IL PICCOLO

Giornale di Trieste
www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 114
MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2006
€ 0,90

Dopo le consultazioni il Capo dello Stato ha subito convocato il leader del centrosinistra che ha accettato con riserva

Incarico a Prodi: «Farò un governo solido»

Oggi il Professore da Napolitano con la lista dei ministri: «Coalizione unita»

Berlusconi: spero non ci siano intenti punitivi, in autunno partito delle libertà

ROMA «Garantiremo al Paese un governo equilibrato e solido»: Romano Prodi accetta così, pur con la riserva di prassi, l'incarico conferitogli dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il qule ha aperto e concluso le rituali consultazioni a tempo di record, Prodi ha annunciato che scioglierà la riserva stamene, contestualmente alla presentazione della lista dei ministri. Il presidente incaricato ieri sera ha sentito i presidenti delle Camere e ha poi riunito i vertici dell'Ulivo per le ultime limature della squadra dei ministri. «Credo che sarà una nottata abbastanza lunga» ha osservato ieri sera Prodi.

Nel corso delle consultazioni, Berlusconi a Napolitano ha promesso un'opposizione responsabile nei confronti del governo «che - ha detto - spero non abbia intenti punitivi» nei confronti dell'ex maggioranza. Berlusconi ha anche attaccato l'Unione, che ha «occupato tutte le cariche», ma ha «preso atto» del risultato elettorale, anche se è tornato a chiedere «accurate e veloci» verifiche dei voti espressi da parte delle giunte per le elezioni di Camera e Senato.

● *A pagina 4*

Saro al Quirinale alle consultazioni portavoce del Mpa

● *A pagina 4*

IL CAVALIERE AL BIVIO

di Giuliano Cazzola

Pare che Silvio Berlusconi vada in giro con un appunto in cui ha annotato i 13 errori commessi, a suo dire, dalla coalizione di centrodestra. E con tanta mestizia aggiunga (col tono augusteo del «Varo o Varo, rendimi le mie legioni!») che sarebbe bastato evitarne almeno uno per vincere le lezioni. Insomma, il Cavaliere non ha ancora elaborato il lutto. E non ha tanti buoni motivi: le elezioni si sono concluse un mese fa con un sostanziale pareggio, ma Prodi è riuscito, finora, a trasformare un modesto risultato numerico in una sequela di successi politici, avendo l'Unione conquistato d'acchito le più alte magistrature della Repubblica. Il Professore, fino adesso, non ha sbagliato una sola mossa rispetto al disegno che perseguiva, anche all'interno della sua coalizione. La Casa delle libertà, invece, non ha saputo far pesare una ragguardevole presenza in Parlamento e nel Paese.

Certo, l'Unione non ha fatto sconti agli avversari. Se, a parti invertite, la Cdl avesse occupato tutti gli scranni presidenziali, probabilmente la protesta del centrosinistra oggi avrebbe toni ben più gravi e allarmati di quelli a cui ricorrono Berlusconi e soci. Ma in politica non è saggio affidarsi alla benevolenza degli avversari. Occorre giocare al meglio le proprie *chance*. Nel caso dell'elezione del Presidente della Repubblica, è stato un errore non cogliere (attribuendoselo) il ritiro della candidatura di Massimo D'Alema. Dati i numeri e i vincoli delle forze in campo l'opposizione non poteva realisticamente ottenere di più (a meno che l'obiettivo vero di Berlusconi non fosse proprio quello di «dover subire» l'elezione al Quirinale del presidente della Quercia). Del resto, non vi è alcuna differenza sostanziale tra la situazione di oggi e quella che condusse alla elezione di Carlo Azeglio Ciampi.

● *Segue a pagina 5*

IL NODO DEI BALCANI

di Bino Olivi

Una nuova crisi balcanica è alle porte. La Serbia Montenegro, che stava negoziando con l'Unione europea un «accordo di stabilizzazione e di associazione» non ha ottemperato all'ingiunzione da tempo imposta dalla Commissione europea di consegnare al Tribunale penale dell'Onu che giudica i crimini commessi nell'ex Jugoslavia e che risiede attualmente all'Aja, il generale Ratko Mladic.

● *Segue a pagina 11*

Il premier sloveno Jansa

L'Ue: «Da gennaio l'euro in Slovenia»

LUBIANA La Slovenia è pronta a compiere il grande passo dell'introduzione dell'euro il 1° gennaio 2007. Lo afferma un rapporto della Commissione Ue. «La Slovenia adempie a tutti i parametri di Maastricht ed è pronta per introdurre la valuta comune europea il primo gennaio 2007» ha detto il commissario alle Politiche economiche e monetarie, lo spagnolo Joaquin Almunia. Che non ha mancato di dare alcuni suggerimenti affinché l'introduzione dell'euro sia la più morbida possibile: «La Slovenia deve accelerare e concludere prima possibile tutti i preparativi tecnici, inclusi i provvedimenti per prevenire un aumento ingiustificato dei prezzi».

● *A pagina 6*

Bruno Palcic aveva 55 anni
Stava tornando dalla Slovenia

Scooter contro auto: muore un ex portuale

Bruno Palcic

TRIESTE Rientrava dalla Slovenia, si è visto il fuoristrada all'improvviso davanti, mentre stava superando l'incrocio tra via Caboto e via Malaspina in zona industriale. Ha tentato una manovra di emergenza per evitare l'ostacolo. Ma non c'è stato nulla da fare. L'urto è stato inevitabile. Bruno Palcic, 55 anni, via De Ienner 6, ex portuale, è piombato in sella al suo scooter contro un Land Rover Discovery condotta da L.R che stava proveniendo dalla direzione opposta. Lo scooterista è caduto violentemente sull'asfalto dopo aver sbattuto con la parte destra del manubrio contro la parte posteriore dell'auto e poi è rotolato per una decina di metri. Palcic è morto dopo qualche ora in ospedale a causa di un'improvvisa crisi.

● Corrado Barbacini *a pagina 17*

GALLIANI DAI PM: TUTTO OK, NON LASCIO
GUIDO ROSSI: COSI' RIFONDERO' IL CALCIO

● *Alle pagine 2 e 3*

La legge approvata in commissione regionale: aiuti a tutte le coppie con figli

Famiglia, sì a sconti e agevolazioni
È polemica sulla pillola alle minorenni

TRIESTE La legge sulla famiglia ha finalmente superato l'esame della terza commissione. Con i voti favorevoli di Intesa democratica e la contrarietà di Forza Italia, An e Udc, la norma ha ottenuto il via libera nel pomeriggio di ieri. Confermato l'impianto generale che prevede l'estensione di sconti su imposte e tariffe a tutti i genitori con figli e una dotazione finanziaria, per il prossimo anno, di 18,5 milioni di euro a cui verranno aggiunti 5 milioni per l'abbattimento delle rette degli asili nido.

Nel dibattito si è aperto un nuovo fronte di scontro, quello sull'attività dei consultori in materia di contraccezione. Il centrodestra, infatti, non ha gradito gli ultimi emendamenti all'articolo che assegnano ai consultori il compito di realizzare programmi di educazione sessuale e di somministrare, anche ai minori, i contraccetti, specialmente la pillola alle ragazze. L'assessore Beltrame: polemiche strumentali, lo prevede la legge.

● *A pagina 9*
Maddalena Rebecca

TRIESTE E IL FUTURO

DUE VISIONI PER L'EXPO

di Marco Coslovich

Roberto Morelli, in un articolo comparso sul «Piccolo» il 14 maggio, affronta l'inesausto tema dell'Expo. A questo proposito, tra l'altro, denuncia le: «lacerazioni cittadine... ripicchette e calci negli stinchi... squallide e miserevoli... esauritesi in gran parte negli asfittici corridoi triestini di cui al Bie giunse tuttalpiù qualche miasma». Credo si tratti di un giudizio molto drastico, non lontano dal vero dal punto di vista del costume politico, ma che non rende giustizia alla città e alla sua identità. Provo a spiegare perché.

Secondo me le «lacerazioni cittadine» hanno radici nobili, corrispondono a un preciso profilo di Trieste.

● *Segue a pagina 4*

Quattro assessori per i finiani. Tre a Forza Italia che deve cederne uno alla Savino della Lpt. Restano fuori Udc e Lega

Giunta Dipiazza, prevale An. Solo una donna

Per statuto rispettate le «quote rosa»: sacrificato Lorenzo Giorgi (Fi)

TRIESTE Doveva essere un 4-4-2 è uscito invece un 4-3-1-2. Tradotto dai moduli calcistici alla politica: 4 assessori ad Alleanza nazionale, 3 a Forza Italia, 1 alla Lista per Trieste e 2 alla Lista civica Dipiazza. Fuori dalla giunta l'Udc, assieme alla Lega. Ma con la «promessa» di essere un domani ripescati, in un possibile allargamento dell'esecutivo comunale. Previo cambiamento dello Statuto, una cosa di non poco conto. All'ultimo minuto è entrata Sandra Savino, segretaria della Lista per Trieste. Dentro una donna, fuori un uomo: il forzista Lorenzo Giorgi.

● *A pagina 18*
Pietro Comelli

Festa al Rocco: paga uno entrano in 4

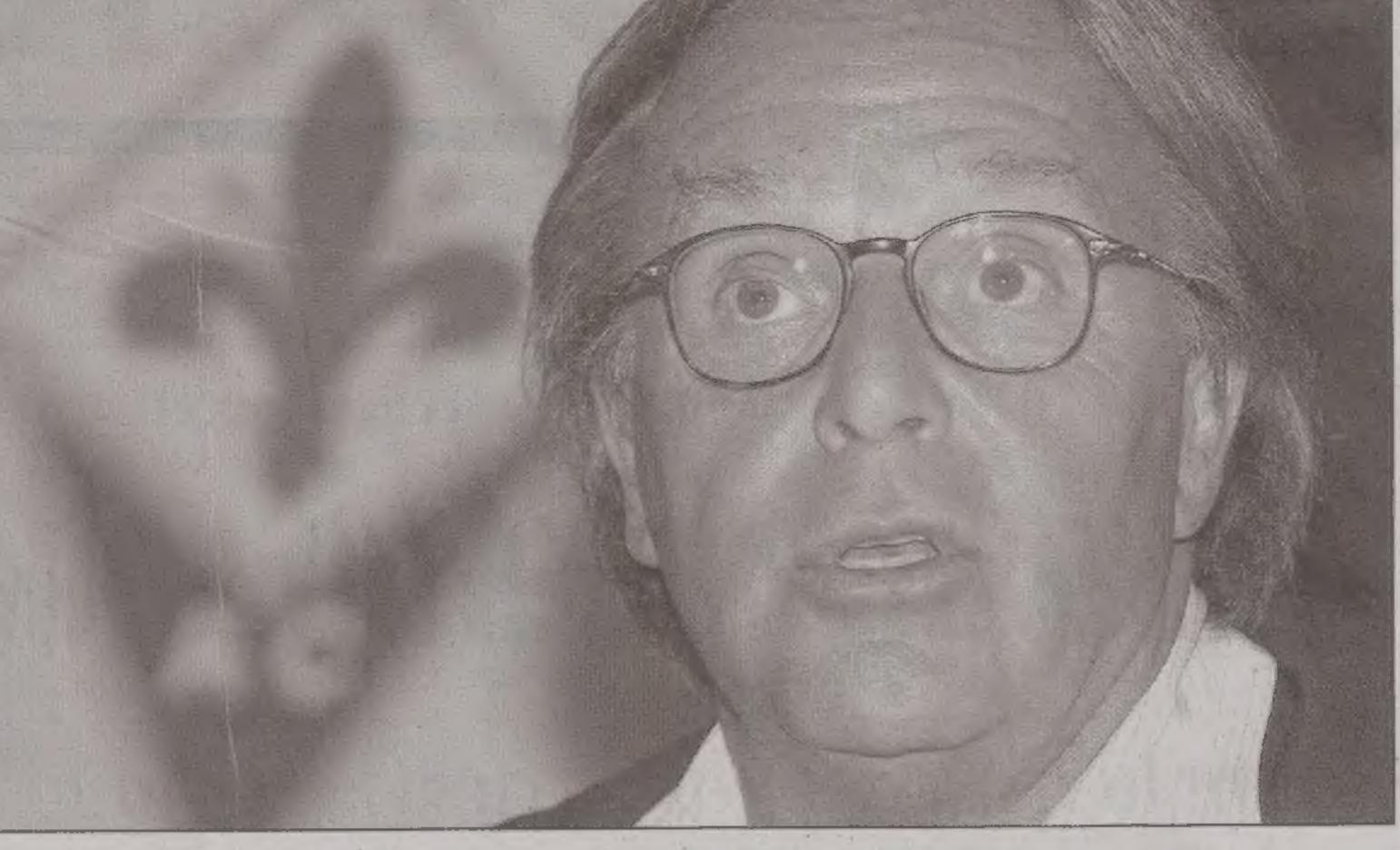
● *Nello Sport*

Oggi le due pagine Il Piccolo Scuola

Alle pagine 30 e 31

Porto, traffici fermi Senza lavoro 30 soci della coop Primavera

TRIESTE Trenta lavoratori della cooperativa Primavera in strada dal primo luglio. Sono soci imprenditori, non dipendenti, restano a casa senza alcun ammortizzatore sociale, indennità di disoccupazione o altro paracadute. Sono finiti i traffici delle merci varie stagionali (le ultime erano le patate), i container stanno ristagnando e non c'è bisogno di braccia. Erano cento nell'organico alla Primavera, ne restano 70. «Il porto di Trieste sta inesorabilmente scivolando verso la morte commerciale» avevano lanciato l'allarme lo scorso novembre tutti i sindacati schierati in un unico fronte (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl mare e Unionquadri) paventando la disoccupazione per almeno 250 dei 600 lavoratori vista la scomparsa delle merci varie. Ieri il «grande ammalato» ha confermato la gravità della patologia. Alle 10 i vertici della Primavera hanno convocato i sindacati e comunicato ufficialmente i 30 esuberi dal primo luglio.

● Giulio Garau *a pagina 20*

A sinistra Rosella Sensi, sopra il presidente della Fiorentina Diego Della Valle. A destra Adriano Galliani

I casi riguardano il giudice di Pinerolo Marabotto, quello di Massa Carrara, Ferri e il pm torinese Laudi

Calciopoli: Castelli invia gli ispettori

Aperta un'inchiesta sui colloqui di alcuni magistrati intercettati dagli inquirenti

ROMA Anche il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, è deciso a giocare un ruolo nelle vicende legate alle inchieste sul calcio. In «zona Cesarini», visto che sta per passare la mano al suo successore a via Arenula, il Guarsdasigilli ha affidato al capo degli ispettori, Arcibaldo Miller, l'incarico di stabilire con una inchiesta amministrativa se ci siano risvolti disciplinari nei colloqui di alcuni magistrati intercettati dagli investigatori.

I casi su cui lavoreranno gli 007 del ministero riguardano il Procuratore della Repubblica di Pinerolo, Giuseppe Marabotto; del giudice di Massa Carrara, Cosimo Ferri, che è anche componente della commissione vertenze dela Figc; e il presunto «condizionamento ambientale» (di cui hanno parlato alcuni quotidiani, della Procura della Repubblica di Torino), legato alla presenza nell'ufficio del procuratore Maurizio Laudi, che è giudice sportivo della Federazione calcio. Il Guardasigilli si è mosso dopo aver deciso di mobilitare l'ufficio ispettivo dopo aver ricevuto la documentazione trasmessa il 12 maggio dal Procuratore della Repubblica di Napoli e dopo gli articoli dei quotidiani sulle intercettazioni che riguardano l'ex dirigente della Juventus. «In particolare - ha sottolineato il ministro - per quanto attiene ai colloqui tra Moggi e il dott. Marabotto, emerge anche la partecipazione, a uno di questi, di un dirigente ispettore, in servizio presso l'ispettorato del ministero e impegnato all'epoca in una verifica ispettiva riguardante proprio la Procura della Repubblica di Pinerolo, al quale Moggi, a tal fine sollecitato dal dott. Marabotto, offriva «ospitalità» per le partite della Juventus, nella prospettiva, esplicitamente evocata, di una benevola attenzione ispettiva verso il suo ufficio».

Marabotto replica con stupore: «Macchè imbonire - ha detto riferendosi alla intercettazione, pubblicata oggi dal Corriere della Sera - la mia era una telefonata assolutamente scherzosa con la quale presentavo Moggi a un ispettore ministeriale, tifoso juventino sfegatato, venuto a Pinerolo per controllare la trasmissione dei dati informatici, non certo per esaminare il mio operato. Delle telefonate vanno considerati anche i toni e nella mia conversazione con Moggi si capiva chiaramente che non volevo imbonire nessuno. Tra l'altro l'ispettore era vicino a me, poteva sentire tutto quello che dicevo. Il clamore che ha provocato questa telefonata mi sembra francamente una cosa sciocca, chiunque ha parlato con Moggi in questo momento sembra che abbia fatto chissà che cosa».

Castelli però fa riferimento a un altro colloquio nel quale Marabotto parla con Moggi delle indagini della Procura di Napoli, del cui contenuto - osserva il ministro - «si mostra a conoscenza, invitandolo a stare "tranquillo" perchè ha "buonissime notizie"». Gli ispettori dovranno esaminare «i brani delle conversazioni che il giudice Cosimo Ferri avrebbe avuto con Claudio Lotito, presidente della Lazio, e con Innocenzo Mazzini, vice presidente della Figc, entrambi indagati dalla Procura della Repubblica di Napoli nell'ambito della stessa inchiesta». In quei colloqui ai quali risulta aver preso parte il giudice Ferri, «sembra farsi implicito riferimento - sottolinea il ministro - al cosiddetto sistema dei "favori arbitrali", connotato di elementi di indubbia illiceità, secondo quanto evidenziato dalla Autorità giudiziaria».

Il ministro osserva poi che dal contenuto di articoli di stampa «emerge che la Procura della Repubblica di Torino avrebbe richiesto l'archiviazione, con motivazione ampiamente liberatoria, di un procedimento che, secondo quanto riferito dai dirigenti della Juventus Moggi e Giraudo nel corso di una conferenza stampa, avrebbe riguardato gli stessi fatti trattati dalla Procura di Napoli. In particolare, in alcuni di tali ultimi articoli si evidenzia un presunto "condizionamento ambientale" conseguente alla presenza in quell'ufficio di un magistrato "ascoltato collaboratore del capo" e da anni "giudice sportivo della Federazione Calcio", situazione che avrebbe portato la Procura della Repubblica di Torino a richiedere impropriamente l'archiviazione di tale procedimento».

FIORENTINA

Della Valle pur di salvare la squadra accettò di venire a patti con la cupola

ROMA Per gli inquirenti è il caso esemplare dell'inchiesta. E chiarisce come il sistema che faceva capo a Luciano Moggi e alla presunta cupola, costringesse i «nemici» a scegliere: o accettate le nostre regole o siete condannati a subire. Il caso è quello della Fiorentina, la cui posizione nell'indagine sembra davvero compromessa dopo la diffusione delle intercettazioni che inchioderebbero la dirigenza viola nel tentativo di chiedere «aiuto» al «sistema» per salvare la squadra dalla retrocessione nel campionato 2004-2005. I fratelli Della Valle, dopo aver lamentato ingiustizie e persecuzioni sportive lungo tutto il torneo sembrano scendere a patti con il diavolo. E il 21 aprile 2005 viene considerata dagli inquirenti la data chiave, quando la società gigliata viene assorbita, quasi cooptata nel sistema moggiano. Le intercettazioni sembrano suggerire l'idea di una vera e propria trattativa tra il vice della Federazione Mazzini e il dirigente viola Mencucci, «suggellata» da un pranzo tra Diego Della Valle e il designatore arbitrale Bergamo. Dall'informativa del nucleo dei carabinieri di Roma emerge l'intercettazione, registrata dalla procura di Napoli, della conversazione tra Mencucci e Mazzini, in cui il secondo racconta al primo di aver ricevuto poco prima una telefonata di Andrea Della Valle: in quella telefonata il presidente viola gli chiede una mano. È l'inizio dell'«armistizio» tra i Della Valle e il sistema, in «guerra» fino a pochi giorni prima. L'accordo è quasi fatto ma va perfezionato con un incontro tra Diego Della Valle e Bergamo. Che avviene. Intanto in nemici si sono acquietati e Mazzini ne informa l'amministratore delegato Juve Girando così: «Mi han cercato i fratelli Della Valle, perché vogliono salvarsi... Perderli come pagatori in serie A mi dispiace anche. Questi i soldi ce li hanno davvero, per cui se si potesse.. Te pensaci a come fargliela pesare. Vedrai che chiederanno anche a te di aiutarli».

Il capo del Viminale: «Lo conosco da 40 anni, non ho nulla da nascondere». Tirato in ballo anche l'ex titolare dell'Economia, Siniscalco

Il ministro Pisanu chiese a Moggi un aiuto per la sua Torres

Il presidente del Senato investe del problema la giunta delle immunità

ROMA Calcio. Pisanu: «A Lucià..., Mi devi aiutare...». Chiedeva un piccolo aiuto per la sua Torres. E ora, coinvolto nello scandalo calciopoli, Giuseppe Pisanu si difende. «Mi dispiace molto che intercettazioni di nessuna rilevanza penale siano state divulgate arbitrariamente, gettando ombre sulla mia condotta come ministro dell'Interno». Reagisce così l'ex capo del Viminale alla pubblicazione su quotidiani nazionali delle sue conversazioni telefoniche con Luciano Moggi. «Mi auguro che i magistrati competenti adottino le misure più opportune - ha aggiunto Pisanu. Conosco Luciano Moggi da circa 40 anni e sui miei rapporti con lui non ho nulla da nascondere». Il nome di Pisanu era emerso lunedì sera nel corso della trasmissione Matrix su Canale 5, insieme a quello dell'ex titolare dell'Economia Siniscalco. Poi, ieri mattina, la diffusione dei verbali nei quali Pisanu, sassarese e tifoso della Torres, chiede a Moggi «una manina d'aiuto» per salvare i rossoblù, in C1 nella stagione 2004-2005, «da rischi gravi». Una sollecitazione cui l'ex dg bianconero avrebbe risposto mandando alla società sarda un allenatore di area-Gea, l'ex juventino Antonello Cuccureddu, e i giocatori Luci, Bartolucci, Urbano e Pederzoli, di proprietà della Juve. Pisanu contatta Moggi l'8 febbraio del 2005 per annunciargli l'arrivo del presidente della società Rinaldo Carta. «Ti avrei chiamato stasera a casa», la risposta rassicurante di Moggi. L'inquilino del Viminale ha chiesto poi «apostolica benedizione». La conversazione si chiude con un «Vai tranquillo Beppe». Di arbitri si parla nella telefonata del 26 marzo. A Pisanu, che si lamentava di aver «ritrovato un arbitro che aveva già combinato guai», Moggi risponde: «Va bè ora me ne occupo io». La pubblicazione degli stralci provoca una levata di scudi nel mondo politico. Secondo il vice coordinatore forzista Fabrizio Cicchitto le intercettazioni «dovevano essere distrutte perché non penalmente rilevanti». «A cosa serve pubblicare atti che non presentano nessun profilo di illiceità?», Si domanda Alfredo Mantovano. E se Paolo Cento (Verdi), invita ad «evitare l'odiosa gogna mediatica», Follini parla di «giustizia sommaria» e pubblicazione di «assai dubbia legalità», chiedendo l'intervento di Marini. Il presidente del Senato ha già reso noto di voler investire della questione la Giunta delle Elezioni e delle immunità parlamentari.

Il ministro Giuseppe Pisanu

MEDIA

Il giornalista chiude il suo rapporto con La7 «per una pausa di riflessione»

Aldo Biscardi lascia il «Processo»

MILANO Aldo Biscardi lascia La7. La notizia ha cominciato a circolare ieri pomeriggio negli ambienti televisivi ed ha trovato conferma in serata quando il popolare conduttore del «Processo» ha emesso un comunicato stampa «in accordo con l'editore». Causa del «divorzio» sono state le intercettazioni telefoniche e le successive polemiche che in questi giorni hanno travolto molti volti dell'Italia del pallone. Nuovo direttore dello sport dell'emittente che fa capo alla Telecom di Marco Tronchetti Provera è Darwin Pastorin, giornalista di lungo corso. L'altra sera, dunque, è andata in onda l'ultima puntata del «Processo di Biscardi». Il popolare giornalista aveva dato appuntamento ai telespettatori per il già programmato «Processo ai Mondiali», ma così non sarà. «D'accordo con il mio editore - scrive Biscardi in una nota abbiamo deciso di assumere una pausa di riflessione». Dunque sono state fatali a Biscardi le telefonate con Luciano Moggi, ma hanno inciso anche le molte chiamate dell'ex direttore generale della Juve a Fabio Baldas, ex arbitro e «moviolista» della trasmissione. In una telefonata, i carabinieri intercettano Moggi chiamare Biscardi «amore e angelo», il giornalista gli rinfaccia una scommessa da lui vinta e mai pagata e, a questo punto, Moggi gli risponde di averla già onorata con un orologio da 40 milioni, fatto smentito poi da Biscardi in un'intervista.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 maggio 2006 è stata di 46.850 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

IL CASO

Sentito dal pm a Torino il caso però fu archiviato col non luogo a procedere

Nicola Papagni già nel 1998 aveva presentato un esposto alla procura dopo la partita Juventus-Inter

Un triestino aveva denunciato il male del calcio

TRIESTE Il pentolone del calcio avrebbe potuto scoperchiarsi già otto anni fa. Sarebbe forse bastato che la Procura di Torino desse seguito alla denuncia presentata da Nicola Papagni, ex giocatore dilettante nato a Bisceglie ma da 34 anni residente a Trieste. L'ex direttore in pensione dell'Istituto nazionale trasporti, ce l'aveva con l'arbitro Ceccarini di Livorno, reo, a suo dire, di avere pesantemente influito sull'esito finale della partita Juventus-Inter del 26 aprile 1998, finita con la vittoria dei bianconeri che videro così splancarsi la strada verso l'ennesimo scudetto. La denuncia presentata il 2 maggio 1998 alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste, trasferita poi per competenza a quella di Torino recitava così: «Esposto - denuncia verso terzi - Partita di calcio Juventus/Inter del 26.4.98 - Illecito sportivo a seguito di evidente partigianeria dell' arbitro Ceccarini conducente a presunzione di collusione e corruzione». Collusione e corruzione, due reati gravissimi. Il tutto seguito da tre fitte pagine dattiloscritte nelle quali venivano descritti punto per punto tutti i passaggi sospetti di quella partita, visti e rivisti nelle varie trasmissioni televisive. Il presunto rigore non concesso da Ceccarini all'Inter per un fallo di Iuliano su Ronaldo in primis. Una perla arbitrale sulla quale è ritornato lunedì scorso anche il Processo di Biscardi. Ma non solo: Papagni aveva chiamato in causa il presidente dell'Inter Moratti per alcune dichiarazioni rilasciate alla vigilia dell'incontro, l'allora designatore arbitrale Fabio Baldas che aveva estratto direttamente il nome di Ceccarini senza ricorrere al computer come la norma vigente allora voleva e, udite udite, quel Luciano Moggi indicato ora come la cupola del calcio dei raggiri. Inquietanti le ultime righe dell'esposto finito nelle mani del pubblico ministero Andrea Padalino e del procuratore aggiunto Marcello Maddalena. «Infine - scriveva Papagni - dubbi sul consistente stato economico dell' arbitro Ceccarini e sul ruolo di Moggi, direttore sportivo della Juventus, ritenuto la punta della cupola del mondo calcistico, sono chiaramente emersi in sede dei dibattiti televisivi in cui alle trasmissioni indicate». I giornalisti sportivi più noti di allora avevano solo accennato a una possibile «combine», Papagni era partito invece dritto con l'esposto alla magistratura. E interrogato il 28 ottobre dal pm Padalino. «Nella Procura di Torino c'era già Guariniello - spiega ora Papagni - poi divenuto famoso per le sue inchieste sul mondo sportivo. Ma io finii da Padalino. Portai tutte le prove documentate ma il caso venne poi chiuso con il non luogo a procedere. Non credo fossero stati sentiti altri testimoni, avevo avuto subito la netta sensazione che si volesse chiudere la questione senza fare danni, forse perchè chi era stato preposto alle indagini o non si sentiva culturalmente in grado di scoperchiare un simile pentolone o forse perchè era semplicemente di fede juventina. Peccato, perchè il marcio del calcio sarebbe dovuto e potuto venire a galla già otto anni fa».

Alessandro Ravalico

Nicola Papagni

Nella foto sopra l'allenatore dell'Inter Roberto Mancini attorniato dai giornalisti dopo il suo interrogatorio avvenuto ieri a Roma. A destra il tecnico del Milan Carlo Ancelotti anche lui assediato dalle telecamere e dai microfoni al termine del colloquio con gli inquirenti

I magistrati napoletani in trasferta a Roma hanno affrontato il giorno più lungo, quello dei testimoni «eccellenti»

Galliani non vuole lasciare la Lega

Il vicepresidente del Milan davanti ai giudici. Ascoltati Collina, Ancelotti e Mancini

ROMA «Non capisco perchè dovrei fare un passo indietro». Il presidente della Lega calcio Adriano Galliani, al termine della audizione davanti ai pm di Napoli, risponde così ai cronisti che gli chiedono se è intenzionato a dare le dimissioni imitando l'ex presidente della Federcalcio Carraro. «Il presidente della Lega - spiega Galliani - non è indagato e la Lega è una associaizone di categoria, una delle sei componenti federali. È stata commissariata solo la Figc».

Se venisse commissariata anche la Lega tanto varrebbe commissariare anche l'Associazione calciatori, gli allenatori, gli arbitri, la Lega di C1 o quella dei dilettanti. Non so se vi è ben chiaro - conclude- la Federazione è il governo del calcio, le sei componenti federali, tra cui la Lega, sono le associazioni di categoria. La Lega è l'equivalente di quello che è la Confindustria nella società civile».

Quello di ieri è stato il giorno più lungo. Il giorno dei testimoni. Personaggi illustri che hanno peso e valore nel mondo del calcio italiano, quel mondo che sembra sgretolarsi, giorno dopo giorno, con le tappe dell'inchiesta della Procura di Napoli.

E proprio ieri, il giorno dopo il faccia a faccia tra Luciano Moggi e i suoi accusatori, l'inchiesta della Procura di Napoli sembra aver «incassato» una giornata di «importanti riscontri». Quattro le persone in questa seconda ed ultima giornata della trasferta romana dei magistrati Beatrice e Narducci, che, a vario titolo, hanno «suggellato» ipotesi investigative fatte in oltre un anno e mezzo di indagini.

Il primo ad arrivare nella caserma del nucleo operativo dei carabinieri di Roma, in via In Selci, poco prima delle 10, è stato **Carlo Ancelotti**, allenatore della Milan, poi, quasi in contemporanea, sono arrivati intorno a mezzogiorno **Adriano Galliani** e **Roberto Mancini**.

A chiudere la giornata delle testimonianze eccellenti è stato l' ex arbitro **Pierluigi Collina**, arrivato attorno alle 15:30 nella stradina nel centro di Roma, assediata ormai da due giorni da decine e decine di giornalisti, fotografi e operatori della tv. Testimonianze tutte rese da persone informate sui fatti, che sembrano aver segnato il passo ad una inchiesta destinata a far saltare gli equilibri e a far cambiare il volto del calcio italiano. Ed anche ieri negli uffici al terzo piano della palazzina del nucleo operativo dei carabinieri di Roma si sono susseguite domande sul cosiddetto sistema Moggi.

Inquirenti e investigatori hanno dedicato gran parte del colloquio con Ancelotti a una telefonata registrata nel corso del 2005 e che fa parte delle centinaia di conversazioni telefoniche registrate agli atti dell' inchiesta.

La telefonata è quella tra Leonardo Meani, dirigente del Milan addetto agli arbitri, e l'ex arbitro Collina. Una telefonata che si riferiva a due incontri del maggio 2000, Juventus-Parma e, la domenica successiva, Perugia-Juventus. Nella telefonata, Meani parla a Collina di accordi saltati dopo che l'arbitro De Santis aveva favorito troppo la Juventus annullando un gol all'allora difensore del Parma Cannavaro. Vinse lo scudetto la Lazio.

Il polverone e il clamore attorno allo scudetto biancoceleste e alla frase pronunciata da Meani che avrebbe parlato di «una torta già pronta ma persa a Parma», è stato fatto notare, di sicuro non hanno nulla di penalmente rilevante perchè eventualmente il reato sarebbe già prescritto. Ma potrebbe in un certo senso portare indietro nel tempo il teorema dell' accusa che vede Moggi al centro di una «cupola» che avrebbe addomesticato e controllato molte partite di calcio di serie A.

Per quanto riguarda la deposizione di Mancini, secondo quanto si è appreso, quello che è emerso è stato più che altro un atto d'accusa fatto dall'allenatore dell'Inter contro i mass media che sarebbero stati controllati da Moggi. Una sorta di «parte dell'ingranaggio» che poteva funzionare per o contro arbitri e giocatori.

Il colloquio con l'ex arbitro Collina è stato tutto orientato invece ad appurare quanto il sistema Moggi fosse in grado di condizionare le decisioni di molti colleghi dell'ex arbitro.

Oggi è in programma a Napoli un vertice dei magistrati napoletani, di quelli di Roma e dei loro colleghi torinesi. Un vertice che sarà il preludio probabilmente di altri accertamenti.

Un vertice che potrebbe decidere se estendere le indagini anche a prima e dopo il campionato finora preso in esame, quello del 2004-2005.

LA COMBINE

Le designazioni arbitrali: i casi delle «palline ribelli»

ROMA Il giallo della pallina nell'urna c'era già stato, ma nessuno avrebbe potuto prevedere quel diluvio che fece saltare definitivamente gli equilibri. La pioggia di quel famoso Perugia-Juventus, 14 maggio 2000, Collina che danza per settanta minuti come Fred Astaire con l'ombrello sotto l'acqua del Curi cercando di far rimbalzare una palla che non ne vuole sapere, Borriello che fischia la fine di Lazio-Reggina e l'Olimpico che resta attaccato alla radiolina. Fino alla sconfitta bianconera e allo scudetto romano. Sceneggiatura perfetta, ma le cui premesse dovrebbero non essere del tutto casuali secondo l'impianto accusatorio dei pm napoletani: che si occupano sì del campionato 2004-2005, ma ieri hanno ascoltato due dei principali protagonisti di quel Perugia-Juve di sei anni fa, Collina e Ancelotti.

Juve e Lazio affrontarono l'ultima giornata del campionato 1999-2000 divise da due punti, 71 a 69 per i bianconeri. La settimana prima De Santis aveva annullato a Cannavaro il gol del pari parmense contro la Juve. Le polemiche erano divampate e ne era nato un putiferio, con i tifosi laziali in strada e incidenti. Tutti gli occhi sono puntati sulle designazioni arbitrali, e poi sulla partita del Curi. Gol di Calori, 1-0 per il Perugia. La sconfitta della squadra di Ancelotti, e la contemporanea vittoria di quella di Eriksson a Roma, permisero alla Lazio di scavalcare di un punto la Vecchia Signora. A giustiziare la Juventus fu un destraccio nell' acqua di Alessandro Calori, che fece il gol più incandescente della sua carriera.

Pierluigi Collina

A parte le polemiche, tutto era sembrato regolare. Eppure nel mirino degli inquirenti di Napoli c'è un punto di partenza: il famoso gol di Cannavaro di Juventus-Parma annullato da De Santis la domenica precedente. I pm sospettano che fu «quell'errore» a far saltare il piano perfetto che avrebbe permesso alla Juve di vincere lo scudetto. E a cambiare dunque il corso degli eventi. Quell'errore rimise tutto in gioco, visto il clamore che suscitò. La Lazio chiese maggior tutela, pretese garanzie. Punto di partenza della successiva incredibile domenica di calcio fu Coverciano, quasi un primo tempo della sfida del Curi. Col sorteggio arbitrale. Quel venerdì che precedeva la giornata conclusiva a Coverciano ci fu un mini giallo nell'urna: nell'ultima griglia preparata da Bergamo e Pairetto per Perugia-Juve e Lazio-Reggina erano inseriti gli arbitri Braschi, Collina e Borriello. Il primo notoriamente inviso al club bianconero, il secondo da tutti considerato super partes, il terzo non ricusato dalla Juve. Mentre l'urna veniva fatta girare per estrarre il nome del direttore di gara del Curi si aprì una «pallina ribelle», quella che conteneva il nome di Borriello: rimanevano due nomi, uscì Collina, l'arbitro inflessibile. L'apertura di «palline ribelli» era, secondo quanto poi raccontato dall'ex arbitro Pirrone, il meccanismo per riconoscere gli arbitri nel bussolotto,e di fatto pilotare le scelte.

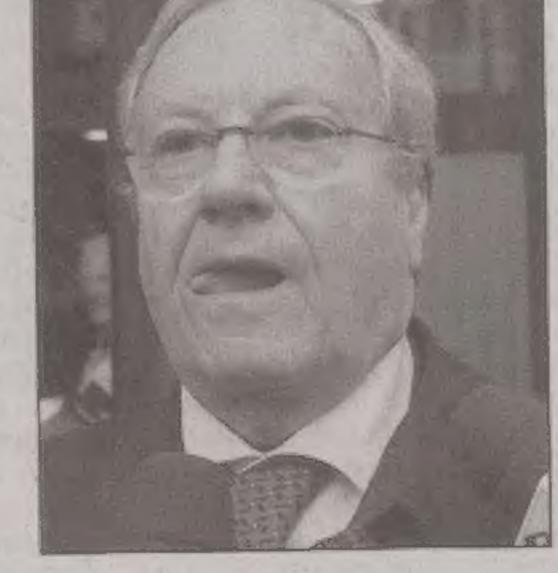
Professore alla Bocconi, avvocato e saggista è conosciuto come «il mastino del diritto societario» e il «guardiano delle regole»

Guido Rossi è stato nominato commissario della Figc

ROMA La Federcalcio da ieri è commissariata. Azzerati tutti gli organi collegiali, decapitato il vertice. Al comando un uomo solo: il professor Guido Rossi, avvocato, il «mastino del diritto societario», il «guardiano delle regole». Padre della legge Antitrust ed ex presidente della Consob. Dovrà dare nuove regole ed etica al mondo del calcio. Prima scadenza il 31 maggio per fornire all'Uefa il secondo dossier sugli Europei 2012, seconda il 27 luglio quando dovranno essere forniti i nomi delle squadre che parteciperanno alle coppe europee e perfezionate le iscrizioni ai campionati. Federcalcio commissariata mentre sui giornali continua lo stillicidio di intercettazioni (l'ultima riguarda il generale della Finanza Francesco Attardi, vice capo dell'Ufficio indagini della Federazione).

«Vedrò presto i magistrati che indagano - dice Guido Rossi appena insediato - e va risolto il contrasto fra giustizia sportiva e giustizia civile, andando anche a vedere come si è risolta negli altri Paesi europei». Rossi è stato senatore della Sinistra indipendente e tanto basta perche dal centrodestra si gridi all'occupazione da parte dell'Unione: «Scelta una persona rigorosa - dice Osvaldo Napoli, Forza Italia - ma un governo che deve ancora insediarsi ha già occupato tutto quello che c'è da occupare». Giovedì saranno nominati quattro subcommissari, uno per l'area sportiva (con tutta probabilità Giancarlo Abete, l'unico superstite fra i vicepresidenti), uno per quella della giustizia sportiva (comprensiva degli arbitri), uno per norme e regolamenti, uno per l'area contabile e finanziaria. A fianco di commissario e subcommissari lavorerà anche un Comitato di saggi (tre-cinque personalità dello sport, fra i nomi che si fanno quello di Gianni Rivera).

«Il suo compito sarà impegnativo - dice Gianni Petrucci presentando Guido Rossi - Si tratta di riscrivere un'etica e una morale che tutti vogliamo. Deve riorganizzare questa federazione a partire dall'iscrizione ai campionati». La Uefa fa sapere che non c'è rischio di esclusione per le squadre italiane dalle coppe e di essere in attesa dei nomi. L'impegno principale di Guido Rossi sarà chiudere la questione campionati. Con alcuni paletti: senza assegnazione dello scudetto (eventuale retrocessione della Juventus) si rischia di perdere non una ma tre squadre. Oltre ai bianconeri sono in bilico anche Milan e Fiorentina. Solo l'assegnazione del titolo all'Inter - dicono gli esperti - potrebbe permettere di ridisegnare la classifica portando la Roma al secondo posto e Chievo e Palermo ai preliminari. Data limite il 27 luglio, impossibile che la Uefa utilizzi caselle vuote da riempire dopo perché le squadre di Champions sono divise per fasce.

Professore alla Bocconi, avvocato, saggista, Guido Rossi dice di non essere «né preoccupato né spaventato. Un extraterrestre? Ci sono abituato, come quando fui chiamato alla Consob, a "moralizzare una casa di tolleranza", come mi disse un agente di Borsa». Rossi attacca Consob, senza nominarla: «Le società quotate calcistiche quotate in Borsa? Scelte affrettate, organi competenti non informati sufficientemente o non pronti a decidere». Pronta la replica di Lamberto Cardia, presidente di Consob: «Non ci si può stupire che siano state quotate, avevano tutti i requisiti. Come Consob stiamo facendo tutte le analisi». «Fare utili per una società di per sé non è un male. Ma quando diventa avidità giocata sul conflitto di interessi è un male». «Credo nell'etica non nei codici etici - chiarisce Rossi - gli americani dicono: "La morale non si può legiferare". È un lavoro fatto giorno per giorno punendo chi non rispetta le regole premiando chi lo fa».

Guido Rossi

Alessandro Cecioni

Sopra il Presidente della Repubblica Napolitano. A fianco Romano Prodi che ha ricevuto l'incarico di formare il governo

Il totoministri

VICEPREMIER
Massimo D'Alema (Ds)* e Francesco Rutelli (Dl)*

INTERNI: Giuliano Amato

ESTERI Massimo D'Alema (Ds)*

ECONOMIA Tommaso Padoa Schioppa*

DIFESA Arturo Parisi (Dl)*

BENI CULTURALI-TURISMO-MADE IN ITALY Francesco Rutelli (Dl)*

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO Beppe Fioroni (Dl), Vannino Chiti (Ds), Fabio Mussi (Ds)

GIUSTIZIA Clemente Mastella (Udeur)*

AMBIENTE Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi)*

SANITÀ Livia Turco (Ds)

POLITICHE AGRICOLE Paolo De Castro (Prodi)

ATTIVITÀ PRODUTTIVE Pierluigi Bersani (Ds)*

COMUNICAZIONI Paolo Gentiloni (Dl)

POLITICHE SOCIALI Paolo Ferrero (Prc)

ISTRUZIONE: Beppe Fioroni (Dl) o esponente Pdci

UNIVERSITÀ E RICERCA: Alberto Asor Rosa o Marco Mancini (Pdci)

LAVORO: Cesare Damiano (Ds)

TRASPORTI Gianpaolo Patta (Pdci)

ITALIANI NEL MONDO E INFRASTRUTTURE esponente Idv

FAMIGLIA: Rosy Bindi (Dl)

AFFARI REGIONALI Beppe Fioroni (Dl), Linda Lanzillotta (Dl)

INNOVAZIONE TECNOLOGICA Linda Lanzillotta (Dl)

PARI OPPORTUNITÀ: Barbara Pollastrini (Ds)

POLITICHE COMUNITARIE Emma Bonino (Rnp)

ATTUAZIONE PROGRAMMA Giulio Santagata (Prodi)

RIFORME Luciano Violante (Ds), Giovanna Melandri (Ds)

*nomi sicuri

ANSA-CENTIMETRI

Il Presidente della Repubblica dopo le consultazioni al Quirinale comunica la decisione. Il premier «in pectore» dell'Unione accetta con riserva

Governo, incarico a Prodi. Oggi la lista dei ministri

Il Professore: «Siamo in grado di affrontare i problemi del Paese». Vertice notturno per sciogliere gli ultimi nodi

L'Udeur che ha puntato sulla Difesa dovrebbe avere la Giustizia mentre la Bonino accetterebbe le Politiche comunitarie con delega al Commercio estero

ROMA «La lista dei ministri è pronta. Garantiremo al Paese un governo equilibrato e solido». Sono passate da poco le 19 e per Romano Prodi è giunto il momento di passare dalle promesse ai fatti. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, gli ha appena conferito l'incarico di formare il governo e il leader dell'Unione assicura che entro oggi, probabilmente verso mezzogiorno, scioglierà la riserva e presenterà la lista dei ministri. «La nottata sarà abbastanza lunga» dice Prodi, che non nasconde le difficoltà legate alla formazione della squadra di governo ma davanti ai cronisti promette 5 anni di stabilità: «Ho garantito al Presidente della Repubblica che opereremo per formare un nuovo governo equilibrato e solido in grado di affrontare i problemi della politica e dell'economia del paese per dare all'Italia una maggiore coesione sociale, per garantire un armonico sviluppo della nostra società, per garantire ai giovani un futuro di serenità e alle famiglie la tranquillità di cui hanno bisogno».

Napolitano è soddisfatto del lavoro svelto, dopo appena 24 ore dal suo insediamento al Quirinale, e spiega che le consultazioni si sono svolte in un clima di «massima cordialità» sia con i rappresentanti della Cdl, sia con quelli dell'Unione. Quanto alla Cdl, il nuovo capo dello Stato riconosce a Berlusconi il merito di non aver neppure provato a mettere i bastoni tra le ruote a Prodi. «I rappresentanti della Cdl non hanno minimamente contestato che l'incarico a formare il nuovo governo vada al leader del centrosinistra, secondo quello che è anche il chiaro dettato della legge elettorale» spiega Napolitano.

Per Romano Prodi, che dopo 10 anni ritorna alla battaglia politica, comincia ora un difficile cammino. E il primo banco di prova è rappresentato dalla formazione del suo governo. «Risolvere i problemi è la parte più bella della politica» dice il premier ai cronisti che lo seguono dal Quirinale a piazza Santi Apostoli, dove alle 20 in punto comincia l'ennesimo vertice dell'Ulivo. In ballo ci sono le poltrone da ministro (ma anche quelle da sottosegretario) e Prodi deve fare i conti con gli alleati della Rosa nel pugno, che restano sulle barricate e minacciano di garantire l'appoggio esterno al governo. Emma Bonino, che ha chiesto fino all'ultimo il ministero della Difesa, sarebbe anche disposta ad accettare le Politiche Comunitarie con delega al Commercio estero ma fa capire che Ugo Intini (e quindi la componente dello Sdi) non può accontentarsi di fare solo il viceministro dei Trasporti con delega alla Marina mercantile. L'Udeur di Mastella dovrebbe finire alla Giustizia, dopo aver puntato i piedi sulla Difesa.

La formazione della squadra di governo non preoccupa più di tanto Prodi, per il quale la trattativa «è stata meno sanguinosa del previsto». Tre sono i ministeri al centro della contesa: Salute, Pubblica Istruzione e Comunicazioni. Il primo, che dovrebbe andare a Livia Turco (Ds), viene chiesto anche da Beppe Fioroni (Dl). All'Istruzione dovrebbe andare Fabio Mussi mentre l'Università dovrebbe andare al Pdci, che ha proposto Alberto Asor Rosa. In corsa per il ministero delle Comunicazioni c'è Paolo Gentiloni.

Gabriele Rizzardi

LA GIORNATA

Il capo dello Stato ha dato atto dell'impegno profuso al responsabile dell'esecutivo della Cdl

Napolitano al Cavaliere: c'è stata stabilità

ROMA È incominciata di buon'ora la giornata di Giorgio Napolitano e si è conclusa solo dopo le 19. L'uomo, schivo e di poche parole, prima di conferire a Romano Prodi l'incarico di formare il nuovo governo, ha incontrato gli esponenti politici di destra, sinistra e centro e i senatori a vita. Il presidente poco incline al sorriso, una caratteristica compensata dall'indole ben più schietta e solare della moglie, Clio, il capo dello Stato che ama Joyce forse più di Edoardo De Filippo, non si è mai tolto la giacca. Nemmeno per un momento, assicura chi gli è stato sempre accanto. Look rigorosamente britannico, in gessato blu scuro, cravatta in tinta, quasi puntiglioso nel riconoscere a Berlusconi «l'impegno profuso per garantire stabilità di governo».

Dietro i sorrisi, le vigorose strette di mano e i saluti cordiali, sui visi dei politici per lo più blu-vestiti che si sono alternati al Quirinale erano ancora leggibili i segni di una tensione che, evidentemente, ci vorrà un po' per smaltire del tutto. Con il sorriso smagliante di Bertinotti, che ha incontrato Napolitano, si è cambiato registro. Anche l'ex leader di Rifondazione comunista ha adeguato gli armadi al nuovo ruolo. Il gentiluomo di campagna ha sfoggiato un elegantissimo abito grigio, misto seta, visto il riflesso lucido, cravatta in tinta monocolore, leggermente più chiara. Ha distribuito saluti e sorrisi. Anche agli immobili corazzieri. Non sarà un caso che dietro le quinte di Montecitorio di lui si dice che ha portato una ventata di gentilezza che, pare, sia riuscita a sciogliere anche le rigidità dei suoi detrattori. Ma anche lui, come Marini, in rigoroso silenzio.

In tarda mattinata, Silvio Berlusconi ha aperto il capitolo dell'inedito. Non si era mai visto, raccontano gli anfitrioni di palazzo, che un esponente politico arrivasse in ritardo e con la faccia da funerale all'incontro con il capo dello Stato. Poche parole dai suoi alleati. «Parlerà Berlusconi per tutti» ha detto un impenetrabile Maroni. Poco male. Non ha certo rovinato la giornata del sorridente Romano Prodi, che per l'incontro ha trovato il tempo di cambiarsi l'abito blu con uno più istituzionale in grigio antracite.. Lo aveva preceduto la squadra più numerosa di queste consultazioni, quella dell'Unione: 13 parlamentari, guidati dal presidente del gruppo unico alla Camera Dario Franceschini e da quello del gruppo unico al Senato Anna Finocchiaro, in tailleur nero e camicetta color panna, molto sobria. Ma rigorosamente di seta. E prima ancora i senatori a vita. Riservato, come suo solito, l'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro, che ha solo salutato i quirinalisti. Loquace, come suo solito, Francesco Cossiga.

Monica Giunchiglia

L'uomo simbolo del centrodestra apprezza lo stile del Colle

Berlusconi: il mio è un arrivederci Partito delle libertà nel 2007

ROMA Silvio Berlusconi mantiene il sorriso ma ammette il rimpianto di aver dovuto combattere con i suoi alleati che non sempre l'hanno sostenuto e tiene a precisare che il suo non è un addio ma un arriverci visto che i suoi sondaggi danno la Cdl al 52% contro il 47,5% dell'Unione. Ma al di là dell'ottimismo ostentato la giornata di ieri è stata dura per l'ex premier. È cominciata la mattina con le consultazioni da capo della Cdl da Giorgio Napolitano ed è finita con una conferenza stampa di commiato con i giornalisti che l'hanno seguito per cinque anni, convocati in serata per l'ultima volta a Palazzo Chigi. «Faremo un'opposizione responsabile ma chiediamo che sia responsabile anche il prossimo governo, affinchè non si torni indietro con intenti punitivi», premette al termine dell'incontro con Napolitano durato tre quarti d'ora. Al successore di Ciampi, snobbato lunedì nel giorno del suo giuramento con un atteggiamento definito cafone dal centrosinistra, fa ora gli auguri di buon lavoro come Presidente. E insieme detta l'agenda delle richieste della Cdl. A partire dalla «viva preoccupazione dell'esclusione del centrodestra dalle più alte cariche dello Stato», frutto di un'arroganza del centrosinistra che non ha precedenti in sessanta anni della Repubblica. A Napolitano spiega le riforme varate dal suo governo, perora la causa della scuola ridisegnata da Letizia Moratti e conclude apodittito: «Non attuare le nostre riforme significa fermare la modernità».

Poi va sul concreto. Chiede nuovamente il riconteggio delle schede elettorali da parte delle giunte elettorali di Camera e Senato, perché se i numeri non corrisponderanno si dovrà tornare a votare. Berlusconi confessa di nutrire «molte speranze». Infine chiede che la presidenza delle giunte sia concessa alla Cdl. Una richiesta a quanto pare appoggiata dallo stesso Napolitano. Al Colle lo ha accompagnato Gianni Letta. Gli alleati, An e Udc, per la giornata del commiato, gli hanno fatto l'ultimo regalo: nessun leader commenta l'esito del colloquio con il capo dello Stato. La cortesia non è però ricambiata dal Cavaliere. «Per mesi ogni volta ho dovuto rispondere ai giornalisti che mi chiedvano se fossi io il candidato premier, se ero il leader: era l'epoca della cosiddetta discontinuità, tutto questo ha logorato la mia immagine», ricorda ai cronisti convocati a palazzo Chigi. Nella primavera del 2007 nascerà il partito unico della Cdl. Si chiamerà Partito delle libertà e avrà come leader Berlusconi. La Lega non vi entrerà ma resterà alleata.

Maria Berlinguer

Silvio Berlusconi leader dell'opposizione ieri al Quirinale

«Viva Radio2»

Ciampi chiama Fiorello: «È vero, mi mangio le parole»

ROMA Un compleanno davvero indimenticabile quello di Rosario Fiorello che ieri per i suoi quarantasei anni ha ricevuto, in diretta durante il suo programma, «Viva Radio2», la telefonata di Carlo Azeglio Ciampi. Nel suo primo giorno da ex presidente, il senatore a vita livornese si è lanciato in una vera e propria incursione radiofonica. Preso letteralmente in contropiede, lo showman siciliano si è sentito fare gli auguri da Ciampi e ringraziare per averlo «bacchettato» perché si mangia le parole. E dire che all'inizio della telefonata Fiorello ha pensato si trattasse di uno scherzo. «Pronto, chi parla?» In studio, sempre piuttosto affollato, scatta l'applauso. Ciampi parte con il suo personale buon compleanno: «Caro Fiorello, ti chiamo per farti gli auguri. Oggi diventi più vecchio: fai ben 46 anni...». A questo punto parte il duetto con lo showman: «Lei sarà per sempre il nostro presidente. Lo sa che le voglio proprio bene?». E Ciampi: «Lo so, lo so caro Rosario». Quando il presentatore gli domanda se abbia mai seguito la sua imitazione durante «Viva Radio2», Ciampi ammette: «Qualche volta sì, ti ho sentito. Fai bene a bacchettarmi un po', ma amabilmente, per alcuni difetti che mi porto dall'età in cui ho iniziato a parlare. A cominciare da quello di mangiarmi le parole».

Fiorello

Ciampi

DALLA PRIMA PAGINA

Due visioni per l'Expo

Profilo che non può essere ridotto solo alle «ripicchette squallide e miserevoli». C'è chi a Trieste pensa al porto come all'antico porto di transito e a un sistema produttivo che lo affianca grazie alle poderose infrastrutture. Inutile negarlo, è il passato modello della seconda metà dell'Ottocento, quella che ebbe impulso della cosiddetta «era Bach» (1850-60), quando il traffico marittimo occupava il 77% dell'insieme del traffico triestino mentre quello terrestre saliva dal 23% al 40%. Trieste era il settimo porto mondiale e il secondo nel Mediterraneo. Sono gli anni della Suedbahn (ferrovia meridionale), ma anche dell'avvio dei lontani lavori del canale di Suez che ha coinvolto tanta parte della storia cittadina. Queste sono le radici della Trieste che ha avversato l'Expo, giudicando che il sito del porto non poteva essere stornato da una manifestazione internazionale per quanto importante essa sia.

Di fronte a questa Trieste c'è una Trieste della New age, dell'economia soft, dell'economia liquida, veloce. Intercettare finanziamenti, organizzare grandi progetti effimeri, ma in grado di creare un indotto e di rilanciare l'immagine della città. Dinamismo, indefessa attività diplomatica, identità flessibile, modifica delle funzioni, soluzioni molteplici e variabili, instabili e soggette a evoluzione: ecco a cosa è destinato il sito del porto vecchio nel quadro mentale disegnato dall'Expo. Si tratta di una visione della città altrettanto legittima di quella precedente e se pur essa ha alimentato qualche «calcio negli stinchi», va presa sul serio e seriamente considerata.

Si tratta, anzi, di due visioni della città che è necessario che dialoghino tra di loro, al di là dell'Expo. Per questo riprendere in considerazione l'Expo, sottolineando i motivi di basso profilo che hanno guidato queste due visioni, non mi pare di buon auspicio. Si dovrebbe invece considerare le reali e profonde motivazioni che le sospingono l'una contro l'altra e trovare un punto di mediazione. La classe politica locale è chiamata a fare questo altrimenti non esiste corpo diplomatico e mirabolanti sostegni economici nazionali a farci superare l'*impasse*.

Sotto questo profilo mi pare che sia illusorio confidare, come sembra fare Morelli, sui «miliardi di euro che dovrà riguardare Prodi e Napolitano». Quest'impostazione nasconde un altro pericolo: rilanciare un progetto già bruciato in partenza con l'idea che poi a bruciarsi la credibilità siano gli altri. Non affermo che Morelli abbia quest'intenzione, ma troppe volte ci siamo sentiti dire: «Armiamoci e partite».

Marco Coslovich

IL CASO

Il leader siciliano del Mpa Lombardo ha chiesto al senatore friulano di rappresentarlo

Il forzista-autonomista Saro fra i corazzieri

di **Roberta Giani**

TRIESTE «E chi l'avrebbe mai detto...». Sul Colle più alto, uno dopo l'altro, salgono Franco Marini e Fausto Bertinotti. Salgono Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Salgono i senatori a vita, i capigruppo di Camera e Senato. E sale Ferruccio Saro che, poco dopo le 11 di ieri, varca il portone del Quirinale dove, tra corazzieri e commessi in livrea, arazzi e stucchi, l'attende Giorgio Napolitano.

È il gran giorno, quello che sfocerà nell'incarico al Professore, e il Presidente della Repubblica «desidera consultare sulla situazione politica in vista del nuovo governo» i notabili del Parlamento. Pochi, selezionati, eppure Saro c'è. Non manca nemmeno in quella ristretta lista.

Il motivo? Il senatore friulano, sebbene eletto nelle liste liguri di Forza Italia, risulta «in quota» Movimento per l'autonomia e, almeno al momento, siede al gruppo misto del Senato. Succede allora che, alla vigilia delle consultazioni che includono partiti grandi e piccini, il leader siciliano di Mpa Raffaele Lombardo chiede proprio a lui, al «suo» senatore nordista, di salire al Quirinale e dar voce al Movimento. Impossibile rifiutare: Saro, in cravatta rossa, si presenta all'appuntamento e infine, mentre i sudtirolesi escono e i leghisti fanno anticamera, entra nella mitica Sala della Vetrata e stringe la mano a Napolitano. Il senatore friulano non è solo, nella delegazione ci sono i diccì «rotondiani» Cirino Pomicino e Mauro Cutrufo, c'è il socialista di Nuovo Psi Mauro Del Bue, ma non esita a parlare. «Ho detto - racconta Saro - che prendiamo atto del risultato elettorale, ma chiediamo una verifica molto accurata dei risultati, in modo da fugare le ombre. E ho aggiunto che ci auguriamo che il nuovo governo, dopo un avvio non certo improntato al dialogo, non sia animato da spirito di revanche e non cerchi di cancellare tutte le riforme positive che abbiamo fatto nella passata legislatura, prima tra tutte quella costituzionale». Poi, dopo l'incontro, il senatore di Martignacco appena «consultato» sfila davanti alle telecamere e ai cronisti. Un'ora e mezza più tardi toccherà al Cavaliere...

Da sinistra Del Bue, Pomicino, Cutrufo e Saro

A Barrafranca la vittima fu colpita con una chiave inglese: da lì le indagini. Al quartetto contestata la violenza sessuale aggravata

Il bimbo di Enna fu massacrato dai pedofili

Un tredicenne testimone oculare inchioda gli arrestati: il killer ha 21 anni e quattro complici

L'arresto di Lo Bue, uno degli accusati di violenza sessuale

ENNA Dopo cinque mesi d'indagini il giallo dell'uccisione di Francesco Ferreri, massacrato a 13 anni nelle campagne di Barrafranca (Enna) con una chiave inglese è stato risolto. Il delitto, avvenuto il 16 dicembre scorso (il cadavere venne rinvenuto due giorni dopo) è maturato nello squallido mondo della pedopornografia. A dare un grosso contributo alla ricerca della verità è stato un ragazzino di 13 anni: testimone oculare. Aveva visto Francesco salire nell'auto con i suoi aguzzini. «Francesco è stato ucciso perché si era ribellato. Non voleva sottostare alle violenze sessuali degli aguzzini» ha spiegato il procuratore di Enna Salvatore Cardinale.

L'altra notte sono state arrestate 5 persone. Il primo è Giuseppe Faraci, 21 anni, a cui è contestato l'omicidio. È uscito piangendo dalla caserma dei carabineri che lo conducevano in carcere. Nei confronti di Antonio Lo Bue, 42 anni, Salvatore Randazzo, 20, Calogero Mancuso, 40 e Tony R., 15 anni, il reato contestato è di violenza sessuale aggravata. Non è ancora del tutto chiaro se al delitto compiuto materialmente da Faraci abbiano assistito o comunque partecipato alcuni degli altri arrestati. Elemento determinante per incastrare l'assassino è stato il ritrovamento di una chiave da idraulico rinvenuta alcuni giorni dopo il delitto nei pressi di un abbeveratoio. Gli inquirenti, pezzo dopo pezzo, hanno assemblato indizi e prove con l'aiuto dei carabinieri del Ris e hanno alla fine scoperto che Francesco è stato ucciso nell'ambito di un giro torbido di pedofili criminali. La pista era stata intrapresa sin dai primi giorni poiché in alcuni computer degli indagati e nelle loro macchine fotografiche digitali erano stati trovati file con atti di violenza su bambini o indirizzi dedicati ai pedofili. Tra il materiale sequestrato anche alcune terrificanti foto di un neonato sezionato con un coltello (immagine di un'autopsia) e di un bambino morto dopo avere subito violenze sessuali. La Polizia postale di Enna è riuscita a ricostruire i collegamenti tra i computer sequestrati che si scambiavano le immagini pedopornografiche. Anche Francesco doveva essere fotografato durante la violenza ma gli inquirenti non hanno trovato traccia di sue immagini. Le indagini non sono però terminate, vi sarebbe una sesta persona indagata per false dichiarazioni. Il giro della pedofilia sarebbe dunque molto più ampio e i magistrati sono convinti che ci saranno altri colpi di scena. «Mio figlio è stato ucciso premeditando tutto - ha detto Giuseppe Ferreri, padre di Francesco -; ci sono molti episodi che ci raccontava in casa. Più volte avevano cercato di prenderlo quando era solo». Anna Bonanno, la madre, diperata chiede giustizia: «Vorrei sapere come l'hanno convinto a salire nell'auto e poi assassinarlo. Chi l'ha ucciso deve soffrire come ha sofferto mio figlio. E pensare che proprio uno degli arrestati, Calogero Mancuso, fa parte di un'associazione di volontariato: quando Francesco lo pensavamo scomparso, ha fatto finta di cercarlo anche lui. Voglio giustizia».

Roberta Rizzo

IN BREVE

Il governatore a Prodi: «Restate»

Martino a Nassiriya «Ma gli italiani non scapperanno»

NASSIRIYA «Sto per lasciare ma non lascio: mi allontano temporaneamente». È un discorso di commiato con certezze su un ritorno in tempi brevi quello del ministro della Difesa Antonio Martino ai militari italiani impegnati a Nassiriya in «Antica Babilonia»: «Non possiamo scappare». E il governatore Aziz Ogheli si appella a Prodi: «Non ritirate le truppe dall'Iraq».

I pg al processo D'Antona: «Ergastolo ai tre brigatisti»

ROMA Per l'omicidio di Massimo D'Antona il procuratore generale di Roma Antonio Marini ha chiesto la conferma dell'ergastolo per Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi e Marco Mezzasalma nel processo di appello agli 11 brigatisti rossi accusati, tra l'altro e a seconda delle posizioni, dell'omicidio del giuslavorista a Roma il 20 maggio 1999.

Milano, invalido di 71 anni spacciava «per necessità»

MILANO A 71 anni, invalido e in carrozzina, spacciava hashish al Parco Sempione a Milano. L'anziano, per la Polizia municipale che l'ha individuato, non sarebbe un balordo: incensurato, titolare di accompagnamento dai servizi sociali del Comune, vive con la famiglia in una casa popolare in periferia. Si è giustificato dicendo di averlo «fatto per necessità».

Dopo sei mesi in Kosovo rientra il Comando Julia

UDINE «Sei mesi di lavoro, svolto con perizia e professionalità, che hanno contribuito al mantenimento di un ambiente sicuro e stabile in una regione che oggi sta discutendo del suo futuro»: il comandante della Kfor, il generale italiano Valotto, ha ringraziato così il Comando della Brigata alpina Julia che ieri è rientrato in Friuli dal Kosovo, sostituito dall'«Aosta».

Tentano un sorpasso sulla statale Spilimbergo-Udine ma finiscono contro un camion che giungeva in senso opposto

Frontale con un Tir: in Friuli muoiono due albanesi

UDINE Due uomini sono morti in un incidente stradale ieri sera sulla statale 464 poco dopo l'abitato di Silvella. Luan Banda di 52 anni e Osmani Behar di 29 anni, entrambi cittadini albanesi residenti a Maniago, stavano viaggiando su una Rover 614 lungo l'asse stradale che da Spilimbergo conduce a Udine quando, dopo aver cercato di superare un'auto che viaggiava nella stessa direzione, sono finiti contro un autoarticolato che proveniva in senso opposto. I due sono morti sul colpo, ferite altre due persone.

Erano le 18.20 quando Gemma Rosa Bigaton, 56enne di Fagagna stava uscendo dallo stabilimento Vivai Del Corno a bordo della sua Toyota Yaris e si è immessa sulla statale. Alle sue spalle stava sopraggiungendo la Rover che proveniva da Spilimbergo. Luan Bonda era alla guida della vettura che viaggiava a velocità sostenuta: ha cercato di evitare l'impatto con la Yaris avviando una manovra di sorpasso ma la sua auto è finita contro un camion che si era appena immesso sulla Statale e viaggiava in senso opposto. Il camionista di nazionalità spagnola che era alla guida dell'autoarticolato ha tentato di frenare ma non è riuscito a evitare l'impatto con la Rover che, nello schianto, è volata in aria finendo prima contro l'abitacolo del «bisonte della strada» e poi ripiombando sul fianco sulla carreggiata, mentre la Toyota Yaris ha urtato contro il fianco del camion che ha arrestato la sua corsa alcune decine di metri più in là. Per il 52enne che era alla guida del veicolo e per il 29enne Osmani Behar che sedeva al suo fianco non c'è stato nulla da fare.

A dare l'allarme sono stati alcuni dipendenti dei vivai. Loredana Spagnolo, titolare della rivendita era all'esterno delle serre, quando, richiamata da un forte boato, ha assistito all'intera scena. «Ho immediatamente chiamato il Servizio 118 – ha riferito Angelo Locatelli, dipendente dei Vivai – e sono andato sulla strada per cercare di soccorrere i due uomini imprigionati nell'auto adagiata su un fianco, ma erano già morti». Inutile l'arrivo dell'elicottero del «118», che si è levato in volo, e del personale medico giunto a bordo di un'autoambulanza, che non ha potuto far altro che constatare il decesso dei due. I corpi sono stati trasferiti nella cella mortuaria dell'Ospedale di San Daniele. Nello schianto sono rimasti feriti in maniera non grave anche il camionista di nazionalità spagnola e Gemma Rosa Bigaton, entrambi trasportati all'ospedale di Udine.

Il camion e l'auto coinvolti nell'incidente in Friuli

IL CASO

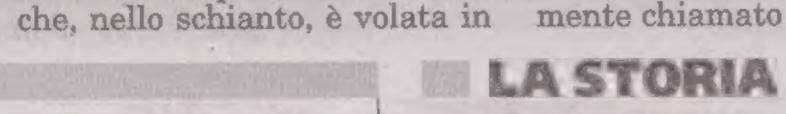
L'Anci critica il decreto: stravolte le attese

Carta d'identità elettronica, i cittadini sborseranno 31 euro I Comuni: «Costo esorbitante»

ROMA Il cittadino che si presenterà allo sportello del Comune per chiedere la carta d'identità elettronica dovrà mettere in conto una spesa non proprio irrilevante: 30,50 euro, ai quali aggiungere 0,50 euro di commissione per il bollettino postale da utilizzare per il versamento. In tutto 31 euro tondi per avere fra le mani la carta simile a un bancomat, con una serie di dati anagrafici.

Costi e obiettivi sono stati fissati da un decreto, in via di pubblicazione, messo a punto d'intesa fra i ministeri dell'Interno e dell'Economia. Ma l'Anci, associazione nazionale dei Comuni, ha già espresso la «forte contrarietà» dell'associazione ai contenuti del decreto emanato il 9 maggio. L'Anci ha messo le mani avanti e in una nota ha espresso il proprio totale dissenso rispetto al costo della Cie (Carta d'identità elettronica), entrate che dovrebbero essere destinate alla copertura dei costi per l'infrastruttura hardware e software necessaria alla produzione e al rilascio della Cie. Neppure convince l'Anci la decisione contenuta nel decreto di conferire alla società Poste Italiane Spa la gestione della riscossione garantendo un compenso di 0,50 euro per il pagamento del bollettino postale.

In particolare l'Anci ha criticato il modello organizzativo di riscossione e rilascio prefigurato dal provvedimento, articolato in due momenti distinti, perchè «comporterà, oltre all'aggravio dei costi per i cittadini, una sicura duplicazione delle trafile burocratiche». I Comuni temono poi che il loro ruolo venga totalmente svilito poichè nel decreto «non si fa menzione ai servizi innovativi di e-Government per i quali i Comuni che finora hanno portato avanti la fase di sperimentazione hanno investito in termini organizzativi e di risorse e che dovevano rappresentare il valore aggiunto del documento elettronico».

LA STORIA

Il giovane è determinato: «Ho imparato cosa significa essere degenti e spero di poter mettere a frutto questa esperienza nel mio lavoro»

Investigatori a Caorle

Pordenone: Massimiliano Bozzo dimesso, presto la riabilitazione

L'infermiere ferito: «Unabomber non è riuscito a rovinarmi la vita»

Il recupero della bottiglietta esplosiva

PORDENONE Torna a casa Massimiliano Bozzo, l'infermiere di 28 anni, di Mestre, ferito 10 giorni fa a Caorle (Venezia) da una bottiglia esplosiva preparata da Unabomber. Ieri il giovane è stato dimesso dal Reparto di chirurgia della mano dell'Ospedale di Pordenone e al «bombarolo», che da 12 anni terrorizza il Nordest, ha lanciato un messaggio.

«Voglio fargli sapere - ha detto con determinazione e con un tono che sapeva quasi di sfida - che non è riuscito a rovinare nulla: nè gli affetti, che si sono anzi rinsaldati rispetto a prima dell'incidente, nè la mia vita, nè il lavoro futuro risentiranno di questa vicenda. Mi ritengo fortunato ad avere superato questa disgrazia e voglio ringraziare il personale del reparto, primario in testa, che mi hanno veramente aiutato in tutti i modi ad affrontare sia il trauma fisico sia quello di natura psicologica».

Ora Bozzo passerà un pò di tempo in riposo a casa, prima di cominciare la riabilitazione. «Poi - ha proseguito - inizierò a lavorare all'Ospedale di Mestre, dove avrei dovuto prendere servizio proprio due giorni dopo lo scoppio di quell'ordigno. Una cosa è certa: da questa vicenda ho imparato davvero cosa si prova a essere paziente di un ospedale e spero di sapere trasmettere ai miei futuri pazienti, nel reparto dove andrò a lavorare, quanto hanno saputo infondere in me, soprattutto rispetto della fiducia e della determinazione, per superare la fase dell'emergenza e la fase acuta della degenza. Nella vita si deve imparare da tutte le circostanze, siano esse positive o negative». A proposito di quegli attimi terribili, il ricordo è ancora ben presente nella mente dell'infermiere. «È vero - ha ammesso - ma sto cercando di superare anche quell'aspetto».

Bozzo confida, poi, che quel sabato doveva essere l'ultimo weekend romantico prima dell'inizio del lavoro, ottenuto grazie a un concorso pubblico dopo il conseguimento della laurea in Scienze infermieristiche: «Io e la mia fidanzata eravamo a Caorle, ospiti dei mie nonni proprio per un fine settimana di relax prima di assumere servizio. Vorrà dire che ci rilasseremo più avanti, con una bella vacanza, appena il lavoro ce lo consentirà». Stretto riserbo, invece, sulle indagini e su quanto emerso dall'interrogatorio a cui è stato sottoposto. «Ciò che ho visto, l'ho riferito agli inquirenti - si è limitato a dichiarare Bozzo - ma posso dire che non c'erano elementi distintivi su quella bottiglia e che non ho potuto vedere il messaggio, in quanto il foglietto era arrotolato». A fianco del paziente ormai dimesso c'era il primario di Chirurgia della mano Ruggero Mele, già ribattezzato dalla stampa nazionale come l'«orafo della microchirurgia», per la sua capacità di ricostruire anche la parte più infinitesimale dei tessuti lesionati dagli scoppi dell'anonimo dinamitardo. «Massimiliano sta bene e il decorso è filato via nel migliore dei modi - ha fatto sapere il medico -. Adesso dovrà essere sottoposto a trattamenti e medicazioni ambulatoriali ma il più è fatto. Ci vorranno alcune settimane di riabilitazione e poi potrà tornare alla vita normale, senza alcuna preclusione».

Tutto a posto anche per la ferita vicino al collo - causata da una scheggia della bottiglia durante la deflagrazione - così come non ci saranno riflessi sull'udito del giovane. Mele, che ha operato ben cinque vittime del «bombarolo», ha lanciato un auspicio: «Spero davvero che Massimiliano sia l'ultima vittima di Unabomber e che questo criminale possa essere assicurato alla giustizia».

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cavaliere al bivio

L'Ulivo vittorioso si era impossessato, nel 1996, di ambedue le presidenze delle Camere, quando, nella primavera del 1999, propose Ciampi per il Colle, secondo un metodo più volte definito «virtuoso» in queste settimane. Ma davvero Ciampi era meno caratterizzato di Giorgio Napolitano, nel preciso momento in cui ambedue sono stati eletti? Certo, ognuno è figlio della propria storia ed erede del proprio passato; ma ci sarà pure una qualche differenza tra l'essere un importante ministro di un esecutivo avversario o un compunto «padre della patria» lontano da tempo dalla competizione partitica e con un indubbio elevato profilo istituzionale?

Oltre a lamentarsi di tutto, il solo argomento che rimane a Silvio Berlusconi è un'esibizione di «celodurismo» da spendere nei comizi elettorali di fine mese. È poco per chi guida, da leader del primo partito italiano, una coalizione sorretta da tanto consenso. Eppure, il risultato politico del 9-10 aprile, benché inatteso, è ancora vivo a palpitante. Ma deve essere investito. Anche gli strateghi dell'Unione farebbero bene a rivedere parecchi elementi di valutazione relativi all'indubbio successo (benchè non vittorioso) di Silvio Berlusconi, di Forza Italia (può un partito del 24%, primo del sistema politico, essere di «celluloide»?) e dell'intera coalizione di centrodestra, la quale ha riconquistato importanti regioni perse nel 2005 e conseguito un sostanziale pareggio in quel Sud che avrebbe dovuto - si diceva - voltarle le spalle.

Risultati di tale portata non possono dipendere solamente dalle *performance* mediatiche (per altro non brillanti e imbrigliate dai lacci e laccioli della *par condicio*) del Cavaliere. Al fondo, vi stanno fenomeni economici e sociali che la sinistra si ostina a non comprendere perché fuoriescono dai suoi schemi culturali e politici (paradossalmente è stato più attento Fausto Bertinotti a cogliere e a sottolineare questi aspetti). Da anni ormai quella che fino al 10 aprile è stata l'opposizione si è accanita - prigioniera di una visione pauperistica esagerata rispetto ai pur seri e gravi problemi del Paese - a rappresentare un'Italia esistente solo nella sua propaganda, con la retorica delle «famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese», del «ceto medio impoverito» e dei «giovani condannati al precariato».

E il Nord - dove è stata più marcata l'affermazione della CdL - non è una «terra di nessuno», ma la parte più moderna e sviluppata del Paese. È pure l'area in cui sono più forti i sindacati, le associazioni economiche (anche quelle che fanno riferimento all'Unione), le strutture dei partiti, compresi quelli di sinistra. Berlusconi deve scegliere se resistere alla tentazione della spallata, del rovesciamento del quadro politico a breve oppure prepararsi a un periodo di opposizione condotta su di una linea politica seria ed efficace, in grado di compiere una operazione indispensabile per una forza politica che intende stabilizzarsi nella realtà italiana: piantare le radici nel tessuto sociale, con precise proposte politiche, riciclando un consenso che coinvolge la metà dell'elettorato.

Giuliano Cazzola

Muore in moto sotto gli occhi del padre

MANTOVA Un giovane motociclista è morto ieri in un incidente avvenuto a Gambarara, alla periferia di Mantova. Per ironia della sorte l'uomo è morto sotto gli occhi del padre, che lo seguiva su un furgone. La vittima è Sebastiano Morselli, 24 anni il prossimo 25 giugno, residente a Sant'Antonio di Porto Mantovano, artigiano nell'azienda del padre. Il ragazzo è uscito forse a forte velocità da una curva a destra e, allargando troppo la traiettoria, ha invaso l'opposta corsia di marcia e si è schiantato contro un'auto che aveva appena attraversato un incrocio.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Fra le raccomandazioni della Commissione la riforma delle pensioni e la vigilanza per evitare un aumento dei prezzi

L'Ue: «In Slovenia l'euro da gennaio»

Il Paese rispetta tutti i parametri. Fissato il rapporto di cambio. Lituania bocciata

LUBIANA La Slovenia è pronta a compiere il grande passo dell'introduzione dell'euro il 1.o gennaio 2007. Lo si legge nel Rapporto di convergenza della Commissione europea e presentato ieri a Strasburgo dal commissario per le Politiche economiche e monetarie Joaquin Almunia. «La Slovenia adempie a tutti i parametri di Maastricht ed è pronta per inrodurre la valuta comune europea il primo gennaio 2007» ha detto il commissario. Il documento della Commissione non presenta grosse novità ma ribadisce, piuttosto, la coerenza di Lubiana nel mantenersi in linea con i parametri di convergenza.

Almunia tuttavia non ha mancato di fare alcune precisazioni e dare qualche «suggerimento» affinché l'introduzione della nuova moneta sia la più morbida possibile: «La Slovenia deve accelerare e concludere nel più breve tempo possibile tutti i preparativi tecnici, inclusi i provvedimenti per prevenire un aumento ingiustificato dei prezzi». Da marzo scorso in Slovenia c'è già l'obbligo della doppia indicazione dei prezzi in euro e talleri. Dal 2004 Lubiana è nell'Erm II (meccanismo dei tassi di cambio con la parità fissata a 239,64 talleri per euro). Almunia ha ricordato che gli sforzi di Lubiana per entrare in Eurolandia non finiranno il primo gennaio 2007: «L'euro porterà grandi vantaggi ma anche importanti e pesanti obblighi per mantenere la stabilità macroeconomica e la concorrenzialità nell'ambiente monetario comune». Fra le raccomandazioni della Commissione europea quella di mettere mano alle pensioni. Lubiana deve provvedere a garantire una duratura stabilità delle finanze pubbliche e attuare una riforma pensionistica sostenibile. Quest'ultima viene ritenuta la misura più urgente per evitare già nel medio periodo squilibri eccessivi. Il rapporto deficit-Pil è stabile: nel 2005 è stato pari all'1,8% (il limite massimo è il 3%), le previsioni di Bruxelles per quest'anno indicano un aumento all'1,9% mentre nel 2007 il deficit-Pil dovrebbe scendere all'1,6. Molto al di sotto dei limiti consentiti è pure il debito pubblico: inferiore al 30% del Pil (il massimo è il 60). Anche l'inflazione si è mantenuta al di sotto del consentito 2,6%.

Almunia ha indicato che Lubiana potrebbe sfruttare meglio i vantaggi del suo trend di crescita economica (nel 2005 pari al 5%) per sviluppare di più i servizi finanziari. Il settore bancario e finanziario, ha spiegato ancora Almunia, non è del tutto privatizzato e nonostante il livello degli investimenti stranieri rientri nella media dei Paesi di Eurolandia continua a essere molto più basso rispetto agli altri 10 che hanno aderito all'Unione nel 2004. Come quella della Commissione europea, è stata positiva anche la valutazione della Bce, che però ha dato parere negativo per la Lituania. Da gennaio 2007 gli sloveni faranno acquisti in euro anche a casa; il doppio corso tallero-euro resterà in vigore nelle sole due settimane successive. La conversione si potrà fare, senza spesa, nelle banche del Paese fino a febbraio. Poi solo alla Nazionale.

LE TAPPE DELL'INTRODUZIONE DELL'EURO IN SLOVENIA

- 2004 — La Slovenia entra nell'Ue
- 2004 — Il tallero entra nell'Erm II (Meccanismo dei tassi di cambio europeo). La parità provvisoria euro-tallero viene fissata a 239,640 talleri per 1 euro
- 2006 — Inizio periodo doppia esposizione informativa dei prezzi
- 2006 — Lubiana chiede alla commissione e alla Banca centrale europea di anticipare di sei mesi il rapporto di convergenza
- 2006 — La Commissione europea e la BCE pubblicano il rapporto di convergenza, positivo per la Slovenia
- 2006 — Il Consiglio europeo deve prendere la decisione politica sull'adesione della Slovenia all'Unione monetaria europea
- 2006 — L'Ecofin deve stabilire la parità definitiva tallero-euro
- 2007 — Introduzione dell'euro in Slovenia
- 2007 — Fine del doppio corso tallero-euro
- 2007 — Termine ultimo per il cambio del tallero in euro; dopo questa data il cambio sarà possibile solo presso la Banca di Slovenia

LE REAZIONI

Unanime coro di soddisfazione tra i partiti. Ma c'è chi teme squilibri

Il premier Jansa: «Ottima notizia»

LUBIANA Appresa la notizia del via libera all'adozione dell'euro a Lubiana si è subito sentito un coro di plauso all'unisono di tutti i partiti parlamentari.

La prima reazione è giunta dal premier Janez Janša: «Da Strasburgo un'ottima notizia per la Slovenia. L'introduzione dell'euro è uno dei progetti più abiziosi del Paese e l'essere parte del sistema monetario comune aumenterà il prestigio e la credibilità internazionali della Slovenia». Janša ha aggiunto che il giorno dell'introduzione dell'euro sarà storico per il Paese e porterà grossi vantaggi e maggiore stabilità economica.

Il premier sloveno Jansa

Nel contempo il premier sloveno ha sottolineato che Lubiana si rende ben conto delle grandi responsabilità connesse: «Non vogliamo seguire l'esempio di alcuni Paesi che entrati in Eurolandia infrangono il Patto di stabilità. Perciò non ci allontaneremo dalle riforme e continueremo a incentivare gli investimenti stranieri».

«L'euro rappresenta la piena e totale intengrazione nell'Unione» ha commentato il ministro delle Finanze Andrej Bajuk, che ha aggiunto: «Il Rapporto di convergenza ci ha aperto le porte di Eurolandia riconoscendoci la qualità di partner paritario». Bajuk ha detto anche che si trattava di un giudizio atteso, come pure erano attese le critiche e le osservazioni. Riferendosi a quest'ultime, in pariticolare alla necessità di attuare una riforma pensionistica, il ministro ha detto che «l'invecchiamento della popolazione è un fatto con cui lo Stato e la società sloveni dovranno presto confrontarsi». Augurandosi di raggiungere un consenso quanto più ampio, ha spiegato che alle riforme non c'è alternativa. Il Desus, Partito dei pensionati, ha detto di non temere scossoni per l'economia. «Riteniamo che si tratti di un riconoscimento importante e di una ventata di aria fresca per lo sviluppo dell'economia» ha detto l'esponente Desus Vili Rezman. Sulla stessa linea anche i Popolari mentre dai due maggiori partiti dell'opposizione, Demoliberale e Socialdemocratico che hanno guidato il governo per un decennio, arriva anche la rivendicazione del merito.

«E' un risultato atteso frutto e prova del buon lavoro svolto negli ultimi 15 anni» ha detto l'esponente demoliberale Milan Cvikl: «Il messaggio che giunge da Strasburgo premia l'opera di buon governo svolta nel passato e un avvertimento al governo in carica e a quelli futuri che non è possibile eludere le sfide che attendono il Paese». Per Cvikl all'euforia devono seguire impegno e sobrietà perchè con il primo gennaio 2007 si rischiano impatti negativi sull'economia dovuti a un aumento della pressione inflazionistica: «I più esposti sono i servizi e il governo attuale non sembra procedere verso la riduzione della pressione fiscale. C'è il rischio di una frenata dell'economia e se il medicinale sarà l'indebitamento pubblico gli squilibri interni saranno inevitabili». Anche i socialdemocratici riconoscono l'opera dei governi precedenti. «È un grande giorno» ha detto Feri Horvat ricordando la necessità inderogabile di un scrupoloso controllo dei prezzi per evitare arrotondamenti ingiustificati.

Demoliberali e socialdemocratici vogliono indire una petizione perché l'Aula si riunisca in sessione straordinaria

L'opposizione: «Sui rigassificatori si mobiliti il Parlamento»

LUBIANA I due maggiori partiti dell'opposizione slovena, il Demoliberale e quello Socialdemocratico, hanno annunciato l'avvio di una petizione parlamentare per convocare una sessione d'urgenza dedicata ai progetti di costruzione italiani dei rigassificatori nel Golfo di Trieste.

Lo hanno annunciato ieri a Lubiana il deputato demoliberale Pavel Gantar e il capogruppo socialdemocratico Miran Potrc. In due distinti interventi entrambi hanno ribadito che alla seduta chiederanno al governo sloveno di chiarire in Parlamento la sua posizione in merito e soprattutto d'illustrare le misure prese e i provvedimenti che intende adottare in merito.

«Vogliamo conseguire un significativo cambio di rotta del governo rispetto a questo problema» ha dichiarato Gantar, accusando l'esecutivo d'immobilismo e passività nel difendere gli interessi del Paese. Secondo Miran Potrc «e urgente che il Parlamento si occupi di una questione così importante, in cui il governo e i ministri competenti dei settori coinvolti non hanno fatto abbastanza o si sono dimostrati inefficenti».

Entrambi i parlamentari hanno smentito, invece, le voci secondo cui i due maggiori partiti dell'opposizione sono intenzionati a presentare una mozione di sfiducia nei confronti del ministro degli Esteri Dimitrij Rupel e di quello dell'Ambiente Janez Podobnik. «Non ne abbiamo ancora discusso» è stato il commento, all'unisono, di Gantar e Potrc i quali hanno ammesso, tuttavia, che si tratta di un'ipotesi da non scartare. «Non so nulla di nessuna interpellanza» è stato il primo commento a tali indiscrezioni del ministro Rupel. Per convocare una seduta straordinaria i due partiti dell'opposizione dovranno raccogliere le firme di almeno 23 parlamentari. Demoliberali e socialdemocratici contano insieme 33 presenze nell'Aula.

Incontro a Brioni sulla pre-adesione

Comitato delle Regioni in aiuto alle Contee per la gestione dei fondi Ue

TRIESTE L'importanza di un ruolo attivo delle istituzioni locali in Croazia nell'attuazione dei diritti delle minoranze è il tema dibattuto ieri all'isola di Brioni, vicino Pola, in un seminario promosso dal Comitato delle Regioni in collaborazione con la Commissione europea e la Regione Istriana, con la partecipazione del ministro degli Esteri croato Kolinda Grabar-Kitarovic.

Isidoro Gottardo

L'incontro è stato promosso da Isidoro Gottardo, che nel Comitato delle Regioni è stato relatore sul partenariato fra la Croazia e l'Unione europea e che segue tutt'ora le missioni volute dall'Ue per rafforzare il dialogo fra le società civili Ue e quelle dei Paesi candidati. Protagonisti del seminario – a fare gli onori di casa il Presidente dell'Istria Ivan Jkavcic – i rappresentanti delle Contee croate e dei Comuni croati e i rappresentanti del Parlamento di Zagabria, fra i quali certamente rappresentativo il ruolo del deputato della minoranza italiana Furio Radin. A Pola Gottardo, presidente del Gruppo Ppe nel Comitato delle Regioni, ha sviluppato con gli interlocutori croati il tema della gestione dei fondi di pre-adesione. Per facilitare un corretto utilizzo si è parlato di gemellaggi fra le Contee croate e le Regioni europee di recente ingresso, che per ultime hanno maturato l'esperienza di gestione dei fondi strumentali europei. Un'iniziativa, sulla cui opportunità, Gottardo aveva già registrato l'apprezzamento dello stesso primo ministro Sanader.

Il sindaco di Novi Vinodolski propone una deviazione di 4-5 chilometri: «Voglio indire un referendum sulla questione»

Fiume, ritarda l'autostrada con Zagabria

Il tratto fino a Zuta Lovka contestato dagli abitanti: troppo vicino alle case

FIUME E' ritenuto uno dei segmenti autostradali più importanti sia a livello fiumano che nazionale ma la sua realizzazione potrebbe subire gravi battute d'arresto. Ci riferiamo al tratto Fiume-Zuta Lokva, d'importanza strategica poiché allaccerebbe il capoluogo del Quarnero all'autostrada Zagabria-Spalato.

Il troncone (prosecuzione a Est della futura autostrada Fiume-Trieste) consentirebbe di evitare la Litoranea adriatica, arteria alquanto stretta e piena di curve e i cui tempi di percorrenza risultano per forza lunghi. Insomma la Fiume-Zuta Lokva sarebbe d'indubbia utilità, specie per il comparto turistico. Ma i responsabili della municipalità di Novi Vinodolski (cittadina turistica a 45 chilometri da Fiume) si oppongono all'attuale tracciato, ritenendolo troppo vicino al loro abitato e pertanto hanno chiesto alle autorità statali una deviazione a Nord di almeno 4-5 chilometri.

Il viadotto dell'autostrada croata istriana denominata «Y»

«Vogliamo evitare intasamenti e inquinamento acustico a pochi passi da casa - ha detto il sindaco di Novi Vinodolski Oleg Butkovic -; la mia giunta è propensa a indire una consultazione referendaria sul tracciato per permettere alla popolazione locale di esprimere la propria opinione su questo progetto viario».

Intanto il ministro dell'Ambiente Marina Matulovic Dropulic da Zagabria ha dichiarato che la Società autostradale croata ha già fatto redigere dai propri tecnici il nuovo tracciato della Fiume-Zuta Lokva, per l'esattezza il tronco che passa nelle vicinanze di Novi Vinodolski, progetto che sarà prossimamente al vaglio del governo croato.

«Se ci sarà una deviazione a Nord - ha dichiarato il presidente della Regione quarnerino-montana Zlatko Komadina - la Fiume-Zuta Lokva entrerà in funzione tra chissà quanti anni. E' evidente che le pressioni fatte da Novi Vinodolski hanno colto nel segno a Zagabria».

«Mi sembra - ha continuato - un atteggiamento irresponsabile in quanto la realizzazione dell'arteria è così destinata a conoscere forti ritardi». Il progetto prevedeva che la costruzione della Fiume-Zuta Lokva cominciasse nel 2008 ma adesso potrebbe slittare di un paio d'anni. Il segmento in questione è lungo 56 chilometri e verrebbe a costare circa 5 miliardi di kune (sui 660 milioni di euro).

Una spesa davvero alta per le casse statali croate ma giustificata dalla configurazione del terreno particolarmente complessa, che rende obbligatoria la costruzione di numerosi ponti, viadotti e trafori, per un totale di 13 chilometri di tracciato.

Andrea Marsanich

Ultimata la verifica tecnica

Centrale nucleare riattivata a Krsko dopo la manutenzione

KRŠKO Conclusa la periodica verifica tecnica e sostituito il combustibile, la centrale nucleare di Krško in Slovenia è da domenica sera nuovamente attiva e collegata in rete. I lavori di manutenzione, avviati l'8 aprile, sono durati oltre un mese, impegnando oltre 700 esperti e operai specializzati sloveni e stranieri. Sono serviti per tutta una serie d'interventi di modifica e di controllo delle singole parti, sia all'interno del nucleo tecnologico dell'impianto sia dei sistemi di monitoraggio della radioattività. Particolarmente complessa la sostituzione delle due turbine, intervento che ha portato al potenziamento della centrale di ulteriori 20 megawatt. Nel 2005, la centrale ha prodotto 5,6 miliardi di chilovattore di corrente elettrica. Con la riattivazione dell'impianto, a Krško ha avuto inizio il 22.o ciclo di sfruttamento del combustibile nucleare, che si concluderà nell'ottobre del 2007.

La centrale slovena

Morbillo e varicella, cosa fare. Colesterolo, come evitarlo. Difendersi dai colpi di caldo e di freddo. La riproduzione assistita

Da oggi con «Il Piccolo» il secondo volume sulla salute

ROMA Da "colagogo" a "fistola" passando per colera, colesterolo, denti, diabete, malattie esantematiche e riproduzione assistita. Sono solo alcune delle centinaia di voci che da oggi sono in edicola nel secondo volume del Dizionario medico A-Z con il nostro giornale. E' il secondo appuntamento con «La Salute», opera aggiornatissima in otto volumi che dopo il grande Dizionario medico proporrà una Guida all'alimentazione.

Nel secondo volume, per aiutarci a dissipare, con chiarezza e semplicità, i primi dubbi e le domande sul nostro benessere per ogni patologia, si troveranno indicate cause, sintomi, esami, terapie, specialisti a cui rivolgersi. Come già per il primo volume, anche il secondo si presenta ricco di approfondimenti di grande attualità e interesse. Scopriremo ad esempio che il tanto temuto colesterolo è in realtà un componente importante per il buon funzionamento del nostro organismo e che i problemi arrivano se la sua quantità supera certe concentrazioni che rappresentano un fattore di rischio per lo sviluppo di arteriosclerosi e malattie connesse come angina, infarto, ictus. Ecco allora indicati alcuni consigli per la prevenzione. Forse non tutti, ad esempio, sanno che dopo i 20 anni è meglio eseguire un esame del colesterolo che, se normale, andrebbe comunque ricontrollato una volta ogni 5 anni.

Non solo. Si sa che per abbassare il colesterolo è fondamentale la dieta, ma il Dizionario spiega che questo non significa riduzione drastica dei cibi ma piuttosto una scelta oculata di alcuni alimenti e l'attenzione nei confronti di altri. E per aiutarci a capire cosa è meglio mettere nel nostro piatto non mancano tabelle con indicati i cibi che contengono più colesterolo (come uova, burro, carni, insaccati, formaggi) e quelli che ne contengono meno (come yogurt, sogliola, ricotta, merluzzo).

Altri temi tornati di grande attualità negli ultimi tempi e trattati in questo secondo volume sono poi quelli riferiti ai danni da caldo e da freddo: nel Dizionario vengono spiegate le terapie che possono essere praticate per un colpo di calore o in caso di ipotermia come, ad esempio, «bere una soluzione con un chucchiaio da tè di sale da cucina per ogni litro d'acqua» se si accusa un crampo da caldo.

Molte mamme e molti papà avranno modo inoltre di approfondire i sintomi e la profilassi consigliata per le malattie esantematiche ovvero morbillo, quarta malattia, rosolia, scarlattina, varicella come anche per le convulsioni febbrili che colpiscono in età pediatrica.

E restando nell'attualità, ampio spazio viene anche riservato alla riproduzione assistita.

Riunione a Udine fra i quattro presidenti provinciali. Fra dieci giorni l'assemblea del Consorzio

Aeroporto, De Anna si ritira

Il centrodestra vuole Brandolin. Bassa Poropat per soluzioni condivise

Maria Teresa Bassa Poropat

Elio De Anna

UDINE Un primo avvicinamento lo segna l'assemblea dell'Upi (Unione province italiane del Friuli Venezia Giulia).

L'assemblea si è tenutasi ieri a Udine, ma la soluzione deve attendere l'assemblea del Consorzio che avrà luogo tra dieci giorni.

I presidenti di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone ieri mattina hanno toccato anche il nodo dell'aeroporto dichiarandosi tutti disponibili a trovare un candidato che vada bene a tutti.

Nomi? Niente di nuovo al momento, nessuno si sbilancia. «Credo che adesso la cosa importante sia arrivare a una candidatura condivisa, sia all'interno del Consorzio, sia con la Regione – afferma con convinzione Maria Teresa Bassa Poropat – E' ora di deporre le armi e di lavorare e sono convinta che la soluzione per far crescere essere l'aeroporto non possa che essere una scelta condivisa. Diversamente non ci guadagnerà nessuno».

E se tra le Province sembra prevalere la volontà di andare avanti insieme anche sulla vicenda aeroporto, resta da chiarire la posizione del Comune di Trieste che diventa determinante. «Il sindaco Dipiazza – sempre la presidente della provincia giuliana – ha espresso in più occasioni la volontà di collaborare al di là delle appartenenze politiche. Credo che la questione aeroporto sarà l'occasione giusta per verificare questa disponibilità». E sulla disponibilità reciproca a cercare un consenso che sia il più esteso possibile, concorda Elio De Anna, presidente uscente. «L'Upi e il Consorzio restano due organismi ben distinti, ma in sede di riunione abbiamo accennato alla questione aeroporto – spiega – e il segnale importante è la volontà di procedere insieme».

In attesa dell'assemblea del 27, in cui i componenti del Consorzio dovranno far uscire una maggioranza che sia il più possibile solida, l'assemblea generale dei soci fissata per domani rischia di essere rinviata o comunque di essere un proforma. La partita dovrebbe chiudersi il 30 maggio – data in cui è stata fissata la successiva seduta -, per cui ci sono ancora due settimane per fare uscire dal cilindro altri nomi rispetto a quelli che circolano da diversi giorni.

Intanto la candidatura di Elio De Anna viene meno perché il presidente stesso non ha intenzione di ripresentarsi per l'incarico. Il centrodestra che ha comunque i numeri per far passare il suo candidato, al momento resta orientata a proporre Brandolin. Starà quindi al centrosinistra trovare un'alternativa che possa far cambiare idea ha chi detiene la maggioranza, ma il tempo è poco e le tensioni non facili da sciogliere. «Nomi al momento non se ne sono fatti – ribadisce la Poropat – però dovrà trattarsi di una candidatura di prestigio, di qualcuno che possa davvero trovare l'appoggio di tutti». Un atteggiamento condiviso anche dal presidente della provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta che ha ribadito come il suo interesse primario sia lo sviluppo dell'aeroporto e il mantenimento dei posti di lavoro diretti e indiretti. Gorizia del resto è il territorio che più risente della presenza dell'aeroporto. Il nome di Brandolin, però, non godrebbe di grandi favori in casa e sarebbe osteggiata dai Ds. L'insistenza dei rappresentanti di centrodestra sul suo nome, inoltre, potrebbe bruciare la sua candidatura.

Martina Milia

FRIULI

Dalla Rhoss condizionatori venduti a Mosca

UDINE La nuova filiale della Mercedes Benz a Mosca sarà refrigerata e riscaldata con condizionatori della Rhoss di Codroipo, 300 dipendenti, un fatturato di 68 milioni di euro nel 2005 e tra le società leader nel proprio settore. La Rhoss ha fornito due centrali per il trattamento aria della nuova serie Advance con pannellatura maggiorata a 62 millimetri di spessore da 20 mila metri cubi cadauna e un refrigeratore d'acqua da 600 kilowatt di potenza totale per un valore economico complessivo di 150 mila euro. «Una fornitura importante e di grande prestigio - sottolinea l' ingegner Pierluigi Ceccolin, direttore generale della Rhoss - che ci ha visto competere con concorrenti internazionali. Questa fornitura, poi, ha un valore anche tecnologico, visto che abbiamo dovuto progettare macchine che dovevano rispondere ad esigenze climatiche e ambientali molto difficili».

Rhoss non è nuova a forniture di proprie macchine in climi particolarmente freddi. E di poco tempo fa, infatti, la fornitura di 200 ventilconvettori in versione verticale e orizzontale con mantello e da incasso con potenze da 2 a 5 kilowatt per il palazzo presidenziale di San Pietroburgo.

Sono 35 le aziende ospitate all'interno di Bic Sviluppo Italia Fvg. Otto iniziative anche a Gorizia

Trieste: aiuti alle imprese che fanno innovazione

Progetti finanziati l'anno scorso con più di 2 milioni

Franco Asquini

TRIESTE Definire, attraverso modelli e simulazioni, quali potrebbero essere le condizioni meteorologiche estreme in un determinato punto del Mediterraneo tra cent'anni, permettendo quindi alle imprese di costruzione di realizzare porti e altre infrastrutture adeguate. E' anche di questo che si occupa Crest, società fornitrice di prodotti e servizi meteo-marini e meteo-idrologici, cui si aggiungono BioStrands, operante nel settore delle biotecnologie e della chimica, e Utri, che sviluppa software per il mercato industriale a livello di prototipi. Sono solo tre delle 35 aziende ospitate all'interno della sede triestina di Bic-Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, cui si sommano poi le 8 di Gorizia e le 18 di Spilimbergo. Piccole e medie imprese, quasi tutte a elevato contenuto tecnologico, che rimangono per circa tre anni negli incubatori regionali, in cui ricevono supporto finanziario e assistenza tecnica, prima di sopravvivere autonomamente sul mercato.

Le finalità di Sviluppo Italia Fvg, appartenente alla rete nazionale coordinata da Sviluppo Italia, sono, come emerso dalla conferenza tenutasi ieri pomeriggio nella sede di via Flavia 23/1, proprio quelle di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo e l'imprenditorialità nella regione. «Puntiamo soprattutto sui giovani – ha spiegato il presidente della Spa Franco Asquini - che qui possono trovare supporto per dare inizio ad attività imprenditoriali importanti. Sono stati 27, su un totale di 38 domande presentate, i progetti di avvio di impresa finanziati lo scorso anno con più di 2 milioni di euro, in base al decreto legislativo 185/2000 sugli incentivi all'autoimprenditorialità e autoimpiego».

«Per l'anno in corso disponiamo di 4,7 milioni di euro erogabili – hanno aggiunto l'amministratore delegato Antonio Sfiligoj e il dirigente dell'area finanza e gestione Giorgio Gerometta – ed è anche in previsione l'ampliamento di 500 metri quadrati della sede di via Flavia, che andranno ad aggiungersi ai già esistenti 8.000, aumentando quindi il numero di imprese che verranno ospitate».

Ma Sviluppo Italia Fvg si occupa anche di favorire la crescita di imprese già presenti sul territorio, esterne agli incubatori, e che vogliono rinnovare i processi produttivi o ampliare l'attività, e di attuare progetti di internazionalizzazione e cooperazione economica, soprattutto nell'area transfrontaliera, per cui viene promossa la collaborazione tra società italiane e slovene soprattutto nei settori delle telecomunicazioni e delle nanotecnologie. E ancora di fornire assistenza alla pubblica amministrazione nella progettazione di interventi di sviluppo produttivo locale, tra cui la collaborazione con l'Università di Trieste nel quadro dell'iniziativa Start cup.

Elisa Coloni

Monfalcone

Endesa nega trattative in corso con Gas Natural

MADRID Endesa ha negato ieri che ci siano trattative in corso con Gas Natural. «Quando ci sono delle Opa sul tavolo non si può trattare perché la legge ce lo impedisce», ha detto l'amministratore delegato di Endesa Rafael Miranda durante la presentazione a Madrid del bilancio trimestrale.

La smentita di Endesa è arrivata dopo che il vicepremier e ministro dell'Economia Pedro Solbes aveva affermato che Gas Natural ed Endesa «dovrebbero continuare a lavorare per cercare la soluzione più amichevole e più efficiente possibile».

Miranda ha ribadito che sono gli azionisti che decideranno tra le tre opzioni: quella di Gas Natural, «cattiva e con un progetto industriale cattivo», «un'offerta, quella di Eon, migliore e che rispetta il progetto di Endesa» e il progetto autonomo di Endesa.

L'amministratore delegato ha sottolineato che Endesa «vale più dell'Opa di Eon (27,5 euro per azione) e così lo dimostrano i risultati» (la compagnia elettrica ha chiuso il primo trimestre con un utile netto di 1,05 miliardi di euro, in crescita dell'87,9% rispetto al trimestre 2005).

Il bilancio trimestrale è stato approvato dal consiglio di amministrazione svoltosi venerdì scorso per la prima volta in Italia, nella centrale di Monfalcone. Miranda ha detto che le due Opa «non hanno condizionato i risultati» e, come aveva già detto il presidente Manuel Pizarro a Trieste, ha affermato che «l'Italia è un mercato molto interessante per noi».

Il Lingotto chiude aprile con un incremento del 12,1%

Frenata dell'auto in Europa ma la Fiat continua a salire

ROMA Passaggio a vuoto per il mercato automobilistico europeo che dopo un inizio d'anno a pieni giri è costretto a una brusca frenata a causa dei giorni lavorativi persi con le vacanze pasquali. Dopo il +2,6% di gennaio, il +2,1% di febbraio e il +4,1% di marzo le immatricolazioni auto nuove nell'Ue (23 paesi considerati più quelli Efta) sono diminuite del 7,3% raggiungendo la quota di 1.266.242 unità.

Giù anche il mercato italiano (-6,3%), mentre il gruppo Fiat continua a guadagnare terreno. In calo tutti i maggiori gruppi automobilistici eccetto Toyota, mentre per gli operatori le prospettive per il settore restano positive.

Le quasi 94 mila vetture immatricolate ad aprile nell'Europa occidentale - sottolinea il Lingotto - hanno permesso al Settore Automobili del Gruppo Fiat di chiudere il mese con una quota del 7,8 per cento. Un risultato in forte crescita rispetto all'aprile 2005 sia per quanto riguarda la quota, aumentata di 1,4 punti percentuali, sia i volumi: +12,1 per cento.

Si tratta di valori di tutto rispetto in quanto nel mese il mercato europeo è invece calato del 7,6 per cento. Positivi - indica il gruppo di Torino - anche i risultati del primo quadrimestre 2006 nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. La quota di Fiat Auto da gennaio ad aprile è stata dell'8 per cento (+1,1 punti percentuali) e i volumi sono cresciuti del 16,5 per cento in un mercato aumentato solo dello 0,7 per cento. Proseguono i buoni risultati di Fiat Auto in alcuni mercati europei. Tra i più significativi vanno segnalati gli aumenti dei volumi in Germania (+33,1 per cento rispetto ad aprile 2005), Regno Unito (+65,6 per cento) e Irlanda (+66,5 per cento)«.

Il trend positivo del Gruppo Fiat si contrappone alle performance da dimenticare dei maggiori gruppi automobilistici mondiali: solo la giapponese Toyota fa eccezione con un leggero progresso (+0,7% e 72.695 unità). Falsa partenza per il gruppo Volkswagen (-3,1%), il gruppo Psa-Peugeot (-9,1%), Ford (-10,9%), General Motors (-10,8%), Renault (-12,9%), DaimlerChrysler (-9.7%) e Bmw (-9,9%).

La flessione del mercato automobilistico dell'Unione europea - spiega l'Acea - era attesa come conseguenza delle festività pasquali ad aprile. Il mese scorso ci sono stati due giorni lavorativi in meno in quasi tutta l'Ue (tre in meno invece in Germania, Spagna, Finlandia, danimarca e Svezia).

Resi noti i dati dell'Istat. Le associazioni dei consumatori contestano le cifre, giudicandole sottostimate

Inflazione al 2,2%: più cari casa, trasporti, energia

In aprile l'indice è avanzato rispetto al 2,1% del mese precedente. Balzo della ristorazione

ROMA Torna a salire l'inflazione, Un punto decimale in più in aprile rispetto al mese precedente. Sono i dati dell'Ufficio centrale di statistica (Istat) a dirlo. Ma le associazioni dei consumatori contestano le cifre, giudicandole sottostimate.

ROMA A riaccendere l'inflazione le spese per l'abitazione, l'energia e i trasporti. Così il tasso inflattivo ad aprile è risalito al 2,2% a fronte del 2,1% registrato a marzo. Nel mese i prezzi al consumo quindi hanno segnato una crescita del 2,2% tendenziale e dello 0,3% congiunturale (su marzo 2006) soprattutto a causa dell'impennata delle spese per la casa e l'energia mentre i prezzi degli alimentari hanno segnato il passo.

Per il comparto abitazione, acqua, elettricità e combustibili i prezzi ad aprile sono cresciuti dell'1,1% su base congiunturale e del 6,1% tendenziale mentre per i beni energetici la crescita è stata rispettivamente del 2,3% e del 9,4%. I prezzi dei trasporti hanno registrato un aumento dell'1% rispetto a marzo e del 4,1% rispetto a un anno prima soprattutto a causa della crescita dei costi dei biglietti aerei (+17% tendenziale). Molto alto l'incremento congiunturale per i servizi ricettivi e la ristorazione (+0,6%) soprattutto a causa delle vacanze pasquali mentre calano i prezzi delle comunicazioni (-0,4% congiunturale, -2,8% tendenziale). Per l'abbigliamento e le calzature si è registrato un +0,3% congiunturale e un +1,3% tendenziale.

Per i prodotti alimentari la crescita è risultata molto più contenuta della media dei prezzi con un +0,1% rispetto a marzo e un +0,9% rispetto a aprile 2005. L'Istat segnala che la buona performance del comparto alimentare è stata possibile soprattutto grazie all'andamento degli alimentari non lavorati (il cosiddetto «fresco» come la frutta e la verdura) che hanno segnato un calo dello 0,2%.

Gli alimentari lavorati hanno segnato un +1,8% tendenziale. Per le bevande alcoliche e i tabacchi è stata registrata una variazione congiunturale nulla e un +5,2% tendenziale.

I dati dell'Istat sull'inflazione sono stati contestati dai consumatori del Codacons che sono tornati a chiedere «una profonda riforma del paniere Istat e dei metodi di rilevamento dei prezzi».

I capitoli di spesa (stime Istat)

	Aprile 06/ Marzo 06	Aprile 06/ Aprile 05
Prodotti alimentari	+0,1	+0,9
Alcolici e tabacchi	inv.	+5,2
Abbigliamento, calzature	+0,3	+1,3
Abitazione	+1,1	+6,1
Mobili, articoli casa	inv.	+1,6
Servizi sanitari	inv.	+0,7
Trasporti	+1,0	+4,1
Comunicazioni	-0,4	-2,8
Ricreazione, spettacoli	-0,2	+0,8
Istruzione	inv.	+3,0
Alberghi, ristoranti	+0,6	+2,3
Altri beni e servizi	+0,2	+2,6
TOTALE	+0,3	+2,2

ANSA-CENTIMETRI

«Il nuovo Governo - afferma il presidente Carlo Rienzi - dovrà lavorare per eliminare le incongruenze presenti nel paniere Istat e per creare panieri diversificati a seconda delle categorie sociali, in grado di rappresentare meglio l'inflazione reale e l'incidenza degli aumenti sulle famiglie».

E se gli agricoltori della Cia sottolineano come il contributo maggiore al contenimento dell'inflazione sia arrivato dai campi, i sindacati chiedono al nuovo Governo di aprire immediatamente un confronto con le forze sociali su prezzi e tariffe.

Il dato di oggi - afferma il segretario confederale della Cgil Marigia Maulucci - fa emergere con nettezza questa priorità, ormai non più procrastinabile». Bisogna lavorare - dice - per ridurre le tariffe e decidere quanto e come ridurre le accise.

Allo stesso effetto di riduzione di tariffe si arriva finalizzando a questo obiettivo una tassazione straordinaria dei profitti delle società petrolifere»

Continua in 12.a pagina

Approvata in commissione con i voti del centrosinistra la legge che concede sconti su imposte e tariffe a chi ha figli. Stanziati 18,5 milioni di euro

Sì alla carta famiglia, scontro sulla pillola

La maggioranza: i consultori possono distribuire contraccettivi ai minori. La Cdl: gravissimo

TRIESTE La legge sulla famiglia ha finalmente superato l'esame della terza commissione. Con i voti favorevoli di Intesa democratica e la contrarietà di Forza Italia, An e Udc, la norma ha ottenuto il via libera nel pomeriggio di ieri. Confermato l'impianto generale che prevede l'estensione di sconti su imposte e tariffe a tutti i genitori con figli e una dotazione finanziaria, per il prossimo anno, di 18,5 milioni di euro a cui verranno aggiunti 5 milioni per l'abbattimento delle rette degli asili nido.

LA NUOVA POLEMICA Nel dibattito interno alla commissione si è aperto un nuovo fronte di scontro, quello sull'attività dei consultori in materia di contraccezione. Il centrodestra, infatti, non ha gradito gli ultimi emendamenti all'articolo che assegnano ai consultori il compito di realizzare programmi di educazione sessuale e di «somministrare, anche ai minori, i mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile». «Siamo di fronte a fatti estremamente gravi da un punto di vista etico e morale – ha commentato l'esponente di An Paolo Ciani –. Non so come farà il consigliere Cristiano Degano a giustificare questo orientamento agli occhi dei tanti cattolici della regione». Duro anche il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro: «Si è voluto inseguire alcune mode che riguardano l'attività dei consultori senza prevedere riferimenti alla responsabilità della famiglie in materia di educazione sessuale». Polemiche strumentali, ribatte l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame: «La distribuzione di contraccettivi è prevista dalla legge nazionale 405 del '75 e dalla quella regionale del 1981. La nuova versione dell'articolo 5 sui consultori, pertanto, introduce una semplice integrazione tecnica in linea con orientamenti validi da più di trent'anni».

I lavori della Terza commissione: in primo piano Degano

Alzetta, Beltrame e, sullo sfondo, Molinaro durante i lavori di ieri

LA CARTA FAMIGLIA Le posizioni restano distanti anche sull'applicazione della carta famiglia. «Alla nostra richiesta di allargare il bacino di riferimento la maggioranza ha risposto estendendo la carta famiglia a tutte le coppie con figli – ha sottolineato il forzista Massimo Blasoni - con il risultato che anche il notaio con un reddito di 700.000 euro beneficerà degli sconti. Un'esagerazione che si scontra con la scarsità delle risorse. Si parla di appena 18 milioni di euro mentre per un contributo medio di 60 euro a famiglia ne servirebbero almeno 150 milioni». «La carta famiglia è uno strumento di promozione e non di sostegno, a differenza degli assegni alle gestanti e di educazione inseriti nel reddito di cittadinanza – ha replicato Degano – . Per questo viene estesa a tutti i genitori, di cui viene riconosciuto il grande valore sociale».

I BENEFICIARI Altro fronte caldo, quello dei destinatari della legge. «Con la nuova definizione inserita all'articolo 1 si mettono insieme capra e cavoli e non si tutela la famiglia individuata dalla Costituzione» ha affermato il forzista Pedicini. «Sbagliato non prevedere aiuti per le famiglie in via di formazione – ha aggiunto Molinaro -. Andrebbero, invece, introdotti prestiti d'onore alle giovani coppie per l'abitazione familiare». «La proposta non può essere inserita nella legge sulla famiglia – ha risposto il diessino Nevio Alzetta – ma andrà affrontata nella discussione sulla nuova legge sulla casa».

Maddalena Rebecca

IN BREVE

Relazione in commissione

Emergenza amianto Tra i siti più inquinati l'ex raffineria Aquila

TRIESTE I tre siti più inquinati dall'amianto in Friuli Venezia Giulia sono il letto del Cellina a Montereale Valcellina, un'area di Maniago e l'ex raffineria Aquila di Muggia: è quanto emerge dalla relazione che il presidente della Commissione regionale amianto, Umberto Laureni, ha presentato ieri alla terza e alla quarta commissione del Consiglio regionale in merito agli esiti della seconda Conferenza regionale sull'amianto svoltosi a Trieste il 24 ottobre 2005, così come previsto dalla legge regionale 22 del 2001.

Oltre 1200 posti di lavoro creati con l'«Obiettivo 2»

TRIESTE Creazione di nuove imprese, potenziamento di infrastrutture, tutela ambientale e sviluppo della montagna sono i principali assi dell'intervento della Ue in Friuli Venezia Giulia con le risorse messe a disposizione dall'Obiettivo 2 relativo al 2000-2006: in tutto 1.600 progetti di cui 730 portati a termine con la creazione di oltre 1.200 posti di lavoro. È quanto emerge dal sesto Comitato di sorveglianza sull'andamento dei progetti comunitari riunitosi ieri all' Area Science Park, alla presenza di Regione e ministero dell'Economia.

Impegno con il Camerun per la facoltà di Veterinaria

TRIESTE Nato lo scorso anno come corso pilota di formazione, potrebbe evolvere nella costituzione di una facoltà di Veterinaria a Yaoundè, la capitale del Camerun. È questo l'auspicio emerso nel corso dell' incontro tra l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, ed il direttore del ministero all'Allevamento, Pesca ed Industrie alimentari, Thomas Kaou.

Ferone: case di riposo, servono più controlli

TRIESTE Il consigliere Luigi Ferone dei Pensionati chiede di chiarire quali controlli vengano effettuati sulla conduzione delle case di riposo, soprattutto per quanto concerne la cura e l'assistenza degli ospiti. Chiede se la Regione abbia rilevato anomalie nel trattamento degli anziani ricoverati in tali strutture equali iniziative abbia assunto in merito.

Continua il dibattito sul nome del vino. E scoppia la polemica anche sui 15 milioni di euro per la promozione

Il re del Tocai: «Puntiamo su Friulano»

La Lega Nord interroga Marsilio: come intende difenderci davanti all'Ue?

Inviti dagli operatori a «non complicare la vicenda» inserendo nominativi alternativi come quello proposto dal governatore Illy

I PIU' VOTATI VIA SMS

Blanc Furlan	82
Taj Furlan	37
Friulano	23
Iacot	23

GLI ALTRI NOMI VOTATI

- Collio
- Friulit
- Taj Bon
- Furlan
- Bertossi Thurgau
- Blanc Strassoldo
- Tajut Blanc
- Tajoc
- Toccai
- Italico

Quale nuovo nome dareste al Tocai?

- Friulano
- Blanc Furlan
- Suggeritelo voi

MANDATE I VOSTRI SMS AL NUMERO **3351413313**

UDINE No, certo, non vorrebbe vedersi sfilare via la denominazione «Tocai friulano» dalle sue bottiglie gioiello. Ma se sarà così, e c'è il rischio che sia davvero così, Damian Princic sceglie «Friulano». «A questo punto è la via più semplice». Il giovane vignaiolo di confine dell'azienda Colle Duga non ha dubbi: «Non perdiamo altro tempo». Il Tocai Colle Duga 2004, considerato il miglior «acquisto dell'anno» dalla guida vini d'Italia dell'Espresso. E Princic, ovvio, non vorrebbe perdere lo storico nome: «Bisogna insistere sulla via legale, fino all'ultimo, fin dove è possibile. Cercando di far capire ai burocrati che il nostro Tocai è cosa diversissima per nome, uva, sistema di vinificazione dal Tokay ungherese». Dopo di che, se anche l'estremo ricorso verrà respinto, secondo Princic l'alternativa è quasi obbligatoria, ed è «Friulano». «Credo sia la strada più indolore – osserva –, quella che consente di conservare almeno la seconda parte della denominazione attuale». Il titolare di Colle Duga non polemizza con chi, lo ha fatto anche Riccardo Illy con l'apprezzato «Blanc furlan», ha proposto una soluzione diversa. Ma invita a non complicare la vicenda: «È difficilissimo, quasi impossibile, mettersi d'accordo su un nome. I produttori sono tanti e hanno molte volte idee contrapposte. A questo punto – aggiunge Princic –, visto che di tempo se ne è perso già abbastanza, è preferibile andare sul percorso fin qui più condiviso, quello appunto del "Friulano"».

Damian Princic

Intanto la politica continua a intervenire sul caso Tocai. Claudio Violino, consigliere regionale della Lega Nord, invita l'assessore Enzo Marsilio a entrare in osteria a verificare di persona l'efficacia di «Friulano») per sapere «quali strategie intendano attuare di concerto con il governo nazionale per salvaguardare il maniera più efficace il marchio Tocai impedendo così che la nostra Regione e un settore importante della nostra economia come quello vitivinicolo subiscano una grave ingiustizia in ambito europeo». Ma Violino chiede lumi anche sullo stanziamento di 15 milioni di euro per la promozione dell'alternativa, «scatenando così l'attuale caotica ridda di nomi e proposte e rischiando di alimentare una corsa all'accaparramento dei fondi che, oltre a essere negativa in sé, potrebbe incrinare nei soggetti interessati la determinazione indispensabile per raggiungere l'obiettivo di salvaguardia del nome Tocai».

m.b.

GLI SMS

E il popolo dei messaggini lancia il nome Tajbon

Taj Furlan coniuga tradizione e novità
Io lo chiamerei Blanc Furlan
Propongo My Ti
Bblank del F.V.G. mi sembra equilibrato
Perché friulano quando il Tocai è del Collio. E allora meglio di tutto è Iacot
Iacot come Tocai scritto al rovescio
Il nome migliore che ho sentito per il Tocai è certamente my tài
Basterebbe Chel ... oppure Quello!
Perché non chiamarlo My ti?
Blanc Furlan è di gran lunga la proposta migliore
E perché non potremmo chiamarlo sempilcemente Furlan? *Mara*
Tajbon godrebbe di un'ottima promozione
Io lo chiamerei Tajbon
Invece che Friulano o Blanc furlan propongo Tajbon
Tajbon mi sembra un ottimo compromesso
Finora non ho sentito proposte migliori di Blanc furlan
Blanc furlan è la proposta migliore
Il Tocai si produce anche in Slovenia? Sempre il salame sugli occhi?...
Friulano è un nome troppo generico per un vino che nasce e si produce nel Collio... In più il Collio è anche sloveno. Perché allora non pensare per una volta in grande e al futuro coinvolgendo anche il Paese confinante?
Suggerisco Toclan sintesi di tocai furlan.
My ti è il nome che meglio pu rappresentare il nostro Tocai.
Come nuovo nome per il Tocai a me piacerebbe lacrima d'Isónzo. *Ljubica*
Io chiamerei il tocai come Tai.
Mi piacerebbe se lo chiamassero TajBon.
I credo che l'idea di chiamarlo Blanc furlan sia meglio di Friulano che è troppo limitato e anche di Taj Furlanche è provinciale. *Mario*
Perché cambiare Friulano visto che piace ai produttori del Collio. *Gigi*

Blanc furlan continua la sua corsa solitaria In crescita i voti per Friulano e Iacot

Il limite di spesa imposto dalla Finanziaria 2005 sta creando difficoltà alle amministrazioni più piccole

L'Anci: il tetto dell'1% strangola i Comuni

TRIESTE Comuni sempre più in crisi per via delle limitazioni alla spesa per le assunzioni del personale. La regola dei paletti dell'1% rispetto alla spesa dell'anno precedente, inserita nella finanziaria 2005, rimandata a quella 2006 ed entrata quindi definitivamente in vigore, sta creando fior di problemi soprattutto nelle amministrazioni più piccole, dove le assunzioni sono bloccate e la mancanza di personale (e l'impossibilità di ricorrere a contratti esterni in eterno per ovviare alla cosa) stanno creando drammatiche difficoltà. Lo conferma anche L'Anci, per la quale il problema è ben noto e viene tenuto costantemente sotto controllo. «I casi di Comuni che proprio in queste settimane sono alle prese con i problemi legati alle limitazioni della Finanziaria non sono certo così isolati – spiega Paolo Dean, vicepresidente dell'Associazione che raccoglie i Comuni della regione – non tanto per via del patto di stabilità, sul quale siamo riusciti a trovare un accordo. Ma soprattutto in merito al contenimento della spesa che ci lega a rispettare il termine dell'1 per cento. Il problema è legato al fatto che, mentre nel resto d'Italia questa limitazione esisteva da anni, qui in Friuli Venezia Giulia è stata introdotta solo da poco e ha quindi causato enormi problemi alle amministrazioni che finora erano state del tutto libere». La norma è stata introdotta dalla legge finanziaria del 2005, poi slittata all'anno successivo. Il che significa che questo è il primo anno in cui i Comuni si trovano alle prese con questo problema. «L'indicazione è stata accolta con una delibera di giunta che è stata decisa assieme all'Anci – spiega Dean – cercando di limitare i problemi. Che comunque sono rimasti, specie nelle amministrazioni più piccole che non hanno sufficiente flessibilità di personale per gestire tutti i servizi». Il problema è che le assunzioni sono possibili solo con il rispetto di certi parametri, che non sono solo il costo del personale, ma anche delle spese strutturali. Che, logicamente, di anno in anno crescono sempre più. E la Regione? Al momento, si è in attesa di notizie sul ricorso presentato, che coinvolge anche altri aspetti della Finanziaria. «Sperando che la sentenza sia favorevole alla Regione – conclude Dean – che riacquisterà la sua potestà legislativa. Per il momento, quello che i Comuni devono fare è applicare la norma così com'è in attesa del risultato del ricorso. Dopotutto i Comuni della regione hanno sempre rispettato il patto di stabilità il più possibile, insomma non siamo mai stati una regione di 'spreconi'».

Paolo Dean

La Del Piero: «Sappiamo delle difficoltà dei sindaci ma la competenza è statale»

Il problema delle limitazioni del personale è ben noto. «Sappiamo che la questione sta pesando molto sui Comuni – spiega l'assessore alle Finanze Michela Del Piero – ma purtroppo è una norma legata alla Finanziaria e quindi di competenza statale. Per quanto invece riguarda il patto di stabilità non crediamo ci siano problemi particolari, anche perché è stato concordato proprio con l'Anci per cercare di trovare la migliore soluzione possibile».

Elena Orsi

Si sta completando la pianta organica dei livelli superiori. In totale i manager dell'amministrazione regionale saranno 163

Regione, arrivano 19 nuovi dirigenti

Lo stipendio annuo sarà di 60-65 mila euro. In uscita il numero due della Sanità, Brusori

UDINE Il concorsone ha i suoi vincitori. E la Regione, mentre se ne va un "pezzo grosso" come il vicedirettore centrale della direzione Salute, conta su 30 dirigenti in più. Nell'ultima seduta di giunta sono stati nominati i 19 nuovi amministrativi, in quella di domani toccherà agli ultimi 9 (6 dell'area economia, 3 di quella urbanistica): 28 nuovi dirigenti che si aggiungono ai 2 (Flavio Zeni, area agronomi, e Nora Coppola, area medico-sanitaria) già "promossi" qualche settimana fa.

LA COMMISSIONE Tutto nei tempi previsti. Una decina di giorni fa l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto anticipava le ultime fasi del concorsone: la commissione, raccolte le valutazioni degli orali, stava costruendo e approvando la graduatoria degli idonei. Gli atti sono quindi stati trasmessi alla giunta chiamata a nominare i vincitori al termine di una selezione partita dai 760 aspiranti ammessi alla prova scritta.

LA PROCEDURA I 19 nuovi dirigenti dell'area amministrativa sono già sull'albo. Domani, nella seduta dell'esecutivo a Trieste, verranno resi noti anche gli ultimi 9 ingressi ai piani alti del Palazzo. I vincitori – assunti con contratto di diritto pubblico e uno stipendio che si aggira sui 60-65 mila euro lordi all'anno – entreranno in tempi brevi al lavoro nelle nuove mansioni. «La delibera approvata e pubblicata sull'albo diventa subito esecutiva – fa sapere Pecol Cominotto –. Non c'è una data comune di assunzione ma la procedura verrà completata in fretta per tutti».

La giunta di domani completerà il quadro con nove nominativi del «concorsone»

LA RIFORMA Questione di giorni, dunque. Dopo di che, secondo la distribuzione voluta dal direttore generale Andrea Viero, i nuovi dirigenti verranno assegnati ai servizi oggi scoperti e completeranno di fatto la riforma della macchina regionale almeno per quel che riguarda il settore dirigenziale. «Tocchiamo quota 163 dirigenti – rileva l'assessore al Personale –, proprio quello a cui miravamo attraverso la riforma. Va invece completato entro giugno l'assetto delle posizioni organizzative, quelle che riguardano il personale di categoria D». La Regione ha già varate 102 posizioni organizzative e sta ora valutando un ulteriore aggiustamento. «Stiamo lavorando in questo senso – dice ancora Pecol – in modo che il 1. luglio possano essere operative ulteriori posizioni. Quante? Da trenta a quaranta in più».

IN USCITA C'è chi entra e c'è chi esce. L'assessore conferma un addio importante, quello di Pier Oreste Brusori, vicedirettore centrale della direzione Salute e Protezione sociale. «E' stato lui a chiederci di interrompere il rapporto perché incaricato dalla Regione Piemonte, la sua terra d'origine, della direzione di una Asl». Il rimpianto c'è ma non si poteva fare altro che prendere atto: «Perdiamo uno degli elementi più validi della struttura, un dirigente che ha avuto molta parte nell'ultima pianificazione in campo sanitario, ma non sarebbe stato corretto negargli la possibilità di scelta. Il sostituto? I tempi saranno abbastanza rapidi».

Marco Ballico

I VINCITORI DEL CONCORSO PER DIRIGENTI

19 DIRIGENTI AREA AMMINISTRATIVA

Gianna Di Danieli
Alessandra Vernier
Saveria Sgro
Ettore Volpe
Stefano Patriarca
Raffaella Pengue
Wania Moschetta
Igor De Bastiani
Antonio Feruglio
Annamaria Pecile
Sonia Santorelli
Francesco Forte
Sabrina Miotto
Ida Valent
Raffaella Di Martino
Maria Marin
Daniela Iuri
Alessandro Zacchigna
Massimiliano Bonaccorsi

1 DIRIGENTE AREA AGRONOMI

Flavio Zeni

1 DIRIGENTE AREA MEDICO-SANITARIA

Nora Coppola

DIRIGENTE IN USCITA

Pier Oreste Brusori, vicedirettore centrale della direzione Salute e Protezione sociale

DOPO L'ESPULSIONE

Scontro nella Lega, Moro ripresenta il ricorso ma solleva dubbi sul collegio dei probiviri

TRIESTE Parte il terzo ricorso per le espulsioni dalla Lega di Francesco Moro e Pietro Fontanini, esclusi dal partito con determinazione del segretario regionale e neo deputato Marco Pottino, poi ratificata dal consiglio nazionale. Ieri infatti è arrivata la terza e decisiva lettera che comunicava ai due espulsi la decisione ufficiale della Lega regionale. E, come promesso, è partito il ricorso annunciato di Moro: «Adesso - spiega - si deve vedere se il collegio dei probiviri regionali è abilitato a giudicare tale questione e se non esistono delle questioni di incompatibilità. Devo ancora verificarlo ma in questo caso sarebbe un'ulteriore dimostrazione dell'incapacità di questa segreteria regionale».

Marco Pottino

Fontanini invece non parla di ricorso, ma accenna a decisioni uscite dal consiglio federale di lunedì sera. C'è chi sostiene l'ipotesi di un congelamento delle decisioni della segreteria regionale in merito all'espulsione. Ma la smentita arriva dallo stesso Pottino, unico rappresentante della Lega regionale presente al federale, vista l'indisponibilità di Massimiliano Fedriga. «Non c'è alcun congelamento. Le notizie riportate non hanno fondamento. Della questione a Milano non si è affatto discusso. Il provvedimento dell'espulsione - afferma Pottino - è valido e confermato. E, se qualcuno ha dei dubbi, sono disposto a sottostare a tutte le verifiche possibili sul mio operato. Altrimenti, ci sono i probiviri a cui rivolgersi per i ricorsi, secondo quanto prevede il regolamento». Da parte della sede nazionale di Milano, nessun commento: i vertici sono impegnati a Roma, poi ci sarà il referendum. Solo dopo, si vedrà.

e.o.

L'assessore: «Grazie alla legge»

Antonaz: in Fvg i 60 mila immigrati sono tutti regolari

TRIESTE Non più fiumi di clandestini ma una comunità di immigrati regolari sempre più integrati con le comunità della regione: era questo lo scopo della legge regionale sull'immigrazione varata dal Friuli Venezia Giulia, seconda in Italia dopo l'Emilia Romagna, che ora sta cominciando a realizzarsi.

Lo ha detto l'assessore regionale all'Immigrazione Roberto Antonaz, promotore del provvedimento, sottolineando che gli immigrati regolari hanno ormai raggiunto in regione le 60 mila unità. Le norme varate e applicate nella nostra regione stanno quindi dando i risultati che la giunta si era prefissa.

«Per anni - ha detto l'assessore regionale Antonaz - essendo l'ultima regione della Ue, il confine-fortezza di Schengen, prima dell'allargamento del 2004 ad est e quindi anche alla Slovenia, siamo stati considerati il colabrodo d'Italia per quanto riguarda l'immigrazione clandestina. Centinaia di migliaia di persone, in cerca di fortuna o in fuga da guerre e persecuzioni, ci hanno attraversato per cercare nel nord Europa una nuova vita. Si parlava del Friuli Venezia Giulia per l'emergenza clandestini, si proponevano barriere sui confini, muri della vergogna. Ora tutto è cambiato. Pochissimi - ha proseguito - sono i clandestini che la attraversano, mentre si consolida sempre più una comunità di immigrati regolari».

L'assessore Del Piero illustra il bilancio della convenzione con l'Agenzia delle Entrate

Guerra all'evasione, salgono i controlli Nel 2005 accertamenti per 24 milioni

Il direttore Latti: «Il 50% delle somme contestate sono versate dai contribuenti entro 60 giorni». Nel mirino alberghi e ristoranti

di **Ciro Esposito**

L'assessore Del Piero alla conferenza stampa di ieri (Bruni)

TRIESTE «La convenzione sottoscritta tra la Regione e l'agenzia delle Entrate è stata anche quest'anno uno strumento utile sia in termini di incremento degli accertamenti che sul fronte della proficuità degli stessi». L'assessore alle Finanze Michela Del Piero manifesta la soddisfazione della giunta per i risultati ottenuti nel 2005 sul fronte della lotta all'evasione. Sono aumentati infatti del 40%, passando dai 500 del 2004 ai 700 del 2005, il numero di controlli che l'Agenzia delle Entrate ha effettuato per conto della Regione Friuli Venezia Giulia e che hanno permesso di accertare un'evasione per quasi 24 milioni di euro (a questa azione c'è poi da aggiungere quella attuata dalla Guardia di Finanza).

I risultati dell'attività 2005 dell'Agenzia, messa in campo grazie ad una convenzione fra i due Enti, sono stati presentati ieri dall' assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia e dai vertici regionali dell'Agenzia in regione da Franco Latti.

«Non è solo una questione di numeri - ha sottolineato la Del Piero -. L'obiettivo della Regione è quello di creare una nuova cultura nel rapporto tra il cittadino-tassato e l'ente pubblico che beneficia in parte delle imposte riscosse dall'erario per erogare servizi sempre migliori alla comunità»

Nel dettaglio, sono stati accertati 6 milioni di Irpef evasa (+130% rispetto il 2004), imposta in cui la Regione ha una compartecipazione di sei decimi; 12 milioni di euro di Iva evasa (+71%) in cui la Regione ha una compartecipazione di otto decimi; 4 milioni di Ires evasa (+73%) in cui la Regione ha una compartecipazione di 4,5 decimi.

Quanto all'Irap l'evasione accertata è stata di 1,6 milioni di euro (+60% rispetto al 2004) mentre sull' addizionale regionale all'Irpef è stata di 165 mila euro (+120%). «All'incirca il 50% delle somme accertate vengono incassate entro 60 giorni - ha detto il responsabile dell'Agenzia - mentre negli altri casi è necessario attendere gli esiti dei ricorsi presentati dagli interessati».

I settori economici con il maggior numero di controlli sono stati gli alberghi e i ristoranti, le costruzioni e i trasporti.

Oltre all'attività per conto dell'Amministrazione regionale, il direttore regionale dell'Agenzia Franco Latti ha anche sottolineato l'incremento dell'attività in regione dove anche il personale è in costante aumento: ai 920 dipendenti si aggiungeranno presto 50 giovani funzionari e a fine anno ulteriori 40 tramite un concorso. Il 70% dei dipendenti dell'Agenzia - ha fatto sapere Latti - sono donne, che occupano il 50% delle posizioni dirigenziali.

Il direttore dell'Agenzia ha anche anticipato che nel 2005 sono stati scoperti 335 evasori totali per un' evasione accertata intorno ai 150 milioni di euro (i dati precisi verrano presentati prossimamente nella relazione annuale) e nei primi quattro mesi del 2006 sono già stati accertati 136 evasori totali.

Torna la festa dei piccoli comuni Legambiente premia anche Sagrado

TRIESTE Sono cinque i piccoli comuni «di punta» del Friuli Venezia Giulia che Legambiente ha deciso di inserire nel catalogo distribuito sul territorio nazionale in occasione della terza edizione di «Voler bene all'Italia», la tradizionale «Festa della Piccolagrandeitalia» che quest'anno si svolgerà il 21 maggio. I comuni «segnalati» sono Budoia, Forgaria nel Friuli, Verzegnis e San Vito al Torre, in provincia di Udine, e Sagrado, in provincia di Gorizia: Legambiente, come spiega a Udine, li ha scelti in base ai contenuti innovativi del programma predisposto, dove non manca il tema energetico, né la presentazione di progetti e paternariati anche internazionali, «a conferma che proprio nei piccoli comuni spesso la qualità diventa un fattore di competitività, combinando con arte saperi tradizionali e innovazioni tecnologiche».

Quest'anno la «Festa della Piccolagrandeitalia» sarà preceduta dalla presentazione del Forum permanente dei Piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia in programma il 20 maggio al centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane di Poffabro, alla presenza del presidente nazionale di Legambiente, Roberto Della Seta. Il ritrovo, poi, sarà a Clauiano, nel comune di Trivignano Udinese, dove verrà presentata la seconda fase del progetto «Voler bene all'Italia - La mappa delle potenzialità dei piccoli Comuni», realizzato con il sostegno della presidenza del Consiglio regionale e in collaborazione con Anci e Coldiretti, come sottolineato ieri a Udine, dove la presidente di Legambiente Elena Gobbi ha illustrato l'iniziativa.

---

†

Maria Pia Zeriali in Bartoli

Vivrai sempre nei nostri cuori con il tuo sorriso
MARIO, ROMOLO, VALENTINA, GIANMARCO, MANUEL e CARMEN

I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 10.20 da via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 maggio 2006

Con immenso dolore il fratello MARINO con GIANNA, la nipote CLAUDIA con famiglia

Trieste, 17 maggio 2006

Si associa:
- Gruppo Bocciofilo Ponziana

Trieste, 17 maggio 2006

I colleghi si associano al dolore di VALENTINA.

Trieste, 17 maggio 2006

Affettuosamente vicini a VALENTINA:
- famiglie SIRCELLI e PIRINA.

Trieste, 17 maggio 2006

Ciao

Pilu

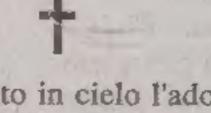
i tuoi amici:
- EDDA, MARIO
- LAURA, GIULIO
- LIVIA, DARIO
- GIULIANA, MARINO
- NORA, BERTO

Trieste, 17 maggio 2006

Vicini a VALE e famiglia:
- ELENA, DAVIDE, ANTO, ALESSIO, ESTER, MAURA, TATI, GIANCA, CRIS e FEDE.

Trieste, 17 maggio 2006

Ci uniamo al vostro dolore:
- famiglia LOCHE

Trieste, 17 maggio 2006

Ha raggiunto in cielo l'adorata figlia LAURA

Maria Zerjal ved. Baroncini

Ne danno il triste annuncio il nipote FABRIZIO con famiglia, il genero ENNIO, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 maggio, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 maggio 2006

---

†

Dopo una lunga malattia, affrontata con forza e dignità, è venuta a mancare ai suoi cari

Romana Leghissa in Ferluga

La piangono il marito MARIO, i figli DAVIDE e STEFANO unitamente alle sorelle LIDIA, VALERIA, SANDRA, BERTA e MARIA e al fratello NINO e tutti i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 18 maggio alle ore 9.00 con una benedizione in via Costalunga, seguirà una messa nella chiesa di Duino alle 9.45.

Non fiori ma elargizioni pro ricerca AIRC

Trieste, 17 maggio 2006

ETTA, ERICA e ANDREA sono vicini alla famiglia.

Trieste, 17 maggio 2006

Si associano al lutto, gli amici delle cinque.

Trieste, 17 maggio 2006

Partecipa la cognata MIRA con TIZIANA e SERGIO.

Trieste, 17 maggio 2006

Partecipano al lutto i dipendenti del Ristorante "Primo".

Trieste, 17 maggio 2006

Ciao

Zia

- SANDRA, FRANCO e famiglie.

Trieste, 17 maggio 2006

Profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a MARIO, DAVIDE e STEFANO:
- gli amici DERRICK, SERGIO, MAGDA, SIMPSON, ULI, PIERINI, MAURO, DANILO, BOBUL.

Trieste, 17 maggio 2006

17-5-2001 17-5-2006

Roberto Valli

Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 17 maggio 2006

II ANNIVERSARIO

Irma Migliorisi ved. Beacovich

Ti pensiamo sempre

I figli FLAVIA e FABIO

Trieste, 17 maggio 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Angela Tul ved. Gaspardis

Lo annunciano con dolore i figli GIANFRANCO, LILIANA e DARIO con le famiglie, nipoti e pronipoti.
Si ringrazia tutto il personale della Casa Ieralla.
I funerali seguiranno giovedì 18 alle 9.20 da Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2006

Ciao

Amica Gina

BETTY.

Trieste, 17 maggio 2006

Ciao nonna
CHRISTIAN, MONICA e NICOLA.

Trieste, 17 maggio 2006

Vi siamo vicini:
- Famiglia PROCENTESE

Trieste, 17 maggio 2006

Ciao

Ange

MARCELLA, LUCIANO.

Trieste, 17 maggio 2006

---

†

È mancato all'affetto della sua famiglia

Lino Rossetto
ascensorista

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA e la figlia FRANCESCA.
Un sentito ringraziamento per il sostegno morale e l'assistenza medica al dott. ALESSANDRO PARMA ed al personale dell'Hospice Pineta del Carso.
I funerali seguiranno il giorno 18 maggio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2006

Studio Viani e Data Sistema partecipano al dolore della preziosa collaboratrice FRANCESCA ROSSETTO.

Trieste, 17 maggio 2006

Gli imprenditori locali di fronte alla svolta politica nazionale e alle prese con la globalizzazione dei mercati

Fvg, piccole-medie industrie e nuovo governo: «Priorità alle infrastrutture, basta con i ritardi»

Le opinioni della grande industria sulle prospettive dell'economia italiana sono note. Altrettanto chiare sono le richieste al nuovo Governo per far un Paese che Confidustria considera bloccato. Ma cosa ne pensano le Pmi regionali? Come vedono il futuro? Cosa si aspettano dall'insediando Governo Prodi? Lo abbiamo chiesto ai titolari di alcune delle più dinamiche piccole e medie aziende della regione.

«La situazione economica, almeno per quello che vedo nel mio settore - dice **Enrico Rosina**, contitolare dell'azienda di autostraporti **Folicaldi di Cividale** del Friuli - è abbastanza stagnante. Ci sono timidi segnali di miglioramento, ma la ripresa ancora non si vede. Personalmente sono ottimista, credo, infatti, che stiamo uscendo da una fase ciclica di ristrutturazione che farà bene alle nostre aziende e che porterà ad una ripresa prima di quello che si pensi. Almeno in Friuli e nel Nordest abbiamo una bella struttura di Pmi a conduzione familiare che, soprattutto nei momenti di crisi, continuano ad essere una forza del sistema perchè possono contare su imprenditori e famiglie che si impegnano in prima persona che sanno superare le difficoltà lavorando e impegnandosi di più».

«Contrariamente a quello che si dice, non vedo la crescita dimensionale come una necessità urgente, anche perchè non la si può improvvisare da un giorno all' altro, ma va programmata nel lungo periodo. Per fortuna - continua Rosina - siamo usciti dalla fase elettorale durante la quale, non si sa perchè, l'Italia, come ogni volta, si è fermata. Forse dipende dal fatto che durante la campagna elettorale sono arrivati alcuni segnali che hanno un po' spaventato gli imprenditori. Speriamo che quei segnali negativi, come aumenti della tassazione o eliminazione della legge Biagi, che bloccherebbero la positiva strada intrapresa dal Paese negli ultimi anni, non si realizzino».

Secondo Enrico Rosina della Folicaldi di Cividale «la situazione è stagnante ma ci sono timidi segnali di miglioramento. Anche se la ripresa è lontana»

«Noi operiamo in un settore, quello dei trasporti di leganti idraulici, che è abbastanza collegato alle opere pubbliche. C'è da sperare che, dopo i fisiologici rallentamenti dovuti al cambio di gestione, il nuovo Governo abbia la forza di far ripartire le grandi opere pubbliche già iniziate e di metterne in campo di nuove, perchè lo sviluppo infrastrutturale è essenziale alla crescita del Paese».

«Non credo che nel nostro settore le cose possano cambiare molto a seguito delle elezioni - sostiene **Arrigo Burello** della **Solar System di San Daniele** che con circa il 20% del mercato nazionale è il maggiore produttore italiano di pannelli solari - dovremmo continuare a darci da fare come prima. Il nostro è un settore in cui c'è da investire aspettando che anche in Italia si diffonda la cultura del solare. Nell'ultimo periodo grazie all'aumento dei costi dell'energia tradizionale c'è stata una costante crescita di quanti si informano sul funzionamento e costi dell'energia solare, bisognerà vedere, però, se questo si tradurrà in futuri acquisti».

«Finora lo Stato, salvo qualche incentivo, non ha dato una grossa mano allo sviluppo delle energie alternative che tuttavia segnano un trend in crescita da diversi anni. Oggi la solarizzazione in Italia copre circa il 4-5% delle abitazioni, mentre in Germania si arriva ad una quota intorno al 10%, anche se da loro ci si è arrivati drogando un po' il mercato con incentivi sia alla produzione che all'acquisto di pannelli solari».

«Penso che il nuovo Governo potrebbe incentivare la diffusione di questi impianti sburocratizzandone l'installazione evitando, ad esempio, che per dotarsi di un pannello solare si debba richiedere una licenza edilizia. In questo senso, come associazione dei produttori di pannelli solari, abbiamo già proposto di permettere ai privati l'installazione con una semplice autocertificazione asseverata da un tecnico. Un'altra iniziativa che lo Stato potrebbe prendere a basso costo sarebbe quella di diffondere l'informazione e la cultura dell' energia solare attraverso adeguate pubblicità progresso».

«Non sarebbe, infine, - conclude Burello -, una cattiva idea se si diffondesse maggiormente la solarizzazione degli edifici pubblici, come mense, palestre e piscine; che hanno elevati consumi d'acqua calda».

Burello della Solar System: «Lo Stato non sta dando una mano allo sviluppo delle energie alternative». E per le macchine utensili il lavoro ha costi troppo alti

«La situazione complessiva dei mercati nazionali e internazionali non è particolarmente rosea e non ci sono elementi di grande ottimismo - sostiene **Virginia Culot** titolare della **Patricia Milton,** l'unica azienda che in regione produce cosmetici a marchio proprio - e, per quanto riguarda il mercato italiano, la battaglia elettorale, come sempre, non ha fatto bene agli affari. Per fortuna le elezioni sono passate ed è importante è che si sia evitata la parità che non avrebbe consentito di governare».

«Adesso dobbiamo sperare che il nuovo Governo abbia un programma preciso e riesca a garantire la stabilità. Sinceramente, non credo che la vittoria di uno schieramento rispetto all'altro possa aver cambiato di molto le prospettive perchè le difficolta da affrontare sono tante e note a tutti. L'approccio potrà anche essere diverso, ma credo che i passi da compiere per rilanciare il Paese siano abbastanza chiari e prescindano dagli schieramenti».

«Il nostro settore - afferma **Francesca Bozzi** della **Bozzi Meccanica di Buttrio** - è direttamente collegato alle acciaierie e ai produttori di macchinari per acciaierie per cui sta andando decisamente bene poichè cavalca l'onda di crescita in corso nel settore siderurgico a livello planetario. Anche le prospettive, almeno per i prossimi due anni, sembrano essere buone».

«Ovviamente, pur lavorando in prevalenza con il settore siderurgico, cerchiamo di tenere aperti anche i rapporti con altri mercati e, in questo caso, notiamo che ci sono diverse situazioni di sofferenza. Penso, ad esempio, al settore delle macchine utensili nel quale abbiamo visto chiudere in via definitiva o essere assorbite da gruppi più grandi e strutturati anche aziende di una certa rilevanza.

«Per quello che riguarda le prospettive più generali dell'industria e del Paese - aggiunge Francesca Bozzi - ho l'impressione che non siano molto positive. Purtroppo, infatti, abbiamo costi del lavoro molto più alti di quelli dei Paesi emergenti dai quali arriva una concorrenza che comincia a farsi sentire in tutti i settori. Ci sono settori o singole aziende che riescono ancora a far valere la qualità del prodotto rispetto al prezzo, ma non è una strada semplice. Temo che, prima o poi, tutti quanti dovremmo scontrarci con i problemi legati sia al costo del lavoro, sia a quello della fiscalità generale che per le aziende italiane è decisamente impegnativa».

«E' vero - continua - che c'è anche il problema della crescita dimensionale poichè se la piccola dimensione se da un lato consente una maggiore flessibilità, dall'altro impedisce di competere adeguatamente con concorrenti più grandi che riescono a contenere meglio i costi, ma rimane il fatto che la crescita va affrontata per gradi per non rischiare di fare i passi più lunghi della gamba».

«Quanto alle prospettive politiche devo dire che, al di là delle parole, nei programmi di entrambe le parti, non ho visto arrivare alcunchè di concreto che possa davvero migliorare la competitività delle nostre aziende sui mercati. Basti vedere che di fronte ad una bocciatura europea dell' Irap non si sta neanche provando ad immaginare cosa si possa fare per sostituirla».

«Mi pare, insomma, che la politica - conclude l'imprenditrice - continui a non considerare nel modo adeguato i problemi reali delle aziende ed in particolare quelli delle Pmi che continuano ad essere la struttura portante dell'economia del nostro Paese».

Carlo Tomaso Parmegiani

EUROTECH

«Dobbiamo essere aiutati a esportare il modello Italia»

"Quest'anno - sostiene **Roberto Siagri**, presidente della **Eurotech di Amaro** che è sbarcata in Borsa nel novembre scorso - pensiamo di poter segnare una crescita simile a quella dello scorso anno che è stata del 60%. Vediamo, dunque, buone possibilità per il futuro, anche se pensiamo che la nostra crescita avverà prevalentemente sui mercati esteri e meno in Italia. Siamo ottimisti perchè investendo su innovazione e prodotti ad alto valore aggiunto, magari si fa un po' di fatica, ma i mercati si trovano. Per quanto riguarda la Borsa - aggiunge Siagri - va detto chè un mondo che ragiona con logiche del tutto particolari, ma noi stiamo mantenendo quanto avevamo promesso agli investitori e penso che questo sia premiante anche sul mercato azionario».

Roberto Siagri

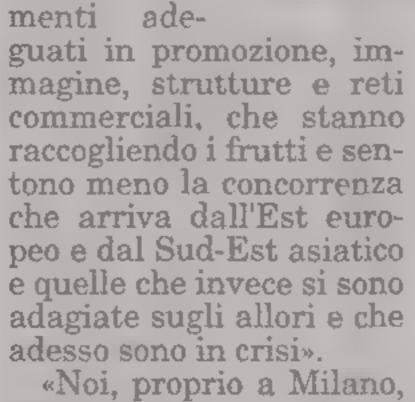
«Quanto al nuovo Governo - continua l'imprenditore - è fondamentale che capisca l'importanza di rilanciare il Paese. E' necessario riportare l'Italia ad essere visibile anche come Paese d'industria e tecnologia e non soltanto di moda e qualità della vita».

«Nel nostro settore di sbocco, ad esempio, l'Italia vale circa il 5%. Quindi, rimanendo solo qui non potremmo crescere. Internazionalizzarsi e crescere dimensionalmente diventa allora necessario e, quindi, il nuovo Governo deve metter a disposizione più strumenti in tale direzione. Non tanto aiuti economici, quanto una presenza internazionale che esporti il modello Italia non solo nei settori già noti all'estero, ma anche negli altri».

c.t.p.

«Il settore dell'arredamento risente ancora della crisi»

«Il settore dell'arredamento - sostiene **Antonio Potocco,** titolare dell'omonima azienda di **Manzano** - è reduce dall'importante Salone di Milano che ha registrato un'affluenza in netta crescita (+22%), che, però, temo sia dovuta soprattutto alla novità costituita dalla nuova Fiera del capoluogo lombardo più che ad una ripresa del settore. Se Milano, infatti, si è confermata capitale mondiale dell'arredamento, il settore risente ancora della crisi. Bisogna, però, distinguere nettamente fra quelle aziende che hanno saputo programmare negli anni investimenti adeguati in promozione, immagine, strutture e reti commerciali, che stanno raccogliendo i frutti e sentono meno la concorrenza che arriva dall'Est europeo e dal Sud-Est asiatico e quelle che invece si sono adagiate sugli allori e che adesso sono in crisi».

Antonino Potocco

«Noi, proprio a Milano, abbiamo vinto lo Young designer award con un prodotto disegnato da un architettto cinese a dimostrazione che la capacità di internazionalizzarsi è premiante. Temo, però, che nel Manzanese non siano più di venti o trenta le aziende che hanno seguito quella strada».

«Quanto alle richieste da fare alla politica - aggiunge Potocco - è banale, ma eloquente dire che più si mettono le aziende in condizioni di creare profitto, più si diffonde il benessere. Ne deriva che qualsiasi Governo dovrebbe aiutare le aziende a creare profitto e benessere. Capire come farlo, se togliendo l'Irap, diminuendo il cuneo fiscale o con altri provvedimenti, è compito dei politici. Le Pmi, comunque, hanno sempre portato prosperità in Italia e in questa regione e sarebbe utile che chi governerà il Paese desse un loro po' di importanza, come, in parte, sta facendo la Regione».

c.t.p.

CONDUZIONE FAMILIARE
"Le industrie a conduzione familiare sono una forza del sistema economico italiano".

I PROBLEMI TRASCURATI
"La politica continua a non considerare i problemi reali dell'economia".

DALLA PRIMA PAGINA

L'Ue e il nodo dei Balcani

Mladic, considerato il più feroce criminale di guerra e notoriamente rifugiato in territorio serbo, doveva essere consegnato entro il 30 arile scorso.

L'Ue ha pertanto sospeso *sine die* i negoziati in corso, mentre il vice primo ministro serbo Miroljub Labus ha dato le dimissiioni, affermando che il mancato arresto di Mladic era «un tradimento del popolo serbo» e accusando i servizi di sicurezza di cercare Mladic «dappertutto, salvo laddove effettivamente si trova».

L'accordo che la Serbia stava negoziando era la premessa necessaria per conferirle la qualità di «candidato all'adesione» e quindi la partecipazione al negoziato formale per l'accesso formale all'Ue, così com'era avvenuto per tutti i nuovi Paesi membri e per quelli attualmente candidati, come la Croazia e la Turchia.

Per la Serbia il futuro sembra pieno di ombre. Il 21 maggio prossimo i cittadini del Montenegro sono chiamati a votare, per refrendum, sull'indipendenza del loro Paese (ovvero sulla continuazione della Federazione serbo-montenegrina). Si teme che la decisione dell'Ue possa influenzarne il risultato, e cioè favorire il voto indipendentista, con sicure conseguenze sui difficili negoziati in corso sul futuro del Kosovo.

Il timore di un'ulteriore destabilizzazione della Serbia non sembera quindi infondato: una ventata di follia dei seguaci del defunto Milosevic è sempre possibile in quelle contrade e sicuramente il primo ministro serbo Vojslan Kustunica sta vivendo giorni molto difficili: la riconciliazione di Belgrado con l'Occidente sembra sempre più aleatoria, e la via della ripresa del negoziato asperrima. Tuttavia a Bruxelles cresce il numero di chi critica la procedura seguita, e soprattutto la condiscensenza della Commissione europea nei confronti della tenace Carla del Ponte, procuratore del Tribunale dell'Aja, che già è riuscita a condizionare il prenegoziato con la Croazia e a ottenere sodddisfazione, e cioè la consegna dei criminali croati. Ma la Serbia è un osso duro, il più duro dei Balcani, e dal negoziato in corso avrebbe dovuto iniziare una nuova prospettiva per l'intera Balcania, e cioè un rapporto definitivo e stringente con l'Ue, garanzia definitiva del futuro dell'area più tormentata d'Europa.

In altre parole, quel che è in gioco, o, meglio, in pericolo, è uno dei maggiori obbiettivi politici dell'Europa riunificata, e cioè l'integrazione di quell'area. Questa è pealtro una delle ragioni di coloro, sempre più numerosi, che ritengono indispensabile la ripresa del dibattito sulle modifiche da apportare al Trattato costituzionale, affinchè venga superato lo stallo attuale dovuto al rifiuto a ratificare il Trattato da parte degli elettori di Francia e Paesi Bassi. Già il funzionamento dell'Ue a 25 membri è difficile e talvolta genera ritardi e anche paralisi del complesso decisionale, essendo l'Ue costretta alle regole del Trattato di Nizza del dicembre 2000 che ha reso l'Ue difficilmente gestibile, con istituzioni troppo numerose e assediate dalle procedure, proprio il contrario di quel che aveva previsto il Trattato costituzionale, che aveva voluto rendere più efficace l'opera dell'integrazione, nonostante il numero crescente dei suoi membri.

Se si pensa che l'adesione dei Paesi balcanici (Croazia per prima, poi Macedonia, Bosnia Erzegovina e infine Sebia e Montenegro, più Albania), aggiunta a quella ormai certa e prossima di Bulgaria e Romania, porterebbe il numero totale dei membri dell'Ue a ben 32, ben si giustificano i timori e le ansie che ormai si esprimono, e non soltanto tra gli addetti ai lavori.

Certo, l'Ue è destinata a cambiare volto, dimensioni e interessi e questo non soltanto per l'accesso dei Balcani. Il problema globale della sua identità, dei suoi obbiettivi politici e della sua organizzazione sono quelli che impegneranno, forse, un'intera generazione. Ma sinora nessuno osa pensare alla sua sparizione: nulla riempirebbe il vuoto che lascerebbe, e le le minacce alla stabilità e alla pace nel Continente che seguirebbero.

Bino Olivi

Api del Veneto, una donna nominata presidente

VENEZIA Per la prima volta una donna alla guida della Ferderveneto Api. È stata infatti eletta ieri pomeriggio all' unanimità la vicentina Monica Galvanin.

La nuova presidente della Federazione fra le Associazioni piccole e medie industrie del Veneto ha 39 anni ed è presidente del consiglio di amministrazione e direttore generale della Galvanin spa, società metalmeccanica del vicentino fondata nel 1968, specializzata nella progettazione e realizzazione di stampi, nella produzione di minuteria metallica e la fornitura di servizi tecnici inerenti l'impiantistica industriale.

Già tesoriere e delegato alla responsabilità sociale d'impresa nella giunta di Apindustria Vicenza e componente della Commissione riforma sistema contributivo Confapi a livello nazionale, ora Monica Galvanin è stata scelta per guidare l'associazione regionale perchè - è stato sottolineato in un comunicato - identifica al meglio le caratteristiche tipiche del manager delle piccole e medie imprese della regione.

Continua dalla 7.a pagina

GALLERY Muggia Dolina porzione di bifamiliare soggiorno cucina tre camere doppi servizi mansarda terrazze cantina posti auto giardino. Cod 25/P 040271147. (A001)

GALLERY Opicina appartamento primingresso bilivello ca. 90 mq soggiorno/cucina doppi servizi due stanze poggioli box. Cod. 99/P 040213294.

GALLERY Opicina villa accostata recente perfetta giardino salotto cucina quattro stanze tre bagni sauna cantina parcheggio coperto. Cod. 421/P 040213294.

GALLERY Settefontane piano alto ascensore ca. 75 mq cucina soggiorno due camere bagno terrazza cantina euro 153.000. Cod. 702/P 040213294.

GIARDINO pubblico stabile epoca in rifacimento ascensore diverse tipologie primingressi a partire da euro 100.000 possibilità posto macchina. Tirabora 040414213.

GIARDINO pubblico vicinanze in stabile d'epoca appartamenti primo ingresso soggiorno angolo cucina camera bagno a partire da 85.000. Cheni & Tutta 040767270.

GORIZIA in palazzo d'epoca con ascensore ampio soggiorno tre stanze cucina abitabile con grande terrazza bagno box auto centraltermo ottime condizioni euro 160.000. Immobiliare Il Faro 040639639. (A001)

GRETTA appartamento mq 65 soggiorno con cucina camera stanzetta bagno cantina termoautonomo piano alto vista aperta no ascensore. Casaffari 040213366. (A001)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Forlanini recente vista aperta: saloncino tre stanze cucina servizi separati lisciaia poggioli posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 piazza tra i Rivi rimodernato soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Roiano centro luminoso vista aperta composto da camera soggiorno cucina bagno poggioli euro 115.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 viale Sanzio in palazzo recente: soggiorno due camere cucina bagno ripostigli cantina euro 135.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Aleardi appartamento da rimodernare soggiorno due camere cucina servizi separati poggiolo euro 86.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Brunelleschi uso investimento ottimo reddito annuo camera cucina bagno ripostiglio cantina euro 63.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Settefontane con ascensore e riscaldamento centrale per investimento: soggiorno camera cucinino bagno poggiolo euro 70.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Verga ultimo piano luminoso e panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggioli.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 zona Revoltella in palazzina recente: soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio poggioli cantina possibilità box auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 zona Strada di Fiume tranquillo saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo posto auto.

LA Chiave 040272725 euro 110.000 Trieste-Capodistria secondo piano con ascensore soggiornetto angolo cottura camera cameretta ripostiglio bagno 2 poggioli. (A001)

LA Chiave 040272725 euro 165.000 Muggia-Berzulla appartamento perfetto ultimo piano panoramicissimo ingresso cucina soggiorno due stanze bagno due poggioli. (A001)

LA Chiave 040272725 euro 300.000 Muggia strada per Chiampore casetta accostata perfette condizioni terrazzone vista mare cortile locali accessori possibilità bifamliare. (A001)

LA Chiave 040272725 euro 110.000 Trieste-Vespucci perfette condizioni al terzo piano senza ascensore ingresso cucina abitabile due stanze bagno. (A001)

LRAVALICO Borgo Grotta Girandola giardino senza confinanti disposizione tradizionale più taverna al grezzo di mq 24. 0403476134. (A001)

LRAVALICO Crispi bassa locale con vetrina e lavabo. Negozio laboratorio magazzino euro 50.000. Occasione 0403476134.
(A001)

MONFALCONE nuda proprietà (usufruttuario 80enne) secondo ed ultimo piano soggiorno cucina due camere bagno veranda cantina box auto, recentemente ristrutturato termoautonomo euro 80.000. Ottima opportunità di investimento. Immobiliare Il Faro 040639639. (A001)

MONTEDORO casetta con giardino 170 mq salone cucina doppi servizi quattro stanze e cantina. Vista aperta. Possibilità box euro 345.000. Tre 040774779.

MUGGIA adatto anche a imprese circa 2500 mq terreno splendida vista mare con sovrastante costruzione di circa 300 mq da cui ricavare 4 appartamenti o prestigiosa villa. Casamania tel. 040330400.

MUGGIA centrale casetta da ristrutturare ingresso soggiorno con angolo cottura bagno due camere soffitta. Casamania tel. 040330400.

MUGGIA da ristrutturare su due livelli circa 130 mq posizione caratteristica in centro storico zona notte mansardata vista corso principale euro 885 al mq . Casamania tel. 040330400.

MUGGIA semicentrale villetta indipendente di ampia taverna-cantina cucina abitabile soggiorno due bagni tre camere mansarda posti auto giardino circostante.Casamania tel. 040330400.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende a Trieste, via Scussa n. 5, in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti primingresso di camera, cucina e bagno a partire da euro 85.000. Tel. 0403476466, 3397838452.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via del Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466, 3397838352.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Oberdorfer n. 6. In stabile in ottime condizioni, appartamento di 2 camere, cucina, soggiorno e bagno. Tel. 0403476466, 3397838352.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende zona San Giacomo appartamento occupato di 2 camere, cucina, soggiorno e bagno euro 71.000. Buona rendita. Tel. 0403476466, 3397838352.

PAULIANA appartamento di 90 mq situato in zona tranquilla e nel verde lontano dal traffico. Riscaldamento e ascensore euro 128.000. Tre 040774779.

POGGIPAESE bell'appartamento vista aperta nel verde salotto grande cucina arredata terrazza abitabile ripostiglio due camere bagno termoautonomo. Posto auto in garage soffitta euro 149.000. Cod. 107/P. Gallery Triesteest tel. 040380261, www.gallery-immobiliare.com.

PROGETTOCASA Bonomea appartamento vista aperta soggiorno zona cottura balcone due matrimoniali parcheggio condominiale. Cod. 492/P. 040368283.

PROGETTOCASA Crispi appartamento ca. 85 mq ristrutturato soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio balconi euro 168.000. Cod. 433/P. 040368283.

PROGETTOCASA p.zza Ponterosso adiacenze appartamento ottimo ca. 84 mq stabile ristrutturato soggiorno cucinino due stanze. Cod. 657/P. 040368283.

PROGETTOCASA Università mono/bilocali in ristrutturazione da ca. 37 mq a ca. 67 mq da euro 89.000. Cod. 481/P. 040368283.

PROGETTOCASA v.le D'Annunzio adiacenze. In realizzazione appartamenti/attici terrazze abitabili soggiorno cucina 1/2 camere bagni p. auto/box. Info previo appuntamento. Cod. 648/P. 040368283.

PROGETTOCASA Valerio adiacenze appartamenti soggiorno due camere servizi terrazze box vista consegna marzo 2007. Cod. 423/P. 040368283.

PROGETTOCASA zona Rive appartamento primingresso ca. 55 mq soggiorno ang. cottura camera soffitta. Anche uso ufficio. Cod. 574/P. 040368283.

PUCCINI ultimo piano panoramico soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzo soffitta posto auto coperto euro 220.000. Tre 040774779.
(A00)

RABINO 040368566 Combi soggiorno due camere cucina doppi servizi due balconi euro 212.000. Rif. 3606.

RABINO 040368566 Galilei tinello cucinotto camera studio ripostiglio cantina euro 137.000. Rif. 3206.
(A00)

RABINO 040368566 Matteotti soggiorno con veranda cucina matrimoniale singola doppi servizi posto auto euro 200.000. Rif. 4706.
(A00)

RABINO 040368566 Molino a Vento mansarda da ristrutturare con terrazza a vasca euro 40.000. Rif. 2306.

RABINO 040368566 Montebello tinello cucinotto bagno camera cameretta grande terrazza box auto euro 205.000. Rif. 3006.

RABINO 040368566 Rive ampia metratura salone doppio tre camere cucina doppi servizi lisciaia cantina euro 400.000. Rif. 5406.

RABINO 040368566 Roiano soggiorno balcone matrimoniale singola cucina doppi servizi possibilità box auto euro 185.000. Rif. 2706.

RABINO 040368566 San Giacomo soggiorno cucina abitabile ammobiliata matrimoniale bagno euro 88.000. Rif. 4406.

RABINO 040368566 Stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale signola bagno lisciaia due posti auto euro 212.000. Rif. 5006.

ROZZOL casetta soggiorno tinello due camere bagno cantina giardino posti macchina da rivedersi internamente tetto e facciate nuove. Euro 250.000. Tirabora 040414213.

SAN Giovanni in palazzina trentacinquennale ingresso soggiorno cucina con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio euro 108.000. Casaimmedia 0405705709.

SAN Luigi appartamento ca. 110 mq salone cucina camera matrimoniale bagno box vista mare e città. Cod. 168/P. Gallery Trieste Gretta 0404528358.

SAN Luigi casetta vista mare/città nuova costruzione soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina, giardinetto euro 270.000. Tirabora 040414213.

SAN Vito via Franca splendido ristrutturato salone cucina due camere bagno guardaroba lavanderia termoautonomo terrazza cantina. Casaimmedia 0405705709.

SEMICENTRALE quinto piano ascensore soggiorno cucinotto terrazzo matrimoniale singola bagno ripostiglio. Ottime condizioni. Norbedo Immobiliare 040368036.

SERVOLA appartamento ottimo soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo cantina mq 100 orto di proprietà. Casaffari 040213366. (A001)

SISTIANA casa singola su due livelli di circa 230 mq con giardino di 1300 mq ampio box 2 cantine terrazza di 50 mq. Da rimodernare. Cod. 165/P. Gallery Sistiana tel. 0402908343.

SISTIANA piccolo appartamento ca 40 mq cucina camera bagno terrazza cantina euro 75.000. Cod 173/P Gallery Sistiana tel. 0402908343. (A001)

SIT adiacenze Castello luminosissimo vista particolare buonissime condizioni: ingresso, corridoio, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e ripostiglio con finestra. 040636222.

SIT adiacenze viale simpaticissimo alloggio con cortile proprio buone condizioni interne: ingresso, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi. Termoautonomo metano. 040633133.

SIT Duino in elegante residence di recentissima costruzione vendesi splendida villa tripiano con giardinetto di proprietà. Terrazzone a vasca, tre posti macchina coperti. 040636222.

SIT Montebello occasionissima: attico recente con 200 mq terrazzi: ingresso, soggiorno con cucinotto, bicamere, bagno, stanza separata, veranda, ripostiglio, cantina, posto macchina. 040636618.

SPAZIOCASA 040369950 casetta completamente rinnovata e rifinita (zona) Ippodromo di cucina saloncino 2 vani 2 bagni autometano.

SPAZIOCASA 040369950 Navali in palazzina signorile alloggio all'ultimo piano da ristrutturare di cucina salone salotto 2 camere biservizi cantina.

SPAZIOCASA 040369950 Roiano alloggio di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno 2 terrazzini adatta coppia. Affare.

SPAZIOCASA 040369960 attico con terrazzone nuovo (zona) Cologna di cottura saloncino matrimoniale biservizi adatto single/coppia.

SPAZIOCASA 040369960 Giaggioli alloggio superpanoramico di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo cantina.

SPAZIOCASA 040369960 Settefontane in palazzo recente alloggio di cucinotto saloncino camera bagno.

TRIESTE: Belpoggio splendida mansarda completamente ristrutturata con travi e pietre a vista composta da due camere matrimoniali luminosa zona giorno e grande bagno. Stabile con ascensore. Da vedere!!! Euro 165.000. No agenzie. Solo ore ufficio allo 0403472953.

TRIESTE sotto S. Giusto ingresso soggiorno con balcone angolo cottura bagno ampio ripostiglio camera matrimoniale con poggiolo cantina autometano. Casamania 040768222.
(A00)

TRIESTE via Giustinelli in signorile palazzo d'epoca vendesi appartamento di 150 mq con tre ampie stanze cucina abitabile soggiorno doppi servizi. Disponibilità immediata. Rif. 203. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455.

TRIESTE via S. Francesco vendesi appartamento mansardato con ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze bagno finestrato ripostiglio. Termoautonomo. Da sistemare. Possibilità garage. Rif. 310. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455.

TRIESTE zona centrale vendesi prestigioso ultimo piano mansardato ottime condizioni ben arredato (su misura) ampia metratura con terrazze a vasca e garage. Consegna immediata. Rif. 304. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455.
(A00)

VENDE - Grado, Gabetti Op. Imm 0481/44611, a due passi dal centro grazioso monolocale al quarto piano con terrazzo, completamente arredato. Disponibilità immediata!

VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm 0481/44611, a due passi dal centro, ampio bicamere al quarto piano con due balconi.

VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm 0481/44611, centralissimo, al primo piano ampio appartamento tricamere, doppi servizi. Nuovo!

VESTA 040636234 Ospedale Maggiore appartamento mq 150 luminoso 6 stanze cucina bagni riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040636234 ottimo investimento vendesi nude proprietà zone Servola, Roiano alta, Campo Marzio, Borgo S. Mauro. (A00)

VESTA 040636234 Stazione adiacenze uffici mq 950 vendibili anche in 2 lotti con accesso direttamente del locale pianoterra. (A00)

VIA Baiamonti silenzioso in ottime condizioni ingresso cucina con soggiorno poggiolo bagno due camere autometano posto auto condominiale. Casamania tel. 040768222.

VIA dell'Istria appartamento luminoso di ca. 34 mq da ristrutturare composto da cucina abitabile camera bagno euro 51.000. Cod. 112/P. Gallery Triesteest tel. 040380261, www.gallery-immobiliare.com.(A00)

VIA di Cavana "Palazzo de Jenner" primi ingressi varie tipologie soggiorno una/due/tre camere. Terrazze a vasca. Ampio locale d'affari. Ottime finiture. Cheni & Tutta 040767270.
(A00)

VIA Galilei (paraggi): primo ingresso di 100 mq ottime rifiniture termoautonomo, composto da: ampio soggiorno con cucina all'americana tre camere da letto due bagni completi e ripostiglio. Occasione!!! Euro 163.000 Equipe Immobiliare 040764666
(A001)

VIA Petronio ottimo soggiorno due camere cucina ab. bagno wc. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270.
(A00)

ZONA Valmaura appartamento piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo euro 130.000. Cod. 95/P. Gallery Triesteest tel. 040380261, www.gallery-immobiliare.com.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666.
(A002)

GABETTI Op.Imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, attico centrale di almeno 120 mq.
(A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 60-70 mq esclusivamente in viale XX Settembre, via San Francesco e via Battisti, anche da ristrutturare. Disponibilità aquirente proporzionata all'offerta. Equipe Immobiliare 040764666.
(A002)

RABINO 040368566 ns. cliente casetta con giardino zona Campanelle definizione immediata.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

A. CENTRALISSIMO tranquillo, arredato, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, termoautonomo, ascensore, euro 395 + 25. Studio Benedetti 0403476251.

AFFITTO palazzo d'epoca da ristrutturare su due livelli, mq 400. Tel. 3288998288. (FIL23)

CENTRO città arredati soggiorno una/due camere bagno. Da 350 euro. Cheni & Tutta 040767270.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa 040369950-369960.

LRAVALICO corso Cavour in stabile prestigiosissimo splendido ufficio di 370 mq. Canone mensile euro 3.900. 0403476134. (A00)

LRAVALICO zona pedonale massima resa economica mq 100 affitto decennale tavoli all'aperto ristorazione o altro. 0403476134. (A001)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento vista ottimo arredato soggiorno zona cottura 3 stanze bagni (idromassaggio) terrazza p. auto euro 1.100. Cod. 689/P. 040368283.

SPAZIOCASA 040369950 affitta arredato euro 380 mensili Vespucci alloggio di cucina camera bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 affitta vuoto euro 700 mensili Belpoggio (zona) alloggio di cucina saloncino 4 camere biservizi poggioli.

SPAZIOCASA 040369960 affitta arredato euro 280 mensili Commerciale piccolo alloggio di cucinotto soggiorno/letto bagno per single.

SPAZIOCASA 040369960 affitta arredato euro 550 mensili Str. Friuli alloggio superpanoramico in casetta di cucina saloncino camera bagno giardino.

SPAZIOCASA 040369960 affitta arredato euro 560 mensili Gambini alloggio di cucina saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi.

SPAZIOCASSA 040369960 affittiamo box nuovissimi (zone) piazza Vittorio Veneto da euro 130 mensili altri posti auto (zona) Severo-Tribunale da euro 110 mensili.

VESTA 040636234 centrale mansarde pari primingresso cucina arredata o non, monovano bagno aria condizionata ascensore. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale s a maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. GESTORE azienda viaggi Gorizia cercasi tel. 3939984703. (FIL47)

AZIENDA a Trieste per apertura nuovo punto commerciale seleziona personale per gestioni commesse/i, contatto clienti e gestione stand fieristici. Tel. 040774763. (A3073)

CALL center di Trieste ricerca operatori/operatrici per attività telefoniche. Per colloquio chiamare lo 0409869861. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca trattorista, addetti cnc, tornitori, fresatori, operai generici, carrellisti, impiegato conoscenza inglese e francese, appartenenti categorie protette. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower SpA Iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 – SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: carrellisti, saldobrasatori, perito elettrico, saldocarpentieri, responsabile magazzino; per assunzione diretta presso l'azienda cliente: responsabile della manutenzione meccanica, impiegata commerciale/contabile, responsabile commerciale clienti esteri, autista patente C, ingegnere aeronautico neolaureato. Tel. 040791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 – SG del 26.11.2004. (C00)

OPERATORI, programmatori macchine c.n.c. cercasi da azienda metalmeccanica in Gorizia, contratto tempo indeterminato. Stipendio adeguato capacità. Per appuntamento telefonare 0481393483. (B00)

PASTICCERIA Caffetteria cerca apprendista max 24 anni. Presentarsi viale Sanzio 5/5 dalle 15.30 alle 20. A3098/4.

RESIDENZA sanitaria assistenziale di Trieste cerca Oss Adest per immediata assunzione requisito preferenziale età inferiore agli anni 30. Per appuntamento telefonare con orario 9.30-12 15-17 al n. 040631883. (A3012)

SERENISSIMA ristorazione SpA cerca cuochi capaci zona Trieste. Telefonare 0444348400 o fax 0444348482 (Fil 7027)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 145 1.4 T.Spark 16v, Anno 2000, Rosso Alfa, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Con Garanzia Euro 4.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 11.900,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 155 2.0 T.Spark 16v, Anno 1996, Clima, Abs, Da Amatore, Euro 3.400,00 Garanzia 12 Mesi, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, 1998, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Occasione 35.000 Chilometri, Con Garanzia Euro 6.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, Grigio Met, 2003, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130cv 6Marce 2004 CD Cromature Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 2500TDA: giugno 2003 km 55.000 colore nero, cambio automatico, navigatore satellitare (caricatore cd più tv), fari xeno, fatturabile vendo per euro 22.000. 3348310698.

AUDI A4 1.9 TDI 2003 km 44.000 euro 16.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Van 1.2 , 2003, Clima, Servosterzo, Colore Bianco, Con Iva Detraibile Euro 4.400,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Sporting, Anno 07/1998, Rosso Fiat, Euro 2.950,00 Finanziabile, Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484 Via S.Francesco 60.

FIAT Seicento 900 S, Anno 2000, Colore Bianco, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 3.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Ka 1998 Nero SS Clima motore 20.000km Concinnitas tel. 040307710.

FORD Mondeo 2.0 16V TDCI SW Ghia 2003 km 97.000 euro 14.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

JAGUAR X-Type 2.5 V6 4X4 2002 km 69.000 euro 17.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 Azzurro met V el ch centr c lega radio Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA K 2.0 Ls, Anno 1996, Colore Blu, Full Optional, Con Garanzia Euro 2.600,00, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Lybra 1.8 16v SW 2000 Argento Fendi Clima autom Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ Argento 2004 Avorio CD Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 Nero met Clima CD Alcantara 2 Air bags C.lega Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.4 LX 1996 Nero met Alcantara 2 air bags Clima C.lega fendi SS Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 Gr.verde met Controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Freelander 2.0 TD4 16V SW 2001 Km 96.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

MERCEDES C 220 CDI Elegance 2001 Argento Concinnitas tel. 040307710.

Continua in 26.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, creazioni di Eun Young Choi, della croata Davorka Pozgan, di Adrian Sommerauer e di Molly Grad

RASSEGNA *Quest'anno verrà assegnato anche un premio per gli accessori nella manifestazione ideata da «Eve»*

Sogni di moda a Trieste con «Its Five»

Victoria Cabello presenterà il 13 e 14 luglio il concorso per giovani stilisti emergenti

di Arianna Boria

TRIESTE Tre esposizioni legate da un unico tema: il sogno. Moda, accessori e fotografia, un viaggio breve e intenso nelle latitudini della creatività. L'ex Pescheria, il restaurato Salone degli Incanti, si aprirà per la prima volta al pubblico giovedì 13 luglio, guidando il visitatore in tre ambienti diversi: un soggiorno tappezzato di immagini, un bosco da cui spuntano borse, scarpe, cappelli, gioielli, uno spazio del sogno punteggiato di abiti.

Sono le creazioni e le «creature» di «Its Five», il concorso per talenti emergenti della moda che ormai da due anni ha aperto una sezione dedicata alla fotografia e, quest'anno per la prima volta, anche un premio speciale per gli accessori. Il grande contenitore della Pescheria verrà inaugurato da loro, dal popolo giovane, multietnico e multilinguistico, dei fashion designer e dei fotografi di domani, che calerà a Trieste da mezzo mondo, i più lontani dal Giappone, dalla Corea del Sud, dalla Thailandia. Oltre quaranta ventenni o poco più, alcuni già «catturati», ancora in fase di selezione dei finalisti, da marchi prestigiosi a caccia di iniezioni di creatività.

Dopo quattro anni di peregrinazioni - San Giusto, piazza Unità, il Portovecchio - «Its» (International Fashion Support), che all'estero è conosciuto come uno dei concorsi di moda più importanti del mondo e che nella sua città è guardato ancora come un alieno, «espugna» la collocazione più prestigiosa che Trieste può offrire: la bellissima ex Pescheria, appena restaurata.

Un riconoscimento davvero inebriante per la giovane squadra di «Eve», l'agenzia, fondata dalla triestina Barbara Franchin, che organizza il premio con il supporto principale della Diesel di Renzo Rosso. E che per questo weekend modaiolo di luglio lavora tutto l'anno nella sede di piazza Venezia, dove sta per nascere anche un archivio, una sorta di show-room dei vincitori del passato e dove, da tempo, si va a caccia di talenti della moda con progetti speciali di «reclutamento» commissionati da celebri griffe internazionali.

Victoria Cabello, che presenterà «Its», con Maurizio Cattelan

L'anteprima dell'ex Pescheria come futuro spazio di arte contemporanea sarà tutta all'insegna della moda. Nelle giornate di «Its», infatti, verrà ospitato anche un piccolo assaggio - una «scatola» fashion - della mostra di Andy Warhol «Timeboxes», che si inaugurerà il 22 luglio. Un'attrattiva in più per i centocinquanta giornalisti che seguiranno la manifestazione. Alcuni dei quali, come Colin McDowell del «Sunday Times» di Londra, Hilary Alexander del «Daily Telegraph» e Maria Luisa Frisa, curatrice, con Francesco Bonami, di molte mostre a Pitti Immagine, siederanno anche in giuria, insieme agli stilisti Kei Kagami, Antonio Berardi e Raf Simons, a Wilbert Das, direttore creativo di Diesel e a Elisa Palomino, responsabile dello studio della maison di John Galliano.

Ci sono molte «prime volte» in questa edizione numero cinque di «Its». La sede dell'ex Pescheria. Il premio per gli accessori (in realtà due premi, ciascuno di diecimila euro, di cui uno offerto dal gruppo Ykk, leader nel campo delle zip, anch'esso al debutto come sponsor) che si contenderanno i dodici finalisti. Tra i creativi degli accessori c'è l'unica italiana in concorso, Sara Marini del Polimoda di Milano, autrice di una pregevole collezione di borse. C'è la prima volta della Turchia, con Nesem Ertan che disegna borse e gioielli, e c'è già una star annunciata, la danese Camilla Skovgaard, studente al Royal college di Londra, le cui stupende scarpe non potranno che attrarre l'attenzione della griffe Ferragamo, ospite e «osservatrice» del concorso.

Altre sorprese tra i ventidue finalisti della sezione moda, scelti, nella pre-selezione tenutasi nella sede di «Eve» un paio di settimane fa, tra oltre ottocento concorrenti. Prima volta in finale per tre nazioni: la Corea del Sud, rappresentata da Eun Young Choi, che studia nel suo paese, alla Keimyung University; per la Croazia, con Davorka Pozgan dell'Università di Lubiana; per l'Estonia, con Piret Paal allievo dell'Estonian Academy of Arts. Lo squadrone più nutrito di futuri stilisti in finale - ben sei - arriva, come ogni anno, dal Belgio (non a caso il guru della moda internazionale, l'invisibile belga Martin Margiela, manderà in giuria un rappresentante del suo staff, Agnes Barret), anche se solo uno dei giovani selezionati è di nazionalità belga, mentre gli altri arrivano da Giappone, Indonesia, Germania e Francia, a riprova dell'eccellenza delle due scuole coinvolte, La Cambre di Bruxelles e l'Hogenschool di Anversa.

Nella serata di venerdì 14 luglio, nel Salone degli Incanti affacciato sul golfo, sfileranno le ventidue collezioni finaliste, che aspirano ai ventimila euro del premio principale e all'ambito riconoscimento messo in palio da Diesel, produzione e distribuzione dei propri abiti nei negozi più importanti che Renzo Rosso ha aperto nel mondo da Berlino a Tokyo, passando per New York e Parigi.

Si vedranno - ancora una prima volta - molte collezioni maschili, come quella dell'indonesiano Heaven Tan, studente ad Anversa, che per i suoi abiti sulfurei si ispira a un antico cerimoniale funebre del suo paese, o quella dello svedese Daniel Ivarsson, che propone dei fascinosi e oscuri biker, con immensi cappucci modellati sulle forme del dorso di un toro. O, ancora, quella dell'efebico tedesco Adrian Sommerauer, una rivisitazione fiabesca degli odiati vestiti della sua infanzia. Ci sarà poi la collezione maschile del danese Marcus Lereng Wilmont, vincitore di «Its Four», che l'anno scorso in Portovecchio incantò il pubblico con i suoi splendidi e ieratici guerrieri con la gonna.

In attesa della sfilata, ancora una volta presentata da Victoria Cabello (che potrebbe arrivare a Trieste con il suo compagno, Maurizio Cattelan: in fondo non si apre un salone di arte contemporanea?), il pubblico potrà ammirare gli accessori in mostra, tra cui spiccheranno quelli realizzati con il color magenta, un «regalo» con gli organizzatori hanno chiesto ai vincitori delle passate edizioni. La serata proclamerà anche il vincitore del concorso fotografico - cui aspirano sei concorrenti delle più blasonate scuole internazionali - e che sarà scelto da un'apposita giuria di cui fanno parte due «maestri» contemporanei dell'immagine di moda come Satoshi Saikusa e Stephane Sednaoui.

Tutto? Non per lo staff di «Eve», che ha in cantiere un'iniziativa ancora più articolata e ambiziosa. «Per il prossimo anno stiamo preparando un Festival - anticipa Barbara Franchin - che dovrebbe durare un'intera settimana e culminare con la serata finale di "Its Six". Ci piacerebbe coinvolgere le piazze, i musei, le gallerie d'arte, i muri di Trieste in una grande rassegna di eventi: arte, video, fotografia, musica, moda». Il concorso triestino è diventato grande: aspira a uscire dalla nicchia e a conquistare la città.

PERSONAGGI *Si è spento a Pavia lo studioso, le sue ceneri inumate ieri nella tomba di famiglia*

Angelo Ara: addio allo storico gentiluomo

Con Claudio Magris aveva scritto il libro «Trieste, un'identità di frontiera»

di Renzo Sanson

Si è spento prematuramente il primo maggio a Pavia lo storico Angelo Ara. Aveva 63 anni. Era malato da tempo. Era noto al grande pubblico per il libro «Trieste, un'identità di frontiera», curato nel 1982 assieme all'amico Claudio Magris. I funerali si sono svolti il 3 maggio. Ara ha voluto essere cremato. L'urna cineraria è stata inumata ieri nella tomba di famiglia a Trieste.

La notizia del decesso, che finora non ha avuto eco sulla stampa, ha destato profonda costernazione nei tanti amici che il professor Ara - ordinario di storia moderna all'Università di Pavia - aveva nella nostra regione, in particolare a Trieste e a Gorizia, dove da oltre vent'anni era socio e collaboratore prezioso dell'Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei. Con lui la storiografia italiana perde un maestro che univa finezza di giudizio e rigore di ricerca.

«Sono un caso anomalo di triestinità», diceva di sé Angelo Ara. Era nato a Stresa l'1 dicembre 1942, da padre triestino di famiglia ebrea, industriale del ramo tessile, il quale, allo scoppio della seconda guerra mondiale fu richiamato dalla Romania, dove dirigeva una delle industrie di famiglia, e, dopo aver riaccompagnato la moglie incinta e la figlia in Italia, a Trieste, partì per la guerra. Angelo non lo conobbe mai. Suo padre morì in Russia. E a Trieste Angelo non visse mai, perchè la madre, che apparteneva a una famiglia sefardita bulgara (era nativa di Rus'ciuk, «la città di Elias Canetti», amava ricordare il figlio), si trasferì pochi mesi dopo a Milano, rifugiandosi poi a Stresa.

Vissuto per la storia e per la famiglia, Angelo Ara conduceva la sua ricerca con spirito di servizio verso la cultura, attingendo direttamente alle fonti originarie e cercando personalmente i riscontri necessari, avendo privilegiato fin dall'inizio dei suoi studi la ricerca storica nelle aree multilingui, sugli ambiti multiculturali, sulle zone di confine di cui divenne un esperto di fama internazionale.

«Per anni a Trieste ci sono stato solo saltuariamente, per vedere mia nonna», raccontò a Paolo Rumiz in un'intervista del 1993 sul «Piccolo», sottolineando che proprio i racconti della nonna e della madre, oltre alla «presenza» del padre mai conosciuto, avevano fatto fermentare in lui le radici triestine e al tempo stesso la passione per la storia e per l'impegno civile, imperniato sull'esigenza del dialogo e della comprensione quali strade necessarie per superare la conflittualità persistente in troppe aree dell'Europa danubiana e balcanica, così come nell'Italia nord-orientale e a Trieste.

Fra i suoi tanti lavori sulle tematiche di confine, basti citare «Regioni di frontiera nell'epoca dei nazionalismi: Alsazia e Lorena, Trento e Trieste: 1870-1914» (1995), curato in collaborazione con Eberhard Kolb, «L'Alto Adige come problema della politica interna ed estera fascista» (1973), «Il problema dei confini nord-orientali d'Italia» ('73), «L'irredentismo fra tradizione risorgimentale e nazionalismo» (1982) e soprattutto il ben noto «Trieste: un'identità di frontiera» (ristampato da Einaudi nel 1987).

«Quello che mi ha sempre colpito di Angelo Ara - dice Claudio Magris, coautore di quell'eccellente identikit culturale di Trieste e amico dello storico, - è la sua signorilità, la pacatezza, la serenità, la libertà, le ferme convinzioni che dimostrava in tutto quel che faceva. Anche la malattia, il tumore che lo aveva colpito cinque anni fa, l'ha portata con signorilità. In aprile, dopo una visita a Pavia, lo avevo salutato dicendogli "Ci vediamo fra due settimane...". E lui mi aveva risposto "Non credo, penso che questa sia l'ultima volta". La sua morte mi ha profondamente colpito. Non mi sono sentito di scriverne subito sul "Corriere". Lo farò nel trigesimo. Ho bisogno di fare i conti con i suoi libri, di riflettere, per ricordarlo come avrebbe voluto. Angelo, prima di congedarsi, ha ripetuto la stessa frase che aveva detto suo padre, prima di partire per la Russia: "Se dovesse succedere qualcosa, non dite mai 'il povero papà'...". Questo è solo l'ultimo esempio dello stile di vita di un uomo assai notevole, che conoscevo da una vita, una presenza continua che coinvolgeva le nostre famiglie, i nostri figli, e di cui ora mi sommerge il ricordo. Come, per esempio, quella volta che, lui giovane e pieno di entusiasmo, venne a trovarmi in via del Ronco, mentre avevo l'influenza e mia mamma si era scandalizzata che lo ricevessi a letto... E poi le tante cose fatte insieme (conferenze, convegni, incontri, in Italia, in Austria e altrove), in reciproco supporto, e in cui mi giovavo del suo equilibrio, della sua cultura, della sua pacatezza. E quando avevo qualche dubbio di Storia, gli telefonavo: "Angelo, sono in Francia a una conferenza internazionale, devo sapere in tre minuti, per non fare una gaffe...". E lui subito pronto con la risposta giusta».

Lo storico Angelo Ara nel 1993 al Centre Pompidou di Parigi

Suo padre, ebreo triestino, non l'aveva mai conosciuto: era morto in Russia. La mamma, una bulgara della città di Elias Canetti, si era trasferita a Stresa

«Mi dava sicurezza, ma non solo - continua Magris. - Per esempio nel suo modo signorile di reagire, con una fermezza sempre discreta, quando aveva obiezioni da fare. Cosicchè cominciava sempre dicendo, "Sì, certo, giusto, è vero...", poi con estrema cortesia smontava l'obiezione oppure rifiutava la richiesta che non riteneva opportuna. Un comportamento esemplare, che ricorderò sul "Corriere" raccontando un altro episodio emblematico: oltre vent'anni fa, quando uscì la prima edizione del nostro libro su Trieste, ricevemmo consensi, ma anche, com'è ovvio, appunti e osservazioni che poi ci servirono per ritoccarlo. Ma c'era stata una recensione, fatta a più mani, molto aggressiva, di cui io mi ero, poco laicamente, irritato. Me ne lamentai con Angelo: "Hai visto la recensione? era un po' aggressiva...". E lui mi rispose: "Sì, forse un po' acida, però...". Ecco, questo "però" di Angelo Ara è una lezione che mi accompagnerà per tutta la vita, perchè contiene pacatezza, relativizzazione, riconoscimento altrui, ironia, autoironia, insomma il senso veramente forte di una visione democratica, antinazionalistica, progressiva, assolutamente non fanatica, non ideologizzata, che gli era proprio. Infine, dovevamo realizzare insieme una raccolta di suoi scritti sparsi. Me ne occuperò volentieri, quando mi sarò ripreso. Perchè è doveroso rendergli omaggio, ma qualche volta uno si sente sopraffatto dalla vita, come quando un bicchiere si riempie troppo, e trabocca».

CINEMA *Fino al 28 maggio la cinquantanovesima edizione*

Oggi «Il Codice da Vinci» apre il Festival di Cannes

CANNES Sulla Croisette tutti pazzi per il sorriso della Gioconda. Dopo le rivisitazioni artistico-iconoclaste di Duchamp e Dalì arrivano anche due manifesti alla Andy Warhol, che campeggiano nel Palais du Festival ancora in allestimento. In uno, una sgargiante Mona Lisa con la Croisette sullo sfondo, e in un altro, un'altrettanto colorata Gioconda, con cappello alla marinaretta con su scritto un didascalico: Cannes. D'altronde si sa che a poche ore dall'apertura ufficiale della 59.ma edizione del Festival, la *montee des marches* sarà tutta per l'anteprima mondiale del «Codice da Vinci» con l'incognita di possibili proteste di cattolici.

La *montee des marches* per il film vedrà salire sul famoso tappeto rosso, oltre che il regista Ron Howard, gli attori Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno e soprattutto, almeno secondo il quotidiano «Nice Matin», anche l'autore del best seller da cui è tratto ovvero Dan Brown in persona.

È così anche le librerie di Cannes non hanno vetrine che per i vari libri di e contro Dan Brown, mentre solo un piccolo spazio resta alle biografie di Maria Antonietta, il personaggio storico che a Cannes verrà raccontato dal film omonimo in concorso di Sophia Coppola. Oggi passerà in concorso «Paris je t'aime», film a più voci che vede nell'episodio a firma dei fratelli Cohen, ancora tornare il tema della Gioconda.

«Il Codice da Vinci» continua dunque a tenere banco: il film più atteso e più controverso dell' anno, manda in trincea in tutto il mondo i cattolici e a due giorni dalla sua prima nelle sale di (quasi) tutto il pianeta, la strenua lotta di piccole comunità cattoliche contro il colossal della Sony produce qualche piccolo miracolo, come un'inedita alleanza «anti-blasfemia» in India fra la minuscola minoranza cattolica e la corposa minoranza islamica o la protesta di diversi politici in un Paese islamico come l'Azerbaijan.

Mentre la pellicola dell'ex «Mr. Happy Days» Ron Howard, tratta dal bestseller di Dan Brown, accompagnata da uno dei più formidabili battage commerciali di tutti i tempi, approda a Cannes e il settimanale americano «Variety» si chiede se davvero sbancherà il botteghino, come tutto lascerebbe supporre, sparute minoranza di cattolici strappano piccole vittorie quà e là. Se nelle «cattolicissime» Filippine il risultato è in qualche mo-

Attesissima anteprima, con l'incognita di possibili proteste di cattolici, del film che uscirà venerdì nelle sale

do deludente, perchè il film uscirà, anche se vietato ai minori, in Thailandia, dove sarà proiettato «mutilato» degli ultimi dieci minuti, o piccole sconfitte, come in Corea del Sud, dove un tribunale ha respinto il ricorso dei fedeli di Roma contro l'uscita del film. Oppure una grande vittoria come in India, con l'improvvisa frenata del ministro dell'informazione, che ieri ha deciso di sospenderne l'uscita in attesa di visionare la pellicola insieme ai cattolici per stabilire se esso offenda veramente i sentimenti religiosi di un Paese dove i conflitti inter-confessionali sono all'ordine del giorno.

Maestro di cerimonia della serata d'apertura del Festival di Cannes 2006 sarà Vincent Cassel, l'attore specializzato nei ruoli di duro, che dovrà questa volta mettersi in gioco come intrattenitore, dopo che la moglie Monica Bellucci - quest'anno in giuria per il concorso - l'aveva fatto con un certo successo nel 2003. La coppia torna così insieme a Cannes, proprio come accadde nel 2002, quando entrambi erano i protagonisti del film scandalo «Irreversible».

Per il resto tutto come sempre alla vigilia: auto «che sanno di cuoio e di donne» come direbbe Paolo Conte, pronte a rombare sulla Croisette e una cinquantina di yacht attesi sulla baia. Tra questi c'è il Lulworth, il più grande veliero (46,50 m.) sopravvissuta alla Big Class. Frase del giorno quella di Pedro Almodovar: «Bisogna che mi persuada che sarà solo una grande festa e che la competizione, la Palma, non ha nessuna importanza».

Come sempre sulla Croisette non mancano i grandi numeri. Oltre tremila giornalisti, più di seicento proiezioni, un numero difficilmente calcolabile di addetti ai lavori e la garanzia di una selvaggia caccia al posto e al biglietto per essere ovunque ci sia profumo di notorietà o glamour: così si alzerà il sipario sul festival.

In un ideale borsino della notorietà stravince per il momento Sofia Coppola, annunciata protagonista con la sua attrice Kirsten Dunst per l'attesa anteprima di «Maria Antonietta», colossal in costume ma a tempo di rock, mega-produzione americana, ma tutta ambientata in Francia sulla biografia della regina decapitata dalla rivoluzione francese. Subito alle spalle di questa già celebre figlia d'arte si piazzano Pedro Almodovar con le attrici di «Volver», Tom Hanks e Audrey Tautou per «Il Codice Da Vinci» e poi, quasi a sorpresa Nanni Moretti che è stato prodigo di interviste nella vigilia per raccontare agli stranieri l'Italia de «Il Caimano», che rappresenta l'Italia in concorso assieme a «L'amico di famiglia» di Paolo Sorrentino.

Audrey Tautou e Tom Hanks, star del «Codice da Vinci» che apre il festival

LIBRI *Il romanzo pubblicato da Feltrinelli*

L'«Esilio» di Biancheri presentato a Roma da Mauri e Matvejevic

ROMA «È un libro che non sembra italiano: forse perchè in lui agisce la grande biblioteca, quelle generazioni di romanzi russi, che gli fanno da angeli custodi o da tutori». Con questa bella immagine, particolarmente calzante nel tratteggiare le parentele letterarie, Paolo Mauri ha presentato ieri, nella sede della Fieg a Roma, l'ultimo romanzo di Boris Biancheri, «Il quinto esilio» (Feltrinelli), insieme al scrittore croato residente in Italia Predrag Matvejevic, che ha detto: «Avrei voluto scrivere io questo libro, perchè sembra un po' la mia vita di esiliato».

«Il quinto esilio» racconta la storia di una famiglia, che per generazioni si trova costantemente in esilio. La famiglia Grabau, tra il 500 e il 900, è protagonista e vittima di tutti i cambi di confine e di regime che si svolgono nella Europa centro-orientale; una terra dalle frontiere incerte, che è particolarmente cara e vicina a Biancheri, nato da madre russa.

Boris Biancheri

Del resto già il primo romanzo di questo scrittore, già ambasciatore di rango nelle maggiori capitali, e oggi presidente dell'Ansa e della Fieg, si svolgeva in terre nordiche dal paesaggio innevato; si intitolava «L'ambra del Baltico» (1994).

Mauri ha notato che «i romanzi italiani hanno una geografia breve, una narrazione di dimensione locale, comunale, magari anche illustre ma limitata». La famiglia Grabau, invece, vive la sua vicenda in un mondo più ampio e sempre mutevole; la parte finale del libro si svolge addirittura nella Roma umbertina, poi si conclude nel mondo nuovo: l'America. «È un romanzo - ha detto ancora Mauri - che si può leggere in più modi; è pronto a rispondere a molte domande diverse dei lettori».

Per Matvejevic, che ha insegnato alla Sorbona e che ora è professore di letterature slave all'università di Roma, il romanzo di Biancheri è «un libro che non appartiene solo alla letteratura italiana. Io lo aspettavo dalla nuova letteratura russa, un libro così. Un libro che potesse esprimere le rivoluzioni e i drammi del XX Secolo. Ma un libro così dalla Russia non è ancora venuto».

«Questo libro - ha aggiunto lo scrittore croato - ha a che fare con la Storia. Non è un romanzo storico, dove i fatti storici diventano una cornice dove versare un qualsiasi contenuto. No, questo è "un romanzo della Storia", ovvero un libro dove la Storia è in primo piano, un'opera che si rifà al prototipo di Guerra e Pacè».

Gerard Depardieu è atteso in Friuli per «Carnera»

Anna Valle sarà Pina Covacic, moglie del pugile

Cast prestigioso per «The walking mountain» diretta da Renzo Martinelli

Anche Gerard Depardieu e Anna Valle nel cast della fiction su Primo Carnera

TRIESTE Quando tutti decantavano la sua bellezza, a Salsomaggiore, non immaginava certo di indossare un giorno i panni di Pina Covacic, la moglie di Primo Carnera. Stretta nell'agognata fascia da Miss Italia, Anna Valle era lontana mille miglia dal mondo del gigante dai piedi d'argilla di Sequals. Eppure i sentieri del destino conducono spesso a strade inattese: difatti la maestrina della penna rossa di «Cuore» è stata scelta per interpretare il ruolo di quella che fu la compagna di vita della «montagna che cammina». E chissà che da agosto non capiti di vederla pure dalle nostre parti, visto che «Carnera-The walking mountain» di Renzo Martinelli verrà girato nei prossimi mesi oltre che in Canada, Francia e Romania, anche in Friuli.

Le riprese, rivela il regista cominceranno ad agosto. Intanto, dopo 14 mesi di ricerche, è stato scelto l'attore che porterà sullo schermo la vicenda del campione mondiale dei pesi massimi: si chiama Andrea Iaia, ha 24 anni, è di origini pugliesi - ma romano d'adozione - e ha superato varie selezioni. Che lo hanno infine condotto al provino finale, tenutosi nella gloriosa e antica palestra «Audace» di Roma. Coi suoi 203 centimetri di altezza per 115 chilogrammi di peso, Andrea Iaia – che ha all'attivo un excursus da culturista e qualche porticina in alcune produzioni nazionali - renderà su pellicola non solo la forza ma anche la volontà e l'orgoglio di Primo Carnera. Ha strappato la vittoria al suo rivale fronteggiandolo direttamente sul ring, davanti a Martinelli, il quale l'ha scelto perché aveva una certa somiglianza con l'eroe di Sequals. Il fatto che poi sapesse pure boxare e parlasse un buon inglese - ha vissuto a Londra per due anni – ha fatto il resto.

Il pugile sarà interpretato da Andrea Iaia, attore pugliese. Tra gli interpreti Giannini, Gassman, Benigni e Abraham

Fino a quando inizieranno le riprese, Iaia frequenterà la palestra a tempo pieno, così potrà potenziare la muscolatura, grazie all'allenatore e segretario della Federazione pugilistica, Chierchi, che si farà carico della sua preparazione atletica.

Del cast farà inoltre parte un volto famosissimo del cinema francese e internazionale: quel Gerard Depardieu che tanto caro è anche all'Italia, vista la sua scelta di prender casa in Sicilia, dove oggi produce un vino corposo, frutto degli sterminati vigneti.

Del resto, che il cast scelto da Martinelli, già regista di «Vajont» e «Piazza delle Cinque lune», fosse di tutto rilevo lo si era annunciato. Oltre ad Anna Valle, vedremo infatti sullo schermo anche Giancarlo Giannini, che interpreterà il procuratore Lou Soresi, Alessandro Gassman, che sarà l'allenatore Eudeline, e il premio Oscar Frank Murray Abraham, nei panni del primo manager Leon See. Il premio Oscar de «La vita è bella», Roberto Benigni, si ritaglierà invece il ruolo di Charlie Chaplin. «The Walking Mountain», la cui uscita è prevista per gennaio 2007, seguirà l'iter cinematografico per poi apparire sugli schermi di Canale 5.

Tiziana Carpinelli

MUSICA *Alla Chamber Music l'ensemble romano per il centenario di nascita del compositore*

L'irrequieto Sciostakovic dell'Ars Trio

Apprezzata la cantante serba Miomira Vitas nelle «Sette romanze» di Blok

TRIESTE Dalla Sala del Ridotto del Teatro Verdi, il «Salotto cameristico» di maggio promosso dall'associazione «Chamber Music», ha ammonito che, oltre all'anniversario di tutti gli anniversari, quello mozartiano, un ricordo andrebbe rivolto anche a Dmitri Sciostakovic, nato giusto cent'anni fa a San Pietroburgo. La sua produzione è stata copiosa e se, pur avendone scritte quindici, non tutti sono d'accordo nel definirlo il più grande sinfonista del '900, gli vada almeno riconosciuto, per lo stesso periodo, il titolo di più importante compositore di Russia, Paese che non è certo di retroguardia nella musica. Intanto, se ogni volta che si rivisita il suo teatro l'operazione è accolta con estremo favore, sarebbe anche possibile attingervi per portare aria fresca nel repertorio, figurarsi quanto necessiti una riflessione sulla sua produzione cameristica, se non altro per i Quartetti, quindici anch'essi, quindi contraltare delle Sinfonie.

L'Ars Trio, già vincitore del concorso Premio Trio di Trieste

Per il «tutto Sciostakovic» è stato convocato il romano «Ars Trio», affermatosi cinque anni fa proprio al Concorso del Trio di Trieste. Composto dalla pianista Laura Pietrocini, dal violinista Marco Fiorentini, dal violoncellista Michele Chiapperino, ha quale cifra appariscente l'irrequietezza, la mobilità degli atteggiamenti ed è quindi in sintonia con quell'energia positiva del ritmo, con quel calore dell'espressione tipiche di Sciostakovic. I tre strumentisti hanno palesato una gran voglia d'adesione alla poetica del musicista, offrendone i due Trii, quello breve in do minore, contrassegnato con il numero d'opera 8, scritto da uno Sciostakovic appena diciassettenne, ma già lanciato verso stupefacenti arditezze, e quello in mi minore scritto vent'anni più tardi e che, dedicato ad un amico prematuramente scomparso, risuona come un'elegia, una vera e propria meditazione sulla morte.

Per certi «pianissimi» sarebbe ancora necessario lavorare al millimetro, certi inserti andrebbero delineati più in termine di colore che di canto, ma il Trio si è calato appieno nel clima dell'opera, fornendone un'immagine inquietante. Il pubblico ha mostrato di gradire al centro della serata la presenza della cantante serba Miomira Vitas interprete delle «Sette Romanze» op. 27 su testi di Alexander Blok, una raccolta bellissima in cui i tre strumenti si alternano nel sostenere, anzi nel contrappuntare, il canto: il violoncello nella prima lirica, il pianoforte nella seconda, il violino nella terza, per riunirsi dalla suggestiva «La città dorme» in poi.

Applausi e consensi hanno sottolineato le esecuzioni, fino al ritorno della soprano per un fuori programma tratto da una lirica di Mikhail Ivanov.

Claudio Gherbitz

Parte da Ancona il tour di Ligabue che il 23 maggio approda a Udine

ANCONA Dopo due anni e mezzo di assenza dai concerti, interrotta dallo show-evento di Campovolo nel settembre 2005 e seguita da due tranche del tour 2006 in music club e palasport, non è passata a Luciano Ligabue la voglia di «sfogarsi» sul palcoscenico. Ma questa volta sarà quello degli stadi, il palco che più si addice alla sua anima rock.

«Nome e cognome tour/06 stadi» parte da Ancona venerdì per poi toccare tutta l'Italia con altre 12 tappe (il 23 maggio allo stadio Friuli di Udine). «Per me questo è l'anno dei concerti - ha detto ieri Ligabue nel corso di un incontro con la stampa -. Quello di Campovolo è arrivato dopo due anni e mezzo di assenza. Mi dovevo sfogare e lo sto ancora facendo».

Negli stadi, ha spiegato il cantante di Correggio, verrà riproposta, con alcune sorprese, la «formula» Campovolo (quattro parti del concerto in cui suonerà con ClanDestino, La Banda, Mauro Pagani e poi da solo). «Farò musica con chi l'ha fatta con me negli ultimi 16 anni - ha detto Ligabue -. È bellissimo condividere la musica ma è difficile spiegarlo. Il tour è all'insegna di vivere l'emozione di una carovanata sul palco e fuori».

E se avesse la bacchetta magica per riportare in vita musicisti per suonare accanto a loro, Ligabue non ha dubbi: vorrebbe alla chitarra Jimi Hendrix e la sezione ritmica, basso e batteria, degli Who.

Il papà è Alessandro Preziosi

Vittoria Puccini diventa mamma

ROMA È nata ieri a Firenze Elena, la primogenita di Vittoria Puccini e di Alessandro Preziosi. Lo annuncia il sito ufficiale del settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni» (www.sorrisi.com). L'arrivo di Elena corona l'amore sbocciato sul set della fiction «Elisa di Rivombrosa».

Per almeno 88 mila euro

Kate Moss bacia per beneficenza

LONDRA Il milionario britannico Philip Green ha pagato 88 mila euro ad un'asta benefica a Londra per aggiudicarsi un bacio della top model Kate Moss. «Pensavamo a un bacio sulla guancia, invece è durato oltre 60 secondi», ha dichiarato un testimone.

MUSICA *Ieri sera al Rossetti il bel concerto del cantautore romano*

Zarrillo, il mediano della melodia che sa sempre regalare emozioni

APPUNTAMENTI

Tartini, omaggio a Ellington Voci bianche alla Marittima

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Tartini, concerto «Omaggio a Duke Ellington» con Glauco Venier (pianoforte), Andrea Zullian (contrabbasso) e Riccardo Chiarion (chitarra).

Rimandato per motivi di salute il concerto odierno allo Stabile sloveno delle pianiste Tamara Razem e Cristina Santin.

Oggi, alle 21.33, al Miela, si concludono le 5 giornate che Bonawentura ha dedicato al compleanno di Erik Satie con il duo comico musicale Dosto & Yevski, accompagnati da Donna Olimpia.

Oggi alle 18, alla Stazione Marittima, rassegna di cori di voci bianche, giovanili e scolastici promossa dall'Usci di Trieste.

Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, Vasco Rossi Tribute band (domani musica con i Bandomat).

Domani, alle 21, da Spetic (Strada di Fiume 425) musicabaret con Gianfry e Sandro El mago de Umago.

Il pianista Glauco Venier

Domani alle 16.30, al club Rovis, curiosità e aneddoti sui Piccoli di Podrecca, a cura di Giampaolo Andreutti e Marino Ierman.

E' stato annullato lo spettacolo «Varietà» dei Piccoli di Podrecca, organizzato per venerdì al teatro dei Salesiani.

GORIZIA Domani alle 21, al Kulturni dom, concerto di Pergamos Project su rebetiko e melodie orientali greche.

Domani, alle 20.45, al Palazzo del Cinema, si conclude Kino Otok con una selezione di cortometraggi, ospite il regista Jan Cvitkovic.

UDINE Domani alle 21, ai Vecchi Parrocchiani di via Aquileia, concerto di Alessio Lega.

Venerdì alle 21, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, U.T. Ganðhi presenta il suo nuovo progetto musicale: «U. T. Ganghi directions: play the Music of Weather Report» per l'apertura della rassegna «Seres di Mai».

PORDENONE Oggi alle 21.30, a Cinemazero, incontro con Giancarlo Basili, scenografo de «Il Camano» di Nanni Moretti.

VENETO Oggi, alle 17, all'auditorium della Fondazione Santa Cecilia, recital della violinista Silvia Mazzon e del pianista Alessandro Taverna dal titolo «Il canto sublimato: l'arco e la tastiera».

Platea non affollatissima, ieri sera al Politeama Rossetti, per il concerto del quarantanovenne cantautore romano Michele Zarrillo, che ha presentato le canzoni del nuovo album e i vecchi classici (foto di Francesco Bruni)

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE Poca gente, ieri sera al Politeama Rossetti, per il bel concerto di Michele Zarrillo. Che poi si sa: non c'è (quasi) niente di più triste di un teatro mezzo pieno. O mezzo vuoto, a seconda dei punti di vista. Colpa della crisi economica, colpa della tanta musica gratuita che c'è in giro, chissà... Fatto sta che le grandi platee, gli stadi e i palasport e i teatri pieni sono ormai prerogativa soltanto delle grandi star. Gli altri, gli onesti e dignitosi lavoratori della canzone, gli operai - si fa per dire - della musica, devono accontentarsi di platee ridotte.

È il caso di Michele Zarrillo, quarantanovenne cantautore romano con un lontano passato di rocchettaro, frequentatore abituale dei Festival di Sanremo, che da un mese sta portando in giro per i teatri questo spettacolo intitolato «L'alfabeto degli amanti». Come il disco appena uscito, come la canzone portata con successo all'ultimo festivalone.

Si presenta in scena quasi puntuale, camicia e giacca scure, jeans, capello brizzolato, occhiali alla moda. Aspetto normale, quasi da (ex) ragazzo della porta accanto, praticamente l'antitesi della popstar. Attacca con «Soltanto un attimo», dall'ultimo album. Da cui subito dopo arrivano anche la title-track e «Se l'amore ha scelto noi». E poi ancora «Tutta la vita che c'è», con il nostro che imbraccia per l'occasione una chitarra acustica nera.

La scenografia divide la band su due piani: quattro musicisti in alto, gli altri due, assieme a Zarrillo, sulla scena. È un attimo. La pedana si apre e arriva al centro del palco un pianoforte nero a mezzacoda: l'artista prende posto, le sue mani corrono sulla tastiera ed è il momento de «L'acrobata», portata al Sanremo del 2001.

Grande cesellatore di melodie, l'uomo ha adottato da molti anni il linguaggio dei sentimenti. Offre all'ascoltatore un calibrato mix di emozioni che ciascuno prova, chi prima chi dopo, nella sua vita. Apre pian piano il suo scrigno di parole e suoni e ricordi, e vi fa accomodare il pubblico. Che si sente sempre a suo agio. Una sorta di «mediano della melodia», se vogliamo adattare l'immagine di Ligabue con la sua «vita da mediano» del rock.

Il concerto prosegue. Successi di ieri e di oggi. «Gli angeli» e «L'amore vuole amore», «Un nuovo giorno» e «Maddalena», «Il vincitore non c'è», ovviamente «La notte dei pensieri», «Una rosa blu», «L'elefante e la farfalla»... A un certo punto il nostro fa volare la giacca e imbraccia una rossa chitarra elettrica, che dimostra di padroneggiare alla perfezione. E quando va a duettare col «chitarrista titolare», chissà, torna indietro di trenta e passa anni, alle periferie della sua Roma, quand'era il giovanissimo cantante e chitarrista prima dei Semiramis e poi del Rovescio della Medaglia, gruppo di un certo nome nel rock d'avanguardia italiano dei primi anni Settanta.

Poi Zarrillo si scatena, con le movenze del vecchio rocker. All'ennesima piroetta perde l'equilibrio e rischia di franare per terra, ma si salva in tempo. E il pubblico triestino - pochi ma buoni, come si dice in queste occasioni - è tutto per lui...

TEATRO *Per il compleanno di Satie*

Un blitz al Miela di Paolo Rossi

TRIESTE «Considerato che il camerino è dotato di un solo servizio igienico e che il gruppo è molto numeroso, contiamo di iniziare lo spettacolo il più presto possibile». Così stava scritto a caratteri colossali sullo schermo, e in discreto ritardo sull'ora canonica - le 21.21- l'edizione di lunedì di Pupkin Kabarett stentava a cominciare. Ma i valorosi cabarettisti che ogni settimana si esibiscono al Teatro Miela avevano ragioni da vendere. La serata si preannunciava speciale: un'edizione rara e in «tiratura limitata», visto che proprio lunedì il consueto appuntamento dei Pupkin si sovrapponeva ai festeggiamenti in onore di Erik Satie (una tradizione, al Miela) che a sua volta rilanciava l'iniziativa dedicata a Odradek, il surreale personaggio di Franz Kafka a cui il più surreale dei teatri triestini, riserva in questi giorni un'esposizione.

«Ciascuno ha il suo Odradek» ripeteva ogni tanto lo schermo, mentre nei corridoi, nel foyer, sul bancone del bar, i più diversi Odradek facevano bella mostra di sé, opera di artisti e non artisti che avevano raccolto volentieri l'invito del teatro a inventare e esibire il proprio feticcio. Pupazzetti sospesi a mezz'aria, pezzi d'arte e «mobiles» appesi alle pareti, opere concettuali, scherzi ottici, interventi video, macchinette per l'esplorazione del destino.

Il rocchetto di filo a cui Kafka ha dedicato uno dei suoi enigmatici racconti («Le preoccupazioni di un padre di famiglia») può manifestarsi in diversi modi, e gli amici del Miela non avevano esitato a dar forma a certi Odradek assai personali, anche per festeggiare il «salvataggio» del teatro, dopo l'estenuante contenzioso con la precedente amministrazione provinciale. Correva però voce che un Odradek assai inusuale, potesse essere esibito durante la serata. E c'era perfino chi sussurrava che quell'Odradek poteva chiamarsi Paolo Rossi.

Paolo Rossi «a sorpresa» al Miela

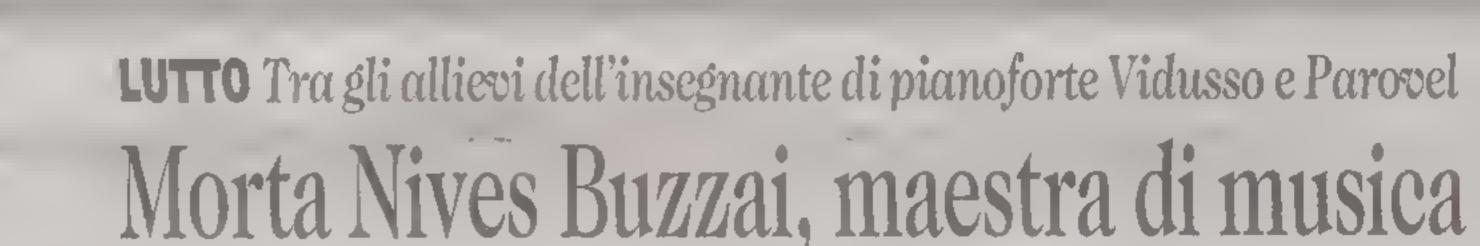
Sbarcato nella nostra regione in vista di futuri impegni, Paolo Rossi ha pensato che fosse doveroso, nella serata in cui Pupkin, Satie e Kafka si ritrovavano idealmente assieme, offrire un contributo a quella trinità laica, e anche un po' mattacchiona.

Tra uno standard eseguito dalla Niente Band e i duetti di Stefano Dongetti e Alessandro Mizzi, tra un osservatorio acido sulle news triestine e situazioni a cui lo stesso Mizzi e Laura Bussani danno un vago, flemmatico sapore coniugale, ecco il minuscolo Paolino Rossi inserirsi «in bassa uniforme» sul finire del primo tempo. Eccolo aggrapparsi al leggio e leggere, come se fosse uno dei suoi monologhi, il racconto di Kafka. Eccolo spuntare nel secondo tempo per manipolare sempre a modo suo un brano di Satie dai «Quaderni di un mammifero».

Due fulminee apparizioni, ma con il piglio inconfondibile e l'accompagnamento malizioso della pupkinesca Niente Band.

Roberto Canziani

LUTTO *Tra gli allievi dell'insegnante di pianoforte Vidusso e Parovel*

Morta Nives Buzzai, maestra di musica

TRIESTE La scomparsa in tarda età di Nives Caetani Buzzai, insegnante di pianoforte nota e apprezzata anche a livello nazionale, è una notizia triste per l'intero ambiente musicale e artistico di Trieste.

Condiscepola di quel Bruno Degrassi che fu concertista e direttore del Liceo musicale di Ascoli Piceno, la Caetani Buzzai conseguì neanche diciottenne il magistero in pianoforte sotto la guida di Emilio Russi all'Istituto di musica intitolato allora a Giuseppe Verdi. Si sposò in giovane età con il maggiore Michele Caetani, ufficiale di carriera e di nobile famiglia molisana, le cui convenzioni impedirono a lei non solo di intraprendere una promettente carriera concertistica, ma anche di accettare la nomina d'insegnante offertale dalla direzione dello stesso Istituto.

Iniziò un'attività d'insegnamento privato dapprima marginalmente, avviando alla disciplina strumentale frotte di adolescenti, fra i quali va citato almeno un giovanissimo Giorgio Vidusso, diventato poi sovrintendente dei Teatri di Roma e Trieste. In seguito, a causa di una precoce vedovanza, vi si dedicò a tempo pieno, facendone una missione e trovando negli allievi lo scopo dell'esistenza ed una seconda famiglia.

In oltre sessant'anni di didattica, mentre intere generazioni di aspiranti pianisti si avvicendavano nella sua casa di via Rossetti, lei otteneva riconoscimenti da vari capi d'Istituto, da Giorgio Cambissa, don Giovanni Pigani, ad Aladar Janes, premi a non finire nei Concorsi cui gli allievi partecipavano, legandosi con fraterna amicizia a pianisti quali Carlo Vidusso, Nunzio Montanari, a compositori quali Giulio Viozzi ed Enrico De Angelis Valentini.

Assommano a una trentina gli allievi che sotto la sua guida completarono gli studi, fra loro Massimo Parovel, direttore del Conservatorio Tartini e, nello stesso Istituto, gli attuali docenti Paolo Bidoli, Gudula Mattuchina, Maria Luisa Bianchi, e ancora Laura Tringale (docente a Verona), Matteo Fanni Canelles (direttore dell'Accademia Ars Nova di Trieste), il compianto Sergio Radovic (docente alla Glasbena Matica e direttore di coro), i concertisti Italo Minervini e Pierpaolo Levi che le fu vicino fino all'ultimo istante, oltre a numerosi insegnanti di educazione musicale nelle scuole medie.

c.g.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Da venerdì all'Ambasciatori e al Nazionale alle 15, 16, 17.30, 18.45, 20, 20.15, 21.45, 22.30.

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

MISSION IMPOSSIBLE III 16, 18, 20.10, 22.20
con Tom Cruise.

■ ARISTON - L'ALTRA INFANZIA

VOLTATI EUGENIO 16, 22
di Luigi Comencini.

ALL THE INVISIBLE CHILDREN 18, 20
di Emir Kusturica, Spike Lee, John Woo, Mehdi Charet, Katia Lund, Stefano Veneruso, Jordan e Ridley Scott. Ultimo giorno.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

LA CASA DEL DIAVOLO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Rob Zombie.

MISSION IMPOSSIBLE III 16, 16.30, 17.25, 18.30, 19, 19.55, 21.25, 22, 22.25
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale alle 17.25, 19.55, 22.25; con Tom Cruise, Jonathan Rhys Meyers, e il premio Oscar Philip Seymour Hoffman.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 16, 17, 18, 20, 22

TI VA DI BALLARE? 17.40, 19.55, 22.15
con Antonio Banderas.

SCARY MOVIE 4 16, 20.10, 22
con Leslie Nielsen, Carmen Electra.

Da venerdì IL CODICE DA VINCI in tre sale 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22 (sabato e domenica anche 14.30, 15, sabato anche 23, 23.50) di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20); e VOLVER di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

IL GRANDE SILENZIO 16, 18.50, 21.45
di Philip Groning. Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival.

IL CANE GIALLO DELLA MONGOLIA 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Byambasuren Davaa. Dall'autore di «LA STORIA DEL CAMMELLO CHE PIANGE».

■ FELLINI

Riposo.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

ROMANCE & CIGARETTES 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon, Steve Buscemi.

UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Dal regista e con gli attori di «La cena dei cretini» una mitragliata di risate!

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

THE PRODUCERS - IL FILM 16, 18, 20.10, 22.20
di Mel Brooks con Uma Thurman. L'esilarante musical che sta trionfando in tutto il mondo, se lo avete applaudito al teatro non mancate di vederlo al cinema. Solo oggi a solo 3 €. (2,50 per gli abbonati al Rossetti). Domani: «FUOCO SU DI ME».

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16.45, 18.30, 20.20, 22.15

TI VA DI BALLARE? 16, 18, 20.05, 22.15
con Antonio Banderas.

LA CASA DEL DIAVOLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Zombie.

■ NAZIONALE

Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

■ SUPER

GOLOSA E VOGLIOSA 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18. Domani: «CARNE NERA PER LA SIGNORA».

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

IL REGISTA DI MATRIMONI 16, 18
di Marco Bellocchio.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

IL REGISTA DI MATRIMONI 20

INSIDE MAN 22
di Spike Lee

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005-2006.

VENDITA BIGLIETTI. «IL RATTO DAL SERRAGLIO», concerti «Trieste jazz 06» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, dalle ore 19.30 solo last minute e ritiro prenotazioni per lo spettacolo odierno.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Oggi ore 20.30 turno E, durata dello spettacolo 2h e 25 m. ca. Repliche: 18 maggio ore 20.30 turno F.

«CONCERTO DI MAGGIO», Petite Messe solennelle di Gioachino Rossini, direttore Lorenzo Fratini. Domenica 21 maggio ore 11, Ridotto del Teatro Verdi.

«I SOLISTI VENETI», concerto straordinario, direttore Claudio Scimone, solista Uto Ughi, domenica 28 maggio ore 21.

«NEW YORK PHILHARMONIC», concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

TRIESTE JAZZ 06. Leene Conquest & Dave Burrell Duo 20 maggio ore 21 Ridotto del Teatro Verdi; Francesco Cafiso Quartet 27 maggio ore 21 Sala Tripcovich.

■ SALA BARTOLI

17: PLAY.01. Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia. «5 X UNA». Di Enrico Luttmann. Regia di Marco Casazza.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

«SALOTTO CAMERISTICO 2006», vendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040/3498276 e in sala un'ora prima dell'inizio del concerto.

19 maggio, sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: DAVID TRIO. Musiche di Haydn e Brahms. Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO MIELA - ODRADEKIX

Mielaviglie e Festosità per il compleanno di Erik Satie. Oggi, ore 21.33: «MUSICOMIX» con Dosto & Yevski e Donna Olimpia. Divertimento seriamente garantito, tre artisti da conservatorio stralunati brillanti scoppiettanti folli e funambolici. Ingresso € 8.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

MISSION IMPOSSIBLE III 17.40, 20, 22.15

LA CASA DEL DIAVOLO 18, 20.10, 22.20

L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 17

IL GRANDE SILENZIO 18.30, 21.30

TI VA DI BALLARE? 17.20, 20, 22.10

UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 18, 20, 22

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

GORIZIA

CINEMA CORSO

SALA ROSSA
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 20, 22.15

SALA BLU
CHIEDI ALLA POLVERE 20, 22.15

SALA GIALLA
RISCHIO A DUE 20, 22.15

Oggi ingresso ridotto a 4,80 €.

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
MISSION IMPOSSIBLE III 17.40, 20, 22.15

SALA 2
LA CASA DEL DIAVOLO 18, 20.10, 22.15

SALA 3
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 17, 18.40

FIREWALL-ACCESSO NEGATO 20.10, 22.20

Oggi ingresso unico 4,80 €.

Futuristi tra Gorizia e Trieste nei «Colori della gioventù»

ROMA Dall'incontro, quando era ancora un giovane pittore sconosciuto, con Filippo Tommaso Marinetti, alla morte prematura in una caduta da cavallo. La vita di Umberto Boccioni, breve e straordinaria a livello artistico e umano, viene raccontata nel film di Raiuno «I colori della gioventù» (I futuristi), in onda domani in prima serata e girato nel settembre scorso tra Gorizia e Trieste.

Nel ruolo di Boccioni l'attore Andrea Di Stefano (interprete fra l'altro de «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio, «Il fantasma dell'opera» di Dario Argento) e in quello di Marinetti, Emilio Bonucci. Valentina Sperlì è invece la nobile Augusta Petrovna che lo ama e lo aiuta e dalla quale Boccioni avrà un figlio che non vedrà mai, mentre Christiane Filangeri è l'unico personaggio d'invenzione del film: Lorenza Petrai, la donna amata dal pittore, sua musa, legata al movimento futurista e ispirata a figure realmente legate al movimento. «Quando mi è stato proposto il copione - racconta Di Stefano - me ne sono innamorato alla follia. Mi commuove vedere i quadri di Boccioni che ho scoperto grazie a Esther Cohen».

Andrea Di Stefano è Boccioni

Il film con la regia di Gianluigi Calderone si apre con Boccioni all'esordio della sua carriera, poi il decisivo incontro con Marinetti, il Manifesto dei Pittori futuristi, l'attentato all'Arciduca d'Austria, Francesco Ferdinando, e il primo conflitto mondiale, la partenza volontaria dei futuristi, il terribile impatto di Boccioni con questa realtà. «Si sente che Boccioni - dice Saccà - rispetto alla guerra igiene del mondo non era totalmente allineato».

Il film è stato presentato in anteprima all'Istituto di cultura di New York e a Reggio Calabria, dove Boccioni è nato.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 8.05 e 0.35
I CENTO ANNI DEL GIRO

«La Storia Siamo Noi» presenta oggi e domani «La Festa di Maggio. Il Giro per le strade d'Italia» di Paolo Festuccia. Dopo cento anni di Giro d'Italia, Giovanni Minoli ripercorre le tappe più significative della gara attraverso interviste ad alcuni vincitori.

LA 7 ORE 23.30
INFASCELLI A «MARKETTE»

Beppe Severgnini, il critico cinematografico Tatti Sanguineti e Alex Infascelli saranno gli ospiti di Piero Chiambretti a «Markette». Infascelli promuoverà il suo film «H2 Odio» insieme alle attrici Chiara Conti, Mandala Tayde e Claire Falconer.

RAITRE ORE 10.15
LISA CORVA DA FRIZZI

La scrittrice triestina Lisa Corva, autrice del fortunato «Confessioni di un'aspirante madre» sarà oggi ospite di Fabrizio Frizzi a «Cominciamo bene» insieme all'attrice Giuliana De Sio e alla psicologa Roberta Giommi. Si parlerà di donne e maternità.

RAIDUE ORE 23.10
SI PARLA DI DROGHE

«Droga: stampella dei cretini o paradiso degli incoscienti?». Questo il tema del dibattito, animato da Morgan, oggi a «Il Tornasole», il programma ideato e condotto da Andrea Pezzi. Si partirà dall'analisi delle differenti tipologie di droghe e del loro mercato.

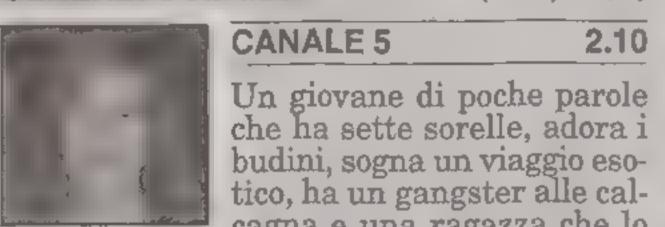
I FILM DI OGGI

NASCOSTO NEL BUIO
Regia di John Polson, con Dakota Fanning (nella foto) e Robert De Niro.
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Dopo la morte della moglie, uno psichiatra di New York si trasferisce in provincia. La sua bambina, scioccata, si confida solo con un amico immaginario. Ma è davvero tale? Buone atmosfere in un'opera prevedibile e convenzionale.

UBRIACO D'AMORE
Regia di Paul Thomas Anderson, con Adam Sandler ed Emily Watson (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)

CANALE 5 2.10

Un giovane di poche parole che ha sette sorelle, adora i budini, sogna un viaggio esotico, ha un gangster alle calcagna e una ragazza che lo vuole. Potrebbe essere una storia assurda ma diventa invece una favola geniale.

IL DIAVOLO IN BLU
Regia di Carl Franklin, con Denzel Washinton (nella foto) e Tom Sizemore.
GENERE: THRILLER (Usa, 1995)

RETEQUATTRO 0.20

Su richiesta di un losco figuro, un disoccupato si mette sulle tracce di una donna scomparsa. Passerà un sacco di guai, ma imparerà a fare il segugio. Buon cast al servizio di un «noir» di maniera.

SVEGLIATI NED
Regia di Kirk Jones, con Ian Bannen e David Kelly (entrambi nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Gran Bretagna, 1998)

RAIUNO 2.35

Due amici, saputo che un loro compare è morto dopo aver scoperto di possedere il biglietto vincente della lotteria, provano a incassarlo. Quando la morte è occasione di brillanti risate.

REWIND
Regia di Sergio Gobbi, con Raoul Bova (nella foto) e Maruschka Detmers.
GENERE: THRILLER(Italia/Francia, 1998)

ITALIA 1 2.30

Condannato all'ergastolo per reati di terrorismo, un uomo accetta di sottoporsi a un esperimento: spera di dimostrare la propria innocenza. Copione prevedibile in una cornice fantascientifica.

L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE
Regia di Nichlas Meyer, con David Warner (nella foto) e Malcom McDowell.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1979)

RETEQUATTRO 2.45

Londra fine '800. Il dottor Wells dà la caccia a Jack lo Squartatore che fugge utilizzando una macchina del tempo che lo porta a San Francisco nel 1979. Una fantasiosa avventura tra ironia e suspense.

07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo verde**
10.50 **TG Parlamento**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Le sorelle McLeod**
16.00 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.** Con Clemente Mimun.
20.35 **Affari tuoi.** Con Antonella Clerici.

21.00 FILM
> Viaggi di Nozze
Tre lune di miele grottesche con un insuperabile Carlo Verdone.

23.15 **TG1**
23.20 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa
00.55 **TG1 Notte**
01.20 **TG1 Cinema**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Rai Educational**
02.35 **Svegliati Ned.** Film (commedia '99).
04.10 **Il ritorno del Santo** Telefilm
05.00 **Che tempo fa (R)**
05.05 **Homo ridens**

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **TG2 Eat Parade (R)**
06.20 **Scanzonatissima**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.15 **La salute in... forma**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti
17.15 **Amazing Race**
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Cartoni animati**
19.55 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FICTION

> Incantesimo
Walter Nudo diviso tra due donne, tra sensualità e amore.

23.00 **TG2**
23.10 **Il tornasole**
00.30 **Resurrection Blvd.** Telefilm
01.15 **TG Parlamento**
01.25 **Motorama**
01.55 **Ma le stelle stanno a guardare?**
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.30 **Delitti privati** Telefilm
02.55 **TG2 Salute (R)**
03.00 **Speciale Anima magazine**
03.20 **TG2 Costume e Società**
03.35 **Scanzonatissima**

09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **TG3 Agritre**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.25 **La mia scuola**
16.30 **Melevisione favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela

21.00 FILM TV

> La meglio gioventù
Luigi Lo Cascio e Alessio Boni: storia di due fratel che è storia dell'Italia.

22.50 **TG3**
22.55 **TG Regione**
23.05 **TG3 Primo Piano**
23.25 **Glob, l'osceno del villaggio**
00.15 **TG3 - TG3 Meteo**
00.25 **Appuntamento al cinema**
00.35 **Rai Educational**

TRASMISSION. IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

06.00 **MediaShopping**
06.10 **Batticuore** Telenovela.
06.30 **MediaShopping**
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia**
07.15 **MediaShopping**
07.20 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio**
09.50 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa
13.30 **TG4**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines
15.30 **Il volo della fenice.** Film (drammatico '66).
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Siska** Telefilm.

21.00 FICTION
> Il comandante Florent
Corinne Touzet indaga sulla morte di una manager.

23.10 **Pressing Champions League**
23.50 **Record: Storie di Mondiali**
00.20 **Il diavolo in blu.** Film thriller '95).
01.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.45 **L'uomo venuto dall'impossibile.** Film (fantascienza '79).
04.20 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
05.00 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
05.05 **TG4 - Rassegna Stampa**

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Agente speciale Sue Thomas** Telefilm
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.40 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscina la notizina**

20.45 CALCIO

> Arsenal-Barcellona
Finale di Champions League con Ronaldinho tra i protagonisti.

23.00 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **MediaShopping**
01.45 **Il Diario (R)**
02.10 **Ubriaco d'amore.** Film (commedia '03). Di Paul Thomas Anderson. Con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman.
03.40 **Striscina la notizina (R)**
03.55 **Il ritorno di Missione impossibile** Telefilm
04.45 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Grog di Magog**
09.00 **Le ragazze della terra sono facili.** Film (commedia '89)
11.15 **MediaShopping**
11.20 **V.I.P.** Telefilm..
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Yu - Gi - Oh gx**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm. Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
15.55 **Joan of Arcadia** Telefilm. Con A. Tamblyn e Joe Mantegna.
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Pokemon**
17.30 **Mirmo**
17.55 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 **Mercante in fiera**

21.05 FILM
> Honey
Jessica Alba insegna danza hip-hop ai ragazzini in un centro sociale.

23.00 **Veronica Mars** Telefilm. "Il vero padre". Con K. Bell e T. Dunn.
00.00 **Studio Sport**
00.25 **MediaShopping**
00.30 **Studio Aperto - La giornata (R)**
00.40 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
00.50 **MediaShopping**
01.25 **Off Centre** Telefilm
02.25 **Talk Radio**
02.30 **Rewind.** Film (drammatico '98).
04.00 **La regina di spade.** Con Tessie Santiago.

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.00 **Gli avventurieri di Plymouth.** Film (avventura '52). Di C. Brown. Con Gene Tierney e Spencer Tracy.
16.00 **Forza Sette - Americàs Cup: Valencia**
17.00 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.05 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'
> L'infedele
Gad Lerner nel suo salotto affronta lo scandalo del calcio.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **Forza Sette - Americàs Cup (R): Valencia**
02.20 **Halifax** Telefilm. Con R. Gibney
04.10 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
05.05 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
05.10 **CNN - News**

SKY

06.00 **Benvenuto Mr. President.** Film (commedia '03).
07.50 **Extralarge**
08.10 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel
10.00 **Giuda.** Film (storico '00).
11.35 **Loading Extra**
11.45 **Cine Lounge**
11.55 **Che fine ha fatto Santa Claus?.** Film (commedia 02). Di Michael Lembeck Con Judge Reinhold e T. Allen.
13.40 **La locandina**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **The missing.** Film (western '03). Di Ron Howard. Con Cate Blanchette e Val Kilmer.
16.20 **Speciale - Sotto 5**
16.50 **Shall we dance?.** Film (commedia '04). Di Peter Chelsom. Con Jennifer Lopez e Richard Gere.
18.40 **Extralarge**
19.00 **Cine Lounge**
19.10 **Talos - L'ombra del Faraone.** Film (horror '98).
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM
> De-Lovely
Luccicante biografia di Cole Porter a ritmo di swing. Con Kevin Kline.

23.10 **Christmas in love.** Film (comico '04).
01.15 **The missing.** Film (western '03).
03.30 **Loading Extra**
03.40 **Big Fish - Le storie di una vita incredibile.** Film (commedia '03). Di Tim Burton. Con Ewan McGregor e Steve Buscemi.
05.45 **Red water - Terrore sott'acqua.** Film (drammatico 03). Di Charles Robert Carner. Con Kristy Swanson e Lou Diamond Philips.

SKY

10.00 **Amori in corsa.** Film (commedia '04).
11.50 **Gianni Canova Presenta**
12.00 **Stage Beauty.** Film (drammatico '04).
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Ragazze di campagna.** Film (commedia '97).
15.55 **Il mistero dei templari.** Film (avventura '04).
16.05 **Cine Lounge**
16.15 **Il mistero dei templari.** Film (avventura '04).
18.25 **Loading Extra**
18.35 **Cine Lounge**
18.45 **Hotel Rwanda.** Film (drammatico '04).
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Nascosto nel buio.** Film (thriller '05).
22.50 **Tank Girl.** Film (fantastico '95).
00.35 **Speciale - Sotto 5**
01.05 **Banco Paz.** Film (commedia '02).
02.40 **Un amore passeggero.** Film (commedia 90).
04.20 **Loading Extra**

SKY

09.25 **The Unsaid - Sotto silenzio.** Film (thriller '01).
11.15 **Identikit**
11.40 **Cine Lounge**
11.50 **Geronimo.** Film (western '93)
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Corri o muori.** Film (azione '03).
15.30 **Cine Lounge**
15.40 **Contratto mortale.** Film (azione '04).
17.20 **Loading Extra**
17.30 **Il siero della vanità.** Film (drammatico '04).
19.05 **Identikit**
19.30 **Open Water.** Film (drammatico '03).
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **A Sword in the Moon.** Film (azione '03).
22.45 **L'anno del dragone.** Film (drammatico '85).
01.00 **Speciale - Supersize me**
01.30 **La notte dei morti viventi.** Film (horror '90).
03.00 **Geronimo.** Film (western '93).

SKY

06.30 **C'era una volta: Champions League - Maratona**
13.15 **Numeri**
14.00 **Sport Time**
14.30 **C'era una volta: Champions League - Maratona**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Sky Calcio Prepartita**
20.40 **UEFA Champions League 2005/2006: Finale: Barcellona-Arsenal**
22.45 **Sky Calcio Postpartita**
00.00 **Sport Time**
00.40 **Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Roma**
02.25 **Sky Calcio (R): French Ligue: Rennes-Lille**
04.15 **Sky Calcio (R): Bundesliga: Amburgo-Werder Brema**

07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.30 **Top 100**
13.30 **School in action**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Genova**
15.30 **Diary of...**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **European top 20**
19.00 **Flash News**
19.05 **School in action**
19.30 **Avere Vent'anni**
20.00 **Flash News**
20.05 **Inuyasha**
20.30 **Life as we know it** Telefilm
21.00 **Very Victoria**
22.30 **Flash News**
22.35 **Italo (Spagnolo)**
00.00 **Avere Vent'anni**
00.30 **Brand New**
01.30 **Into the music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club**
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club**
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **Free music live**
22.30 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **I love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
00.30 **The Club**
01.00 **Rotazione musicale**

Telequattro

12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Girotondo sportivo**
14.20 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano (R)**
17.00 **K 2**
19.00 **Pronto dottore**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Diamoci del tu**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Trendy**
21.00 **Per un grande amore.** Film (commedia)
22.40 **Qui Cortina**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Rubrica**
23.45 **TG Italia9**
00.05 **Basket: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia**
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Est - Ovest**
14.45 **Trofeo Internazionale Regione FVG**
15.35 **Il Settimanale**
16.05 **La fiera delle illusioni.** Film (drammatico '47). Di Edmund Goulding. Con Joan Blondell e Tyrone Power.
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Parliamo di ...**
20.35 **UEFA Champions League 2005/2006: Barcellona-Arsenal**
22.40 **Tuttoggi - II edizione**
22.55 **Il processo alla storia**
00.25 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Trieste in vetrina**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **La Piazza**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.20 **Musicale**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.31. GR1 Sport, 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30 GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla, 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05. GR1 Parlamento; 23.09 Radioeuropa; 23.17. Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2. 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30 GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35 Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30. GR2; 23.00 Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica, 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica 14.30 Il Terzo Anello; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville 16.45 GR3; 18.00: La via di Paolo e Giovanni; 18.45: GR3, 19.00 Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello, Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12. La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.20: Programmi in friulano 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50 Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziano; 15.45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale 8.10: Schizzi mitteleuropei; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno: 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: Desa Muck: I tranelli della vita. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 28.a parte; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica corale; segue: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00 Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00 Ciao Belli; 14.00. Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00. Collezione privata: 22.00: B - side: 23.00: Sou Sista; 0.00: Ciao Belli; 1.00. Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza. 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano, 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05. Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia, 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25 Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news, 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05. Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust, 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe: 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana, 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Motorino centrato da un fuoristrada all'incrocio tra via Caboto e via Malaspina, in zona industriale. La vittima stava tornando a casa dalla Slovenia

Ex portuale si schianta con lo scooter e muore

Bruno Palcic, pensionato, aveva 55 anni e abitava in via De Jenner. La figlia: «Guidava sempre con prudenza»

Il conducente dell'auto potrebbe essere stato abbagliato dal sole

di **Corrado Barbacini**

Si è visto il fuoristrada all'improvviso davanti, mentre stava superando l'incrocio tra via Caboto e via Malaspina in zona industriale. Bruno Palcic, 55 anni, abitante in via De Jenner 6 a Servola, pensionato del Porto, in sella al suo scooter ha tentato una manovra di emergenza per evitare l'ostacolo. Ma non c'è stato nulla da fare. L'urto è stato inevitabile. In un primo momento le sue condizioni non erano però apparse particolarmente gravi ai soccorritori. Dopo alcune ore invece un'improvvisa crisi. Palcic è morto in ospedale a Cattinara. Il suo cuore ha ceduto. A nulla sono valsi i tentativi dei medici di rianimarlo.

Lo scontro si è verificato l'altra mattina verso le 9 in zona industriale. Bruno Palcic era appena rientrato dalla Slovenia. Come tutte le mattine era andato a Capodistria a comprare un quotidiano di lingua slovena. Al momento dell'incidente stava guidando il suo Piaggio X9 verso la sede dell'associazione «AsTrA», una realtà che aiuta gli alcolisti e in cui Palcic prestava servizio come volontario da più di dieci anni dopo essere andato in pensione dopo una vita trascorsa all'Ente Porto.

Bruno Palcic aveva 55 anni ed era un ex portuale

L'incrocio in cui è avvenuto lo scontro (Lasorte)

All'associazione in via Abro, poco distante dall'ospedale infantile Burlo Garofolo, lo hanno aspettato fino quasi a mezzogiorno. Verso quell'ora un altro volontario dell'«AsTrA» ha telefonato alla famiglia. Gli è stato detto che Bruno Palcic era stato coinvolto in un incidente stradale.

È stato uno scontro assurdo, forse provocato dal fatto che l'automobilista (di cui la Polizia stradale ha fornito solamente le iniziali, L.R.) che, in quel momento attraversava l'incrocio, potrebbe essere stato abbagliato dal sole. Il Land Rover Discovery, secondo i rilievi, non andava infatti veloce. E nemmeno Palcic in sella allo scooter stava correndo. Con ogni probabilità il conducente del fuoristrada ha rallentato la marcia in prossimità dell'incrocio, senza però fermarsi. Ha superato lo stop ripartendo proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo Bruno Palcic in sella al motorino.

Questa, tuttavia, è solo un' ipotesi sulla dinamica. La vettura, come hanno accertato gli agenti della pattuglia della Polstrada che hanno condotto il rilievi di legge, proveniva dallo svincolo della Grande viabilità. Il Land Rover Discovery ha percorso poche decine di metri prima dell'impatto. Infatti gli agenti della polizia stradale non hanno trovato alcun segno di frenata dell'auto sull'asfalto.

Sul posto sono giunti in breve i sanitari del 118. Il ferito era ancora cosciente, anche se le sue condizioni sono state subito definite molto serie. Poi l'ambulanza lo ha trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara dove, ore dopo, si è verificato un improvviso e imprevisto peggioramento delle condizioni di salute e, nonostante le cure dei sanitari, il cuore di Bruno Palcic si è fermato.

Pochi minuti dopo un ispettore della polizia stradale si è diretto in via De Jenner, tra Servola e Valmaura, e ha suonato il campanello dell'appartamento dove la vittima viveva con la moglie.

«Non capisco come possa essere successo. Mio padre guidava lo scooter con grande prudenza, andava sempre molto adagio, ogni giorno percorreva quel tratto di strada tornando dalla Slovenia...Conosceva bene quel percorso nella Zona induistriale», ricorda l' unica figlia, in lacrime.

Dopo alcuni problemi nel passato aveva messo la sua esperienza al servizio della comunità

Doppio impegno nel volontariato

Da 20 anni non beveva, aiutava gli altri a liberarsi dall'alcol

Collaborava anche con la Casa dello studente sloveno nella gestione di un centro di accoglienza per minori stranieri

di **Piero Rauber**

Un pensionato ancora giovane, negli anni e nello spirito: sprizzava vitalità e amava mettere gran parte della sua giornata a disposizione degli altri. In cambio gli bastava incrociare un sorriso sulle labbra dei bambini della comunità di accoglienza per minori stranieri, dove operava come volontario, e sentirsi partecipe alla difficile lotta quotidiana di chi, come lui molti anni addietro, aveva deciso di farla finita con l'alcol.

Così viene ricordato Bruno Palcic dalla figlia e da alcune persone che lo conoscevano bene. Palcic, da giovane, aveva dovuto fare i conti con il bere: un vortice da cui era uscito più di vent'anni fa, senza mai ricaderci, tanto da diventare un punto di riferimento per molti alcolisti in trattamento, soprattutto quando portava la sua testimonianza nelle terapie di gruppo del Servizio di alcologia di San Giovanni e nei gruppi di auto-aiuto dell'AsTrA di Ponziana, l'associazione di volontariato per il trattamento delle alcoldipendenze convenzionata con l'azienda sanitaria.

I carabinieri a Opicina

Lo scooter della vittima

L'associazione ha sede in Ponziana

L'AsTrA - associazione per il trattamento delle alcoldipendenze e la promozione della salute - è la realtà associativa numericamente più rappresentativa di quelle che, in città, si occupano di aiutare gli ex alcolisti nel loro percorso di recupero. Nata nel 1994, l'AsTra oggi conta circa duecento soci: si basa sui cosiddetti gruppi di auto-aiuto cui approda parte degli ex alcolisti nella fase successiva al primo trattamento, presso il Servizio di alcologia dell'azienda sanitaria. Di norma, il percorso nei gruppi di auto-aiuto verso il pieno recupero dell'equilibrio psicofisico dura 4-5 anni. La sede dell'associazione è in via Abro 11, nei pressi dell'uscita del Burlo lato Ponziana: qui vengono organizzate anche iniziative di prevenzione e informazione sui rischi legati all'alcol, che poi vengono portate all'esterno, scuole superiori comprese.

«Bruno era un esempio encomiabile - racconta Claudio Zaratin, presidente dell'AsTrA - specie per chi faceva fatica a venirne fuori. Era il socio dell'associazione più anziano, non per età ma per periodo di astinenza dal bere: un vero simbolo. Il 22 aprile scorso, in occasione della nostra annuale "Festa di primavera", aveva ricevuto l'attestato del ventesimo anno di astinenza (compiuto nel novembre scorso, *ndr*). Era emozionatissimo. Felice. Aveva ricordato che era stato proprio il fatto di aver tagliato con il bere, raggiunto con grande forza di volontà, che gli aveva consentito di recuperare il suo rapporto con la famiglia. Qui ci sentiamo tutti addolorati. Era un uomo disponibile, corretto e saggio».

«L'alcol aveva distrutto la nostra famiglia - spiega, scossa, la figlia di Bruno Palcic, Erika - ma poi, dopo che questa storia era finita, mio padre e mia madre erano riusciti a tornare assieme. Anche per questo lui voleva aiutare gli altri a venirne fuori, a riprendere a vivere e a non fare certi errori. Non so ancora come possa essere successo, adesso il mio desiderio è che mio papà venga ricordato com'era. Una brava persona».

Una persona che - assicura chi lo conosceva - si metteva al servizio del prossimo a cominciare dalla tarda mattinata, allo «Zadruzni Center Za Socialno Dejavnost», la casa dello studente sloveno, comunità della minoranza di via Ginnastica che, oltre alle strutture d'asilo e dopo-scuola, gestisce una comunità di accoglienza per minori stranieri. chiamati affettuosamente «uccellini senza nido» dal titolo di un'opera del prosatore sloveno Fran Milcinski.

In via Ginnastica Palcic chiudeva pure la sua giornata, fino all'ora di cena, dopo aver trascorso il pomeriggio fra gli alcolisti in trattamento.

«Bruno - ricorda a questo proposito il direttore del centro sloveno Gorazd Pucnik - era un tipo sempre attivo. Faceva quello che serviva, portava in giro i ragazzi, svolgeva quasi il lavoro di un dipendente. Lo sentivamo molto attaccato alle nostre attività, era con noi da diversi anni. Ci credeva».

A OPICINA

Slovena arrestata e poi scarcerata

Una goriziana le deve diecimila euro: tenta di sequestrarla per riaverli

Un debito di 10mila euro difficile da recuperare. E così prima sono partite le minacce e poi Nadia Rebernic, 56 anni, slovena, è arrivata, secondo i carabinieri. addirittura a tentare di sequestrare la debitrice e per questo è stata arrestata. È stata in carcere al Coroneo una notte. Ieri mattina il pm Pietro Montrone ha disposto la remissione in libertà. Non viene considerata pericolosa. Rimane indagata ma può starsene a casa.

La vicenda è cominciata molto tempo fa con un prestito che, secondo i militari, si è via via gonfiato dismisura anche se non è emersa dalle indagini nessuna prova che si sia trattato di usura.

Certo è che la debitrice R.E., 64 anni, nata a Gorizia e residente a Trieste, non ne poteva più delle minacce sempre più insistenti. «Portami i soldi o farai una brutta fine», le avrebbe detto l'altra. La vittima terrorizzata si è rivolta allora ai carabinieri di Basovizza e ha raccontato quello che le era accaduto. Ha parlato delle pressioni e delle minacce e ha detto che aveva paura. Ha anche avvisato i militari che Nadia Rebenic le aveva dato appuntamento verso mezzogiorno davanti all'albergo Daneu a Opicina. E che in quell'occasione avrebbe dovuto pagare la somma di cui l'altra riteneva di essere creditrice.

Gli investigatori hanno organizzato un appostamento proprio sul luogo dell'appuntamento, vicino al confine di Fernetti. Militari in borghese, auto civetta, finti clienti del bar. R.E. invece ha atteso, come stabilito, al parcheggio Nadia Rebenic. Che a mezzogiorno è arrivata alla guida della sua vettura.

Nadia Rebenic alla vista della debitrice ha rallentato e si è affiancata fermandosi. Poi ha aperto la portiera destra dell'auto. Le due donne hanno cominciato a discutere sempre più animatamente. Ma questa volta ad assistere alla scena c'erano i carabinieri. Ed è stato a questo punto che è scattato il tentativo di sequestro di persona. La Rebenic ormai fuori di sè ha afferrato l'altra per un braccio e ha cercato di tirarla nell'abitacolo dell'auto. I militari in borghese che erano a pochi metri sono scattati. La donna è stata subito bloccata prima che potesse scappare con R.E.. Inevitabile l'arresto. L'accusa è tentato sequestro di persona.

Nadia Rebenic è stata accompagnata nel carcere del Coroneo. Ieri mattina, come detto, il pm Pietro Montrone ha disposto la remissione in libertà dopo aver convalidato il fermo eseguito dai carabinieri.

Ma le indagini vanno avanti. Gli investigatori stanno cercando di capire l'origine del debito che è al centro di questa vicenda. Un debito che, secondo quello che la R.E. ha dichiarato nella sua denuncia, è lievitato nel corso del tempo. E che l'altra voleva fosse restituito con le minacce.

c.b.

Definita solo a pochi minuti dalla prima seduta la squadra di governo del Comune. I finiani hanno il numero più alto di assessori, fuori Udc e Lega

Giunta Dipiazza: quattro An, solo una donna

Per fare posto a Sandra Savino (Risorse economiche) Forza Italia sacrifica in extremis Giorgi

di **Pietro Comelli**

Doveva essere un 4-4-2 è uscito invece un 4-3-1-2. Tradotto dai moduli calcistici alla politica: 4 assessori ad Alleanza nazionale, 3 a Forza Italia, 1 alla Lista per Trieste e 2 alla Lista civica Dipiazza. Nomi e deleghe, con la novità dell'assessore alla riduzione dell'Ici.

LE SCELTE. Fuori dalla giunta Dipiazza l'Udc, assieme alla Lega. Ma con la «promessa» di essere un domani ripescati, in un possibile allargamento dell'esecutivo comunale. Previo cambiamento dello Statuto, una cosa di non poco conto. E proprio la «carta» del Comune è stata la variabile nella scelta degli assessori indicati da Roberto Dipiazza. Il sindaco versione commissario-tecnico che, forte della sua fascia tricolore e dell'*imprimatur* della gente, solo in extremis ha rivisto la composizione della giunta. Un cambiamento di rotta per motivi tecnici.

LO STATUTO. L'articolo 73 relativo alla composizione della giunta, infatti, parla chiaro: «Gli assessori possono essere nominati anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere». E fino a qui nulla di strano. Ma è la seconda parte a indicare un preciso paletto: «Deve essere comunque assicurata la presenza di entrambi i sessi, tenendo conto del grado di competenza raggiunto dal candidato o candidata sulle tematiche oggetto di delega assessorile».

LA QUOTA. Non un numero minimo, ma comunque una presenza. E così all'ultimo minuto è entrata con il suo completino beige Sandra Savino, segretario politico della Lista per Trieste, andata a colmare il vuoto delle cosiddette quote rosa. Dentro una donna, fuori un uomo: il forzista Lorenzo Giorgi. Per nulla contento, ovviamente. È stata questa l'unica variabile dell'ultima ora, mentre il posto del papabile assessore Franco Ferrarese (Udc) è saltato già alla mattina. Quello della Lega nemmeno preso in considerazione. Almeno per il momento. Ma per farli entrare bisognerà cambiare lo Statuto.

LE DELEGHE. Il resto della squadra è formato da nomi ormai risaputi, che girano nella stanza dei bottoni da un mese, con la variabile delle deleghe. Compiti da assegnare «secondo il grado di competenze» recita lo Statuto. Detto fatto, almeno nelle logiche della politica. All'ultima arrivata Savino, ad esempio, è andata quella al Bilancio. Con qualche curiosità. Giorgio Rossi non sarà più l'uomo dell'Urbanistica e dei Lavori pubblici, ma dovrà curare Educazione, Infanzia, Giovani, Università e Ricerca. «Dopo cinque anni - dice l'interessato - era giusto cambiare».

Roberto Dipiazza

L'ICI. Deleghe e incarichi scontati, con una voce in più che rappresenta una novità. La giunta Dipiazza avrà anche l'assessore che dovrà applicare la riduzione dell'Ici. Durante la campagna elettorale Dipiazza si era impegnato a eliminare l'Ici sulla prima casa nell'arco dei cinque anni di mandato. La patata bollente spetterà a Piero Tononi, ma logicamente coinvolgerà tutta la giunta. Bilancio, Patrimonio... È solo una delle linee guida del secondo mandato indicate da Dipiazza.

LE LINEE. Un programma di continuità con il quinquennio 2001-2006 che il sindaco chiama «La forza dei fatti». Mirando allo sviluppo economico. «Garantire un futuro ai giovani, dare serenità e assistenza agli anziani, tenere alta la qualità della vita, favorire ulteriormente la vocazione turistica della città», elenca Dipiazza. Una «forza dei fatti» che sarà raggiunta «se sapremo ben organizzare la "macchina comunale"...».

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

ROBERTO DIPIAZZA - sindaco
Deleghe a polizia municipale e project financing

PARIS LIPPI (AN)
V ces ndaco e assessore agli organi istituzionali, affari generali, servizi demografici, statistica, sport e manifestazioni Serestate

FRANCO BANDELLI (AN)
Lavori pubblici e coordinamento grandi eventi

MICHELE LOBIANCO (AN)
Organizzazione e risorse umane

PIERO TONONI (AN)
Innovazione tecnologica, protezione civile, riduzione dell'Ici

MAURIZIO BUCCI (FI)
Assessore anziano - Pianificazione territoriale, ambiente, mobilità e traffico, porto, turismo

MASSIMO GRECO (FI)
Politiche culturali e museali, comunicazione

PAOLO ROVIS (FI)
Sviluppo economico, commercio e mercati, decentramento

CARLO GRILLI (LISTA DIPIAZZA)
Promozione e protezione sociale

GIORGIO ROSSI (LISTA DIPIAZZA)
Educazione, infanzia, giovani, università e ricerca

SANDRA SAVINO (LISTA PER TRIESTE)
Risorse economiche e finanziarie, economato, pari opportunità

PARIS LIPPI (AN)

AFFARI GENERALI SPORT - STATISTICA
Paris Lippi è nato a Caivano (Na) nel '57. Dipendente dell'Autorità portuale, è presidente provinciale di An. Nella scorsa legislatura è stato vicesindaco con delega alla Cultura e allo Sport. In passato è stato eletto consigliere regionale e consigliere comunale. È stato assessore allo Sport della Provincia nella giunta Codarin.

FRANCO BANDELLI (AN)

LAVORI PUBBLICI GRANDI EVENTI
Franco Bandelli è nato a Trieste nel '60. Geometra, è stato presidente dell'Azienda promozione turistica e successivamente direttore dell'Aiat. Ideatore della «Bavisela» è al suo secondo mandato in Comune con An. In quello precedente è stato presidente della commissione Urbanistica; quest'anno è stato il più votato.

MICHELE LOBIANCO (AN)

RISORSE UMANE
Michele Lobianco è nato a Trieste nel '65. Odontotecnico, è consigliere comunale di An già da due legislature. Questo è il suo terzo mandato in Comune. In passato è stato anche consigliere rionale in quarta circoscrizione. Nella scorsa consiliatura, dove è risultato in assoluto il più preferenziato, ha diretto la commissione Lavori pubblici.

PIERO TONONI (AN)

INNOVAZIONE PROTEZIONE CIVILE
Piero Tononi è nato a Trieste nel '67. Dipendente regionale al gruppo consiliare di An è il vicepresidente provinciale del partito. Nella passata legislatura è stato consigliere comunale, mentre in Provincia era assessore ai Lavori pubblici. In passato per due mandati presidente della quarta Circoscrizione.

MAURIZIO BUCCI (FI)

PIANIFICAZIONE TURISMO - TRAFFICO
Maurizio Bucci è nato a Trieste nel '59. Amministratore di stabili, è stato coordinatore provinciale di Forza Italia. Nella scorsa legislatura ha ricoperto l'incarico di assessore della giunta Dipiazza con delega al Commercio e Turismo. In passato è stato anche consigliere provinciale.

MASSIMO GRECO (FI)

CULTURA - MUSEI COMUNICAZIONE
Massimo Greco è nato a Modena nel '59. Giornalista professionista, nel precedente mandato in Provincia è stato chiamato a fare parte della giunta Scoccimarro. È stato vicepresidente ricevendo quale assessore le deleghe ai Trasporti e alle Attività economiche. È consigliere di amministratore di AcegasAps.

PAOLO ROVIS (FI)

SVILUPPO ECONOMICO DECENTRAMENTO
Paolo Rovis è nato a Trieste nel '63. Imprenditore artigiano, contitolare di una tipografia, è presidente del settore grafici della Confartigianato. Vicecapogruppo uscente di Fi in Comune è al suo secondo mandato elettivo consecutivo in Consiglio comunale. All'interno del partito azzurro è componente del collegio dei probiviri.

CARLO GRILLI (LD)

PROMOZIONE PROTEZIONE SOCIALE
Carlo Grilli è nato a Rimini nel '63. Dirige una società di pulizie e amministra alcuni esercizi pubblici. Presidente della Lista civica Dipiazza non è stato eletto in Consiglio comunale. Nel '96 ha fondato «Orsa», associazione a livello nazionale attiva nel sociale e nel volontariato che si occupa della sindrome di Angelman.

GIORGIO ROSSI (LD)

EDUCAZIONE GIOVANI - RICERCA
Giorgio Rossi è nato a Umago nel '47. Perito edile, è titolare di uno studio di ingegneria. Nella passata legislatura è stato chiamato dal sindaco Dipiazza, in qualità di assessore tecnico, a ricoprire le deleghe ai Lavori pubblici e successivamente all'Urbanistica. Capolista della Lista civica Dipiazza, è stato il più votato.

SANDRA SAVINO (LPT)

RISORSE FINANZIARIE PARI OPPORTUNITÀ
Sandra Savino è nata a Trieste nel '60. Lavora nello studio professionale del padre, il ragioniere Luciano, dove coordina il centro di elaborazione dati. È segretario politico della LpT, ma nelle ultime comunali non era candidata. Quando il centrodestra governava la Regione era nel consiglio di amministrazione di Finest.

La cronaca del primo giorno di lavoro del nuovo consiglio fra saluti, applausi e linee programmatiche

Il sindaco: «I prossimi cinque anni saranno per il sociale»

Sergio Pacor (Pri) nominato presidente del consiglio municipale. Fumata nera per il vice

di **Silvio Maranzana**

Sono le 21.17 allorché fa ingresso in campo, cioé nell'aula del Consiglio comunale, il gruppo degli assessori. Entrano come una squadra di basket, uno alla volta, annunciati al microfono dal sindaco-speaker Roberto Dipiazza e salutati dagli applausi del folto pubblico presente alla seduta. Appaiono nell'ordine Lippi, Bucci, Greco, Tononi, Savino, Bandelli, Rossi, Lobianco, Grilli e Rovis.

La prima seduta del Consiglio comunale del secondo mandato Dipiazza era incominciata quasi due ore prima. Con 24 voti, della maggioranza e di Damiani, è stato eletto presidente del Consiglio comunale il repubblicano Sergio Pacor. Di Tora (Fi) ha votato Giulio Camber che però non é consigliere comunale per cui il voto é stato considerato nullo.

Primo fossato tra maggioranza e opposizione in occasione dell'elezione del vicepresidente del Consiglio che alla fine é stata rinviata alla prossima seduta. Il centrosinistra ha proposto Igor Svab, in virtù di un certo parallelismo con quanto accaduto alla Provincia dove il centrosinistra ha lasciato la carica all'opposizione con la forzista Viviana Carboni. Svab però è sloveno. Bruno Marini (Fi) ha chiesto un quarto d'ora di riflessione. Al ritorno in aula ha spiegato che Svab non aveva sufficiente esperienza di Consiglio comunale per cui l'opposizione veniva invitata a votare un altro candidato. Alla votazione il centrodestra ha votato Rosato che ha totalizzato 14 voti, mentre l'opposizione si è catalizzata su Svab (15 voti). Serviva però la maggioranza assoluta. Dipiazza ha chiesto e ottenuto il rinvio.

Il neopresidente del Consiglio Pacor assieme a Damiani

Dipiazza saluta la madre prima della seduta (Foto Lasorte)

Subito dopo, con gli assessori schierati, Dipiazza legge le dodici cartelle delle «Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato». In un passaggio decisivo, parlando del quinquennio 2006-2011, il sindaco rivela che «logicamente sarà caratterizzato da un'azione diversa rispetto al lustro precedente. Se infatti il primo mandato é stato caratterizzato dai lavori pubblici, dai diversi interventi realizzati e che ora saranno portati a termine, gli anni che verranno saranno all'insegna di un comune impegno sul fronte del sociale, sulla valorizzazione delle opportunità economiche e occupazionali compatibili con l'ambiente per offrire serenità agli anziani e prospettive ai giovani».

E riprendendo le principali linee programmatiche, Dipiazza ha sostenuto che «gli interventi infrastrutturali per la viabilità, per l'impiantistica sportiva, per gli edifici scolastici, per gli edifici da destinare a funzioni correlate all'assistenza sociale e per quelli destinati a diventare contenitori culturali vanno ultimati e completati a breve». Ha anche sostenuto che «l'industria deve continuare ad avere un posto importante nella vita economica triestina», ma che «il problema della Ferriera andrà risolto nel senso di un'eliminazione graduale e concordata con la controparte», con «integrale riassorbimento della manodopera e dell'indotto». E ha anche rilevato come «un'amministrazione giusta, attenta e responsabile potrà anche misurarsi con l'iniziale abbassamento dell'Ici di un punto percentuale».

Dipiazza non ha però parlato di un punto all'anno fino a giungere all'abolizione come aveva fatto in campagna elettorale. E questo é stato il punto principale nella replica fatta subito da Ettore Rosato e che ha chiuso la seduta. «È stato detto che l'Ici sarebbe stata abolita - ha controbattuto Rosato – ma oggi non l'ho sentito. Io in campagna elettorale non ho promesso nulla che poi non avrei mantenuto». Rosato fa anche una considerazione sulla giunta: «Così politica non me la sarei mai aspettata. Mi attendevo uno slancio di autonomia da parte del sindaco. Era meno politica la giunta precedente, hanno dettato legge i partiti: complimenti a loro». Rosato ha anche proposto il conferimento della cittadinanza onoraria a Carlo Azeglio Ciampi.

Nel regolamento non è previsto il traduttore

Uso dello sloveno in Provincia An protesta, Bassa Poropat: «Modificheremo lo Statuto»

Alleanza nazionale attacca il centrosinistra sull'uso della lingua slovena in Provincia. Dopo aver abbandonato l'aula verso la fine della seduta inaugurale - durante l'intervento in sloveno del neopresidente del Consiglio Boris Pangerc - il presidente provinciale Paris Lippi si dice pronto a «intraprendere tutte le iniziative necessarie e possibili affinché il caso non si ripeta». A cominciare dalla richiesta di invalidare la prima seduta. Nulla da dire sull'appello bilingue (anche Albino Sosic dell'Unione slovena tiene a precisare di averlo fatto) e sul discorso inaugurale della presidente Maria Teresa Bassa Poropat, riproposto in sloveno dall'assessore Marina Guglielmi, la destra attacca la maggioranza che ha «continuato a parlare utilizzando un idioma a noi sconosciuto». A nulla è servita la pregiudiziale sull'uso di un'altra lingua per la quale «le relative modalità di attuazione sono stabilite dallo Statuto e dai regolamenti degli organi elettivi».

«Segretario generale mi può dire per la Provincia di Trieste dove sta scritto?», ha chiesto in aula Alessia Rosolen (An). Salvatore Melita ha chiarito che nello Statuto non c'è un riferimento a riguardo, sottolineando come siano però ammessi solo «piccoli interventi». Una risposta che ha permesso alla Rosolen di aggiungere: «Chiedo per rispetto di chi non conosce la lingua slovena di fare interventi solo in italiano. Non essendoci un traduttore, infatti, non posso sapere cosa effettivamente è stato detto». Una questione tecnica a cui Bassa Poropat ha dato una risposta politica: «Sarà mia premura garantire - ha detto il presidente della Provincia - che un consigliere si possa esprimere in lingua slovena». Lo Statuto o il regolamento sarà quindi modificato.

«Peccato che nonostante le nostre obiezioni il centrosinistra ha deciso di proseguire con arroganza (il riferimento è al successivo intervento bilingue di Pangerc, *ndr*)», ha detto Lippi. A cui fa eco il capogruppo uscente di An Piero Degrassi: «Tutta colpa di una legge elettorale sbagliata - ha detto - che divide il territorio provinciale in 24 collegi, metà dei quali ai Comuni minori che hanno un decimo della popolazione di Trieste. Inevitabile lo sbilanciamento (in Consiglio siedono 7 consiglieri di lingua slovena, *ndr*)». Ma la battaglia di An appare isolata anche nel centrodestra. Il gruppo di Fi e Paolo De Gavardo (Civiche Dipiazza 2006) sono rimasti in aula.

p.c.

Una ripresa del bandito in azione in una banca

Ordinanza di custodia cautelare per Fabrizio Gianesello, già al Coroneo per otto raid in banche, supermercati e uffici postali

L'arma del tentato omicidio era del rapinatore solitario

Da rapinatore solitario protagonista delle cronache della scorsa estate a presunto autore di un tentato omicidio. L'ex salumiere Fabrizio Gianesello al Coroneo ci stava già dal 14 ottobre scorso, quando gli agenti della squadra mobile l'avevano bloccato all'uscita della filiale Unicredit di via Baiamonti, dove aveva appena messo a segno la sua ottava rapina in quattro mesi: era l'epilogo di una sequenza di colpi in supermercati, uffici postali e banche, iniziata il 24 giugno 2005 - pochi giorni dopo le due sparatorie di cui ora è ritenuto responsabile, assieme a Branko Kavaz - nel market «Di Meglio» di via Campanelle. Una serie di rapine che aveva seminato il panico in città.

«Il nuovo risultato di queste indagini è il frutto di un lavoro condotto in perfetta sintonia con i magistrati della Procura», ha spiegato ieri il dirigente della squadra mobile Mario Bo introducendo la conferenza stampa sull'operazione con i pm Maurizio De Marco e Cristina Bacer.

«In questo momento - ha precisato quindi De Marco - abbiamo chiuso la prima fase delle indagini, durante la quale abbiamo accumulato una serie di indizi sulle due persone (Gianesello e Kavaz, *ndr*) che noi riteniamo essere gli autori materiali delle sparatorie, mentre resta ancora da esplorare il movente, su cui permangono ancora dei punti interrogativi».

«Il primo dei due momenti di svolta nelle indagini - ha aggiunto il magistrato - risale allo scorso 14 ottobre, quando Gianesello fu arrestato con addosso la stessa arma utilizzata nelle due sparatorie. L'altro, più recente, è quando si è risaliti a William Ursich, che poteva identificare Kavaz come colui che aveva detenuto l'arma usata nelle due sparatorie, fornendola poi allo stesso Gianesello». Kavaz, già agli arresti per detenzione illegale di armi e rilasciato lo scorso gennaio per decorrenza dei termini di carcerazione, secondo gli inquirenti «oltre ad aver dato l'arma a Gianesello, Kavaz sarebbe stato anche complice dello stesso nelle sparatorie nonché nella serie di rapine compiute da allora fino allo scorso ottobre».

«Abbiamo raccolto delle testimonianze - ha proseguito il pm Cristina Bacer - che descrivono due persone, che rispondono coerentemente alle caratteristiche fisiche di Gianesello e Kavaz, intente a scambiarsi un oggetto subito dopo la sparatoria del 7 giugno in via Vecellio».

«Quando ricostruiremo in via definitiva il movente - hanno concluso i due magistrati - saremo anche in grado di capire se, dietro gli esecutori materiali, possa essere eventualmente coinvolto qualcun altro, nel ruolo di mandante».

pi.ra.

Gli investigatori in via Vecellio sul luogo della sparatoria

Svolta nell'inchiesta sui colpi di pistola esplosi la scorsa estate in via della Guardia e anche in via Vecellio

Sparatoria a San Giacomo, due accusati

Secondo i pm si trattava di intimidazioni per accaparrarsi il controllo del territorio

di Corrado Barbacini

Due nomi dietro le sparatorie di via della Guardia e di via Vecellio della scorsa estate. Sono quelli di Fabrizio Gianesello, 50 anni, il rapinatore solitario, e di Branko Kavaz, 55 anni, ritenuto il basista e l'«armiere» di quei colpi. Al primo è stata notificata ieri mattina un'ordinanza di custodia cautelare del gip Nunzio Sarpietro direttamente in carcere dove è detenuto per le rapine messe a segno in banche e uffici postali, il secondo è fuggito in Serbia e le autorità italiane lo hanno dichiarato latitante. Entrambi sono accusati di tentato omicidio di Jovan Sredojevic e della sua famiglia il 7 giugno dello scorso anno e di aver sparato una settimana dopo contro l'abitazione dell'ex collaboratore di giustizia Salvatore Allegra.

A loro gli investigatori della Mobile coordinati dai pm Maurizio De Marco e Cristina Bacer erano arrivati già nello scorso mese di marzo. Ma gli indizi definitivi sono giunti solo dopo l'interrogatorio di William Ursich, un carrozziere di San Pelagio, a suo tempo coinvolto in traffici di armi con l'ex Jugoslavia.

Ne è emersa una ricostruzione dei fatti definita dal gip Nunzio Sarpietro «di grande rigore logico e fortemente convincente» che è stata effettuata «attraverso le indagini balistiche, le intercettazioni ambientali, le dichiarazioni dei testimoni e di uno degli inquisiti» in cui si indica chiaramente che i due accusati «volevano uccidere».

Quella dei pm Cristina Bacer e Maurizio De Marco è tuttavia un'analisi indiziaria che ha rappresentato concretamente un ambiente di malavita emergente a Trieste in cui si è materializzato un collegamento tra personaggi provenienti dall'ex Jugoslavia, delinquenti locali e noti trafficanti d'armi.

È emerso che non c'è stato un movente ben definito all'origine dei due episodi. Le sparatorie sono state infatti teoricamente ricondotte al tentativo di gestione del territorio di San Giacomo da parte delle neonate organizzazioni criminali. Atti di forza per dimostrare il potere anche alle forze dell'ordine. Una sfida, insomma. Ma è chiaro che queste ipotesi sono tutte da confermare.

A sinistra dall'alto in basso Fabrizio Gianesello e Branko Kavaz. Sopra un momento della conferenza stampa di presentazione dell'operazione (Foto Lasorte)

La ricostruzione del gip Sarpietro parte proprio dalla sparatoria avvenuta alle 22.54 del 7 giugno quando all'altezza del numero 11 di via Vecellio erano state segnalate al 118 due persone ferite da colpi di arma da fuoco. Un episodio che aveva suscitato in città sconcerto e preoccupazione. Quei colpi erano stati sparati secondo il gip Sarpietro in «un vero e proprio agguato ai danni di uno o più occupanti del veicolo coinvolto (una vecchia Fiesta, *ndr*) sicuramente ben preordinato ed eseguito con fredda determinazione e con professionale tecnica da guerriglia al punto tale che i due che hanno sparato erano riusciti a dileguarsi con assoluta rapidità facendo perdere le tracce».

Una settimana dopo avviene l'altro agguato, quello di di via della Guardia. Alle 23.50 arriva in Questura la segnalazione dei sei colpi d'arma da fuoco esplosi contro la finestra del soggiorno dell'abitazione di Salvatore Allegra, in passato collaboratore di giustizia.

Dalle indagini della squadra mobile emerge subito che tra i dipendenti di Allegra c'era anche Vladan Brankovic che «conosce bene - si legge nell'ordinanza - Jovan Sredojevic perchè lo aveva presentato qualche tempo prima al suo datore di lavoro per una eventuale assunzione».

Il 14 ottobre viene arrestato Fabrizio Gianesello dopo una rapina messa a segno all'agenzia dell' Unicredit di via Baiamonti. Gli agenti della mobile gli trovano in tasca una pistola Crvena Zastava calibro 7,65. Le indagini portano subito a Branko Kavaz e nella sua casa trovano una pistola Vzor calibro 7,65. In breve il rapinatore solitario confessa una serie di colpi ma, secondo la procura, cerca di depistare le indagini relative alle pistole dichiarando prima che aveva avuto le armi in maggio e poi che ne era entrato in possesso solo nel mese di agosto e cioè dopo le sparatorie. In carcere Gianesello viene intercettato e in una conversazione con un altro detenuto emergono altri particolari.

Il cerchio delle indagini della Mobile si chiude con l'interogatorio di Walter Ursich in Procura. L'uomo non ha mai fatto mistero di aver trafficato in armi. Dice ai pm Bacer e De Marco: «Conosco Branko Kavaz. A presentarmelo è stato un amico. Un suo conoscente mi aveva proposto in vendita delle armi e in una valigetta che mi aveva aperto davanti agli occhi ho visto alcune pistole Czeena Zastava calibro 7,65».

Per la Mobile a sparare in via della Guardia e in via Vecellio è stata proprio una di quelle pistole. Una Crvena Zastava calibro 7.65 con un silenziatore. Le analisi della scientifica poi lo hanno confermato.

E alla fine il gip Sarpietro ha firmato l'ordinanza. Accusa tentato omicidio.

IL TESTIMONE-CHIAVE

La deposizione di William Ursich, carrozziere, ex trafficante con l'Est

«In quella casa c'era un arsenale»

Il 24 marzo 1992 i carabinieri della compagnia di Aurisina avevano bloccato William Ursich in un furgone di una ditta di autoricambi triestina. Nel vano motore era nascosto un fucile d'assalto Kalashnikov. Nel cassone invece erano occultate altre armi, tra cui una mitragliettta Skorpio e una pistola Tokarev, nel prosieguo delle indagini erano emersi anche un lanciagranate controcarro Rbr, 14 saponette di tritolo, dieci tubi di gelatina e tre bombe a mano.

William Ursich

Il 25 marzo di quest'anno Ursich è stato interrogato dal pm De Marco. «A Trieste non è un problema trovare armi dei paesi dell'ex Jugoslavia. - ha detto - Basta rivolgersi alle persone giuste. In poco tempo si può avere quello che si vuole, pistole ed altro. Sono fuori da questo giro da diversi anni».

Il giorno prima era uscita sul *Piccolo* una lunga intervista a Ursich in cui aveva parlato a ruota libera di traffici di armi sul Carso dopo essere stato coinvolto in una vicenda in cui un suo amico era morto di overdose.

A Ursich il magistrato aveva mostrato la fotografia di Branko Kavaz. «Lo conosco bene - ha risposto -. Me lo ha presentato un comune amico. Kavaz veniva sempre in carrozzeria (Ursich lavora in una carrozzeria a San Dorligo, *ndr*). Un paio di anni fa siamo entrati sul discorso delle armi. Ho scoperto che questa persona vendeva armi e me ne ha proposto alcune. Aveva tutto quello che si poteva volere. Soprattutto aveva delle pistole. Sono Cz (Czvena Zastava, *ndr*) prodotte in Serbia. Sono sia 7,65 che calibro 9 parabellum bifilare. Mi ha parlato anche di mitragliette Scorpio. Una volta ho intravisto quattro-cinque pistole in una valigetta che aveva a casa sua nei pressi di piazza Foraggi. Di queste pistole una mi è stata data in mano per esaminarla. Si tratta di una 7,65 monofilare, otto colpi, brunita. Non aveva scritte. Il caricatore conteneva cinque proiettili e non aveva alcun colpo in canna. Le guanciole erano di plastica scura. Non aveva filettature. Mi è stato detto che le altre pistole erano uguali. Quell'uomo voleva che pagassi per l'arma 700 euro ma per me era troppo cara».

Dopo questa dichiarazione a Ursich gli investigatori hanno mostrato una fotografia raffigurante una pistola Crvena Zastava modello 70. L'uomo senza dubbi ha dichiarato: «Tranno che per il silenziatore la pistola è identica a quella che ho visto».

«Mi si chiede - dichiara Ursich - se abbia visto le pistole a casa di Branko Kavaz prima del mese di giugno 2005. Rispondo che in quell'epoca andai a casa sua con una Cinquecento di un cliente. Avevo ancora la carrozzeria a San Pelagio che ho chiuso nell'agosto 2004. Quindi il periodo è quello dei primi mesi 2004. Kavaz veniva sempre con tre quattro persone guidava un Fiat Ducato a passo lungo di colore bianco. Sono tutte persone dell'ex Jugoslavia. Ne sono sicuro perchè parlavamo in serbocroato. Mi pare che provenivano da un paese vicino a Belgrado. Ricordo anche la casa di Kavaz. La valigetta di pelle scura (con le armi, *ndr*) era nascosta sotto il materasso».

c.b.

Rappresentanti di polizia, carabinieri , guardia di finanza e vigili urbani discutono a un tavolo

Vertice in questura per un'«Estate tranquilla»

Nel mirino abuso dell'alcol, schiamazzi e musica ad alto volume nei locali

La riunione in prefettura delle varie forze dell'ordine

Primo atto, ieri in Questura, dell'operazione «estate tranquilla». Attorno allo stesso tavolo, infatti, si sono trovati a discutere i rappresentanti di polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani. Obiettivo dichiarato: prevenire, per quanto possibile, gli aspetti «degenerativi» delle notti estive, in primis gli schiamazzi e la musica ad alto volume nei pressi di alcuni locali pubblici, che tengono in ostaggio - e fino a tarda ora - la voglia di dormire di chi abita in zona. Ma, in parallelo, sarà lotta aperta anche all'abuso di alcol fra i giovani, per tamponare una tendenza al bere, da parte dei *teenagers*, che nei fine settimana assume proporzioni numeriche allarmanti.

«Cercheremo di individuare quei locali che, più di altri, possono arrecare disturbo durante la stagione estiva», ha spiegato ieri il dirigente della polizia amministrativa della questura, Raffaele Divona, al termine del vertice introduttivo cui hanno partecipato anche delegati di Siae e Arpa (per le questioni inerenti al monitoraggio della musica diffusa nei locali e dei decibel «sparati») più quelli dell'ufficio immigrazione della Questura stessa, giacché il controllo negli esercizi pubblici sarà finalizzato pure ad accertare l'eventuale utilizzo di personale extracomunitario non in regola con i documenti di soggiorno.

> Saranno individuati gli esercizi che più possono arrecare disturbo ai residenti

«Siamo consapevoli - ha aggiunto Divona - come non sia possibile debellare completamente il fenomeno degli schiamazzi, della musica a volume eccessivo e dell'abuso di alcol fra i giovani, che testimonia peraltro un modus vivendi delle nuove generazioni, in voga a Trieste da almeno 3-4 estati a questa parte. Intendiamo, però, ridimensionarne quantomeno la portata».

Il lavoro congiunto delle forze dell'ordine - è stato assicurato ieri - non si tradurrà soltanto in azioni repressive (l'estate scorsa si sono registrati oltre mille interventi notturni, accompagnati da centinaia di sanzioni), ma anche in attività di dialogo. «Il nostro intento - ha annunciato Divona - è portare nelle scuole una serie di informazioni sugli effetti delle bevande alcoliche, nonché coinvolgere titolari e gestori dei locali attraverso dei colloqui privati». Le contravvenzioni, la cui entità è ancora in fase di definizione, andranno in ogni caso a punire, pesantemente, i decibel eccessivi, gli stati di ubriachezza evidenti e la somministrazione di alcol ai minori.

«Il nostro compito - ha concluso Divona - è essere vicini ai cittadini, garantendo il rispetto dell'educazione e della correttezza nei confronti del prossimo».

pi.ra.

La Cgil festeggia i 100 anni: riflessioni sulla storia al Mib

Resistenza, Repubblica, Costituzione: è il tema delle celebrazioni organizzate per i 100 anni della Cgil. L'appuntamento è per oggi alle 15 nella sala del Mib School of management di via de Marchesetti 6 (Ferdinandeo). Introduce Franco Belci, segretario generale della Cgil. Intervengono Ariella Verrocchio ricercatrice del Movimento di liberazione, Giovanni De Luna ordinario a Torino, Alceo Riosa docente a Milano, Giovanni Miccoli professore all'Ateneo, la parlamentare Rosy Bindi, Conclude il segretario nazionale della Cgil, Paolo Nerozzi.

Dopo la denuncia dei sindacati sulla «morte commerciale dello scalo» proseguono gli effetti della grave crisi

Porto, traffici fermi: trenta esuberi

La cooperativa Primavera taglia l'organico da luglio: da 100 passano a 70

Il presidente Mandolini: «Sono terminate le merci varie e i container ristagnano. Abbiamo esaurito le riserve» Fanigliulo (Uiltrasporti): «Subito un tavolo in Prefettura»

di Giulio Garau

Trenta lavoratori della cooperativa Primavera in strada dal primo luglio. Sono soci imprenditori, non dipendenti, restano a casa senza alcun ammortizzatore sociale, indennità di disoccupazione o altro paracadute. Sono finiti i traffici delle merci varie stagionali (le ultime erano le patate), i container stanno ristagnando e non c'è bisogno di braccia. Erano 100 nell'organico alla Primavera, ne restano 70.

Morte commerciale

«Il porto di Trieste sta inesorabilmente scivolando verso la morte commerciale» avevano lanciato l'allarme lo scorso novembre tutti i sindacati schierati in un unico fronte (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl mare e Unionquadri) paventando la disoccupazione per almeno 250 dei 600 lavoratori vista la scomparsa delle merci varie. Ieri il «grande ammalato» ha confermato la gravità della patologia. Alle 10 i vertici della Primavera hanno convocato i sindacati e comunicato ufficialmente i 30 esuberi dal primo luglio.

«Purtroppo questa è una puntata sucessiva agli episodi di novembre quando gli esuberi erano stati annunciati – conferma con tono grave il presidente della cooperativa Primavera, **Mitter Mandolini** – è finito poi il traffico stagionale delle patate e ci ritroviamo in una crisi come a gennaio. Con l'incremento dei container che non c'è stato, anzi c'è la stasi completa, e con l'assenza totale di merci varie non c'era che questa scelta dolorosa». Mandolini al telefono fa percepire chiaramente la sua preoccupazione. Questa non è una crisi momentanea o ciclica, la situazione è grave.

Riserve consumate

«Dal 1992 al 2002 ci sono stati anni buoni per il porto – racconta – abbiamo messo via riserve economiche, abbiamo investito. Da un anno e mezzo abbiamo subito i costi del mantenimento del personale e abbiamo consumato tutte le riserve accumulate in 10 anni. Non è più tempo di farci illusioni, non ci sono aspettative e bisogna intervenire tagliando 30 persone dal primo luglio. L'unica speranza è che la nuova politica in qualche modo faccia il miracolo e porti traffici».

Investitori bloccati

Mandolini che segue da anni ormai la cooperativa Primavera, siede da tempo anche nel Comitato portuale fra i rappresentanti dei lavoratori, ha la voce roca, è disilluso e attacca: «La verità è che questa città non dà assolutamente spazio agli investitori – afferma — e il Porto non dà concessioni a lungo termine in modo da attirare nuovi imprenditori disposti ad investire in città. Con questa situazione di instabilità politica e gestionale gli imprenditori non si affacciano. Senza poi considerare le strutture, parlo del porto Nuovo: quelle poche che funzionano sono già vetuste. Faccio solo un esempio: le uniche gru che lavorano sono quelle di Parisi, portano 8 tonnellate e sono già fuori mercato. Se a questo si aggiunge il fatto che in porto non sono stati fatti investimenti soprattutto sulle infrastrutture, che le concessioni vengono date sul breve termine, che la situazione delle ferrovie è drammatica e non funzionano, il quadro è completo. Abbiamo uno scalo che sta morendo, non siamo i soli a subirne le coseguenze, e tutti stanno aspettando senza fare nulla».

Movimentazioni all'interno del magazzino-caffè della Romani

Situazione grave

E che la situazione sia grave, per non dire «esplosiva» lo conferma il segretario regionale della Uiltrasporti, **Gianpiero Fanigliulo** che ieri mattina è stato convocato d'urgenza dalla Primavera nella sede di via Geppa. C'erano anche i colleghi della Cisl (Otti e Deliso) e uno della Cgil. «Ci hanno detto che c'è un'insostenibilità del mantenimento dei costi fissi, per questo trenta persone resteranno senza lavoro dal primo luglio – la situazione a Trieste è gravissima, la crisi totale sta durando da troppo tempo mentre altri porti come quello vicino di Monfalcone, stanno decollando».

Sindacati in allerta

I sindacati sono in allerta, la Primavera potrebbe essere solo la punta di un iceberg della crisi e quello che è grave è che si tratta di un'impresa solida definita «a posto» dai sindacati. Una copperativa che tratta bene i dipendenti, dà l'inquadramento nazionale del contratto dei porti, paga l'Inail e l'Inps confermano i sindacati.

Tavolo di crisi

«Per noi è una situazione anomala – insiste Fanigliulo – perchè pur essendo lavoratori sono anche soci e per questo genere di imprese non è previsto alcun ammortizzatore sociale. Chiederemo prima di tutto un incontro urgente in Autorità portuale per sapere come mai non è stato applicato l'articolo 17 della legge 84/94 che prevede il pool di manodopera e l'accesso agli ammortizzatori sociali».

Un'accusa precisa quella del segretario della Uiltrasporti all'Autorità portuale che già a novembre scorso assieme agli altri sindacati in una nota aveva messo in evidenza l'urgenza di «promuovere la costituzione di un pool di manodopera», come prevede l'artiocolo 17 della legge, d'intesa con le imprese che noperano nel porto. Una struttura che permetterebbe di assorbire esuberi, far fronte ai picchi di manodopera redistribuendo personale in altre cooperative e soprattutto garantire l'accesso agli ammortizzatori sociali (indennità di mobilità».

Pool di manodopera

«Gli impreditori si sono rifiutati di creare il pool di manodopera – conclude Fanigliulo — l'Autorità doveva fare l'agenzia e non ha fatto neppure quella. Ma siamo sicuri che le regole in Porto sono rispettate? Gli imprenditori usano le cooperative che si comportano come la Primavera?».

I sindacati chiederanno subito l'arpertura di un tavolo in Prefettura con Comune, Provincia e Regione. «È una crisi gravissima, senza ammortizzatori sociali – conclude Fanigliulo – e anche per chi resta sarà durissima. Non ci sono traffici e se a luglio non si sblocca qualcosa è il caos».

REGIONE

Linee passeggeri e Lloyd Triestino Rc interroga

Ridimensionamento dei traffici marittimi passeggeri a Trieste e possibili danni economici e d'immagine dopo la soppressione del marchio Lloyd Triestino, ora Italia Marittima: Igor Kocijancic, consigliere regionale di Rifondazione interroga presidente della Regione e assessore.

Chiede se corrisponda a verità che la Tirrenia, proprietaria dell'Adriatica navigazione stia per sopprimere l'attività del motostab Marconi, che nel periodo estivo effettua cinque partenze settimanali da Trieste e collega il capoluogo di regione con Grado, Lignano, Parenzo, Rovigno e le isole Brioni e che nella stagione estiva 2005 ha imbarcato più di cinquemila passeggeri solo a Trieste. Poi se sono al corrente di proposte di vettori e linee alternative, che subentrerebbero al servizio soppresso garantendo al capoluogo regionale un volume di passeggeri uguale o superiore a quello garantito dal Marconi. Se non si ritiene infine che dopo di denominazione del Lloyd Triestino, ora Italia Marittima e l'acquisizione del marchio da parte dell'autorità Portuale, la Regione possa intraprendere un percorso per il recupero e la valorizzazione della denominazione e del marchio.

Allarme dello Snals sugli organici

Le scuole triestine in mano ai precari: ben 750 a fine anno

Nelle scuole triestine sono impiegati 308 docenti e 272 Ata (personale tecnico e amministraivo) con un contratto a tempo determinato, a cui, nel prossimo anno scolastico, andranno sommate altre 160 unità, arrivando così a sfiorare la quota di 750 precari. A fronte di un sempre maggiore numero di alunni iscritti alle scuole cittadine, dunque, dilaga sempre di più anche la piaga del precariato tra il personale scolastico, che a settembre raggiungerà il 35 per cento del personale di ruolo.

Giuseppe Ughi (Snals)

A snocciolare i dati allarmanti sugli organici della scuola triestina per l'anno scolastico in corso e quelli relativi al 2006/2007 è stato il segretario provinciale dello Snals di Trieste, Giuseppe Ughi, intervenuto ieri al liceo Dante nel corso dell'Assemblea generale del personale della scuola.

Davanti a una folta platea, Ughi ha illustrato le nuove piante organiche della scuola triestina: per quanto riguarda il personale di ruolo, gli incrementi sono stati lievi per il personale docente (10 unità), mentre per il personale Ata è prevista una riduzione di 9 unità rispetto l'anno corrente, nonostante l'aumento degli allievi di 210 unità. Gli allievi, infatti, nell 2006/2007 aumenteranno nella scuola dell'infanzia e primaria di 187, nella superiore di 240, mentre nella scuola media c'è un calo di 217 per un popolazione totale di 22.319 alunni.

Ben più drammatica è la situazione del personale non di ruolo: «In quest'anno scolastico, al di là delle supplenze brevi, sono impiegati con contratto annuale o fino alla fine delle lezioni ben 580 persone di cui 272 sono Ata e 308 docenti - ha spiegato Ughi -. Incredibile è il numero di collaboratori scolastici a tempo determinato, che sono 173 su 371 di ruolo. Questa precarizzazione con il prossimo anno scolastico aumenterà di ben 160 unità, pari al numero di pensionati al primo settembre, raggiungendo il 35 per cento del personale di ruolo».

Ughi ha poi ricordato i dati delle immissioni in ruolo a livello regionale: «L'anno scorso furono immessi in ruolo 759 docenti e 126 Ata e a Trieste furono assegnati 114 posti per il personale docente e 20 per gli Ata. Per quest'anno si può prevedere che i contingenti subiranno una netta riduzione: circa 76 nomine di docenti e 13 Ata contro i 308 docenti e 272 Ata a tempo determinato. Tutto ciò è vergognoso e intollerabile - ha concluso Ughi -. Per far fronte a questa situazione vergognosa e intollerabile proponiamo l'immissione in ruolo di tutto il personale precario su tutti i posti disponibili, eliminando l'arcronistica distinzione degli organici di diritto e di fatto che tanti guasti producono alla scuola».

e.le.

Dopo la scomparsa del rappresentante Paolo Bearz

«Alleanza culturale» con il consolato Usa

David Bustamante

Il Consolato americano di Milano sta valutando nuove possibilità per consolidare la presenza americana a Trieste, dopo la morte di Paolo Bearz, ex console degli Stati Uniti in città, scomparso dopo una lunga sofferenza ai primi di febbraio. Lo ha dichiarato ieri David Bustamante, Console americano per la stampa, alla fine di una breve visita a Trieste. «Non so esattamente come si svilupperanno i nostri progetti per la città ma un dato è certo. Trieste ci interessa molto, considerando la sua storia particolare ma anche la presenza americana che qua risale a centinaia di anni fa» ha aggiunto Bustamante, che sta pensando già d' organizzare più eventi assieme a vari enti con sede in città. «Parlo di varie conferenze, seminari, tavole rotonde e scambi culturali tra i diversi settori della società italiana e americana su temi di interesse comune. Alla scopo di rafforzare e sviluppare le relazioni tra Italia e Stati Uniti, vorremmo organizzare più attività che mirano a dare una visione della società americana in tutta la sua complessità, in modo da offrire ai nostri interlocutori un'opportunità per meglio comprendere il Paese».

Nella sua visita a Trieste, il console americano ha visitato il Centro di Fisica teorica «Abdus Salam», la Sissa-Scuola internazionale superiore di studi avanzati, il Mib School of management e la Scuola internazionale di Trieste. «La prossima volta vorrei approfondire l'argomento delle comunità religiose, visitando magari le varie chiese e anche il centro islamico – ha aggiunto Bustamante –. Mi ha sorpreso in modo piacevole quanto sia notevole il caso di Trieste in Italia, come crocevia di mondi e culture diverse, visto il grande numero di comunità religiose ed il dialogo che è nato tra di loro. Vorrei che ci conoscessimo meglio a vicenda, per andare oltre gli stereotipi che tante volte purtroppo occupano le prime pagine e danno un' immagine magari sbagliata».

Infine, il console americano è interessato alla realtà scientifica della città, in particolar modo al trasferimento tecnologico dalla ricerca all'industria. «Pensiamo di organizzare assieme all'Università, al Centro di Fisica e alla Sissa una conferenza su questo tema quest'autunno per mostrare l'esperienza americana nel campo».

La presenza degli americani a Trieste risale sin dal 1797, anno dell'inaugurazione del primo consolato americano. Al momento, secondo l'Associazione italoamericana del Friuli Venezia Giulia con sede in città, la comunità americana di Trieste stima centinaia di persone, «forse anche mille», tra i residenti e quelli di passaggio. In più, fino a marzo gli americani avevano anche un rappresentante nella Consulta degli immigrati extra Ue, insediata l'anno scorso al Comune di Trieste.

Gabriela Preda

L'incontro tra sindacati e Collegio per risolvere le criticità del settore

Sanità, mancano 150 infermieri

Sotto accusa anche la privatizzazione dei servizi

«Sempre meno giovani decidono di iscriversi al corso in infermieristica: per rimediare bisogna aumentare l'attrattiva di questa professione»

di Elisa Lenarduzzi

La carenza di infermieri nelle strutture ospedaliere cittadine, l'esternalizzazione dei servizi sanitari e la mancanza di un'adeguata dirigenza infermieristica. Sono questi i tre temi attorno ai quali è ruotato l'incontro indetto dal Collegio degli infermieri di Trieste-Ipasvi, che ha visto la partecipazione delle organizzazioni sindacali (eccetto la Cgil) e della dirigenza infermieristica locale, unite nell'intento di trovare strategie comuni per risolvere l'annoso problema della scarsità di infermieri e delle sue inevitabili ricadute negative sull'offerta sanitaria alla cittadinanza.

Per quanto riguarda la mancanza di personale, la nostra città segue il trend negativo italiano, con una media di soli 5 infermieri ogni 1000 abitanti, a fronte di una media europea che si aggira attorno alle 7 unità: «In regione mancano circa 700 infermieri, mentre a Trieste la stima si aggira attorno ai 150 - ha spiegato ieri il presidente dell'Ipasvi Flavio Paoletti - La situazione, dunque, è preoccupante, e per risolverla è necessario aumentare l'attrattiva di questa professione, soprattutto nei confronti dei giovani. Bisogna involgliarli, cioè, ad iscriversi ai corsi di laurea in infermieristica». Per farlo Paoletti ha esposto ai suoi interlocutori tre vie da perseguire, che sono state condivise pienamente dalle parti: la prima mira a migliorare lo status sociale della professione, modificando, cioè, l'immagine dell'infermiere attraverso l'eliminazione di attività improprie; la seconda riguarda lo status formativo, da modificare attraverso la corretta programmazione tra i fabbisogni del mercato e l'offerta formativa universitaria; la terza, infine, riguarda lo status economico degli infermieri e la conseguente necessità di allineare gli stpendi degli infermieri con quelli delle altre professioni laureate.

Infermiere in un reparto d'ospedale

Se queste sono tutte strategia da perseguire nel medio e lungo periodo, ben più immediata è l'urgenza dettata dal piano ferie che l'azienda sta elaborando in questi giorni: «Siamo in attesa dei piani aziendali, ma l'orientamento è quello di esternalizzare alcuni servizi importanti e noi non possiamo far altro che opporci a questa soluzione - spiega ancora Paoletti - la privatizzazione dei servizi sanitari, infatti, oltre a costituire un fatto inaccettabile dal punto di vista ideologico, presenta un vero e proprio pericolo per la sanità pubblica, che rischia di vedere «migrare» il proprio personale infermieristico verso il settore privato, più conveniente da un punto di vista economico».

L'ultimo punto affrontato nel corso dell'incontro riguarda la dirigenza infermieristica: in città, infatti, ci sono solo tre di queste figure, mentre tutti hanno concordato sulla necessità di chiedere una modifica della legge regionale che consenta un percorso dirigenziale multicentrico su più livelli.

NOMINE

Wwf provinciale, Dellabella al vertice

Carlo Dellabella è il nuovo responsabile della sezione provinciale di Trieste del Wwf. Prende il posto di Luciano Emili, dimissionario a due anni dalla nomina.

Carlo Dellabella, 57 anni, insegnante di filosofia al liceo scientifico Oberdan, è stato eletto tra cinque candidati in lizza dai trenta soci votanti al termine dello scrutinio che ha caratterizzato l'assemblea straordinaria indetta l'altra sera nella sede del Wwf di via Rittmayer.

Con la nomina del neo responsabile resta ancora da definire il quadro della giunta provinciale del Wwf, tappa presumibilmente in programma già per la serata del prossimo lunedì.

Nel corso della assemblea che ha sancito l'elezione di Carlo Dellabella sono stati inoltre ribaditi i principali punti programmatici su cui verrà concentrato l'immediato lavoro della sezione ambientalistica locale, anche in collaborazione con il Wwf regionale.

Al di là di traffico e verde pubblico gli obiettivi riguardano principalmente la Baia di Sistiana, il piano regolatore di Trieste e gli impianti di gassificazione.

«Insisteremo intanto soprattutto con il Comune di Trieste per una possibile variante al piano regolatore – ha sottolineato Fabio Gemiti, dirigente del Wwf locale – Intendiamo chiedere il blocco dei processi di cementificazione previsti proprio in alcune aree di pregio, dalla Costiera a zone cittadine».

Temi per altro noti e dibattuti ma che ora attendono ulteriori verifiche anche alla luce della costituzione della nuova giunta comunale. Tra le maggiori problematiche prese in esame dal Wwf figura anche il Parco del Carso, già al centro delle attenzioni della politica gestionale della nuova amministrazione provinciale di Trieste. Ma compito di Dellabella sarà anche quello di lavorare in collegamento con gli altri Wwf del territorio, in particolare quello di Muggia che devono affrontare vari nodi ambientali e confrontarsi con la giunta comunale appena eletta.

Francesco Cardella

Replica della direzione dell'azienda e della Coopservice alla denuncia della Cgil. Ma il sindacato conferma: annunciati tagli

Ospedali: «Le ore di pulizia aumenteranno»

«Non c'è nessun taglio alle ore di pulizia negli ospedali, ma al contrario il nuovo appalto stipulato con Coopservice aumenta di oltre il 20 per cento le ore di lavoro». Dopo la denuncia partita nei giorni scorsi dalla Filcams-Cigl circa una riduzione di ben 40 mila ore di pulizia all'anno nei nosocomi triestini, arriva la replica della direzione generale dell'Azienda, che precisa come «il recente contratto stipulato con Coopservice, aggiudicataria del Global service economale in cui rientra pure il servizio di pulizie generali, prevede invece un significativo aumento delle ore lavorative rispetto al precedente contratto con la ditta Teoma che finora aveva gestito la pulizia nei nosocomi triestini».

Le ore mensili di pulizie, secondo la direzione generale, passano da 14.990 a 18.600 al mese. A tale incremento, pari a oltre il 20 per cento in più, corrisponde un aumento di circa l'8 per cento delle superfici da pulire. Queste ultime passano infatti da 93.923 metri quadri a 101 mila metri quadri, in cui non rientrano, come rimarcato dai sindacati, gli spazi della Radiologia, già interessati dall'appalto precedente.

«Da queste cifre si evince dunque che il tempo a disposizione per la pulizia delle aree ospedaliere registra una sensibile crescita - precisa ancora la direzione generale - che potrà consentire di migliorare questo servizio essenziale alla salute della collettività. A ciò contribuiranno anche, in modo sostanziale, le nuove tecnologie, i macchinari e le metodologie di lavoro proposte dalla ditta aggiudicataria. Peraltro l'offerta prodotta da Coopservice risulta allineata agli standard nazionali del settore».

L'Azienda ospedaliera precisa poi che all'azienda spetta anche la valutazione sulla qualità del servizio erogato e sul rispetto dei parametri, anche orari, fissati dal capitolato d'appalto, mentre non le competono «le scelte organizzative poste in essere da Coopservice, che peraltro ha provveduto a riassumere tutto il personale già operante con Teoma al momento del subentro».

Replicare alle accuse dei sindacati anche la stessa direzione della Coopservice. Roberto Cinelli precisa: «Le modalità di esecuzione del servizio appaltato sono pienamente rispettose degli obblighi contemplati nella gara d'appalto e con gli standard di qualità proposti».

Secondo la Cgil le cose stanno però diversamente. «Ci risulta che l'impresa che subentra – replica Adriana Causi – offre il passaggio per tutti i dipendenti con un massimo di trenta ore settimanali, mentre gli obblighi contrattuali prevedono il mantenimento degli accordi precedenti. A tutte le lavoratrici a tempo pieno, l'orario viene invece ridotto di dieci ore la settimana, con una diminuzione anche economica del 25%, costringendole inoltre a passare al part-time. Complessivamente, il taglio ammonta a 800 ore alla settimana».

CAMPANELLE Il super-comitato rimane compatto: «Questo è solo il primo caso, ci sono molte altre aree a rischio»

Antenne, a oltranza davanti al municipio

Una delegazione ricevuta dal sindaco Dipiazza che promette un sopralluogo

Il presidio è continuato per tutta l'intera durata dei lavori

Si apre uno spiraglio nella vicenda dell'antenna di Campanelle. Ieri, nei minuti che hanno preceduto la prima seduta del nuovo consiglio comunale, il riconfermato sindaco, Roberto Dipiazza, ha ricevuto la delegazione dei residenti del rione e ha garantito il proprio impegno «per trovare una soluzione che tenga conto delle esigenze della gente».

Da settimane gli abitanti di Campanelle stanno attuando un presidio davanti al cantiere nel quale si dovrebbe costruire il ripetitore per telefoni cellulari. In occasione della prima seduta del nuovo consiglio avevano annunciato una manifestazione in piazza dell'Unità d'Italia, e così è stato. Poco prima delle diciotto, si sono schierati nello spazio antistante il Municipio, muniti di cartelli e striscioni. Per distinguersi dagli altri gruppi rionali che hanno dato l'adesione al super comitato, e che ieri, come annunciato, pur essendo presenti, hanno dato la precedenza ai problemi dei residenti di Campanelle, hanno indossato sciarpe e cappelli color arancione. Su tutti campeggiava la scritta Campanelle «così nessuno potrà confonderci con altri» hanno sottolineato. Gli altri sono Chiampore, Contovello, via Franca, Longera, Servola.

Il sit-in ieri pomeriggio davanti al municipio (Foto Lasorte)

La protesta delle scorse settimane dove deve sorgere l'antenna

Dipiazza, grazie anche alla mediazione svolta dalla Questura, ha accettato di buon grado di accogliere i componenti la delegazione dei manifestanti. Il colloquio, che si è svolto nel salotto azzurro e a porte chiuse, è durato pochi minuti. Ma a quanto pare sono stati sufficienti: i cinque componenti della delegazione sono usciti sorridenti. «Non possiamo ancora cantare vittoria – ha detto la portavoce del comitato di Campanelle, Katia Terpin – perché la strada da percorrere sarà ancora molto lunga, ma Dipiazza ha promesso che farà subito un sopralluogo sul cantiere e che si confronterà con i competenti uffici tecnici del Comune, per cercare una soluzione. Siamo fiduciosi – ha aggiunto – ma continueremo a fare il presidio e a tenere i contatti con la segreteria del sindaco. Giunti a questo punto – ha concluso la Terpin – vogliamo andare fino in fondo, nell'auspicio che Dipiazza possa intervenire a nostro favore». Sono decisi a proseguire nella protesta anche gli altri comitati. «Oggi *(ieri, ndr)* sosteniamo i residenti di Campanelle, perché loro devono affrontare un problema molto urgente come l'installazione di una nuova antenna che potrebbe avvenire a breve – ha precisato Denise Zgur, portavoce del super comitato – ma ciò non significa che le altre aree interessate dalla presenza di apparecchiature già costruite passino in secondo piano». «L'attività del super comitato – ha continuato la Zgur – consisterà proprio nel tenere alta l'attenzione generale sul tema dell'inquinamento elettromagnetico, scopo per il quale il nuovo soggetto è stato costituito».

L'unità sembra dunque essere stata ritrovata all'interno del super comitato, soprattutto dopo che è stato chiarito l'aspetto più delicato, quello relativo al carattere apolitico e apartitico dell'organismo di rappresentanza spontanea dei cittadini.

«Nessuno vuole inquinare il super comitato – ha ribadito la Zgur – e il fatto che in un'occasione ci siamo ritrovati in una sala del palazzo del consiglio di piazza Oberdan, alla presenza di due consiglieri regionali, non ha alcun significato. Restiamo un organismo – ha concluso - che ha come obiettivo solo quello di aiutare la gente nella lotta contro le antenne». Il presidio in piazza dell'unità è proseguito per l'intera durata della seduta del Consiglio comunale. All'interno la delegazione composta dai rappresentati di tutti i comtati ha seguito i lavori in aula per evidenziare l'impegno per una battaglia che continuerà nelle prossima settimana.

u.sa.

GRETTA

Portierato sociale

«Stanno chiudendo i piccoli negozi, disagi per gli anziani»

Uno scorcio del rione di Gretta

«Nel rione di Gretta mancano spazi aggregativi, i negozi sono pochissimi, gli esercizi più piccoli stanno scomparendo creando disagi agli anziani, e i servizi scarseggiano. I residenti vivono questa situazione con difficoltà e se ne lamentano da sempre, e il portierato sociale cerca, per quanto possibile, di incentivare la socializzazione dando vita a momenti di aggregazione, come ad esempio la tradizionale festa di quartiere che si terrà in giugno. Si tratta però di un percorso in salita e molto più difficile rispetto a quello avviato in altre realtà cittadine, proprio perché nel quartiere l'attitudine all'incontro è molto debole». A parlare è Massimiliano Capitanio, presidente della cooperativa sociale La Quercia e referente del progetto Habitat (finanziato da Comune, Ater e Azienda sanitaria), che tra le cinque sedi sparse in città, comprende appunto anche quella di via Toffani 2. Se ogni centro Habitat ha delle finalità specifiche, perché si rivolge a target diversi, quello presente a Gretta, come confermato da Capitanio, si concentra esclusivamente sugli anziani, che nel quartiere rappresentano la quasi totalità della popolazione, a differenza di quanto avviene a Rozzol Melara, Borgo San Sergio e Valmaura, in cui lo squilibrio tra giovani e anziani è molto meno forte. «Le persone in età avanzata rappresentano la stragrande maggioranza degli abitanti, così come nel rione di Ponziana – afferma il referente del progetto -, ma la grande differenza tra le due realtà è che mentre in Ponziana servizi e attività commerciali non mancano, qui invece le persone lamentano di vivere in una specie di deserto, in cui i piccoli negozi rionali sono spariti, non esiste un supermercato e manca una piazza in cui scambiare quattro chiacchiere. Quando il portierato è stato aperto, nel 2002, ci siamo trovati a operare in una zona in cui non esisteva quasi nessuna realtà associativa – spiega Capitanio -, e abbiamo dovuto cominciare da zero. L'obiettivo degli operatoti è stato quindi, sin dall'inizio, quello di incentivare la socializzazione e i momenti di incontro, anche tra gli stessi vicini di casa. E gli strumenti con cui ancora oggi si continua a perseguire questa finalità sono le attività organizzate dal portierato, il contatto con la gente attraverso lo sportello della sede di via Toffani, e anche le feste di quartiere, che si svolgono due volte all'anno, e cioè a Natale e in giugno».

E ed è proprio sulla festa di quartiere, che si terrà a breve, che si stanno concentrando molti degli sforzi degli operatori. «È uno dei metodi che utilizziamo per far incontrare i residenti – aggiunge ancora Capitanio -, e la partecipazione aumenta ogni anno, a dimostrazione che il centro Habitat è servito a smuovere una situazione da anni paralizzata, proprio perchè è evidente che gli anziani hanno voglia di socializzare. Ma bisogna ancora lavorare molto, perché siamo lontani dai risultati ottenuti ad esempio nel rione di Ponziana».

Elisa Coloni

BARRIERA VECCHIA *L'idea lanciata dall'associazione di categoria*

Centro commerciale all'aperto, prevale il sì

Esercenti e residenti: «Il progetto va bene, ma i cantieri durano troppo»

Soddisfazione generale per le iniziative a favore dell'area, ma anche crtiche. È un panorama variegato quello che emerge dai pareri espressi dai commercianti e dai residenti di largo Barriera. La zona, dove i lavori di ripavimentazione stanno per essere ultimati, è stata individuata dalla Confcommercio quale area pilota per il primo esperimento di realizzazione, in città, di un centro commerciale all'aperto. Il progetto, denominato «Centro in via», consiste nell'aggregare i commercianti d'intere zone cittadine, per realizzare iniziative comuni, a vantaggio del comparto e dei residenti.

Andrea Benci

Fabio Donda

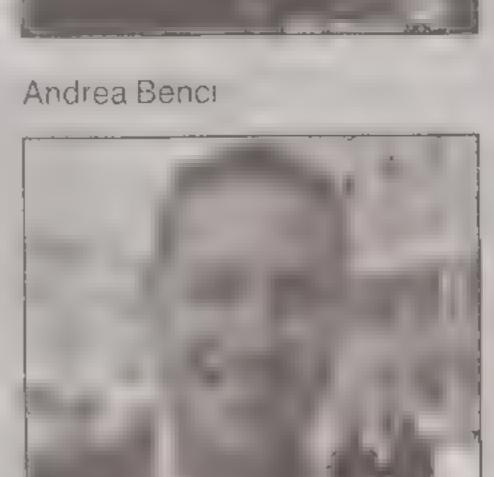
Ada Del Vecchio

Un'immagine dei lavori in corso in Barriera (Foto Lasorte)

Walter Lenardon

Massimiliano Du Ban

Rosanna Grizon

«È senz'altro una bella cosa – dice **Andrea Benci** – perché largo Barriera un tempo era uno dei punti più frequentati e importanti della città. Negli anni, il degrado si è diffuso, fino a trasformare quest'area in un posto anonimo». **Fabio Donda** è entusiasta: «Sono circa tredici anni che noi, imprenditori operanti in questa piazza, chiediamo si migliorino strutture e arredo urbano e si allestiscano iniziative finalizzate a rivitalizzare l'area. Finalmente siamo arrivati a un punto fermo – prosegue Donda – e siamo contenti che il tutto avvenga di concerto con il Comune e la Confcommercio. Non bisogna fermarsi però ad ammirare la nuova pavimentazione – continua – ma unire le forze di quanti lavorano e vivono qui, per dare ulteriore slancio a tutte le iniziative che possano calamitare le persone e i turisti». Il progetto redatto dalla Confcommercio prevede che il commercio dell'area non sia considerato solo per il suo essere luogo di scambio di merci, ma anche di servizi, di socialità e di cultura. Per questo, le azioni saranno rivolte non solo a innovare il prodotto e il servizio, ma anche a organizzare eventi e iniziative di promozione, in modo da creare un vero e proprio centro commerciale all'aperto. Qualche critica è inevitabile.

Ada Del Vecchio, che lavora ai margini della nuova isola pedonale, ha un appunto molto preciso da muovere: «La nostra attività imprenditoriale – afferma – è stata tagliata fuori dalle zone di transito dei pedoni. Noi e altri negozi – aggiunge – vediamo sfrecciare le automobili a pochi passi, perciò dal nostro punto di vista era meglio prima. Anche per il carico e lo scarico delle merci – dice ancora la Del Vecchio – abbiamo maggiori difficoltà. Speriamo che quando i lavori saranno ultimati – conclude – i risultati si vedano ugualmente». «Sono soddisfatto soprattutto perché avanzano le isole pedonali e scapito delle automobili – dichiara **Walter Lenardon** – fosse per me, farei così in gran parte delle aree del centro cittadino».

Massimiliano Du Ban, dopo aver espresso «vivo apprezzamento per quanto si sta facendo per una zona dimenticata per troppo tempo», lancia una proposta molto precisa: «Chiedo che quanto prima vengano ripristinate le fermate capolinea delle varie linee che già in precedenza si fermavano in largo Barriera. Abbiamo verificato, in questi lunghi mesi di cantiere – dice du Ban – che lo spostamento dei capolinea ha determinato un calo di passaggi e, di conseguenza, del volume d'affari. Oggi tutti praticano sconti – evidenzia – perciò una zona vale l'altra. Soltanto se sapremo caratterizzare largo Barriera con iniziative diverse, di vario tipo, capaci di calamitare l'attenzione della gente, la zona potrà rigenerarsi». **Rosanna Grizon** lamenta «la lunga durata dei lavori, che ha provocato notevoli disagi a quanti, come me, operano sul piano stradale, a pochi passi dai martelli pneumatici». Gli operatori commerciali di largo Barriera si incontreranno oggi e domani, nella sede della Confcommercio in via San Nicolò, per definire un primo piano d'azione. Passo immediatamente successivo sarà l'allargamento della partecipazione anche agli abitanti della zona, in modo da conoscere il punto di vista di coloro che poi usufruiranno del servizio.

Ugo Salvini

BORGO SAN SERGIO *Gruppi formati da giovani fra i 14 e i 24 anni daranno vita domani a una manifestazione musicale*

Concerto rock organizzato dai ragazzi del quartiere

Sarà un'ondata di musica rock quella che invaderà le strade di Borgo San Sergio domani pomeriggio. A partire dalle 18.30, il giardino Fumaneri, situato tra le vie Forti e Curiel, a ridosso di piazza XXV Aprile, ospiterà infatti le esibizioni di tre gruppi di studenti triestini. Due ore di concerto, organizzato dai poli di aggregazione giovanile, e cioè il Toti di San Giusto, e quello di Borgo San Sergio, durante il quale i protagonisti assoluti saranno i ragazzi e la loro musica. Ragazzi, tutti tra i 14 e i 24 anni, che frequentano i due centri di aggregazione, e che hanno la possibilità di suonare dal vivo nell'ambito del progetto RicrerocK, partito tre anni fa, poco dopo l'inaugurazione del Toti. Tre le band che parteciperanno: Poeti di ventura, e Speanuts, questi ultimi con i testi scritti da Alessia Spera, una studentessa del liceo Oberdan. «È un modo per coinvolgere anche le scuole – spiega Chiara Adami, un'educatrice -. Noi abbiamo invitato studenti e insegnanti di Oberdan e Carducci ad assistere allo spettacolo e speriamo che partecipino numerosi, oltre ovviamente agli studenti di altri istituti cittadini e ai residenti. Si tratta di un'iniziativa nata per offrire la possibilità ai giovani si dare libero sfogo alla propria creatività con la musica. Durante l'anno i ragazzi hanno a disposizione la sala prove del Toti e partecipano a vari incontri con musicisti esperti, con il supporto dell'associazione Musica libera, e poi mettono in scena con i concerti ciò che hanno imparato e per cui hanno fatto pratica nei mesi.

e.c.

Il nuovo centro ricreativo di Borgo San Sergio

VIALE XX SETTEMBRE Venerdì la cerimonia nell'aula magna di via Giotto 2

Istituto intitolato a Miela Reina

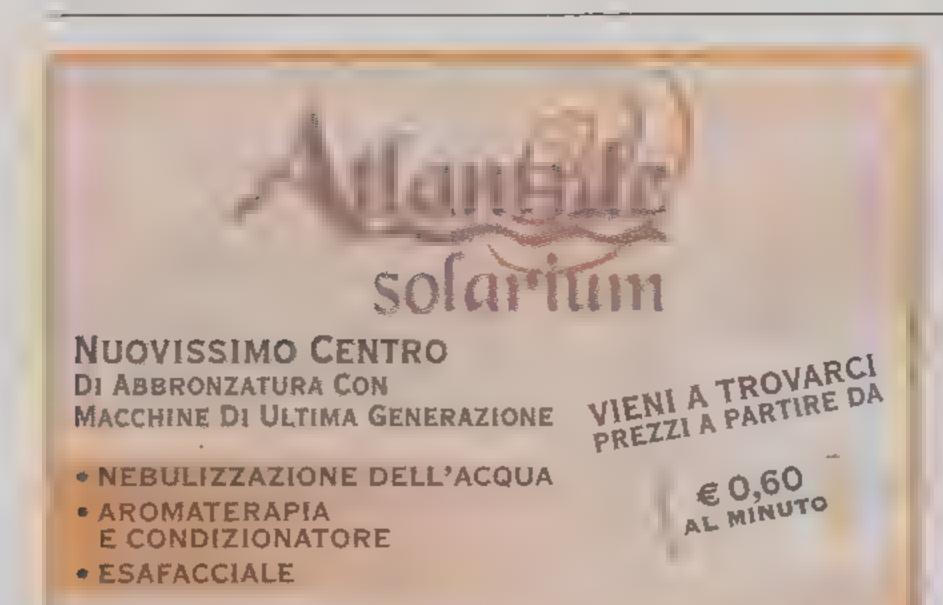
Venerdì, alle 10, nell'aula magna dell'Istituto comprensivo Divisione Julia, in via Giotto 2, si terrà la cerimonia dell'intitolazione a Miela Reina della scuola statale d'infanzia di via Polonio 4. Nell'ambito della manifestazione, da venerdì a domenica 28 maggio, si potrà visitare al Museo Revoltella la mostra «Dal reale al fantastico. Omaggio degli allievi a Miela Reina».

Miela Reina è stata una delle maggiori artiste del dopoguerra. Studiò a Trieste, dove era nata nel 1935, e in seguito a Venezia. Iniziò a esporre e a insegnare a partire dal 1959; oltre alla pittura si dedicò infatti attivamente anche all'attività didattica.

Partecipò alla creazione di importanti centri artistici e culturali triestini: la galleria La Cavana nacque tra il 1961 e il 1963 (e qui approdò, per la prima volta in città, l'arte informale e astratta).

Poi il Centro Arte Viva Feltrinelli iniziò la sua attività a partire dal 1963 (vi esposero, tra gli altri, Fontana, Stenfert, Bonalumi, Nannucci, Tornquist, Bussotti, Isgrò, Soto, Alviani, gli artisti di Raccordosei). Mostre personali di Miela Reina si tennero in diverse gallerie italiane e straniere.

L'artista triestina partecipò inoltre a molte collettive, progettò lavori decorativi per edifici pubblici e navi transatlantiche e partecipò con fatti scenici a numerosi festival internazionali e a diversi lavori per la televisione.

Morì improvvisamente il 15 gennaio 1972.

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Effetto naturale e luminosità a tutta prova

Ecco le novità dell'estate

Anche in tema capelli, come per la moda, oggi tutti gli stili sono permessi. Purché l'effetto finale sia quello di naturale luminosità. Fra i "rientri" c'è perfino il carré pari (fin sopra le spalle), purché sia "libero" e apparentemente spettinato. Resiste bene il taglio scalato per i capelli di media lunghezza. È di tendenza un'ondulazione soft (anticipazione, sottolineano gli hair stylist, delle chiome voluminose che si vedranno in autunno-inverno). E' tornata alla ribalta anche la permanente con bigodini grandi o solo sulla radice (per creare effetto volume). Il corto è ancora in pole position, ma in versione dolce e femminile.

(courtesy Specific Biopoint)

Maschere e impacchi sono un must per riparare la fibra dei capelli dopo colorazioni, striature, permanenti

Frangia rivisitata (lunga e asimmetrica) soprattutto per chi opta per un taglio liscio (sempre al top delle preferenze). Per chi desidera il vero liscio a prova di umidità e quant'altro, c'è il trattamento Straight Therapy (durata di applicazione circa due ore, perché comprende diversi passaggi), in grado di rendere lisci e morbidi anche i capelli crespi. Miele, oro e platino sono le tonalità di tendenza dei capelli biondi, ma fra i colori preferiti ci sono un caldo marrone caldo e il rosso, con varie nuance tono su tono. I colpi di sole e le mèches sono superate dai "shatoush" (tocchi di luce) e da ciocche con forti contrasti. Una delle ultime innovazioni di System Professional by Wella è Magma che schiarisce fino a sei toni e colora in un'unica operazione: è rivolto soprattutto alle ragazze più giovani che amano i colori brillanti (e non copre i capelli bianchi). Maschere e impacchi sono un must per riparare la fibra dei capelli dopo colorazioni, striature, permanenti. E **trattare i capelli con i fiori pare faccia davvero bene.** Gli oli essenziali derivati dai fiori si possono miscelare infatti a shampoo naturali a ph acido: l'olio essenziale di girasole ridona ai capelli fragili e opachi la naturale flessibilità perduta per l'azione del vento, del sole o di lavaggi troppo aggressivi, quello di Ylang-Ylang purifica il cuoio capelluto e combatte la formazione di forfora, creando un filtro protettivo contro le aggressioni esterne.

Folti e voluminosi grazie all'infoltimento

In poche ore i capelli diventano lunghi... da sogno

Non sono solo gli uomini a soffrire di calvizie o di alopecia: stress, predisposizione genetica, postumi di malattie, trattamenti chimici possono creare problemi anche alle chiome delle donne. La soluzione la fornisce Hairdreams, azienda leader nel settore dell'allungamento (con extension di 8 lunghezze standard da 25 a 55 cm) e dell'infoltimento dei capelli. Con il sistema Microlinea per capelli diradati l'infoltimento avviene in modo naturale e invisibile, grazie all'uso di capelli non trattati e naturali al 100%. Ci sono circa 40 tonalità di colore, compreso il grigio, per adattarsi in modo perfetto alle esigenze della cliente. L'applicazione è praticamente invisibile e garantisce l'elasticità dei capelli naturali. Con Hairdreams, oltre ad avere un look assolutamente naturale, si può fare tutto, non solo pettinarsi in varie maniere con qualsiasi tipo di acconciatura, ma anche tuffarsi in piscina e fare sport. Per saperne di più potete rivolgervi a LG parrucchieri, partner di Haidreams, the art of extension.

(courtesy Hairdreams)

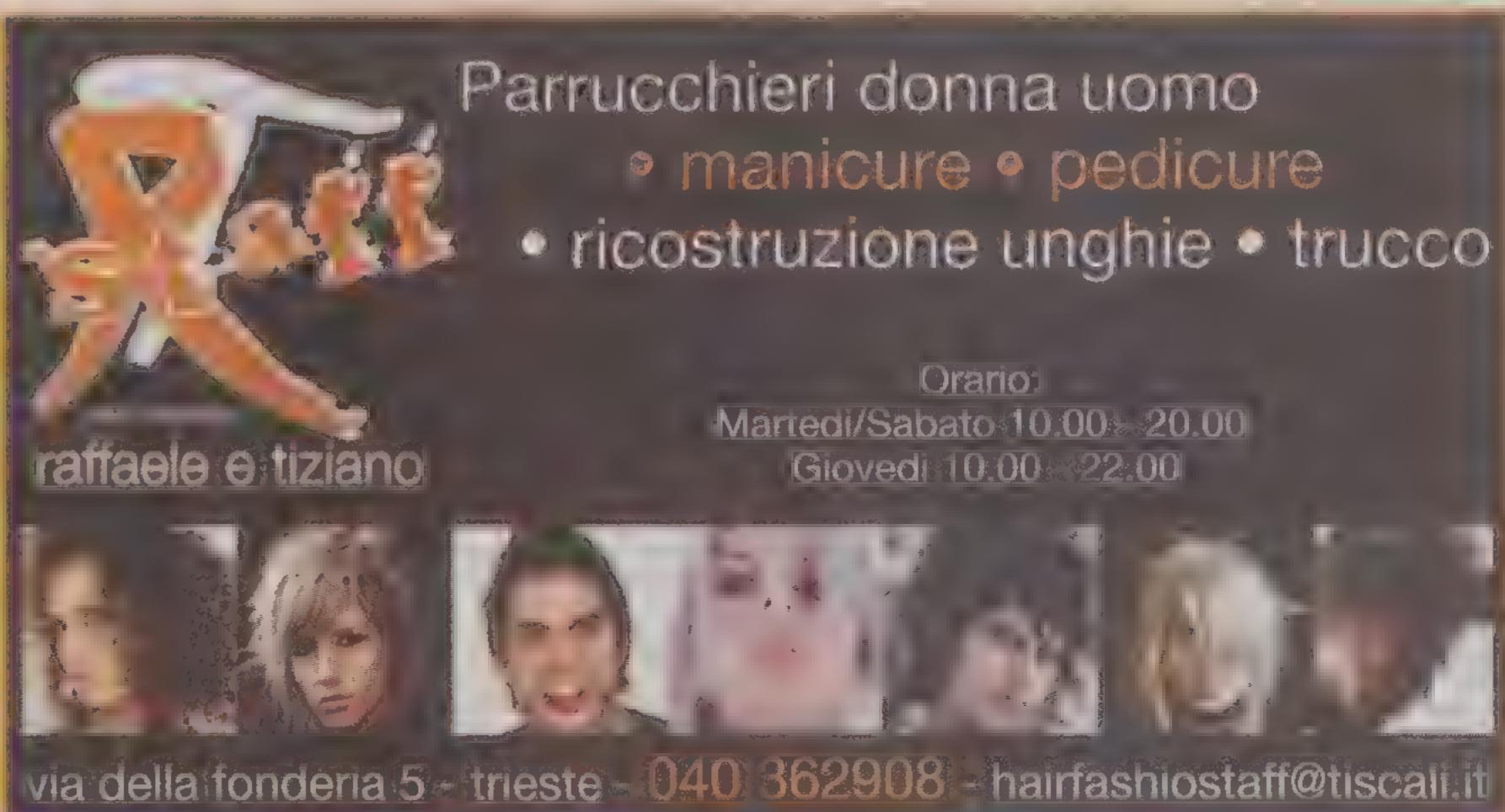
I capelli sono sempre stati importanti per la donna che li ha considerati uno strumento importante per "apparire" e per sedurre. Anche negli anni Cinquanta le ragazze si tingevano i capelli [illegible] di rosso acceso ma anche di un biondo virato a rosa oltre al biondo tipico copiato dai film americani. Le sfumature perlate venivano ottenute con miscele [illegible]. Gettati alle ortiche i ferri per arricciare, i nuovi attrezzi del mestiere erano i bigodini e i becchi d'oca. Le acconciature che fino ad allora erano proporzionate, ordinate (e necessitavano di grande perizia da parte dei parrucchieri, veri e propri artisti delle chiome) cominciarono a diventare esagerate, con grandi volumi, capelli gonfissimi e pieni di lacca. Ce lo conferma Etta Paruga che ha celebrato da poco le "nozze d'oro" con la professione e che ha vissuto in prima persona tutto l'iter evolutivo delle donne triestine. "Le donne adoravano [illegible]

[illegible]

IL BELLO DEL SOLE: IN TUTTA SICUREZZA

Una delle conseguenze della prolungata ed eccessiva esposizione al sole è il fotoinvecchiamento, che non va confuso con il cronoinvecchiamento, dovuto al naturale passare del tempo. Il fotoinvecchiamento è correlato alla durata, negli anni, dell'esposizione ai raggi solari, una sorta di sommatoria dei danni da radicali liberi prodotti soprattutto dagli UVA nelle cellule e nei tessuti cutanei. La pelle appare coriacea, ruvida, con macchie più o meno pigmentate e solcata talvolta da profonde rughe. Sono i tipici danni da radicali liberi che, quando agiscono, alterano anche i meccanismi fisiologici della possibile riparazione. È necessaria quindi un'adeguata protezione. Fra i numerosi prodotti e progetti dedicati alla salute della pelle esposta al sole, risulta particolarmente articolato quello di Rilastil Dermosolare, che offre consigli pratici e informazioni complete con l'obiettivo di informare sugli effetti, benefici e/o dannosi, della radiazioni solari. Il progetto coinvolge dermatologi e farmacisti che, grazie alla loro competenza, sapranno consigliare al meglio sull'utilizzo dei prodotti, suggerendo la protezione adatta a ogni tipo di pelle. Il sito riservato all'iniziativa è www.solesalute.it, che comprende anche il servizio gratuito di consulenza del dermatologo on line.

Programma "alimentare" anche per i capelli

Secondo le ultime ricerche scientifiche, anche i capelli hanno bisogno di un programma alimentare specifico. Servono i glucidi che apportano energia alla fibra, i protidi che compensano eventuali deficit nutritivi soprattutto per chi ha chiome molto lunghe, i lipidi che proteggono dall'aridità. Kérastase Paris ad esempio propone una soluzione onnicomprensiva per capelli secchi e sensibilizzati con Gluco-Active, vera esperienza multisensoriale.

Scontro fra uno scooter Aprilia e una Volkswagen Polo lungo la strada che porta a Gorizia. La vittima è Roberto Bogar di Lucinico

Vallone, mortale: coinvolti due triestini

Nell'auto viaggiavano Peter Ferluga di 23 anni ed Enrico D'Agostini di 22

Lo scooter completamente distrutto dopo il violento impatto (Foto Bumbaca)

Roberto Bogar

L'auto a bordo della quale viaggiavano i due triestini

GORIZIA È morto sul colpo Roberto Bogar, 49 anni, di Lucinico, vittima di un inciente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla strada del Vallone in località Bonetti.

L'uomo, che viaggiava su uno scooter Aprilia ed era diretto verso Monfalcone, si è scontrato frontalmente con un'auto, una Volkswagen Polo che proveniva dalla direzione opposta. È stato uno schianto secco. Feriti i due occupanti dell'auto, ambedue triestini, Peter Ferluga di 23 anni, ed Enrico D'Agostini, di 22.

Sbalzato dal ciclomotore, Bogar prima è volato sul parabrezza della Polo, poi è finito oltre il guard rail posto all'interno di una curva. Dello scooter è rimasta soltanto una carcassa informe. La forza dell'urto ha separato anche la gomma dal cerchione anteriore del mezzo.

Erano le 13.40 e tutto è durato pochi istanti. Sull'asfalto, oltre ai segni di frenata e sbandata dell'automobile, condotta da Ferluga, sparsi per decine di metri sono rimasti i rottami della moto e di parte dell'auto.

La scena che si è presentata ai soccorritori è stata drammatica. Oltre alle pattuglie della polizia stradale - che hanno eseguito i rilievi e deviato per alcune ore il traffico sulla provinciale Doberdò del Lago-Marcottini-Palchisce - sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco del comando di Gorizia.

L'esatta dinamica dello schianto è ancora al vaglio della polizia. Non è infatti ancora chiaro se a invadere la corsia opposta sia stata la Polo o se invece sia stato lo scooter.

Se il frontale non ha avuto ulteriori conseguenze. il merito è della pattuglia della Polstrada sopraggiunta pochi istanti dopo l'incidente. Se gli agenti non avessero bloccato immediatamente il traffico, i mezzi diretti verso Gorizia avrebbero potuto investire l'auto ferma dietro alla curva cieca al bivio per Doberdò.

Accanto a Ferluga viaggiava Enrico D'Agostini. Mentre il primo non ha dovuto ricorrere alle cure dei medici, il secondo è stato trasportato all'opedale di Gorizia dove gli accertamenti hanno riscontrato una lieve distorsione al rachide cervicale. Ne avrà per dieci giorni.

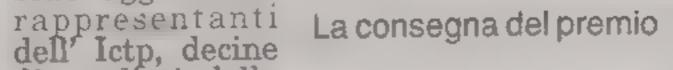
L'incidente ripropone una volta di più la questione della pericolosità del vallone. E Paolo Vizintin, sindaco di Doberdò del Lago, portabandiera di due anni di battaglia contro la pericolosità della strada statale 55, dopo aver espresso il suo dolore per una famiglia che piange per l'incidente mortale di ieri, considera oramai improrogabile l'operazione Vallone sicuro. Le richieste, avanzate assieme al sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, sono: chiusura definitiva della strada al traffico dei Tir e tolleranza zero contro i centauri che, con i loro bolidi, trasformano il Vallone in un circuito motociclistico superando abbondantemente i limiti di velocità imposti dal Codice della strada. Proprio due giorni fa, Alberto Ballarini, presidente dell'associazione Ambiente 2000, per colpire i motociclisti indisciplinati aveva suggerito di sistemare Autovelox e rilevatori automatici di velocità, collocati in modo non evidente, in luoghi sempre diversi e in aree non controllate dalle pattuglie delle forze dell'ordine

Stefano Bizzi

Prestigioso riconoscimento

A un matematico cinese il premio internazionale del Centro di fisica

La consegna del premio

TRIESTE È un giovane scienziato cinese il vincitore del premio annuale del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam Ictp di Trieste. Xiahohua Zhu, professore di matematica dell'Università di Pechino, ha ricevuto ieri dal direttore del Centro di Fisica Teorica Katepalli Sreenivasan il riconoscimento «Ictp prize» nel corso di una cerimonia ospitata dal Centro. All'evento si sono aggiunti ai rappresentanti dell' Ictp, decine di studiosi della comunità scientifica internazionale di Trieste. Zhu, 37 anni, è oggi uno dei più importanti matematici cinesi, noto soprattutto per i suoi lavori sulle metriche di Kahler-Einstein. Il premio annuale Ictp – destinato ad un matematico o ad un fisico proveniente dai paesi in via di sviluppo, di età inferiore ai 40 anni, che abbia dato contributi di rilievo alla ricerca – viene assegnato dal Centro di fisica dal 1982 ed è intitolato alla memoria di diversi noti scienziati.

Questo anno, il riconoscimento è stato dedicato al matematico Armand Borel, ex professore all'Istituto Princeton di studi avanzati che ha insegnato anche al Centro. Il premio, sostenuto con un assegno di 3000 dollari, ha un significato particolare, come si confessa il direttore del centro. «È un atto dovuto visto che i ricercatori nei paesi in via di sviluppo si confrontano con grandi difficoltà ma fanno di tutto per portare la ricerca nelle loro istituzioni verso standard mondiali». «Inoltre - aggiungono gli organizzatori della cerimonia-, la cerimonia di quest'anno dedicata alla matematica ricorda quanto sia importante la matematica pura e quella applicata come chiavi per lo sviluppo». «Il che significa un grande sforzo per l'educazione scientifica, soprattutto in quei paesi dove l'accesso alle conoscenze scientifiche è più difficile». L'anno scorso ad assegnare il premio a uno scienziato argentino è stato il direttore generale dell'Unesco Koichiro Matsuura. Negli anni precedenti, sono stati premiati ricercatori della Nigeria, Pakistan, Vietnam, Brasile, Venezuela, Mexico, Cina, Corea, India, Argentina Il riconoscimento annuale per l'eccellenza del Centro di fisica si aggiunge all'elenco dei premi internazionali conferiti a Trieste periodicamente.

Gabriela Preda

MUGGIA *Dopo il no della Soprintendenza*

Progetto «Freetime»: Wwf, Italia nostra e Legambiente chiedono una variante

MUGGIA Wwf, Italia nostra e Legambiente invitano il Comune di Muggia ad elaborare una variante al piano regolatore per risolvere la questione del progetto Freetime a Monte d'Oro, la cui autorizzazione paesaggistica è stata annullata dalla Soprintendenza.

I lavori intanto proseguono, ma non nell'area vincolata, oggetto della bocciatura del Soprintendente.

«Avevamo già segnalato il fatto che il progetto avrebbe distrutto un'ampia area boschiva tutelata, ma nessuno ci ascoltò. Anzi, il consiglio comunale ampliò la volumetria costruibile rispetto al precedente piano regolatore», scrivono in una nota Wwf, Italia nostra e Legambiente.

Il sindaco Nesladek

Osservazioni che le tre associazioni (anche con la firma dell'attuale sindaco Nesladek, allora presidente muggesano di Legambiente) avevano riproposto anche dopo la presentazione del piano particolareggiato da parte di Coopsette.

La Soprintendenza, nel marzo scorso, ha annullato l'autorizzazione paesaggistica per «carenze nelle motivazioni», soprattutto in merito ai vincoli inerenti una parte boscata dell'area su cui dovrebbe sorgere il centro d'intrattenimento Freetime.

La notizia (e si era in campagna elettorale) aveva suscitato reazioni diverse tra i tre candidati sindaco. Per Gasperini sarebbero bastati dei nuovi progetti, con maggiori accortezze per la parte vincolata.

Fabio Longo cantava vittoria (erano stati gli «Amici della terra», di cui Longo fa parte, a segnalare i problemi urbanistici). Nesladek se l'era presa con le «incapacità» dell'amministrazione uscente.

Ora gli ambientalisti affermano: «Solo con una modifica al Piano regolatore o con una variante ad hoc per l'area del centro commerciale si può ora uscire dall'impasse creata dall'annullamento. È fondamentale salvare il bosco».

«Diversamente – proseguono le tre associazioni – un'eventuale nuova autorizzazione paesaggistica incorrerebbe in una nuova bocciatura da parte della Soprintendenza. Tutti i boschi, infatti, sono vincolati. Ma a Muggia, con la variante del 2002, si è fatto finta di ignorarlo. Per il nuovo sindaco, questa è l'occasione di segnare una discontinuità con il passato non certo glorioso della politica urbanistica e ambientale a Muggia».

Il sindaco intanto conferma che i lavori al cantiere continuano, ma non riguardano la parte relativa al vincolo discussa dalla Soprintendenza.

Nesladek confessa di non aver ancora visto la lettera degli ambientalisti, ma in ogni caso precisa: «Credo che a breve l'azienda presenterà un nuovo progetto. Di sicuro, però, quello precedente non è più valido. Quando arriverà il nuovo elaborato, ne discuteremo».

s.re.

MUGGIA *Si ripropone il problema della rete idrica obsoleta*

L'acquedotto perde, casa allagata

In via di Crevatini causa il cedimento di una tubazione

Da oltre dieci anni non viene effettuata una ricognizione accurata sugli impianti ancora di proprietà del Comune

La perdita d'acqua in via Crevatini (Lasorte)

MUGGIA Dall'autunno scorso a Muggia in via di Crevatini una rottura dell'acquedotto provoca un copioso riversamento di acqua nel canale di scolo a bordo strada. Ma in parte, dal canale, l'acqua si infiltra anche nel cortile e nel portico seminterrato di una casa.

Presto sarà riparata la falla, ma per i proprietari della casa è stata una lunga odissea ottenere un intervento, ed evitare anche tali sprechi nella rete pubblica. «Da mesi ho l'acqua nel cortile, che in inverno diventava un lastrone di ghiaccio», dice Andrea Zavatta, mostrando una lunga pozzanghera dietro al suo barbecue e accanto al muretto di confine con la strada. «Ho un figlio di poco più di un anno, e non posso farlo giocare in cortile – aggiunge -. Temo anche per la stabilità del muro di contenimento, visto che l'acqua esce anche sotto il portico seminterrato». Zavatta si è recato più volte in Comune a segnalare il problema, ma solo sabato scorso ha ricevuto una risposta: «Mi dicevano ogni volta di parlare con qualcun altro. Finalmente mi hanno mandato, per conoscenza, la lettera inviata all'Acegas, in cui il Comune sollecita un intervento risolutivo, e a dismettere la vecchia conduttura che perde». In via di Crevatini le condotte sono due: quella più recente passa sotto il manto stradale, mentre alcune utenze pare siano servite dal vecchio tubo, che passa per le campagne, e che ora ha ceduto. Zavatta, curiosamente, però, pone quasi in secondo piano i suoi disagi: «Il problema principale è la perdita. L'acqua sprecata la paghiamo tutti noi. E nessuno è intervenuto finora. È vergognoso dover attendere tanto». Solo pochi giorni fa l'Acegas aveva segnalato che le perdite dell'acquedotto di Muggia sono del 44 per cento. Le riparazioni vengono fatte dall'Acegas, ma su segnalazione del Comune. Zavatta, in una lettera al giornale, aveva poi segnalato: «Gli uffici del Comune dicono di non sapere dove ci sono le falle, ma nessuno fa niente neanche su quelle ben evidenti». Ieri mattina è intervenuto sul posto anche l'assessore alle Risorse tecniche, Piero Veronese. «Mi impegno a contattare personalmente i tecnici Acegas e a sollecitare una riparazione in tempi brevissimi». A complicare le cose, il fatto che il tubo rotto passa attraverso una proprietà privata (l'acqua infatti esce da un foro del muro di contenimento del terreno, a bordo strada). I proprietari non sono residenti a Muggia, pare non siano rintracciabili e non è mai stata intavolata una servitù di passaggio dell'acquedotto.

«Una volta si cercava la via più semplice per passare i tubi, senza pensare a possibili conseguenze. Qui ora si tratta di intercettare la conduttura rotta e bypassarla, e penso non sia necessario intervenire sul terreno privato», dice Veronese, che si impegna anche a far sistemare il canale di scolo a bordo strada, ora con buche e strozzature. Ma com'è la situazione dell'acquedotto a Muggia? «L'ultima ricognizione, che io sappia, risale al momento della vendita dell'acquedotto», così Veronese. Ovvero, nei primi anni Novanta, quando si pensò anche ad effettuare alcune riparazioni. La vendita, come si sa, poi era stata ritenuta illegittima, e il Comune dovette ricomprarsi l'acquedotto

Sergio Rebelli

MUGGIA

Rigassificatori, due comitati disertano l'incontro di oggi

MUGGIA Agli incontri di questa mattina sui progetti dei rigassificatori non saranno presenti due comitati tra i più attivi nella campagna per il «no»: il Comitato Monte d'Oro e il Comitato no terminal di Monfalcone. «Non è quello che ci attendevamo», scrivono in una nota al sindaco Nesladek, lamentando di essere rimasti delusi per come è stato impostato l'incontro. «Eppure anche loro avevano richiesto tali incontri. Tutti gli altri vi partecipano, anche quelli più "arrabbiati"», replica il sindaco.

> Il sindaco Nesladek: «È solo il primo passo di un lungo percorso di informazione»

Spiega i motivi della defezione, Giorgio Jercog, del Comitato Monte d'Oro (e anche consigliere comunale a San Dorligo): «Non saremo assenti per polemica – precisa -. Però sappiamo già che cosa sono i rigassificatori; ora serve invece sentire le posizioni degli altri. Ma un incontro con tutti quei comitati e quelle associazioni sarà solo un *tour de force*». I due comitati saranno comunque presenti con un «uditore», per sentire le posizioni delle varie associazioni.

«Ora si deve parlare con gli amministratori, non di nuovo coi progettisti. Altri Comuni hanno già detto di "no" subito. Qui invece si continua a discutere», aggiunge Jercog.

L'incontro di oggi si divide in due fasi: alle 9.30 si parlerà del progetto offshore di Endesa. Dalle 12 in poi, di quello di Gas Natural nell'area ex Esso. Sono state invitati una ventina di associazioni e comitati, oltre ai rappresentanti delle due aziende. «Sarà fatta una breve spiegazione degli impianti, ma poi ci si concentrerà sugli argomenti principali: impatto ambientale, eventuali pericoli, a chi giovano tali progetti», precisa Nesladek che farà solo da moderatore.

«Ma questo non sarà l'unico e definitivo incontro – assicura il sindaco – e non sarà su questo che si baserà il parere che dovremo presto esprimere. Né in questa sede si riuscirà ad avere un quadro definitivo della situazione. Sarà solo un primo passo di un lungo percorso di informazione alla gente. E poi vedremo anche come sentire le opinioni dei cittadini». Da qualche tempo si parla infatti anche di un referendum sui rigassificatori.

Intanto da Madrid arriva la notizia che Endesa ha negato che ci siano trattative in corso con Gas Natural. La smentita di Endesa è arrivata dopo che il vicepremier e ministro dell'Economia Pedro Solbes aveva affermato che Gas Natural ed Endesa «dovrebbero continuare a lavorare per cercare la soluzione più amichevole e più efficiente possibile».

s.re.

BASOVIZZA Un'errata manovra ha danneggiato l'ingresso della trattoria «Alla Posta» richiedendo l'intervento dei pompieri

Camion urta una colonna, traffico deviato

BASOVIZZA L'errata manovra di un autocarro ha provocato la chiusura, per poco più di due ore, ieri pomeriggio, del tratto iniziale di via Gruden, la strada di ingresso all'abitato di Basovizza per chi giunge da Trieste. Durante la manovra, infatti, l'autocarro in questione ha colpito con la parte posteriore una colonna in pietra posta all'ingresso del giardino della trattoria «Alla Posta».

In seguito all'urto la colonna si è pericolosamente inclinata, tanto che è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Alle 16.20, così, dal distaccamento di Opicina sono partiti un'autopompa e un mezzo d'appoggio con due capisquadra e tre vigili, mentre dalla sede centrale di via d'Alviano sono state inviate a Basovizza un'autogru e un furgone, con un caposquadra e un vigile.

Dopo aver riscontrato il precario equilibrio della colonna, con l'ausilio dell'autogru i vigili del fuoco l'hanno imbragata e deposta a terra, rimuovendo poi l'insegna del locale che era montata sulla colonna stessa. Durante l'intervento, che si è concluso alle 18, quel tratto di strada è stato chiuso dai vigili urbani, che hanno provveduto a deviare il traffico.

La colonna pericolante viene rimossa dai vigili del fuoco

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Aperta la lunga kermesse dedicata ai quartieri cittadini

I ciclisti del rione di Cologna-Scorcola primi all'«Euro Bike»

A destra sopra e sotto due immagini dei ciclisti che hanno partecipato all'affollata «Euro Bike»: 350 appassionati nonostante il cattivo tempo abbia un po' guastato la festa. Nella foto a sinistra un partecipante alla gara dei «careti a baliniere» (Foto Bruni)

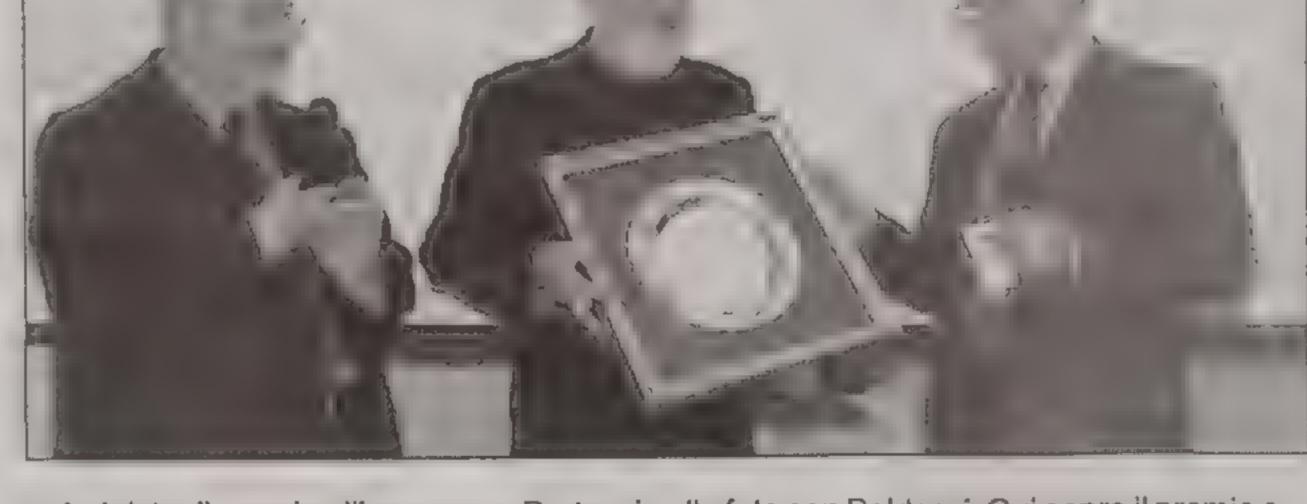
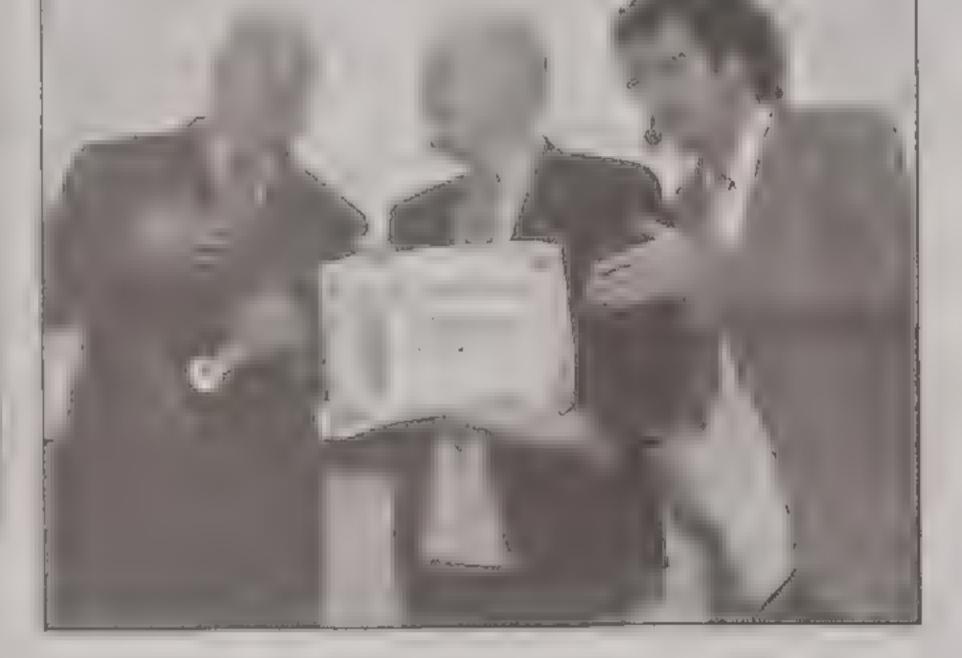
Scorcola-Cologna nel ciclismo, Valmaura nei «careti a baliniere». Sono questi i rioni che hanno festeggiato la vittoria al termine della prima giornata dell'edizione 2006 del «Palio» a loro riservato. Le due manifestazioni hanno aperto domenica la lunga kermesse che vedrà i rioni storici della città impegnati fino alla fine di dicembre, per conquistare l'ambito trofeo messo in palio dal Comitato per il Carnevale triestino.

La due giorni che ha visto partecipare alle pedalate dell'«Euro Bike» sul Carso circa 350 appassionati, è stata allestita con la collaborazione dell'associazione «Cento Maestri». Nel computo finale della classifica per rioni, sono rimasti esclusi una cinquantina di partecipanti, che non sono stati identificati per tale scopo in quanto provenienti da fuori Trieste. Una ventina hanno detto di non sapere a quale rione appartengono. Anche questo elemento fa parte del gioco; nell'auspicio degli organizzatori, esso dovrebbe tradursi in uno stimolo per le persone ad andare a verificare a quale rione appartengono.

Nella classifica, alle spalle di **Scorcola-Cologna (47 punti)**, è giunto il rione di **Chiadino-Rozzol (34)**, poi nell'ordine **Roiano-Gretta (30)**, **Barriera Vecchia e San Luigi a pari merito (28)**, **Barriera Nuova-San Giusto (22)**, **Ponziana-San Giacomo (20)**, **San Giovanni (16)**, **Cittavecchia-San Vito e Servola a pari merito (13)**, **Borgo San Sergio (12)**, **Opicina (8)**, **Chiarbola (4)**, **Barcola (2)**. Stesso entusiasmo c'è stato anche in salita di Zugnano, dove una trentina di amanti delle «baliniere» si sono cimentati nelle discese a bordo dei loro straordinari mezzi, gran parte dei quali sono costruiti in casa, utilizzando vecchie tavole o le attrezzature più strane e suggestive.

Il tempo non è stato dalla parte degli organizzatori, perché è caduta qualche goccia di pioggia, ma tutto questo non ha scoraggiato gli iscritti e la manifestazione si è svolta rispettando il programma. La competizione era articolata su tre manche cronometrate. Oltre agli esponenti dei vari rioni della città, si sono presentati al via anche gruppi provenienti da altre zone della regione, come Sacile e Monfalcone. Vincitore assoluto del Palio dei Rioni 2006 è risultato Gianni Ierman, (Valmaura) che, apportando alcune piccole migliorie tecniche al mezzo, è riuscito ad avere la meglio su tutti i «careti a baliniere». San Giacomo, con la coppia Andreula-Ramona, è giunto secondo, mentre Altura, grazie alla vittoria del presidente, Fulvio Koren, nella categoria N8T Senior, si è classificato terzo.

I triestini affronteranno la trasferta a Tiola, in provincia di Bologna, nel prossimo fine settimana, per partecipare alla seconda gara del campionato italiano categoria N8 e al campionato italiano in gara unica della N9 (doppio).

Ugo Salvini

A sinistra il premio all'assessore Bertossi nella foto con Baldassi. Qui sopra il premio a don Vatta, tra Luccarini e Fulvio Gon, a destra il «Riccardino» a Marchiori (foto Bruni)

Limone a Bertossi, premi sportivi a Fantinel e Snaidero. Il premio «Riccardino d'oro» al Gazzettino

A don Mario Vatta l'«Arancia d'oro» dei giornalisti

È stata ancora una volta una serata di successo quella organizzata dai giornalisti triestini, in occasione della consegna dei premi «Riccardino d'oro», «Arancia d'oro» e «Limone d'oro».

L'autoironia e la capacità di sorridere dei propri errori professionali sono state le protagoniste di un appuntamento che ha visto numerose autorità cittadine e regionali rispondere all'invito. Ma ha visto altresì la partecipazione di personaggi della società civile, come don Mario Vatta, al quale è andata l'«Arancia d'oro», riconoscimento dedicato a chi ha intrattenuto, secondo il giudizio degli addetti ai lavori, il miglior rapporto con la stampa locale. Don Vatta ha accolto il premio con gioia e ha ricordato l'attività che svolge, insieme a tanti volontari, per dare aiuto agli «ultimi».

Lo spirito del premio è stato colto dall'assessore regionale Enrico Bertossi, destinatario del «Limone d'oro», simbolo di una certa acidità delle relazioni con gli organi di stampa, il quale ha simpaticamente abbozzato anche perchè sono state esaltate durante la serata le sue doti di sciatore.

Ma il momento più atteso, come di consueto, è stato quello della consegna del «Riccardino d'oro», premio alla migliore bufala giornalistica dell'anno. A doversi presentare sul palco, per ritirare il poco ambito riconoscimento, sono stati quelli della redazione di Udine del «Gazzettino». Sulla testata giornalistica era apparso un servizio, relativo all'inaugurazione degli impianti di risalita del monte Lussari, «lunghi – si leggeva – 1.648 chilometri...». Considerando che il «Gazzettino» non è nuovo a topiche del genere, la giuria ha deciso di attribuire il premio «alla carriera», ritirato da uno spiritosissimo Lorenzo Marchiori della redazione udinese del Gazzettino.

Un premio speciale è stato consegnato a Giuseppe Padulano, Questore di Udine, «il primo in Italia – si legge nella motivazione - capace di far abbattere le barriere all'interno di uno stadio». Augusto Re David, presidente dell'Ussi, che attribuisce in tali occasioni premi destinati al mondo dello sport, ha consegnato due «Arance d'oro». «In occasione dei sessant'anni dalla fondazione del gruppo regionale – ha spiegato - si è deciso di rinunciare al 'Limone d'oro'». I destinatari sono stati il nuovo presidente della Triestina calcio, Stefano Fantinel e quello della Pallacanestro Udine, Edi Snaidero. Durante la serata si sono raccolti fondi da destinare al centro di don Mario Vatta e alla Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin».

u.sa.

CONCORSO

Cerimonia ieri nella sede di Trieste Trasporti gremita di genitori e ragazzi

«Bus in piazza» premiati tre studenti

Premiazione del concorso «Bus in piazza» oggi nella sala riunioni della Trieste Trasporti. L'iniziativa, aperta a tutti gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori, ha avuto un notevole risccontro con la partecipazione di oltre un centinaio di ragazzi.

La sala è stata letteralmente riempita da genitori, fratelli, zie e nonni che non si sono voluti perdere l'evento e hanno festeggiato i giovani partecipanti, scattando numerose fotografie con cineprese e telefoni cellulari. Tra tutti i disegni, diverse decine, che sono stati consegnati dal 6 all'11 marzo sull'autobus esposto in piazza della Borsa, una giuria interna ha scelto a che assegnare i tre premi principali e due premi fuori concorso.

Il direttore generale della società, Pier Giorgio Luccarini, ha esordito ringraziando i presenti per essere intervenuti così numerosi ed ha auspicato delle sedute del consiglio d'amministrazione altrettanto gremite e divertenti. Ai giovani concorrenti ha espresso i più vivi complimenti per il loro impegno e per aver dimostrato di essere molto sensibili al tema del trasporto pubblico.

I tre concorrenti premiati: Giorgio Bartole, Sven Lidén e Federico Zagato, che hanno ricevuto rispettivamente un abbonamento mensile rete, un abbonamento quindicinale rete e un biglietto pluricorse, oltre ad un orologio da polso (della serie speciale, prodotta in occasione del centenario del tram) e un libro illustrato.

Sono stati assegnati anche due premi fuori concorso a giovanissimi artisti che frequentano ancora le scuole per l'infanzia; Arianna Branelli e Ludovic Brunot hanno ricevuto in omaggio un orologio speciale del centenario ed un libro.

Dopo la premiazione c'è stato un breve momento conviviale e la promessa di ripetere simili iniziative, magari a favore di un target di utenza diverso (suggerimento di una nonna presente).

Qui sopra Ludovic Brunot e Arianna Branelli, a sinistra: Giorgio Bartole, Sven Liden e Federico Zagato

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.32
	tramonta alle	20.31
LA LUNA:	si leva alle	0.30
	cala alle	8.27

20.a settimana dell'anno, 137 giorni trascorsi, ne rimangono 228.

IL SANTO

San Pasquale

IL PROVERBIO

Un mare di parole produce una goccia di fatti.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	251
Via Carpineto	µg/m³	116
Via Svevo	µg/m³	96

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	19
Via Svevo	µg/m³	27

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	97
Monte San Pantaleone	µg/m³	123

50 ANNI FA SUL PICCOLO

17 maggio 1956

➤ Allo scopo di ovviare all'inceppamento del traffico stradale e (!) filoviario all'uscita della Galleria Sandrinelli, l'Acegat ha provveduto a spostare quella fermata della linea «2», diretta a Servola, di un centinaio di metri, portandola all'imbocco della Galleria S. Vito. Analogamente, sulla linea di ritorno, la fermata è stata portata subito dopo l'uscita di questa, anziché all'incrocio di via Madonnina, dove era finora.

➤ Nel panorama sportivo cittadino da segnalare due notizie. La vittoria del titolo di Campione Universitario Giuliano di calcio da parte della Facoltà di Economia, che ha battuto in finale quella di Giurisprudenza per uno zero a zero con rete di Antonini. Nella direzione dell'U.S. Triestina, poi, sono stati cooptati l'armatore Ernesto Audoly e l'ing. Carlo Giacomelli.

➤ Un anonimo lettore chiede al «Piccolo» se sono o meno autorizzati quei tali venditori ambulanti che, con la cassetta a tracolla o meno, lungo le rive e i locali pubblici, esercitano la vendita degli orologi a turisti italiani e stranieri, che colà arrivano con le corriere.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ STUDIO TOMMASEO, mostra «X3» di Davide Skerlj curata da Luca Signorini. Fino al 30 giugno, da lunedì a sabato, 17-20.

➤ CENTRO AVALON di Borgo Grotta Gigante 42/B a Sgonico è aperta la personale «Riflessi d'acqua e di luce» della pittrice triestina Manuela Marussi.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, «Natura-Anima» del pittore cinese Zhou Zhiwei. Fino al 19 maggio, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

➤ BIBLIOTECA DEL POPOLO, fino al 24 maggio, la «Mostra del paesaggio della regione», collettiva promossa dalla Società Artistico Letteraria. Da lunedì a venerdì 9-18.30, sabato 9-13, festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE di piazza Unità, fino al 31 maggio, mostra del pittore Mario Bessarione. Orari feriali e festivi, 10-13, 17-20.

➤ ESATTO, nella sala principale, in piazza del Sansovino 2/2, «Aqua 3», espone Valentina Cosciani Bonivento. Fino al 10 giugno, tutti i giorni, domenica esclusa, negli orari di apertura al pubblico.

➤ CAFFE' STELLA POLARE, fino al 30 maggio espone Adriano Janezic.

➤ PALAZZO COSTANZI, fino al 4 giugno, «Qua e là»: espongono gli artisti austriaci Elfriede Mejchar, Andreas Dwrok, Eva Brunner-Szabo, Gert Tschögl, Beate Schachinger, Branko Lenart, Lisl Ponger e Michael Michlmayr. Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

SCONTI REALI
FINO AL
50%
DOMENICHE APERTO
DALLE ORE 15,00 ALLE 19,00
SALOTTI
CUCINE
TASSO "ZERO"
DOPO 6 MESI
BONTEMPI CASA
valpiana
Cesar
SALCON
SCAVOLINI
AXIL
sia
FORM CORMONS (GORIZIA)

Continuaz. dalla 12.a pagina

NISSAN Pick-Up 2.5 TD doppia cabina Anniversary 2000 km 103.000 euro 15.000 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p 2003 Nero CD C lega Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Tino 1.8 Luxury 2001 km 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Laguna 1.9 DCI SW Dynamic 2004 km 29.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v RXT 2000 Blu met F. Opt Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Modus 1.5 DCI confort Dyn. 2005 km 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (B00)

RENAULT Scenic 1.9 DCI confort 2005 km 27.000 euro 15.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

SUZUKI Jimny 1.3 Cabrio 2000 Rosso met Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOTA Nuova Yaris 1.3 5porte Sol 2003 Grigio medio Full optional Concinnitas tel. 040307710. (B00)

VOLKSWAGEN Golf 1.9 TDI 2002 km 115.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%) bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970 Giotto srl 040772633. (FIL46)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. EDUCATRICE deliziosamente sexy. 3348229354. A3093/10

A.A.A.A.A.A.A.A. PADRONA indimenticabile massaggiatrice professionale 3282209617. A3096/10

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284. (Fil47/10)

A.A.A.A.A.A. GIOVANE affascinante completissima grandioso giocattolo dotatissima. 3339378179. (A3050)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima 3347961770. (A3103)

A.A.A.A.A. KATHERINA 7.a misura 20.enne dominatrice bellissima insaziabile snella 3331820603. A3099/10

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima bionda brasiliana, sexy, disponibile 3284358375. (A3074)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima bionda preliminare al naturale 3349334635. A3097/10

A.A.A.A.A. STUPENDA latina 6.a misura dolcissima sensuale senza fretta 3388072885. A3067/10

A.A.A.A.A. STUPENDA massaggiatrice calda estroversa ed affascinante 3203340248. (A3063)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza Giappone ti aspetta 3338924223. (A3026)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana ti aspetta. Chiamami. 3401494919. (Fil2084)

A.A.A.A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi. Fernetti terminal 0038651261142.

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A3042)

A.A.A.A. STUDENTESSA orientale per massaggio. Tel. 3331141783. (A2994)

A.A.A.A. TRIESTE affascinante spagnola 23.enne VI naturale riservatezza 3899945052. (A3095)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno 3289211189. (A00)

A.A.A. GRADO esperta operatrice esegue massaggi rilassanti californiani. Tel. 3807977241. (FIL7026)

A.A.A. TRIESTE caldissima mora dolce bacio e coccole 3288424623. (A00)

A.A.A. VICINANZE Monfalcone sexy completissima seno XXL, anche domenica. 3391952445. (C00)

A.A. ALEXANDRA affascinante sensuale bollenti giochi erotici massaggi particolari. Chiamami. 3337701827. (A3048)

A.A. MELISSA Trieste simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A3065)

A.A. STUPENDA bionda 5.a naturale caldissima dolcissima senza limiti tempo. 3347814830. A3094/10

ANCARANO bionda 6.a tacchi a spillo sm padrona schiava ti aspetta. 0038641548695. A3018/10

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

BIZZARRE 899221182 Capricesex 008819398038 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. Fil 63/10.

CARLOTTA super bionda trasgressiva, grande sorpresa, italiana padrona tacchi a spillo. 3385264756.

MASSAGGIATRICI nuove Fernetti Terminal Mont. +38631820781 Rabuiese Hipocrate +38631765254 anche domenica. (A2782)

MONFALCONE AFFASCINANTE 4.a misura magra bocca focosa 20 anni hawaiana. 3338826483.

NON scherzo! Chiama! Vicino Monfalcone bellissima svedese bravissima esegue massaggi bellissimi 3343894192. (FIL17)

SE come Pinocchio credi nella fata Turchina, chiamami, faremo magie. Tel. 3388051713.

MATRIMONIALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALDO 54 anni, vedovo, posizionato, curato, ironico, gentile, simpatico, affidabile, molteplici interessi. Feliceincontro. Tel. 0404528457. (A00)

ELIANA Monti 0403498448 Domenico 58.enne dermatologo uomo responsabile e deciso forte ma anche galante generoso e protettivo. "Amo la natura e i viaggi e vorrei accanto una donna reale sincera e rassicurante per condividere le cose belle che la vita ci può ancora offrire".

A.A. CORSO Italia Gorizia cedesi ramo azienda centrale angolo 80 mq tel. 3939984703. (C.F.2047)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Centro diurno

Il centro diurno «Comandante Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto oggi dalle 9 alle 19. Sempre al centro si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli accanto alla chiesa di Sant'Antonio da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 17.30, nel salone del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi n. 1, a cura del comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, verrà celebrata la «Giornata mondiale della Dante 2006». Saranno presenti i rappresentanti dei comitati dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia e di Gorizia. A conclusione sarà eseguito un breve intrattenimento.

Narrativa italiana

Oggi alle 18 al Caffè San Marco di via Cesare Battisti 18, presentazione del libro di Alessandro Iovinelli «L'autore e il personaggio. L'opera metabiografica nella narrativa italiana degli ultimi trent'anni». Interverranno Fulvio Senardi dell'associazione culturale «P.P. Vergerio» Sanja Roic, docente alle università di Zagabria e di Trieste, Sergej Roic, giornalista, scrittore e redattore della rivista «Dialogica» di Rovereto. Moderatore Adriano Papo.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) «Marisa Maidieri e l'anima delle cose» conferenza a cura dell'Istituto Giuliano di storia, cultura e documentazione. Relatori Edda Serra, Fabio Russo, Irene Visintini.

POMERIGGIO

Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila

Oggi alle 18.30 al circolo Fincantieri-Wartsila (galleria Fenice 2) si apre la mostra fotografica di Ezio Turus dal titolo «MyPolaT».

Circolo ufficiali

Oggi alle 19 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà la conferenza: «Storia e caratteristiche dei vini tipici del Carso e Isontino». Relatore: Stefano Cosma. Al termine degustazione vini tipici.

Attività Pro Senecute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle ore 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi.

Centro periferico del Caf di base

Apre oggi il centro di raccolta periferico del Caf di base dell'Associazione difesa lavoratori. Il servizio sarà aperto ogni mercoledì dalle 17 alle 20 alla Casa delle culture di via Orlandini 38.

SERA

Voci dal ghetto

Sono aperte le iscrizioni all'associazione «Il Ghetto» per l'edizione 2006 di «Voci dal Ghetto» il festival che si svolgerà a Trieste dal 7 giugno al 6 luglio. Per le iscrizioni gli interessati possono telefonare ai numeri telefonici: 328 9129 260, 380 5266 139. Le tessere si potranno ritirare (a partire dal 23 maggio) ogni martedì e ogni venerdì dalle 11 alle 12 presso Renato Chicco gioielli, via Punta del Forno 5 (angolo via Crosada).

CIRCOLO DELLA STAMPA

Nerio Benelli rievocherà la vita e l'arte dell'indimenticabile interprete de «La vie en rose»

Edith Piaf, la dama nera della canzone francese

«Edith Piaf, la dama nera della canzone francese» è il tema che Nerio Benelli, già governatore rotariano del nord-est d'Italia, studioso di storia contemporanea nell'area francofona tra Francia, Svizzera e Quebec, illustrerà con l'ausilio di un filmato storico, oggi alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, primo piano). Edith Piaf è senza dubbio l'interprete di maggior spicco di tutti i tempi del firmamento della canzone francese d'autore e rappresenta un caposaldo nella storia di queste canzoni. Nonostante una leggenda farcita di luoghi comuni che essa stessa ha contribuito a romanzare, Piaf ha mostrato straordinarie qualità artistiche che ne hanno vieppiù valorizzato la sua eccezionale voce. Ad essa va dato il merito di aver lasciato almeno una trentina di canzoni intramontabili note in tutto il mondo, create per lei dai suoi compositori di fiducia o da lei stessa: «Inno all'amore», «Milord», «La vie en rose», «Padam padam», «La foule», «C'est l'amour», «Je ne regrette rien». Mai volle invece avvalersi dell'uso in voga all'epoca di riprendere canzoni di successo, composte da artisti non appartenenti al suo «clan», né mai cantò una sola canzone dei tre grandi artisti suoi contemporanei che, pur ammirandola, si rifiutavano di subirne qualsiasi influenza: Charles Trenet, George Brassens, Léo Ferré. Dalla cantante di strada del 1936, Piaf seppe trasformarsi nella «grande dame noire» della canzone francese. Malgrado l'enorme forza di volontà che le consentì d'imporsi artisticamente, non ne ebbe altrettanta per interrompere del tutto i suoi legami con una certa malavita parigina, quella dei fornitori di droga delle «Boites de nuit» d'infimo ordine. Ebbe certamente a disposizione uno straordinario dono impalpabile che non l'avrebbe mai abbandonata nemmeno nelle ultime fasi della sua vita travagliata quando, allo stremo delle forze, sarebbe riuscita ancora a incantare il pubblico. La sostennero la grande professionalità e la ferma volontà; raccoglieva il frutto di tanti anni di lavoro meticoloso fino all'ossessione, che aveva svolto utilizzando spietatamente i suoi pianisti, i suoi compositori e arrangiatori nel corso di notti bianche, ripetendo talvolta per dodici ore di seguito lo stesso pezzo di una canzone per estrarne qualcosa di più, una sensazione nuova da comunicare al suo pubblico, aumentandone l'efficacia e talora l'aggressività.

Fulvia Costantinides

Movimento arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Info: 338/4826277.

Soroptimist club

Il Soroptimist club di Alessandria organizza con il Politecnico di Torino il corso sull'ingegneria, rivolto alle studentesse dell'ultimo anno delle scuole superiori. A Trieste verrà selezionata una studentessa. Informazioni: 040/771969, e-mail ruglianaorc@virgilio.it.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 all'hotel Lido. Interverranno Renato D'Ercole Walter Macowac sul tema: «Giovani e prospettive innovative nella costruzione nautica in legno».

Scuola media «Dante»

Domani gli alunni della sezione C del Dante Alighieri, scuola media, ospiteranno per tutta la mattinata i ragazzi di quinta elementare che si sono iscritti al «Dante» per il prossimo anno scolastico. Ritrovo alle ore 8.30 in v. Giustiniano 7, la Giornata dell'accoglienza terminerà verso le ore 12.30.

CroceverdeTrieste servizio trasporti

La CroceverdeTrieste offre un servizio di trasporti sanitari e di rimpatrio. Si tratta di una iniziativa rivolta a tutti coloro che hanno bisogno di un'ambulanza per lo spostamento dei malati: ad esempio per esami diagnostici, ricoveri in strutture pubbliche o private, trasferimenti da ospedali – sia dall'estero che nazionali – ad abitazioni, ecc. Il servizio è attivo tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 8 alle ore 24. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai seguenti numeri di telefono: 334/9206080, 338/8086830.

Casa del popolo di Ponziana

Oggi alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'Associazione Tina Modotti e del Circolo cinematografico Lumière, per la rassegna cinematografica «Stati di allucinazione. Quattro capolavori del cinema surrealista e visionario», alle 20.30: «Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Francia/Spagna 1977) di Luis Buñuel.

Massaggio «relazionale»

L'associazione Swamateh organizza il 20 e 21 maggio dalle 9 alle 17.30 un seminario di massaggio «relazionale» per migliorare il tatto, il contatto, le emozioni, i sentimenti, la comunicazione e la vita di coppia. Il seminario è indicato per single e per coppie. Per informazioni e iscrizioni 040 350 114 o 333 7229 821.

AMICI DEL DIALETTO

Conferenza di Leone Veronese con diapositive oggi alle 18 alla Baroncini

Sotto Trieste si estende un'altra città

Nell'ambito delle manifestazioni culturali programmate dal Circolo Amici del dialetto triestino oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) Leone Veronese terrà una conferenza, con proiezione multimediale di immagini, sul tema «I sotterranei di Trieste». Ingresso libero.

La nostra città (come per esempio Roma o Napoli) è ricca di passaggi ipogei in buona parte ancora sconosciuti. A seconda della loro epoca i sotterranei si possono classificare in romani, rinascimentali, settecenteschi, ottocenteschi e del secondo periodo bellico. Intorno agli anni '30 operava in città la Società archeologica triestina e nel 1983 venne fondata la sezione urbana della Società adriatica di speleologia che cominciò un'opera di catalogazione che dura tuttora. È da tener presente che col tempo interi rioni furono demoliti e molti passaggi nascosti o otturati. I lavori sotterranei più massicci furono fatti dai tedeschi fra il 1943-44. Prima dello sbarco in Normandia l'alto comando tedesco temeva che gli alleati potessero giungere nell'alto Adriatico e per questo fortificarono la città creando un mondo sotterraneo molto esteso e complicate difese lungo la dorsale carsica. A Sistiana fu costruita una base segretissima di sommergibili d'agguato per la difesa sul lato mare. Ma l'opera più imponente realizzata dai tedeschi è senz'altro la «Kleine Berlin», una serie complessa di gallerie, sale, dormitori, depositi «a prova di bomba» fra cui c'era perfino un cinematografo. Tutto questo sarà documentato da un centinaio di diapositive di Armando Halupca, direttore della Speleologia urbana.

Liliana Bamboschek

CERCASI

In data 8 maggio 2006 alle ore 20.30 vi è stato il danneggiamento di due autovetture da parte di una betoniera gialla in Campo S. Giacomo. I proprietari delle auto in questione hanno potuto risalire al danneggiatore grazie al biglietto di un/a testimone che ha gentilmente preso nota del veicolo e num. di targa, lasciandolo sulle auto danneggiate. Chiediamo a questa persona se ci può contattare, in quanto il proprietario della betoniera afferma di non essersi accorto di nulla, quindi nega il fatto. Ringraziando per il gesto, chiediamo ancora un piccolo aiuto. Marco 3204382020, Alice 3384009419.

FARMACIE

Dal 15 al 20 maggio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Giotti 1	tel. 635264
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Giotti 1
via Belpoggio 4
via dell'Istria 33
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Fernetti tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Istria 33 tel. 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040 676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340 1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 PAVEL GRABOVSKIY da Ortona a rada; ore 7 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 8 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 11.30 SEADANCER da Supsa a rada; ore 17 FOLEGANDROS da Novorossiysk a rada; ore 17 ROSSEL CURRENT da Venezia a orm. 89 (Safa); ore 17 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 22 ZIM ATLANTIC da Venezia a Molo VII.

PARTENZE

Ore 2 HOPE da orm. 82 (Servola) a Durazzo; ore 6 MSC MICHELE da Molo VII a Ravenna; ore 8 UND EGE da orm. 31 bis a Ambarli; ore 12 EGYPTIAN PRIDE da orm. 36 a Capodistria; ore 14 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 MINERVA EMMA da Siot 3 a ordini; ore 19 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 20 BARCO da orm. 13 a Bar.

MOVIMENTI

Ore 6 PAVEL GRABOVSKIY da rada a orm. 40.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15; 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5.65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9.65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info 800-016675

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, Ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12, Fregonese: pianoforte II e III corso, conclusione corso; aula B, 9-10.50, Sanchez: lingua spagnola: II corso, conclusione corso; aula C, 9-11, Fabbro e Crevatin: pittura su seta, stoffa e patchwork, conclusione corso; aula D, 9-12, Zurzolo: Fai da te e comici, conclusione corso; aula «16», 9-11, Gentile: Disegno in china, conclusione corso; aula «Razore», 10-11.50, Schneller: lingua tedesca: II corso; aula A, 16.35-17.20, Garassich: Uso, proprietà e magia delle spezie e delle piante aromatiche, conclusione corso; aula A, 17.40-18.30, Mosconi Zuppin: Parchi naturali dell'Ovest-film; aula B, 16.35-18.20, Deola: lingua inglese: I corso; ore 17, Cofini: Esibizione presso la Casa Basiliadis.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: Or 15-17, Hemala: Laboratorio maglia; 15-17, ultima lezione Barbo: creazioni primaverili; 16-17, ultima lezione Fusco: poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: Ada Negri; 16.30-18.30, La Naia, inglese III; 17-19, M. Hemala: patchwork base; 17.15-19, Serena: inglese I. Itct «L. Da Vinci-I.p. Scipione de Sandrinelli» via P. Veronese 3, ore 15-18, De Cecco: tombolo.

Accademia della cucina alla scoperta della Grecia

Promossa dall'Accademia italiana della cucina presieduta da Giuliano Relja, si terrà al ristorante «Filoxenia» una conviviale dedicata alla cucina greca. Con questa iniziativa s'inizia un percorso volto alla conoscenza delle cucine etniche della nostra città, poiché cucina è storia, tradizione, cultura, civiltà e della cultura greca, la cucina rappresenta una delle espressioni più eloquenti. La letteratura sull'argomento la fa risalire, addirittura, alla mitologia. Scuole di cucina greca furono istituite da Alessandro Magno. I vari apporti esterni, la struttura fisica delle varie regioni dell'Ellade, la sua posizione geografica squisitamente mediterranea con i suoi tipici ineguagliabili prodotti delle sue colture hanno largamente contribuito al variegato scenario della cucina greca, esaltandone la sapidità e le sue connotazioni intrinseche. Le portate del convivio in argomento, saranno create, nel solco dell'antica tradizione ellenica, dal giovane cuoco ateniese, Ghiannis, e prevedono, come antipasti, sfiziosità quali mandorle ghiacciate, tartine con insalata di melanzane, dadolata di pomodorini, fettine di torta rustica di spinaci e di torta rustica al formaggio, come primi piatti, stufato di fave e zuppa di finocchietto; come secondo, timballo di agnello in crosta di melanzane su purè di piselli. Per finire, un dolce al miele, yogurt e noci. Il tutto annaffiato da vini tipici greci.

f. cos.

Il Chiapas di Zapata: incontro a Contovello

Oggi alle 20, nella sala-incontri della trattoria sociale di Contovello (Contovello 152 telefono 040/225168, raggiungibile con i bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, organizza un incontro sul Chiapas. L'iniziativa si svolge nell'ambito della rassegna «La storia siamo noi» promossa dalle associazioni no-profit «Gente adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo», «Il pane e le rose». Protagonista della serata Fernando Olivares Loyo il quale parlerà sul tema: «Zapata nelle montagne del Chiapas» (racconti di contadine e contadini delle comunità in lotta per il diritto alla vita in dignità). Inoltre saranno proposte immagini, riflessioni, poesie con Luigi Cossio, Hector Sommerkamp, Roberto Dedenaro. L'economia della vita esige, pace, giustizia, solidarietà ed equa distribuzione delle risorse, e questo vale soprattutto per il Messico. Ingresso libero e aperto a contributi e idee.

Rassegna di cori «Primavera di voci»

Ritorna anche quest'anno «Primavera di voci», la rassegna di cori di voci bianche, giovanili e scolastici promossa dall'Unione società corali italiane (Usci) della provincia di Trieste. L'incontro si svolge all'interno di una più vasta iniziativa dell'Usci Friuli Venezia Giulia volta a valorizzare la coralità infantile e giovanile e comprendente altri appuntamenti su tutto il territorio regionale (compreso il Litorale sloveno). Oggi alle 18 alla Stazione Marittima parteciperanno: Gruppo vocale e strumentale «Cantarè» sezione cuccioli, coro di voci bianche del centro giovanile «Claret», «Catticoro/Katizbor» di Cattinara, coro «Kraski Cvet» di Trebiciano, i cori della scuola elementare «Beata Vergine» e delle scuole medie «Stock», «Ss. Cirillo e Metodio», «Dante» e «Rismondo». Il repertorio annovera canti tradizionali di diverse culture, musica leggera, brani tratti da film e cartoni animati. Una commissione artistica di esperti darà delle indicazioni utili per la scelta dei due cori che andranno a rappresentare Trieste al concerto di gala conclusivo che si terrà sabato 27 maggio alle 16 presso il Teatro Verdi di Gorizia.

Orfani e vedove di guerra Pensioni maggiorare

Come è noto agli orfani e alle vedove di guerra, titolari di pensione da lavoro, spettano di diritto le maggiorazioni economiche previste dalla legge n. 336/1970, se dipendenti dello Stato, e dalle leggi n. 140/1985 e successiva n. 544 del 1988 se dipendenti del settore privato ovvero autonomo. Si intende che con la sentenza della Corte suprema di cassazione n. 14285 del 9 settembre 2005 ha stabilito che per i titolari di pensione Inps o di altri enti autonomi o privati orfani o vedove di guerra aventi diritto al beneficio economico nella misura iniziale di trentamila vecchie lire (legge 140/85 art. 6) vada aumentato secondo la disciplina della perequazione automatica delle pensioni. L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e dispersi in guerra è intenzionata a sostenere i propri soci nella tutela di tale diritto promuovendo, se necessario, anche un'azione giudiziaria in merito. Pertanto si invitano i soci che si trovino nella condizione suddetta a prendere urgentemente contatto con gli uffici della scrivente associazione siti in: via XXIV Maggio n. 4. Dalle 10 alle 12 di martedì e giovedì.

Ambulatorio Anvolt prevenzione tumori: esami e visite gratuiti

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ha attivato un'ambulatorio per visite, rivolte alla prima prevenzione dei tumori femminili, in viale Miramare 3. È possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test gratuiti previa una semplice telefonata. Anvolt è un'associazione non-profit onlus con sede nazionale a Milano e oltre venti delegazioni in tutta Italia che da più di vent'anni opera nel campo dell'assistenza alle persone affette da questo male. Informazioni: 040/416636 da lunedì al venerdì, 9-17.

Riparte il Rondò, il treno turistico di domeniche e feste

Si informa che nelle giornate festive sino al 29 ottobre si effettua il treno turistico Rondò di Trieste sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste partendo da Campo Marzio. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.45 e alle 15. Biglietti alle biglietterie Trenitalia e presso «Modelland Train» di Trieste, via Vidali 8/B tel. 040/765336, aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Fino a venerdì visite guidate all'Orto botanico

La direzione dei Civici musei scientifici informa che, al Civico orto botanico di Trieste, fino al 19 maggio alle ore 10 è a disposizione del pubblico un servizio di visita guidata per illustrare i molti aspetti affascinanti e curiosi del Giardino dei Semplici dedicato alle piante officinali. Informazioni in segreteria del Civico orto botanico di via Carlo de' Marchesetti 2 telefonando al 040/360068 dalle ore 9 alle ore 13. E-mail ortobotanico@comune.trieste.it. Apertura dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13. Biglietto intero euro 2, ridotto euro 1.

Andrea, 50

Al cinquantenne Andrea auguri da tutti coloro che gli vogliono bene

Luisa, 50 anni

Auguri dai genitori, dal marito, dai figli, e da zia Maria

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di mamma Ondina nel I anniv. (17/5) dai figli Cinzia, Tiziano, Sabrina 25 pro Airc.
– In memoria di Maria Ponte dai familiari 50 pro Oncologia medica; 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Rosanna Ponte 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gualtiero Ronzat nel II anniv. (17/5) da Raffaello Camerini 16 pro Associazione cinofila triestina.
– In memoria di Dario Valencic nel X anniv. (14/5) dai familiari 25 pro Astad.
– In memoria di Luca Vascotto (14/5) dalla fam. Vascotto 100 pro Agmen; da zio Italo Milos 50 pro Istituto Nautico - Fondo Luca Vascotto.
– In memoria di Giorgio Giacomelli da Maria Grazia Verzegnassi, Gloria e Marco Giacomelli 50 pro Agmen.
– In memoria di Oreste Segrè nel 40.o anniv. (15/5) dalla figlia Laura 20 pro Itis.
– In memoria di Vinicio Lago nel LXI anniv. dalla cugina 10 pro Lega Nazionale, 10 pro Domus Lucis, 10 pro Anlaids.
– In memoria di Giovanni Capellan dalle amiche della moglie 95 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Cimarosti dalla moglie 100, da Rosanna e Laura Cimarosti 100, da Pia Stok 20 pro Centro culturale Veritas.
– In memoria di Guido Clari dalle fam. Rinaldi, Zacchigna e Ritossa 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Loredana Di Beaco in Grassi da Alessio Baroni e famiglia 20 pro Orfanotrofio Hogar (Bolivia).
– In memoria di Gianfranco Gabrielli dalla compagnia «I Zercanome» e amici 120 pro Ass. «I Girasoli», 120 pro Ados.
– In memoria di Ernesta Koron ved. Esposito da Gianna e Bruno 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Marassi Giovanni dalla moglie e dal figlio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mariella Marciano da sorelle e cognati 100, dai cugini e nipoti 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Santina Meula da Sacchi, Arocchi Pierina 40 pro Pineta del Carso.

Piazza Goldoni stravolta

Dopo molto tempo che non venivo in centro città, volevo vedere specialmente la piazza Goldoni. Posso capire che i tempi cambiano e bisogna adeguarsi ai nuovi progetti.

Ma cosa hanno fatto della piazza Goldoni? Un muro, quattro panchine e quattro spogli alberelli. Non basta, cosa fa in centro alla piazza quello stupido porta cassette o porta cd? Poi quelle vasche con le relative docce? Servono forse per i colombi, ma anche per loro sono troppe. Ed è molto contradditorio alle continue sollecitudini di non sprecare questo nostro bene molto prezioso.

Paola Godnic

Muggia: disagi al distretto sanitario

Recentemente a causa dei previsti lavori di restauro non ancora iniziati, nel distretto sanitario n. 3 di Muggia, ci si è trovati nella necessità di modificare il normale iter a cui l'utenza era abituata.

La prima novità. Il dover prenotare l'esame di laboratorio con un apposito orario, 10-12 e con due orari disponibili per il prelievo. Il primo alle 7.20 e il secondo alle 7.40. In tale occasione vengono consegnate le relative etichette identificatrici dell'esame e l'apposito foglio riepilogativo di prenotazione. Con tale documentazione, il giorno successivo – sperando di non dimenticarle a casa – ci si reca nella sede provvisoria di via Foschiatti. A suo tempo ritenuta idonea dall'Azienda sanitaria per completare l'operazione.

Ignoro la procedura che ha stabilito l'idoneità di tale sede. Quello che è certo che la persona o le persone a tale scopo demandate, si sia o si siano dimenticate di valutare alcuni particolari che probabilmente, al momento della decisione, non sono stati considerati importanti.

Per poter accedere a tale struttura (un ex magazzino?) si entra in una proprietà privata. Di chi è la responsabilità se un utente (spero di no) subisce un danno fisico? L'impossibilità di poter arrivare fino all'ingresso per una autoambulanza oppure un autoveicolo per portatori di handicap. Infatti, nella rampa d'accesso e all'interno vi sostano, giustamente, le macchine degli inquilini.

Normalmente in quel tratto di strada vi sostano le autovetture su entrambi i lati. Al giovedì giorni di mercato vige il divieto di sosta per consentire il passaggio degli autobus. L'eventuale presenza di un furgone o dell'ambulanza provocherebbe il momentaneo blocco della circolazione.

Siamo stati gentilmente invitati, a non entrare in tanti. Vi erano diverse persone in attesa comprese alcune che avrebbero dovuto recarsi alle 7.40. Ignoro se tale invito era dovuto al poco spazio o alla mancanza di ventilazione ambientale. Non sempre le giornate sono ideali per una attesa esterna. A completare il tutto il «disturbo» che viene arrecato ai soprastanti inquilini dall'inevitabile dialogo dei presenti in attesa.

Tra l'altro, si vocifera che questa sede potrebbe diventare definitiva. Spero di no.

Mi permetto in chiusura di suggerire una volta rientrati nella sede istituzionale di mantenere l'attuale sistema di prenotazione, magari con degli orari che siano usufruibili anche da chi lavora. Trattenendo le etichette. Aggiungendo solamente la novità che le ultime due cifre della prenotazione saranno valide per il proprio turno. In chiusura di appuntamenti una stampa riepilogativa contribuirà il giorno successivo al funzionamento dell'elimina code.

Michele Marolla

Autista maleducato

Con la presente mi trovo nella spiacevole occasione di segnalare un caso che si aggiungerà alla serie di maleducazione e scorrettezze che trova protagonisti alcuni autisti della Trieste Trasporti. L'11 maggio alle 20.25 circa mia moglie richiedava la sosta dell'autobus della linea 8 n. 1151 targato CB419YE alla fermata di fronte alla Stazione Centrale in direzione di Roiano, arrestatosi il mezzo e aperta la porta posteriore la richiudeva immediatamente imprigionando il braccio di mia moglie, successivamente alla sue grida la riapriva permettendole di accedere al mezzo.

Successivamente giunta alla curva che da viale Miramare immette verso via Santa Teresa notando che la luce di richiesta di fermata era accesa si apprestava a scendere alla fermata di via Santa Teresa ma il conducente intento in una conversazione con un passeggero proseguiva la sua corsa senza arrestarsi.

Alle rimostranze di mia moglie, fatte d'altronde in modo civile, l'autista asseriva che lei non aveva richiesto lo stop e alla fermata di piazza tra i Rivi una volta scesa mia moglie, si sporgeva dal sedile di guida per esibire il classico segno del pugno chiuso dal quale si protende il dito medio.

Ritengo ogni commento da parte mia superfluo.

Lettera firmata

La gattina Lisetta

Mai avrei pensato di scrivere a questa rubrica: lo faccio solo per ricordare una creatura piccola, indifesa, che si fidava di tutti, Forse per questo sono riusciti a farle del male. Non è stata nè un'automobile, non si è trattato di un investimento, ma certamente è stata la pedata di una persona malvagia a porre fine alla sua vita. Hanno colpito lei per colpire me; ha sacrificato per me la sua vita. Ma questo non è giusto, nemmeno lei ha chiesto di nascere, ma aveva il diritto di vivere come ogni creatura di questo mondo, uomo o animale che sia. Immagino le risate, gli incitamenti, le sghignazzate, e poi tutti a bere, a festeggiare, a raccontare le «gesta».

Lisetta, sei stata l'unica gattina a cui mi sono veramente affezionato. Non ti potrò mai dimenticare.

a.d.

IL CASO

Una sosta nell'area carico e scarico merci inflessibilmente multata

I vigili urbani e il buon senso

Un paio di giorni fa ho dovuto assistere ad un episodio di pedante applicazione delle normative in vigore da parte dei Vigili urbani, ma attuato con assoluta mancanza di buon senso. Accompagnavo una signora che doveva portare il suo cane ammalato in un ambulatorio veterinario sito in centro, tenendo la bestiola al guinzaglio sul sedile posteriore.

Poiché la signora doveva recarsi presso un bancomat per ritirare la somma con cui pagare, fermava momentaneamente la vettura nello spazio per carico e scarico merci prima dell'incrocio di via Roma con via San Nicolò, dov'erano parcheggiate, del resto, altre auto prive dell'apposito contrassegno. Io rimanevo in macchina mentre lei scendeva con il cane.

Era ancora nelle prossimità mentre arrivavano i vigili: mi offrivo di spostare la vettura, ma uno di loro mi chiedeva la patente. Poiché al momento ero semplicemente un passeggero, ritenevo questa richiesta ingiustificata e facevo esibire patente e libretto alla signora. Inflessibilmente il vigile ha estratto il libro per le multe e ha steso il verbale. Io mi permettevo di rilevare che formalmente poteva aver ragione, ma che noi ce ne stavamo orami andando e che lui, a mio avviso con poco buon senso, ce lo stava di fatto impedendo prolungando di una buona decina di minuti la nostra permanenza.

Pure io, per motivi professionali, conosco benissimo la normativa del carico e scarico merci: frequentemente mezzi non autorizzati occupano impunemente gli spazi appositi, contrariamente al nostro caso anche per parecchio tempo ed intralciando il traffico.

Ai fini della scorrevolezza del traffico quindi serve poco tanta inflessibilità con chi si offre di rimuovere immediatamente l'automezzo, quando altrove e verso altri non si vede.

A proposito, i vigili che con noi sono stati così inflessibili, lo saranno stati anche con i proprietari assenti degli altri veicoli ivi parcheggiati e non muniti di regolare contrassegno? Io ho trascritto le loro targhe...

Vinicio Ravalico

Spiaggette a Barcola

Rispondo alla segnalazione del 3 maggio a firma del signor Placido, il quale condivide con entusiasmo l'idea proposta da un altro lettore di realizzare delle spiaggette sul lungomare di Barcola tra il Cedas e Miramare. Richiama allo scopo altri interventi effettuati in Italia a Jesolo, Caorle, Lignano, ecc. e si chiede come mai non si è pensato qualche cosa di analogo a Trieste. Devo spiegare che gli interventi richiamati non sono stati volti a creare nuove spiagge, ma di semplice ripascimento, ossia si è prelevata sabbia «al largo» e la si è riversata a riva. Il moto ondoso poi, specie durante le mareggiate invernali, torna a erodere la spiaggia, riformando le «barre» di frangimento, ossia quella specie di «dune» su cui frangono in successione le onde di burrasca.

La quantità di trasporto solido messa in moto durante questi eventi è enorme, si pensi che una mareggiata con onde alte solo un metro che investa a 45 gradi una spiaggia, provoca un trasporto solido di circa 7 metri cubi al secondo, un autocarro al secondo!

Ho voluto spiegare tutto ciò per illustrare le difficoltà di realizzare ex novo spiagge sul litorale di Barcola, né si può pensare a un ripascimento, poiché, al largo, non abbiamo sabbia ma «pelite» (in parole povere, fango).

Condividendo comunque l'idea, si può dire che si è realizzata una prima spiaggetta con riporto di ciottoli in prossimità del bivio di Miramare, immorsata su massi di maggiori dimensioni. Sulla sua durata, purtroppo, non sono ottimista. Verifiche fatte con la formula di Irribaren, fanno temere che una «buona libecciata» potrebbe demolirla, se non tutta, almeno in parte. Si è voluto fare un tentativo, oserei dire una prova. Il costo è modesto e, poiché in genere le «libecciate» sono autunnali, probabilmente quest'estate i nostri concittadini potranno godersela.

Paolo Pocecco
direttore
area lavori pubblici
Comune di Trieste

Bavisela e democrazia

Scrivo in riferimento alla notizia data da «Il-Piccolo» riguardo alla contestazione della Bavisela – meglio, degli organizzatori della stessa – da parte di un gruppo di persone a causa dell'occultamento della scritta slovena sulle magliette. Ero tra i partecipanti alla contestazione, e vorrei specificare alcune cose che non trasparivano con sufficiente chiarezza all'articolo che descriveva l'accaduto. Dalla lettura, magari superficiale, dell'articolo si potrebbe concludere che un gruppo di sloveni capitanati da Samo Pahor abbiano contestato la scelta scellerata degli organizzatori. Non è così, benché il professor Samo Pahor sia stato indiscutibilmente uno dei partecipanti della contestazione e del quale abbiamo gradito la presenza.

La contestazione è nata in maniera molto spontanea e organizzata con l'apparato di rappresentanti di associazioni, ma anche – e soprattutto – di molti singoli cittadini che hanno aderito all'appello. Molti dei partecipanti non parlano lo sloveno, come il sottoscritto. Quello che premeva ai singoli partecipanti era dimostrare che esiste una Trieste diversa, non intollerante, che fa sentire la sua voce quando un diritto fondamentale, come quello di permettere a una parte di questa città di esprimersi nella propria lingua, è messo in discussione nonostante venga difeso dalla nostra stessa Costituzione. Pensiamo che quando si mettono in discussione i diritti di una parte, si mettono in discussione i diritti di tutti.

Per questo, sloveni e non, eravamo in piazza per una battaglia, quella dei diritti, che vede impegnati molti di noi dai tempi di Genova 2001 e ancora prima.

Possiamo inoltre dire che la nostra protesta non è stata vana, data la benevolenza con la quale siamo stati accolti dalla maggioranza dei partecipanti alla Bavisela e dal numero non trascurabile di persone che hanno tolto dalla loro maglietta la striscia autoadesiva che nascondeva la scritta slovena, nonostante il tenace adesivo che talvolta rischiava di rovinare la maglia. Un avviso quindi all'amministrazione di questa città e un grazie sentito alla Trieste democratica, che ha voluto mantenere alla Bavisela quel carattere di manifestazione di sport, ma anche di amicizia e solidarietà fra i popoli che ha sempre avuto.

Fabio Feri

Il cratere in via della Tesa

Lo spunto dello scritto mi è sorto spontaneo dopo l'ennesima pubblicazione con foto e relativo articolo del futuro complesso che dovrebbe sorgere a Campo Marzio (area ex Fiat). Complimenti alla circoscrizione e ai cittadini che si son dati da fare per controbattere il futuro insediamento. Chi di voi ha visto via della Tesa? Si trova adiacente alla zona di viale d'Annunzio, già coperta di case e automobili.

Il cratere è l'inizio della costruzione di diverse case più market più parcheggio sotterraneo. Se ne sentiva la mancanza! Non ho sentito finora nessuna lamentela o segnalazione, neanche da chi perderà la luce e l'aria davanti alle proprie finestre. Dove stanno gli abitanti interessati e la nostra circoscrizione? Dormono tutti felici e beati!

Gianna Potrata

Pier Paolo Pasolini e Giancarlo Vigorelli

Mi sorprende l'intervista a Nico Naldini uscita sul Piccolo quando accenna ai – presunti o inventati – inediti di Pier Paolo Pasolini, riferendosi, forse, anche alle lettere e all'articolo riprodotti recentemente su Repubblica, in un articolo firmato G.P. Serino e usciti dall'archivio di mio marito Giancarlo Vigorelli.

Devo qui fare alcune precisazioni perché e le lettere di Pasolini e l'articolo siano letti e considerati nella loro più giusta accezione. Credo che Giancarlo (definito molto intelligente) non di certo allievo di Carlo Bo ma compagno di studi, essendone pressoché coetaneo, abbia avuto importanza fondamentale nella vita di Pasolini. Giancarlo è stato sempre uomo di grande coraggio e di impeti generosissimi, non era facile, proprio allora, sfidare le convenzioni contro la cultura ufficiale e non considerare lo scandalo sulfureo sollevato contro Pier Paolo. Lui fu superiore, come sempre, apprezzò l'uomo lo scrittore e il poeta, lo difese, lo promosse.

Veniamo all'articolo, mai pubblicato: non poteva essere destinato al «Giovedì» perché il settimanale chiuse nel '54, e lo scritto è datato '55. Il pezzo in questione probabilmente era destinato a Paragone, ma più che dissertare sulla destinazione penso sarebbe stato opportuno sottolineare la lucida analisi dello scritto, quasi profetica, estremamente attuale. Naldini lamenta di non essere stato informato a suo tempo dell'esistenza di questi inediti. Non fu certamente per negligenza, e vorrei che Naldini mi raggiungesse a Milano e con me si accostasse all'archivio di Giancarlo, vissuto dal 1913 al 2005, scrittore precoce, con precosissima vocazione alla comunanza delle culture; ha tenuto rapporti epistolari con tutti gli scrittori del secolo, ha ricevuto lettere, articoli, poesie inedite, saggi in tutte le lingue europee e oltre, ha firmato manifesti, lottato per la libertà degli scrittori in Spagna, Angola, Mozambico, Russia, Ungheria, ecc., in tutti quei Paesi, insomma, dove la democrazia era pura utopia. Essendo vissuto in un tempo che ignorava l'uso del computer, delle e-mail, di tutto quanto adoperiamo oggi per comunicare, tutte le sue relazioni si sono svolte per lettera; mi ha lasciato dunque un numero non quantificabile di fogli scritti, firmati Sartre, Beguin, Mauriac, Pasolini, Prezzolini, Montale, Quasimodo e via dicendo.

Forse lui stesso non aveva a mente tutto quanto giace nel suo archivio, e a suo tempo non ricordò d'avere questi documenti perché, nel mucchio, rappresentavano una minima parte di quanto aveva conservato. Capisca Naldini, per lui Pier Paolo Pasolini è presenza molto importante nella storia della sua vita, anzi, le vite si intrecciano nella parentela, per Giancarlo è stato un episodio, se pur bello, ma uno dei tanti che hanno caratterizzato la sua lunghissima esistenza. Poteva aver dimenticato. Certamente la loro amicizia fu qualcosa di prezioso, ero presente anch'io a Roma in quell'agosto del 1975, quando Giancarlo avrebbe dovuto doppiare alcuni personaggi dell'ultimo film di Pasolini. Furono giornate straordinarie, piene di confidenze, di affetto e Pasolini giurava che sarebbe tornato in Friuli, via dalla pazza folla. Sappiamo che il Destino era in agguato...

Carla Tolomeo

L'ALBUM

I ragazzi della «Pertini» al corso sugli infortuni domestici

Gli alunni delle classi terze della scuola elementare Sandro Pertini hanno partecipato al corso sugli infortuni domestici organizzato dal comitato provinciale di Trieste della Croce Rossa in collaborazione con la Compagnia dell'arpa a dieci corde. Bambini e insegnanti ringraziano di cuore le volontarie della Croce Rossa Laura e Letizia e i clown Cipalipa, Lalù, Spiffero e Pon Pon per il modo simpatico con cui hanno insegnato come si possono evitare appunto gli incidenti in casa. Un modo per imparare tante cose divertendosi un mondo. Nella foto i bambini, le insegnanti e i clown che hanno animato l'utile corso

I tatuaggi e i piercing sono messaggi di disagio

di **Maddalena Berlino**

I tatuaggi e i piercing estremi li possiamo considerare alla stessa stregua dei capelli lunghi che hanno caratterizzato l'adolescenza di molti attuali adulti?

Il corpo, come ormai noto, per l'adolescente è il luogo in cui si esercitano le principali trasgressioni rispetto al mondo degli adulti perché costituisce l'involucro e il canale di comunicazione con l'esterno. Per i ragazzi è importante differenziarsi dal mondo degli adulti e aderire alla moda dei pari. Questo significa «indossare» una prima identità che li definisce liberi dagli standard della famiglia e che li spinge alla conquista del mondo esterno. Le continue e repentine modificazioni del corpo richiedono una buona dose di adattabilità, perché i ragazzi possano trovare loro forme di espressione peculiari. La dimensione corporea è in realtà la prima area su cui ogni bambino gioca la sua relazione con il mondo e quindi il primo luogo in cui si sperimentano anche le frustrazioni necessarie al processo di crescita.

Quindi imparare ad aspettare, riuscire a differire il soddisfacimento di un desiderio, contenere la mancanza di una risposta legata ad un bisogno, sopportare un piccolo fastidio conseguente a un malessere, accettare le limitazioni, sono tutti prerequisiti indispensabili per poter affrontare la tempesta ormonale e la confusione mentale tipiche del processo adolescenziale, senza esserne schiacciati. Gli studiosi denunciano che gli attuali adolescenti si trovano a fare i conti con un eccesso di narcisismo alimentato (o sovra-alimentato) in tutti gli anni in cui da bambini hanno ricevuto una dose eccessiva di risposte affettive a discapito delle risposte normative. In tal modo l'adolescente si trova per la prima volta di fronte a sconvolgimenti interni ed esterni non gestibili direttamente dai genitori: è come se l'adolescente si trovasse ad affrontare da solo un'intollerabile ferita al proprio narcisismo. È questa l'esperienza che rende più difficile il processo di mentalizzazione del corpo e che favorisce, invece, una sua espressione esasperata. Come se la frustrazione, la rabbia, la delusione, che non riescono ad essere contenute a livello mentale trovassero un canale di espressione, una via d'uscita, in azioni perpetuate sul proprio corpo. Dunque un corpo in cui si vengono man mano ad iscrivere ribellioni, implicite o esplicite proteste, dubbi, rivalse e in alcuni casi richieste estreme di aiuto. Nuovi paradigmi concettuali ci possono avvicinare alle più varie manifestazioni che i giovani ci presentano attraverso il loro corpo, cercando una chiave di lettura adeguata per non attribuire solo alla moda ciò che appartiene alla sofferenza personale, così come è importante, al contrario, non considerare solo patologico quello che invece trova una sua spiegazione e un senso nel nostro contesto culturale.

Il centrodestra non tollera di aver perso il governo

Ho ascoltato l'11 maggio la trasmissione di Ferrara. Convergeva, naturalmente tutta, sull'elezione del Capo dello Stato e sul futuro governo. Ho provato una sorda e profonda tristezza nel sentire il discorso fatto dalla rappresentante, di cui mi è sfuggito il nome, di Alleanza nazionale. Ho capito che le persone del centrodestra, e spero tanto che non tutti in blocco pensino così, sono piene di malanimo e pensano al governo del Paese non come a una missione da assolvere ma a un circoscritto privilegio, a un beneficio irrinunciabile, alle chiavi di un Paradiso da godersi, e covano tanto astio dentro di sé senza nasconderlo ma lo spiegano a piene mani, trascurando qualsiasi senso di pudore. Come si fa a dire – questo il concetto non le medesime parole – come si fa a dire: il centrosinistra ha spartito per sé tutte le cariche, senza rispettare la volontà del 50% degli elettori e perciò, noi li tratteremo allo stesso modo, pan per focaccia, con un ostruzionismo durissimo?

E come si fa a dire: consiglieremo i nostri elettori a fare gli evasori fiscali? Come si fa a dire tutto questo?

Per me, per il mio modesto modo d'interpretare le parole, questo è un subdolo invito a una rivoluzione fredda, un invito oltre che pericoloso, delirante! Ma voi che parlate così, volete bene, amate il vostro Paese, la gente che ci vive o volete straordinariamente bene solo a voi stessi, a quelle chiavi determinanti del Paradiso e alla vostra arroganza? Vi rendete conto in quale disastrosa condizione economica ci troviamo e voi, per la vostra smodata cupidigia di possesso, di potere, volete fucilare questo Paese, fucilare le persone e le anime? Volete ridurre l'Italia – che voi sbandierate tanto di amare – a un Paese gogoliano di anime morte?

Augusta Zebochin

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2006

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

VIAGGIO NELLE CONTRADDIZIONI DELLA NOSTRA CITTA'

Vivere in periferia, la «campagneta» rifugio snobbata dai giovani

E sufficiente spegnere l'ipod per ristabilire un contatto con la propria inesplorata città. È sufficiente prendere un autobus che non porti necessariamente alle «Torri» oppure a Barcola. Scegliere una fermata a caso, vagare, sentirsi esploratore a casa propria, scoprire incredibili squarci verdi, vie dimenticate, e continuare a camminare. È un esperimento estremamente formativo.

La «linea curva che tornando sopra sé stessa racchiude uno spazio, forma una figura», è più comunemente detta periferia, e la figura formata è proprio Trieste, la città che pensa solo a lustrare le cinematografiche vie e piazze del centro, e invece snobba le altrettanto cinematografiche (in modo diverso) periferie. Due mondi, due colori: bianco candido per il centro, e grigio per il resto. A due passi dal centro commerciale di via Giulia, l'autobus sale per un'erta via. L'autista guida con il lettore mp3 in un orecchio e l'auricolare del cellulare nell' altro. Lungo i finestroni i graffiti «giù tutttttttto» si sovrappongono alle scritte sui muri «Welcome to Longera, acido è bello». Da lontano si staglia la sagoma grigia di Rozzol-Melara, incredibilmente sovrana sugli alberi sottostanti. E' un aspetto poco considerato, ma Trieste è completamente avvolta nel verde, oltre al centro, che confina solo con il blu del mare. Alla sinistra della strada ci sono dei campi, piccoli orti. Il signor Dario ha 73 anni, ferroviere in pensione, è nato a Rovigno, ma vive da sempre a Trieste. «La "campagneta" è solo un passatempo, ci vengo solo di sabato, anche se sono libero tutta la settimana». Sulle prime battute è un po' diffidente, nella sua oasi di tranquillità, così sorpreso dall'interesse di qualcuno per la sua opinione. Dario è sposato da 49 anni, «mia moglie sta a casa a guardare le fiction». Ha due nipoti di 14 e 19 anni. «Loro non vengono qua da quando erano piccoli». Immersi nella valle tra la camionale e Melara, si sente il fruscio degli uccellini, interrotto a tratti dal lamento dei tir in viaggio verso la superstrada e dal rombo delle moto in sorpasso. Un po' a caso prosegue il cammino. Alle fermate degli autobus, da Rozzol a Cattinara, le ragazze aspettano di andare in città, come se in città non ci fossero già. In tante differenze almeno qualche certezza, due su tre (avranno 13-14 anni) fumano con passione, e scattano fotografie con il cellulare che poi si scambiano via bluetooth. Vicino a loro un signore che sta andando a giocare a biliardo, e due vecchiette: «'ndemo in centro». Vicino all' ospedale il bar «da Alex» è chiuso. Sulla vetrina c'è la vecchia insegna «Bevete Coca Cola» che sembra quasi un pezzo di modernariato.

Il rumore della periferia è il silenzio, in centro, dal negozio al bar è tutto una colonna sonora. Trieste è la città delle divisioni, e delle contraddizioni. Un centro che non vuole riconoscere le periferie, per dirla alla Pino Roveredo «la schiena della città». Ad Altura su un pilone della superstrada vicino a una croce celtica, c'è scritto «Forza Nuova - Istria libera», sullo sfondo luccica Punta Sottile. Siamo xenofobi, e intanto il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti ci dice che «servono immigrati che lavorino nelle imprese».

Beniamino Pagliaro
(Liceo classico D. Alighieri - Trieste)

Il mercatino a Rozzol Melara, un momento di aggregazione per i giovani del rione

LE OPINIONI DEI RAGAZZI: MANCANO STRUTTURE E SERVIZI

Nei rioni è bello, ma dateci più spazi

Nessuno cambierebbe la propria casa con un appartamento in città

La periferia, pace e tranquillità. Niente smog, adorata a bambini e anziani. Ma i giovani cosa ne pensano?

Federica, 17 anni, vive a Muggia. «Sono molto felice di abitare qui», dice. «Per arrivare in città ci metto poco e con tutto il caos che c'è preferisco non andare molto da quelle parti. La periferia è bella così com'è, e anche se non ci sono molti spazi e svaghi per i giovani, io ed i miei amici ci divertiamo molto. In fondo, ciò che conta è la compagnia, il posto non ha molta rilevanza».

Anche Alice, 18 anni, dichiara di essere felicissima di vivere in periferia. La città, spiega, la opprime e quando ci arriva lo smog e il rumore provocati dal traffico le danno molto fastidio.

Essendo una ragazza realistica ammette che la città offre più comodità e vantaggi, ma per raggiungerla i mezzi pubblici scarseggiano e gli orari sono mal organizzati. Infine, crede che creare qualche centro per i ragazzi, tipo il PAG di Opicina, sia un' ottima idea per valorizzare la periferia.

Muggia: si vive bene ma sono pochi i servizi per i giovani

Anche Alberto Giovannini, 19 anni, del rione di San Vito, preferisce la periferia dove non c'è traffico, c'e molta pace e molti giardini pubblici. Crede però che bisognerebbe creare nuove strutture che attraggano i giovani, e non i soliti bar destinati ad un «pubblico anziano».

Interessanti le parole di Elisa: «La periferia - dice - per me è tutto, è una piccola comunità di gente semplice che si rispetta. Trovo molto piacevole poter scambiar due parole con l'edicolante, il salumiere o la signora anziana che torna a casa alla mia stessa ora. Persone qualunque che magari non conoscono il tuo nome, ma che ricordano il tuo viso e non si dimenticano mai di salutarti. Basti pensare che alle 19.30 mi incontro con quello che ho definito la "signora del bus". Non so come si chiama, ma è una persona sola e sapere di darle conforto per due miseri minuti è molto appagante per me. Così si può volere di più dalla vita?»

Daniela, 18 anni: «Abitando a Muggia sono abituata alla tranquillità, all' assenza quasi totale del traffico, e il pensiero di dover vivere in città mi fa rabbrividire. D'altronde, la città è per molti versi essenziale: lì frequento la scuola, ci sono negozi e pub, anche se per arrivarci i mezzi pubblici impiegano un'eternità di tempo. Sono però dispiaciuta che la periferia non offra nulla ai giovani se non solo passeggiate. Quindi credo che sarebbe opportuno creare più spazi per i giovani come ad esempio discoteche, o pub, infondo penso che non manchino gli spazi per costruire queste strutture.

Non sembra essere d'accordo Arrigo, 17 anni, anch'esso di Muggia. Lui preferirebbe alla lunga vivere in città. Dalle sue parti c'e molta tranquillità e pace, ma purtroppo alla sera non c'e niente da fare per i giovani.

«Basterebbe - spiega - un campetto di calcio ma anche un pub , discoteche e birrerie non sarebbero un brutta idea. Ci sono in città: perché non aprirne qualcuno in periferia?»

In sostanza,la periferia è molto amata dai noi adolescenti, e pochi se non quasi nessuno vorrebbe barattare la propria casa per un appartamento in città.

Chiara Bravi
(Istituto tecnico G. Deledda - Trieste)

VIAGGIO NEI LOCALI

E anche i bar sono specchi di vite diverse

«Un chinotto, per favore». Con questa frase secca e incisiva inizia la nostra inchiesta. Bar di città e bar di periferia, quali sono le differenze? In una città di bar come Trieste, la domanda è quanto mai attuale.

Siamo andati a prendere un aperitivo in un tipico bar di periferia, ed altrettanto abbiamo fatto con uno in pieno centro. Per non fare pubblicità a questi due luoghi, e quindi rischiare di salvarli dallo spettro del fallimento che s'aggira per la città, non ne riporteremo in nomi.

Nel primo bar, situato nel remoto rione di Poggi Paese, l'atmosfera è placida e tranquilla. Un vecchio stereo diffonde nell'aria la melodia soffusa di una qualche stazione radio, ma il volume è basso, e gli avventori (pochi) chiacchierano quasi sottovoce. La barista domina il bancone con la sua mole ponderosa da matrona carsica, e ci saluta come vecchi amici. Il chinotto ci viene servito ancora nella bottiglia. In un angolo, un trio di slot machine attende sornione, seguendo le sorti di un accanito corpo a corpo tra un vecchio e la dea bendata. La dea vince. Mentre sorseggiamo la nostra bevanda la padrona esce dal locale, e inizia a spazzare con solerzia il cemento antistante l'entrata. Quasi fosse l'ingresso di casa sua. All'interno, lo spazio è per la maggior parte vuoto, soltanto alcuni tavolini circondano un televisore di chiaro impiego calcistico. Il bagno è piccolo ma pulito, e c'è persino un asciugamano ricamato. Costo del chinotto 1 euro e 80. L'atmosfera generale è tranquilla e amichevole, per quanto vi sia un certo sentore di stanchezza e immobilità.

Un bar del centro

La stanca quiete dei ritrovi di rione, il caos di quelli del centro

Balziamo su un bolide rombante e raggiungiamo il centro città. Ci apriamo la strada attraverso la confusione e il rumore, e raggiungiamo un bar che sembra fare al caso nostro. La confusione sonica è ovunque. Dalla radio Tiziano Ferro grida i suoi versi. La barista, di aspetto longilineo ma prosperoso, ci rivolge la sua attenzione dopo alcuni minuti. Anche qui ordiniamo un chinotto (noi siamo per la par condicio), e il maggior tempo impiegato a servirci viene spiegato dalla presenza di cubetti di ghiaccio all'interno della scura bevanda. Lo spazio qui è per la maggior parte occupato dal bancone, e ci sono soltanto tre tavoli all'interno. L'esterno, tuttavia, pullula di tavolini e relative sedie. Raccolti in piccoli gruppi, gli avventori parlano in continuazione. Costo del chinotto, ghiaccio compreso, 2 euro e 50.

Il bar è un luogo importante nella vita quotidiana di molte persone, ci si va a bere il caffè la mattina, ci si consuma lo spuntino a mezzogiorno e ci si ritrova con gli amici il pomeriggio. Il bar frequentato abitualmente può perciò rispecchiare per molte persone il tenore e lo stile di vita. Come abbiamo visto c'è una grossa differenza fra centro città e periferia.

Lorenzo Tommasini
Federico Oselladore
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

SABATO AL «GALILEI» UN INCONTRO DEDICATO A INTERNET

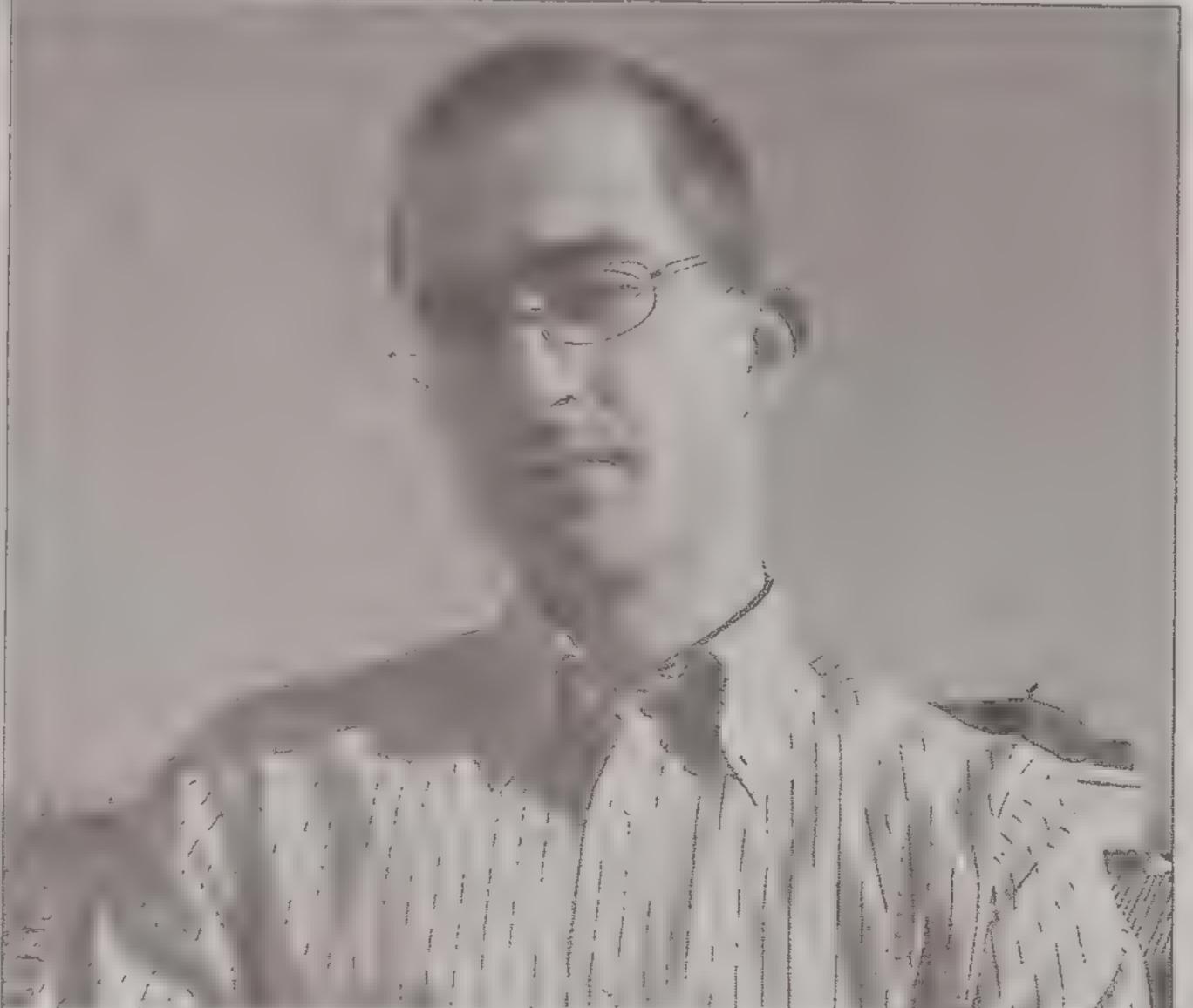
La grande rete, fabbrica di creatività

Parleranno Enrico Milic e il manager di «Elio e le storie tese»

Nell'ambito della Giornata dell'arte studentesca ideata dalla Consulta degli studenti, che si terrà a Trieste sabato 20 maggio, gli studenti del Liceo ginnasio Dante Alighieri e quelli del Liceo scientifico Galileo Galileli, hanno organizzato un incontro sulla tematica più discussa ed interessante tra giovani e non: Internet. Dalle 11, nell'aula magna della centrale del «Galilei» in via Mameli, si parlerà nello specifico di Internet e creatività. I relatori saranno due persone di esperienza assoluta e di prestigio a livello internazionale: da Milano arriverà appositamente Marco Conforti, manager e stratega telematico di «Elio e le storie tese». Con lui ci sarà Enrico Milic, triestino fondatore di movimenti studenteschi e del popolarissimo portale internet Studenti.it, attualmente ricercatore di Swg.

L'idea dell'incontro è nata proprio, (e non poteva essere altrimenti), per via telematica. Sul sito www.riflessivisivi.net, portale partner dell'evento, su cui si potrà rivedere il video della manifestazione, si legge: Mercoledì 26 aprile alle 16.17 Enrico pubblica sul suo blog post dal titolo apparentemente tanto bello quanto fumoso: Creatività e internet. Lo stesso giorno. Passano un paio di giorni, il 2 maggio Enrico riceve una mail: «Ti andrebbe di venire a spiegarci meglio questo concetto di internet?» 27 minuti dopo Enrico ha già risposto, interessato e disponibile. Si pensa a come organizzare la cosa, a chi invitare. Passa ancora un po' di tempo: il 10 maggio Enrico manda una mail a Marco: «Vieni anche tu a spiegare la creatività di internet?». Il 12 maggio Marco risponde. La data fissata è il 20 maggio. Questa è una storia di persone che comunicano. Internet è quanto mai reale.

Il titolo dell'incontro è «Internet reale. far emergere la propria creatività». Sul blog di Enrico Milic (www.morbin.it) si legge: «La rete non è qualcosa di vero? Nei luoghi del potere tradizionale in Italia la rete è vieppiù considerata come una simulazione cioè un gioco, ovvero una roba per regazzini»; «quasi il 33% dei cittadini si collega almeno 3 volte alla settimana a internet»; «internet è il più grande esperimento di condivisione»; «In Italia i casi di Elio e le Storie Tese, Casino Royale, Wu Ming, Beppe Grillo. O ancora, in giro per il mondo, Howard Dean che ha raggrannellato 50 milioni di dollari a sostegno di un politico sconosciuto.»

I presupposti per un appuntamento unico ci sono tutti, Enrico Milic partirà dalla sua presentazione sulla creatività «Ognuno è editore di se stesso» per arrivare all'esperienza di lavoro a Studenti.it, la community più importante d'Italia, ai blog. Marco Conforti, invece, spiegherà le strategie

Consigli e segreti per sfruttare col pc la propria fantasia

che «Elio e le storie tese» hanno deciso di affrontare: dagli abbonamenti online all'istant cd. Non sarà una lezione tradizionale, saranno proiettati contenuti ed esempi pratici.

La scuola sarà aperta al pubblico, studenti, docenti e anche cittadini potranno partecipare. I professori di altri istituti che vorranno portare i propri studenti a partecipare devono contattare telefonicamente gli organizzatori, al «Galilei» o al «Dante». Tutti gli studenti che vogliono partecipare, come da circolare ministeriale, hanno il diritto di farlo, facendosi accompagnare dai relativi docenti.

Alessia Pecorini
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

SABATO IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO PER I LICEALI TRIESTINI

Torna il Gasp: musica, giochi e arte studentesca

Un'immagine della scorsa edizione del «Gasp»

Ritorna il Gasp, Giornata dell' Arte Studentesca: uno degli eventi più attesi dai ragazzi dei licei di Trieste. L'iniziativa è finalizzata a stimolare le giovani menti di noi studenti, a darci la possibilità di esprimere la nostra ricchezza artistica ed espressiva, ed a sottolineare il valore socializzante dell'attività educativa e formativa. Ognuno di noi avrà modo di farsi conoscere per quello che sa fare meglio e che ama di più.

Quest'anno la Giornata è stata fissata per il 20 maggio e si svolgerà all'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Il programma ha subito alcuni cambiamenti rispetto agli scorsi anni, come ad esempio la suddivisione degli eventi nell'arco della giornata, e lo spostamento delle attività da Piazza Unità all'Ospedale.

Nella mattinata gli studenti, i presidi ed i professori apriranno le scuole alla cittadinanza, che avrà modo di vedere il lavoro svolto dai ragazzi nel corso dell'anno ed i numerosi progetti proposti dai più giovani. Infatti, durante tutto l'anno scolastico, gli studenti hanno raccolto idee da proporre per questa giornata. Giochi di carte, scacchi, caccia al tesoro, indovina chi "vivente", corsi di cucina, arti marziali ed ogni tipo di attività possa passare nella mente di un giovane.

Dalle 15 inizierà la parte comune, durante la quale tutti i ragazzi delle scuole si troveranno riuniti ad ascoltare le esibizioni dei gruppi musicali. La giornata avrà il suo culmine nella serata con musica mixata da dj.

Ma anche divertendosi si possono ottenere veramente ottimi risultati, come è accaduto nella scosa edizione con la raccolta, grazie ad una serie di stand culinari, di 700 euro devoluti in beneficenza all'Associazione Azzurra per le malattie rare. Quest'anno si vuole raggiungere e superare quella cifra.

Le scuole, con questa particolare iniziativa, vogliono sottolineare l'importanza della cultura, della socializzazione, dell'esperienza, e di tutte ciò che distingue una persona da un'altra, un bambino da un adulto, un giovane da un anziano. Non si possono coltivare le menti solo attraverso i metodi tradizionali di insegnamento. C'è bisogno anche di esperienze di vita quotidiana, di lavoro di gruppo, di uno scopo da raggiungere per sentirsi soddisfatti di sé, e di tutto il gruppo.

Una divertente iniziativa come questa è, infatti, un nuovo modo per dare a noi ragazzi di Trieste la possibilità di metterci alla prova, di vedere cosa vuol dire organizzare e mettere in pratica un progetto a livello cittadino.

Come in tutte le iniziative sorge un problema, quello dei fondi, ma quando si vuole raggiungere uno scopo non ci si fa fermare da niente: i membri della Consulta degli studenti, infatti, sono andati alla ricerca di sponsor ed, evidentemente, sono riusciti nel loro intento, altrimenti non sarebbe stato possibile organizzare questa giornata.

La scaletta del concerto pomeridiano è già stata programmata. Iniziando con Flower of the Evil, Add a Dot, Cover Tool e Underhouse, passando a A+, Blind Vision, Road Runners, A Yellow Moment, Reggae Radio Station, e concludendo con Shangri Planets, The Contrast, Spinning Plates, Flames "Reinvented" e Kiss'N Kill.

Info sul blog ufficiale del Gasp 2006, www.gasp2006.splinder.com.

Shani Camerini
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI GIOVEDI' SCORSO A GORIZIA

Spazio alla creatività dei giovani con gli «Open day» del Dams

Si è svolto nella serata di giovedì 11 maggio, all'Auditorium della cultura friulana di via Roma, patrocinato dal Comune di Gorizia, il «Dams Open Day» interessante iniziativa a cura dei docenti Roberto Canziani e Sabrina Morena, con gli studenti degli indirizzi Spettacolo e Cinema del Dams goriziano. Gli «Open Day» sono giornate dedicate alla conoscenza reciproca e all'incontro tra polo universitario e tessuto urbano, con un'attenzione particolare alle giovani forme di creatività

Svoltasi in due atti, prima con la presentazione di uno spettacolo, «Offerte speciali» (prodotto durante l'anno accademico dal «laboratorio Fuochi»), e poi con la proiezione di un cortometraggio il cui videoallestimento è stato curato da Paolo Bernardi, la manifestazione ha richiamato infatti l'attenzione di un buon numero di spettatori, le cui dichiarazioni a caldo, raccolte al termine dell'iniziativa, hanno rivelato come la maggior parte di loro abbia apprezzato la performance degli studenti e sia rimasta sinceramente colpita dall'ottima interpretazione di Alessandro Haber, che ha ricevuto il premio come miglior attore al Fano International Film Festival. Altri, pur riconoscendo la bravura dei ragazzi calatisi magistralmente ognuno nella propria parte, hanno notato come la rappresentazione avrebbe dovuto essere curata meglio nei suoi particolari poiché risulta forse troppo evidente il fatto che non sia stata realizzata da veri professionisti.

Tutto ciò, comunque, senza sminuire il lavoro di Enrico Pollardo e Teresa Terranova, i «genitori» de «La cena di Nanà» e «Backstage».

Girato in pellicola super8, «La cena di Nanà» è stato realizzato nel 2005 da un gruppo di studenti del Dams Cinema, indirizzo coordinato e diretto dal Laboratorio Crea dell'Università di Udine e da Gianandrea Sasso e prodotto da Transmedia Spa e dallo stesso Laboratorio Crea con il sostegno del Consorzio allo sviluppo del Polo universitario di Gorizia.

Ne è stata realizzata anche l'edizione dvd che, oltre al cortometraggio ed al backstage che ci porta nel cuore delle riprese con le emozioni provate dagli interpreti in quei momenti, comprende le fotografie di scena di Ruben Vuaran, studente del Dams, e «Fred Ciak Noise», una breve e semplice sperimentazione realizzata montando i metri di pellicola impressionati con i ciak iniziali di ogni ripresa effettuata sul set.

La storia di Nanà è tanto semplice quanto toccante: Nanà vive decisamente fuori dal tempo, dalle regole, dalla frenetica realtà del mondo moderno e trova nella cucina un nido, la ragione della sua esistenza. Ecco allora che a regolare la sua vita sono i tempi dettati dalla lievitazione del pane, dalla cottura dell'arrosto, dal lento sobbollire del brodo. I suoi piatti sono come scolpiti, plasmati per creare nuove forme e consumati a cena, in una triste e consapevole solitudine. La vicenda di Nanà è uno specchio tristemente reale: in essa ritroviamo il malessere di tante persone sole ma con la voglia di vivere ed una grande difficoltà nel farlo, oppure insoddisfatte della propria condizione, incapaci di trovare la gioia nell'affetto di chi sta loro intorno e quindi in qualche modo costrette a cercarla altrove, chiudendosi come Nanà in un mondo lontano dal nostro, dalle nostre regole e dai nostri canoni.

David Bonini
(Liceo linguistico europeo P. d'Aquileia - Gorizia)

Alessandro Haber con i ragazzi del Dams di Gorizia

IL RACCONTO
Un biglietto di auguri troppo crudele

Storie di famiglia.

Piccole storie di tante famiglie. Famiglie coniugate, di fatto, separate, aggregate, naufragate, allargate, disintegrate, disidratate, rimpicciolite, monoparentali, tradizionali, serene, disperate, divorziate, risposate, amate, fiduciose, gaie, sfinite, ricomposte, esauste, sole, tristi, inutili, devastate, energiche, determinate, vitali, legali, del cuore, illegali, in causa, morte e vive. L'incapacità d'amare ma anche la capacità di sopravvivere di chi resiste e lotta per amare ed essere amato.

«La cosa più preziosa che ho imparato dalla vita e di non rimpiangere niente. La vita è breve, la natura ostile, e l'uomo assurdo; ma, stranamente, le sventure hanno per lo più i loro compensi e con un certo umorismo e una buona dose di senso comune possiamo cavarcela discretamente in questa faccenda del vivere, che dopotutto ha ben poca importanza». (William Somerset Maugham, da «Acque Morte»)

Buon Compleanno.

Cari Tessa e Gregorio, auguri di Buon Compleanno. Un abbraccio, Gaddo.

L'anno scorso abbiamo ricevuto il primo biglietto in sei anni. Un rigo d'auguri per il compleanno di Gregorio, di quelli anonimi che si inviano per dovere a vecchi parenti ed a semi illustri sconosciuti con cui si intrattengono relazioni superficiali.

Come aveva fatto a trovarci e a sapere il nostro indirizzo era il primo quesito. Il bimbo l'ha visto ed io l'ho conservato. Le sue domande su di te non esistono. Egli sa, io ho anticipato i suoi perché. È cosciente di aver avuto un riproduttore biologico di sesso maschile come ogni altro essere animato.

Ma sa altrettanto bene e forse meglio che la cosa più importante è essere amati, ascoltati, compresi e che io sono la sua mamma perché gli sono vicina, lo conosco, partecipo e condivido la sua vita con impegno, dedizione e costanza.

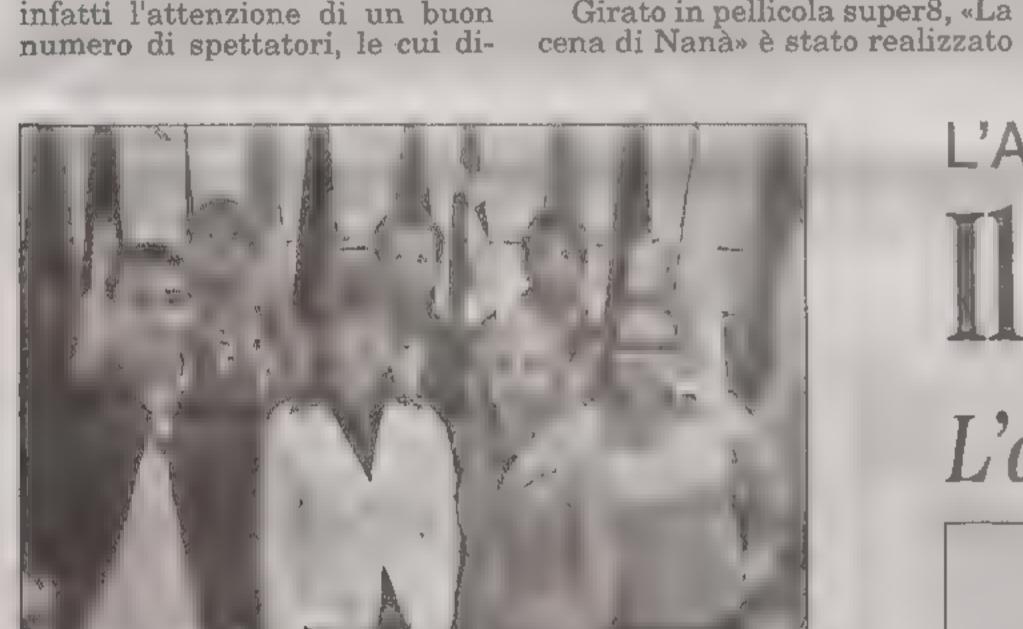
Noi siamo madre e figlio perché ogni giorno ci dedichiamo con amore l'uno all' altra, con semplicità e rispetto reciproco sappiamo leggere l'uno negli occhi dell'altro ciò che ci rende felici e speciali vicendevolmente.

Spero di non ricevere più biglietti così inutili. Mi è sembrato un tentativo puerile, superficiale ed estremamente crudele di entrare dopo tanti anni nella vita di chi si è respinto e rifiutato con lucidità e cattiveria.

Ed ecco gli altri quesiti: il tacitamento di una microcoscienza? Non riesco a crederlo. Il desiderio di nuocere ancora? Potrebbe essere. Il tentativo di colmare un vuoto? Chissà....

Tutto questo si adatta benissimo a chi non ha mai dovuto affrontare quotidiane difficoltà e la crescita di un bambino. La mia forza è stata la sua crescita e credimi tu non sei mai esistito nella nostra vita neanche come fantasma.Fino ad oggi non ho avuto il tempo per dedicarti nemmeno un pensiero. E così per noi è stato bello e facile crescere insieme.

Sono passati ancora sei anni ed io ho ricevuto solo quel biglietto.

Martina Pluda
(Liceo V. Bachelet - Trieste)

Studenti del «Carli» in visita a Bruxelles: «È l'anima dell'Europa»

Assieme ai miei compagni di classe ho realizzato un progetto dal titolo «L'Europa fino a dove». È stato un lavoro interessante, che mi ha coinvolto per gli argomenti trattati. Alla fine io e due mie compagne abbiamo vinto un viaggio premio a Bruxelles, sede del Parlamento Europeo, indetto dalla Regione. Il 19 aprile siamo partiti da Trieste e con il pullman ci siamo recati all'aeroporto di Treviso, dove ci siamo imbarcati sull'aereo con destinazione aeroporto di Charleroy per trasferirci poi verso la capitale belga. Ai nostri occhi il paesaggio si presentava alquanto monotono, l'unica nota di interesse era quella di essere passati nei pressi di Waterloo.

Nel pomeriggio siamo arrivati a Bruxelles, e lì, con una guida turistica, abbiamo fatto un primo giro. L'impressione è stata quella di una bella città cosmopolita con un'architettura molto variegata. Abbiamo alloggiato in un piccolo e confortevole albergo nelle vicinanze del centro. L'indomani si è realizzato il motivo principale del nostro viaggio, ovvero la visita al parlamento europeo.

Pur non essendo la sede principale è stata un' emozione varcare la soglia di questo palazzo. L'edificio è una struttura moderna e molto luminosa. Dopo una breve visita, siamo stati invitati in una delle sale adibita a conferenze dove alcune personalità, tra cui spiccava l'onorevole Vittorio Prodi (fratello dell'attuale presidente del consiglio), hanno tenuto un discorso parlando della funzione del Parlamento e delle nuove sfide che l' Europa dovrà affrontare nel futuro, toccando tematiche quali integrazione, economia e trasporti. La visita si è conclusa all'emiciclo, ovvero la sala in cui si riuniscono gli europarlamentari.

Una cosa che ci ha colpito è il grande spazio riservato ai traduttori. Abbiamo scoperto che ogni documento deve essere redatto in almeno venti lingue diverse come pure i discorsi e, di conseguenza, il loro lavoro e' di fondamentale importanza. Nel pomeriggio e nella mattinata successiva abbiamo visitato ulteriormente la città fino ad arrivare al celebre «Atomium», soffermandoci a degustare alcuni prodotti tipici locali visitando negozi allettanti, dove la ricchezza trasudava anche dalle scintillanti vetrine e dalle lussuose automobili che circolavano nelle vie cittadine.

Durante la nostra permanenza a Bruxelles ho cercato una sua identità senza trovarla; ma osservando bene i palazzi, le chiese e i monumenti mi sono reso conto che la vera anima della città è l'Europa stessa e quindi questa capitale è degna di rappresentarla.

Roberto Crosilla
(Istituto tecnico commerciale G.R. Carli - Trieste)

L'ARRIVO DEI TURISTI DARA' IMPULSO ALL'ECONOMIA LOCALE

Il ritorno a Trieste delle navi da crociera

L'assessore Bucci: i negozi dovranno ampliare l'orario di apertura

La «Queen Elizabeth 2» attraccata a Trieste

È innegabile il fatto che Trieste abbia bisogno di una grossa spinta per farsi conoscere meglio dal punto di vista turistico. L' assessore al turismo, Maurizio Bucci, conferma come tutti si stiano impegnando per ridare vita alla città: «Trieste avrebbe bisogno di valorizzare le sue bellezze», afferma. Riferendosi anche al Tram di Opicina, possibilità turistica poco sfruttata. Ma il punto di forza di Bucci è principalmente quello del transito delle navi da crociera, importantissima risorsa che porterà in città non solo denaro, ma farà anche diventare il capoluogo giuliano una splendida vetrina internazionale per la realizzazione di nuove manifestazioni. «Il futuro di Trieste, crociere o no, dipende comunque dal mare, inoltre, per incentivare il turismo, i negozi dovrebbero essere aperti 7 giorni su 7 fino a tarda sera.»

Nella stagione del 2006 è previsto il transito di 56.000 passeggeri, con ricavi di circa 3.360.000 euro per quanto riguarda l'acquisto di souvenir e articoli vari. Sarà invece di ben 16.000.000 euro l'indotto (trasporti, servizi a terra in generale, combustibile...). Tra le navi che fanno scalo in città è importante ricordare «The Emerald», grazie alla quale oggi si registra un incremento del 40% del turismo inglese a Trieste. Inoltre dal 18 giugno al 17 settembre «Costa Marina» (che ha confermato la sua presenza nel 2007 accompagnata da altre navi Costa) salperà tutte le domeniche per un viaggio di una settimana lungo le isole greche. Dal 2007 anche MSC sarà presente a Trieste con l'attuale ammiraglia «Opera».

Importantissima, il 5 settembre, la sosta del lussuoso transatlantico «Queen Elizabeth 2», nave straordinaria costruita nel 1969 ed inaugurata dalla stessa Elisabetta II d'Inghilterra.

Trieste svolge dunque la funzione di «homeport», ovvero porto di imbarco e sbarco delle crociere, per «Costa Marina», «Mona Lisa» e «Lili Marlen». È invece porto di scalo (ovvero «turismo puro») per «The Emerald», «Silver Wind», «Chrystal Serenity», «Astoria» e «Sea Dream».

«Ma il nostro obiettivo - spiega Bucci - è quello di portare a Trieste un gran numero di megayacht, barche sontuose di almeno 40 metri che, sostando davanti a Piazza Unità potranno ammirare uno spettacolo unico.»

Francesca Monteduro
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)

LE OPINIONI DEI RAGAZZI SU GIORGIO NAPOLITANO APPENA ELETTO AL QUIRINALE

Caro Presidente, cosa farai per noi giovani?

Resta vivo e forte il ricordo di Carlo Azeglio Ciampi e della sua visita a Trieste

Sette anni fa veniva eletto decimo presidente della repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. In questi sette anni, quest' uomo ci ha dimostrato di possedere una notevole umanità e nessuno ha mai avuto qualcosa da ridire riguardo alle sue scelte. Ora, a sette anni di distanza, finito il suo mandato, Ciampi ci saluta e lascia il posto all' undicesimo presidente della repubblica, Giorgio Napolitano.

Abbiamo voluto raccogliere le opinioni di molti ragazzi per cercare di capire cosa ne pensavano di Ciampi e cosa si aspettano da Napolitano. Alla domanda «Cosa ti ricordi di Ciampi?» molti ci hanno risposta come Luca (13 anni): «Mi ricordo quando il 23 febbraio del 2000, venne qui, in visita a Trieste, e mi ricordo che trovai il suo volto molto solare»; oppure come Stefania (19 anni): «Ricordo che è sempre stato molto attento nelle sue scelte ed è uno dei pochi che non ha mai fatto scalpore». Michela (16 anni): «Mi è sempre piaciuta questa persona, e mi ha molto colpita la sua umanità, anche quando è andato ad aspettare le vittime della guerra, pochi giorni fa...»

Successivamente, abbiamo chiesto ad un altro campione di ragazzi cosa ne pensava di Napolitano o se lo conoscevano. Per Lucia (17 anni): «Sinceramente non ne avevo mai sentito molto parlare, e rispetto alla sua dichiarazione nella quale ha detto di voler ridare serenità al paese, spero che la mantenga». Matteo (20 anni): «Sì, ne avevo sentito parlare, ma non mi aspetto molto da questa persona». Antonio (16 anni): «Sì, lo conosco per sentito dire ma dubito che ci dovremmo aspettare molto da lui... lo trovo più che altro un presidente di transizione». Anna (20 anni): «Io mi sarei aspettata Berlusconi al governo, quindi non mi chiedere di Napolitano, credo che la mancanza di Ciampi si farà sentire...»

Abbiamo anche cercato di mettere a confronto le opinioni diverse. Dice Nicola (21 anni): «Mah, personalmente li trovo come papa Giovanni Paolo II e papa Benedetto XVI, credo che la differenza tra i due sia abissale... Ciampi lo trovavo più umano e più disponibile con noi ragazzi, Napolitano, a mio avviso, non credo che si lascerà trasportare fino a questo punto. Lo trovo un personaggio più distaccato, ma ha sette anni di tempo, per dimostrarci il contrario».

Di ben altra opinione Maria (23 anni): «Sono molto contenta che sia stato eletto Napolitano, ci voleva una persona come lui al potere, sì, mi aspetto moltissimo da lui». E Stefano (15 anni): «So che era del partito comunista, e lo trovo una persona di grande levatura culturale , non ama la mondanità e segue il modello di Ciampi, quindi, sono molto curioso di vedere cosa farà in questi sette anni".

Come possiamo vedere, alla fine, i giovani, come sempre, si dividono tra chi è pro e chi è contro. Lasciamo a Napolitano il diritto di dimostrarci quanto vale in questi sette anni, quano farà per noi giovani e poi, tireremo le giuste somme.

Francesca Zettin
(Liceo linguistico V. Bachelet - Trieste)

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	27	35	C. DEL CAPO	9	17	MANILA	22	32	S. PIETROBURGO	2	9
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	12	24	MIAMI	23	29	SAN PAOLO	10	21
BOMBAY	27	33	DUBLINO	9	16	MONTEVIDEO	18	19	SANTIAGO	1	19
BOSTON	11	16	FRANCOFORTE	12	23	MONTREAL	11	14	SEOUL	13	23
BRUXELLES	11	21	HONOLULU	21	22	NAIROBI	16	24	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	11	25	JOHANNESBURG	7	18	NEW YORK	13	20	SYDNEY	11	19
BUENOS AIRES	12	22	LA PAZ	5	15	PECHINO	12	28	TEL AVIV	16	23
CARACAS	26	32	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	16	21	TOKYO	14	19
CHICAGO	9	14	LOS ANGELES	17	22	SAN FRANCISCO	23	12	WASHINGTON	13	21

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile sulle aree alpine e prealpine orientali con possibili locali rovesci. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con addensamenti più consistenti in corrispondenza dei rilievi. Possibili foschie o locali nebbie nelle valli e sulle aree pianeggianti durante le ore notturne e mattutine. Al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti a evoluzione diurna sulle aree montuose. Possibili foschie o locali nebbie nelle valli e sulle aree costiere nella notte e al mattino. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con sviluppi cumuliformi sulle aree montuose. Possibili foschie o locali nebbie sulle aree costiere nella notte e al mattino

senza variazioni di rilievo

deboli dai quadranti settentrionali

poco mossi o mossi

OGGI (attendibilità 80%). Cielo in prevalenza sereno con venti di brezza. Nel pomeriggio, sulle zone più interne, sarà possibile maggiore nuvolosità. Temperature massime in ulteriore aumento, specie in pianura.
DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulla fascia alpina e prealpina con probabili temporali, che in serata potrebbero interessare anche l'alta pianura. Sulla costa in giornata soffierà moderato vento da sud.
TENDENZA. Giornata con tempo instabile e probabili temporali su tutta la regione, alternati comunque da schiarite.

www.osmer.fvg.it

TRIESTE
Temperatura minima 14,1 – massima 19,5
Umidità 64%
Vento 9 km/h da NW
Pressione stazionaria 1016 7
Mare 17,7 gradi
Marea Alta 14.04 +21 cm; 18.44 +4 cm; Bassa 6.50 -52 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 12,4 – massima 20,4
Umidità 65%
Vento 6 km/h da SE
Marea Bassa 6.55 -52 cm; 18 49 +4 cm; Alta 14.09 +21 cm

GORIZIA
Temperatura minima 10.5 – massima 23,2
Umidità 49%
Vento 9 km/h da SW

GRADO
Temperatura minima 15,1 – massima 20,4
Umidità 63%
Vento 8 km/h da SW

UDINE
Temperatura minima 12 7 – massima 22 5
Umidità 51%
Vento 6 km/h da S

PORDENONE
Temperatura minima 12 3 – massima 22,9
Umidità 55%
Vento 5 km/h da S

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

TORO
21/4 – 20/5

Alti e bassi d'umore, in particolare nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con gli amici. Relax.

GEMELLI
21/5 – 20/6

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

CANCRO
21/6 – 22/7

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

LEONE
23/7 – 22/8

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. Qualche problemino da risolvere in famiglia.

VERGINE
23/8 – 22/9

L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un incontro piacevole.

BILANCIA
23/9 – 22/10

Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

SAGITTARIO
22/11 – 21/12

Nel lavoro avete il favore degli astri, sia che vogliate migliorare la vostra posizione, sia che stiate cercando una nuova occupazione più congeniale. Intraprendenza in amore.

CAPRICORNO
22/12 – 19/1

La mattinata vi offre delle buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni di lavoro. Sarete determinati nel liquidarli. Molta l'intraprendenza.

AQUARIO
20/1 – 18/2

Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione privata e sentimentale. Riposo.

PESCI
19/2 – 20/3

Questa è la giornata ideale per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Le stelle vi sono favorevoli e vi promettono buoni guadagni. Un nuovo amore...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il lato più basso della mappa - **3** Il susseguirsi delle edizioni di un libro - **9** La Stignani mezzosoprano - **11** Città dell'Istria - **12** L'attore Sharif - **14** La santa patrona dei musicisti - **16** Incontrarsi alle estremità - **17** Congedo latino ai fedeli - **19** Gruppo sociale - **20** Molte vivono a Lagos - **24** Calzoni da equitazione - **25** Aferesi di questi - **27** Il mondo della finzione - **28** Grande rabbia - **29** Bartolomeo, il condottiero di Solza - **30** In mezzo alla fronte - **31** Lo praticano le forbici - **32** Il decimo mese dell'anno in breve - **33** Chiusura di assemblea - **35** Affatica chi la percorre - **36** Fiume della Polonia - **38** Una bella Kim attrice - **41** Suona la ritirata.

VERTICALI: **1** Un possessivo plurale - **2** Donna... adorabile - **3** C'era... in molte favole - **4** Una sigla per militari - **5** Medicina magica - **6** Film diretto da Ridley Scott - **7** Cani dal folto pelo - **8** Nome bifronte di donna - **10** Una popolare maschera - **13** Fa parte delle Baleari - **14** Di colore azzurro pallido - **15** In fondo al serbatoio - **18** Formano il perigonio - **21** Ha per simbolo chimico H - **22** Ispido, appuntito - **23** Un verbo del giardiniere - **24** Le prime di Jiménez - **26** Pista per l'ippica - **31** Prova d'intelligenza - **32** Banchetti immorali - **34** Ripetuto tre volte è un vino - **35** Un ente petrolifero (sigla) - **37** Sigla di Arezzo - **38** Iniziali della Bardot - **39** Pari in mare - **40** In gita.

ANAGRAMMA (7=2,5)
Centravanti cascatore

Nel gioco all'italiana chiede palla
e fa far punti con le sue cadute...
gli fanno buona guardia, ma è trattato
bene, anche se sembra assai legato

Ciampolino

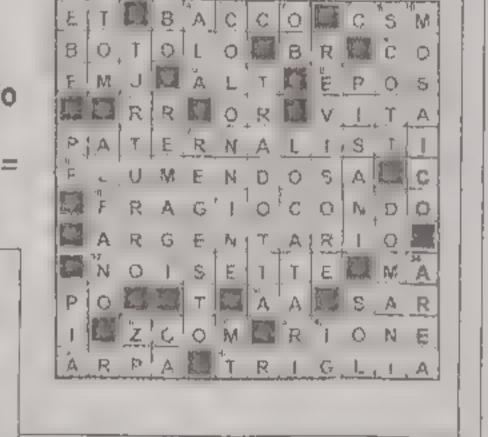
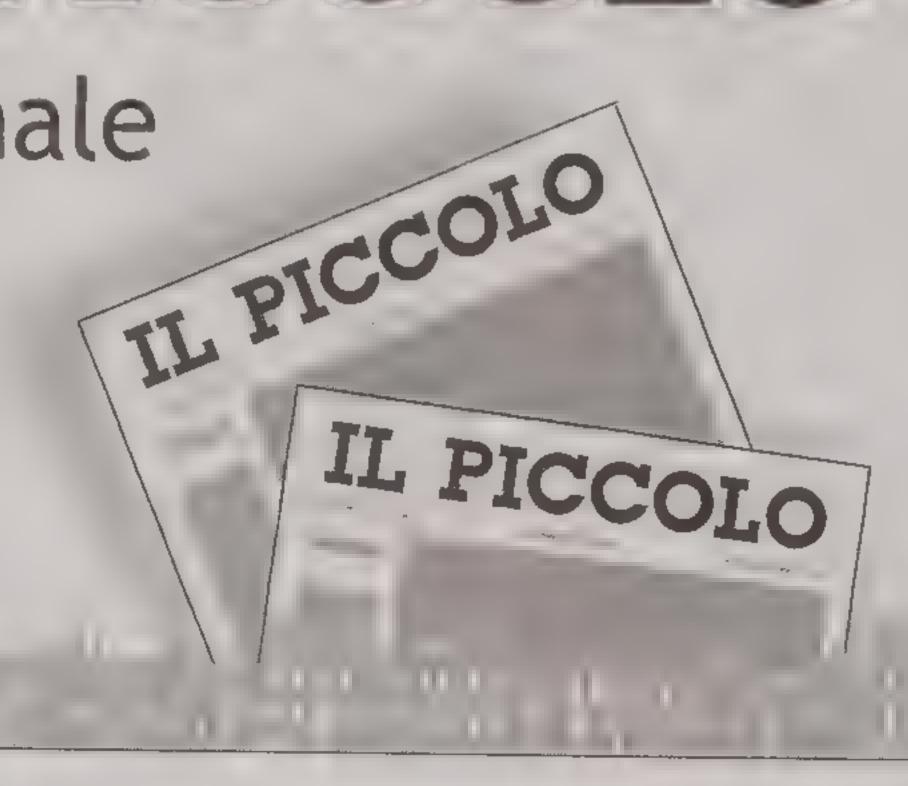
BISCARTO INIZIALE (6/4=6)
Moglie infelice

A volte era trattata col bastone,
lei, che voleva un compagno farfallone,
si sentì proprio a terra e, ormai fissata
non esitò a gettarsi sotto un treno!

Simplicio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA RANA.*

Sciarada a scambio di finali: *ASTRO, GALA = ASTRAGALO.*

LOTTO

BARI	4	26	12	86	56
CAGLIARI	31	80	30	82	52
FIRENZE	36	71	54	75	69
GENOVA	37	62	19	13	88
MILANO	1	8	86	61	76
NAPOLI	87	38	70	9	10
PALERMO	32	46	24	2	81
ROMA	35	86	46	61	39
TORINO	73	5	39	19	36
VENEZIA	36	7	26	76	55
NAZIONALE	20	29	73	11	85

SuperEnalotto (Concorso n. 58 del 16/5/2006)

1 4 32 35 36 87 – Jolly 7

Montepremi € 3.401.556,66
Nessun vincitore con 6 punti
Nessun vincitore con 5+1
Agli 8 vincitori con 5 punti € 85.038,92
Ai 1145 vincitori con 4 punti € 594,15
Ai 49.760 vincitori con 3 punti € 13,67

Superstar (Nr. Superstar 20)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - All'unico vincitore con 4 punti € 59.415.
Ai 133 vincitori con 3 punti € 1.367. Ai 2553 con 2 punti € 100.
Ai 17.267 vincitori con 1 punto € 10. Ai 37.236 vincitori con 0 punti € 5

SPORT

SERIE B Originale iniziativa promozionale per riempire lo stadio in occasione della partita di congedo contro il Mantova

Al Rocco paga uno, entrano in quattro

Biglietto dimezzato più tre ingressi agevolati (a 50 centesimi) per la festa salvezza

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Pagherà uno ma entreranno in quattro. È questa l'ultima iniziativa promozionale della Triestina del *new deal* per «accalappiare» tifosi in occasione dell'ultima partita casalinga di domenica (ore 15) con il Mantova. La società alabardata ieri ha ottenuto il via libera per trasformare la partita di congedo in una grande festa popolare. Il modo migliore per celebrare una salvezza conquistata con due turni di anticipo. In sostanza saranno dimezzati i prezzi come nelle ultime partite interne ma chi acquisterà il biglietto potrà far entrare altri tre familiari o amici che dovranno sborsare la cifra simbolica di cinquanta centesimi ciascuno. Un'inezia.

Stefano Fantinel

L'idea di partenza era quella di spalancare le porte del Rocco per fare entrare tutti gratis allo scopo di riempire lo stadio in una giornata che, se manterrà le temperature attuali, invoglierà molti a recarsi al mare o in gita. Ma le buone intenzioni della società alabardata sono andate a cozzare contro ostacoli di natura burocratica (biglietti nominali, Siae e Lega) anche se alla fine è stato aggirato l'ostacolo. Particolari agevolazioni sono previste come al solito anche per gli studenti delle scuole elementari e medie.

«Forse avendo più tempo si sarebbe potuto fare ancora di più, ma eravamo bloccati, non si poteva organizzare nulla senza avere prima la salvezza in tasca, spiega De Falco. Il Rocco sarà tappezzato da palloncini e bandiere, i giocatori entreranno in campo accompagnati da bambini dell'asilo e dal suono della banda come nelle fiere. La tentazione della nuova proprietà era anche quella di offrire vino e prosciutto (specialità della casa) a tutti, ma anche questo è un progetto inattuabile. La società si limiterà a distribuire i gadget che sono rimasti a disposizione. Alla fine tutti gli alabardati (anche quelli non utilizzati) faranno almeno un giro di campo per ringraziare il pubblico al termine di una stagione tribolata ma che ha avuto un felice epilogo.

«La nostra speranza è di riempire lo stadio, questi ragazzi hanno compiuto un'impresa eccezionale dopo tutto quello che hanno passato...», afferma De Falco. «Con quello che sta succedendo da tempo nel calcio e che adesso sta venenendo a galla, noi ci sforziamo per realizzare uno spot del calcio pulito, quello sano e dei valori. Questi giocatori per cinque mesi non hanno visto un euro e poi hanno anche accettato di venire incontro a Fantinel sull'ingaggio. Si meritano un lungo applauso».

Bella la cornice, buoni i propositi ma in campo ci sarà anche un certo Mantova, ospite invitato solo dal calendario e un po' scomodo visto che non è una squadra che può permettersi di unirsi alla festa. L'undici di Di Carlo deve difendere il quarto posto (molto ambito per entrare nella griglia dei play-off) dagli assalti delle inseguitrici. «Noi invece siamo malmessi, abbiamo molti giocatori indisponibili e una volta salvi è chiaro che gli stimoli non potranno più essere quelli di una settimana fa...», osserva De Falco». La Triestina tornerà e inserire quei giovani che aveva stoppato a Piacenza, vale a dire Agazzi, Da Dalt, De Agostini ma potrebbe trovare posto anche De Cristofaro. Comunque vada sarà una festa.

Totò De Falco

LA SQUADRA

Domani amichevole a Staranzano contro il Pordenone. Tornano in campo i giovani

Stagione finita per Allegretti e Mignani

TRIESTE Andrea Agostinelli vorrebbe che la festa sugli spalti non si trasformasse anche in uno sbracamento sul campo. Contro il Mantova il mister alabardato vorrebbe vedere una Triestina capace di onorare la giornata di gloria per la salvezza acquisita. Tra il dire e il fare stavolta c'è però di mezzo il mare di assenze già preventivate per quella gara. Al ritrovo di ieri sul campo di Visogliano mancavano infatti all'appello Allegretti, Mignani, Eliakwu, Gorgone, Pagliuca, Binotto, l'azzurrino Galloppa e nel listone andrebbe aggiunto anche lo squalificato Marchini. Assenze che, se confermate, peseranno non poco sull'incontro di domenica pomeriggio. Riccardo Allegretti è stato sottoposto ieri a un'ecografia di controllo che ha messo in luce uno stiramento a un bicipte femorale. Nulla di grave, ma abbastanza per tenere fuori il centrocampista alabardato dalle ultime due gare. La fascite plantare di Michele Mignani rende sempre più agitate le notti del capitano alabardato: contro il Piacenza il difensore aveva stretto i denti, inutile farlo soffrire anche contro Mantova e Bari. Tanto più che Agostinelli riavrà a disposizione l'andorrano Lima dopo la squalifica scontata a Piacenza e probabilmente anche il greco Georgios Kyriazis che ha ormai dimenticato la brutta distorsione a una caviglia rimediata a Visogliano ormai più di un mese fa. Non è invece più il ginocchio a destare l'allarme Eliakwu: il nigeriano è stato invece bloccato da un problema sulle enormi fasce muscolari della sua coscia: un' ecografia stabilirà oggi i danni creati. Il lungo stop di mezzo campionato, insegna però come la muscolatura dell'attaccante debba essere tenuta sotto una campana di vetro. Spazio dunque domenica a Borgobello, Tulli e magari Esposito, tutti vogliosi di mettersi in mostra. Spazio anche ai giovani, con Agazzi in primis.

Il portiere Michael Agazzi

Spiccioli di calciomercato rimanendo in tema di attaccati: Giovanni Volpato è stato richiesto dalla Reggiana che lo vorrebbe quale punto fermo del suo attacco per la prossima stagione. La C2 sembrererebbe la sistemazione ideale per il possente centravanti veneto. La squadra che affronterà il Mantova sarà provata domani nel corso di un'amichevole contro il neo promosso Pordenone che si svolgerà sul campo dello Staranzano con inizio alle ore 16. Questo pomeriggio è in programma invece una seduta al Rocco.

a.r.

Tifosi festanti allo stadio Rocco

IL PERSONAGGIO

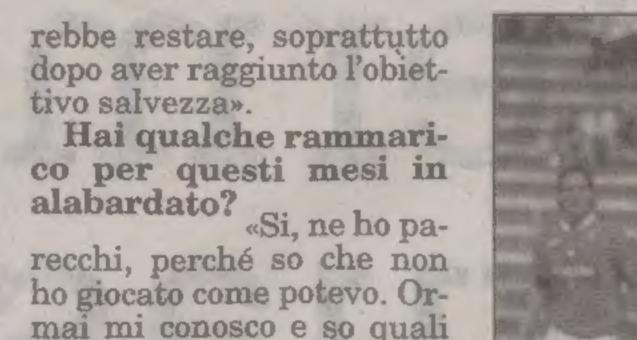
Il giocatore argentino ha finito il campionato con qualche rimpianto. Possibile una sistemazione a Rovigo

Erpen: non vorrei essere nella lista dei partenti

«Purtroppo non sono riuscito a dimostrare il mio valore né a fare gol»

TRIESTE Per lui arrivare alla Triestina è stato diverso da tutti gli altri: Horacio Erpen ha sempre confessato che la maglia alabardata l'aveva amata fin dallo scorso anno, quando giocava nel Venezia. Una sorta di feeling, di attrazione fatale. E nelle prime prove disputate, l'argentino non era certo dispiaciuto, anzi. Poi un leggero calo ma soprattutto la poca concretezza in zona gol lo avevano relegato in panchina. E adesso fioccano le prime voci di mercato. **Erpen, sei sulla lista dei partenti?**

«Per il momento non so proprio nulla, non abbiamo ancora parlato di una mia eventuale partenza. Il mio contratto non è in scadenza, finora ho sempre saputo che la società avrebbe voluto tenermi e ci spero ancora. Poi vediamo, bisogna vedere quali saranno i nuovi programmi. Io comunque sono tranquillo: lo sanno tutti che qui mi sono trovato bene e mi piacerebbe restare, soprattutto dopo aver raggiunto l'obiettivo salvezza».

Hai qualche rammarico per questi mesi in alabardato?

«Sì, ne ho parecchi, perché so che non ho giocato come potevo. Ormai mi conosco e so quali sono i miei mezzi, purtroppo non sono riuscito a esprimermi al meglio e a fare quello che mi aspettavo di fare. Il calcio è così, chissà che magari non mi si dia occasione di farlo il prossimo anno».

Avevi iniziato bene, poi hai trovato poco spazio.

«Sì, ho fatto buone partite, però mi è mancato sempre qualcosa. Il discorso è che nel periodo in cui ho giocato non riuscivamo a far punti, e questo ha giustamente il suo peso. Magari giocavo anche discretamente, anche se ripeto, secondo me potevo dare di più. Ma poi molto dipende dai risultati. Diciamo che con me la squadra ha fatto bene, ma senza di me ha fatto molto bene, e soprattutto ha fatto punti decisivi. Ciò non toglie che il merito di questa salvezza va diviso fra tutti: è stato davvero un grande traguardo».

L'argentino Horacio Erpen

Forse un gol avrebbe aiutato a sbloccarti?

«Una delle maggiori delusioni è proprio quella di non essere riuscito a segnare. Ero abituato a fare tanti gol, con il Chioggia ne avevo segnati 14 in campionato e 3 in Coppa Italia, e non credo che centri tanto il discorso del cambio di categoria. Purtroppo, se andiamo a vedere i numeri, ho fatto una sola rete, e per giunta nella porta sbagliata, a Crotone».

Sembra che a te sia interessato il Rovigo.

«Non lo so, io ero andato in serie D al Chioggia anche per questioni familiari, ed è certamente un'esperienza che mi ha fatto crescere. Ma credo che posso tranquillamente giocare in serie B e dare il mio contributo anche fra i cadetti».

Speri in queste due ultime partite di dimostrare che meriti di restare?

«Mi piacerebbe giocarle, innanzitutto, ma ovviamente è il mister che fa le scelte. E le farà guardando al bene della squadra, anche se in questa fase vorrà anche dare uno sguardo in ottica futura. Se gioco davanti e dal primo minuto, farò di tutto per fare bene, magari sperando di avere un pizzico di fortuna in più».

Antonello Rodio

«GIUDICE»

I provvedimenti

Marchini fermo per un turno Sospeso anche il virgiliano Sacchetti

ROMA Uno squalificato a testa per Triestina (Marchini) e Mantova (Sacchetti) in vista della partita di domenica. Sono sedici, tutti per una giornata, i calciatori fermati dal Giudice sportivo in serie B. Si tratta di Marazzina (Bologna), D'Andrea (Avellino), Belingheri (Albinoleffe), Bellucci (Bologna), Bernacci (Cesena), Bianco (Catania), Carrozzieri (Arezzo), Ceccarelli, Gissi (Catanzaro), Gatti (Cremonese), Helguera (Vicenza), Marchini (Triestina), Pegolo (Verona), Rosina (Torino), Sacchetti (Mantova), Tasso (Rimini). Tra le società ammende a Verona (20.000 euro), Bologna (10.000 euro), Mantova (2.250 euro), Atalanta, Catania, Vicenza (1.500 euro), Arezzo (1.250 euro). Tra i dirigenti, inibito fino al 22 maggio il dirigente del Bologna Renato Zaccarelli.

Serie A Sei calciatori, tutti per una giornata, sono stati squalificati dal Giudice sportivo in serie A dopo le gare valide per l'ultima giornata di campionato. Si tratta di Bovo (Roma), Muntari (Udinese), Pratali (Empoli), Cordoba (Inter), Gattuso (Milan), Pavan (Sampdoria). Tra le società ammende a Juve (8.000 euro), Roma (7.000 euro), Lazio (5.000 euro), Milan, Udinese (4.000 euro), Palermo, Reggina (3.000 euro), Sampdoria (2.500 euro), Ascoli (1.500 euro).

Solo 10.000 euro di multa per la Fiorentina a seguito dell'invasione di campo di alcuni tifosi prima del fischio finale dell'arbitro durante Chievo-Fiorentina di domenica scorsa. Lo ha deciso il Giudice sportivo che ha respinto il reclamo presentato dalla società veronese ed ha omologato lo 0-2 maturato sul campo.

SETTORE GIOVANILE

In un proficuo incontro gettate le basi per un duraturo rapporto di collaborazione. Saranno «tagliati» una cinquantina di ragazzini

Unione, un vivaio ridotto ma con l'apporto di tutti i club locali

TRIESTE Sarà un vivaio fatto in casa, ridotto nei numeri ma con tutte le società della provincia coinvolte nel progetto Triestina. L'incontro tra la dirigenza alabardata e l'Associazione Club società dilettantistiche triestine ha tracciato le linee guida per il futuro.

L'accordo è stato trovato subito anche se il tutto è stato rimandato a giovedì della prossima settimana dopo che il consorzio che raduna 30 società da Muggia a Duino Aurisina si ritoverà lunedì prossimo per discutere in modo dettagliato la futura collaborazione con la Triestina. Stefano Fantinel, Enzo Ferrari, Totò De Falco e Vittorio Russo sono comunque usciti con il sorriso dalla tavola rotonda di lunedì sera. «Sono molto soddisfatto - ha dichiarato qualche ora dopo il presidente alabardato mentre riceveva l'arancino d'oro - Stiamo creando un sistema con le società dilettantistiche che dovrà poi coinvolgere l'intera città». «Ci vedremo la prossima settimana per decidere - gli ha fatto eco Totò De Falco, che il vivaio alabardato lo ha già preso tra le sue deleghe - ma credo sia la prima volta che succede a Trieste che tutte le società dilettantistiche siano d'accordo tra loro e con i programmi della Triestina». In sostanza il programma prevede l'istituzione di un vivaio alabardato che punti sulla Primavera e sugli Allievi nazionali, squadre quasi interamente composte da giocatori triestini. Per il momento la Triestina si occuperà anche di una formazione di Giovanissimi regionali (in pratica già pronta, trattandosi degli Sperimentali della scorsa stagione), capace di trasformarsi in futuro nei Giovanissimi Nazionali. Le società triestine si erano raccolte in consorzio proprio per darsi delle regole riguardanti i singoli settori giovanili. Nessuno voleva più interferenze, mancava solo una casa madre. L'avrebbero trovata nella Triestina continuando a gestire in proprio i loro vivai dalla scuola calcio sino ai Giovanissimi regionali. I migliori prospetti passerebbero poi alla Triestina. Chi non troverà spazio nel panorama professionistico tornerà poi nei rispettivi luoghi d'origine. All'inzio la Triestina sembrava intenzionata a rivolgersi a solo 4 o 5 società del panorama locale, la nascita del consorzio le coinvolgerebbe invece direttamente tutte. Da definire ancora gli accordi economici, l'accettazione della richiesta avanzata dal consorzio di potere usufruire della struttura medica alabardata, di una collaborazione tecnica costante e durevole e, magari, anche di una collaborazione per quanto riguarda materiali dello sponsor tecnico. Tutte situazioni facilmente superabili. Lo scoglio attuale è rappresentato invece dalla gestione dei circa 50 ragazzi che rimarranno fuori del settore giovanile della Triestina dopo il taglio di squadre, senza ingerenze da parte di altre realtà locali. Giovani comunque liberi per regolamento federale di sceglierssi la destinazione voluta. Un veto è stato comunque posto sulla possibilità di creare quell'Associazione Alabarda futuro satellite della Triestina.

Alessandro Ravalico

Enzo Ferrari

CALCIO SERIE A Il patron dell'Inter mette fine al tormentone sul prossimo allenatore della squadra nerazzurra

Moratti conferma Mancini in panchina

«Ma stavolta deve fare bene». Rimpianti per Capello: «È il migliore in circolazione»

Massimo Moratti ha sciolto il nodo dell'allenatore dell'Inter

Nella rinnovata fiducia al tecnico hanno pesato le doti umane del personaggio. Ma il petroliere ha ammesso che Moggi e il mister bisiaco sono stati vicini all'ingaggio

MILANO Il tormentone è terminato: Roberto Mancini guiderà l'Inter anche l'anno prossimo. Parola di Massimo Moratti, che però mette in guardia il suo tecnico: basta errori, i bonus questa volta sono finiti. «Se Mancini è confermato? Sì sì, assolutamente, ma che quest'anno faccia bene però», ha dichiarato ieri il patron nerazzurro nel giorno del suo sessantunesimo compleanno, facendo tra l'altro capire che non poca influenza hanno avuto su questa riconferma le qualità umane del tecnico di Jesi.

In un periodo di scandali, dimissioni e indagini, Mancini è l'allenatore giusto per seguire la linea di onestà e non coinvolgimento dell'Inter nelle inchieste di questi giorni e dai magistrati, il tecnico nerazzurro è stato sentito ieri solo come persona informata dei fatti. «L'ho sentito lunedì, Mancini - ha aggiunto il patron - lui si sta comportando molto bene e dico questo da un punto di vista umano, oltre che professionale. Sta facendo capire che è una persona molto per bene e questo, soprattutto adesso, è molto importante».

Adesso che è rimasto in sella, il Mancio dovrà però fare parecchia attenzione a non deludere in alcun modo il suo patron nel terzo (e per ora ultimo) anno del suo contratto, se non vuole che si ripeta quanto accaduto dopo altre conferme della recente storia nerazzurra, come Marcello Lippi e Hector Cuper mandati via all' inizio dell'anno successivo dopo aver mantenuto il loro posto in estate.

Anche perchè Moratti, pur avendo confermato Mancini, si è lo stesso prodigato in complimenti per Fabio Capello, addirittura definito dal patron «il miglior allenatore che ci sia in circolazione». Parole che, ovviamente, non possono non stonare nel giorno della conferma di Mancini, che proprio dal fantasma di Capello stava difendendo la sua panchina. Cosa peraltro in parte confermata da Moratti, che ammette che Capello e Luciano Moggi sono stati vicini all'Inter, ma «nel senso che avrebbero voluto venirci, questo può darsi». Il patron ha però specificato che comunque «sono due cose diverse: Capello lo considero, come credo tutti lo consideriamo, forse il migliore allenatore che ci sia in circolazione. Ho grande rispetto per la sua professionalità. Per quanto riguarda Moggi, che era bravissimo a gestire la squadra, che è una grande dote, non c'è mai stato modo di avere rapporti tali da poterlo far venire all'Inter».

Nessun fastidio, peraltro, hanno generato in Moratti le dichiarazioni di Capello domenica a Bari, visto che «ha solo detto quello che avrebbe detto chiunque fosse stato lì. L'ho trovato molto dignitoso e non c'era niente di orgoglioso. È stato il comportamento corretto di una persona che sta in una società. Ha difeso il suo lavoro».

CICLISMO

Sotto il traguardo di Peschici trionfa il corridore friulano con un grande finale

Vince Pellizotti tra le lacrime di Merckx

Il figlio dell'ex campione crolla a 150 metri dall'arrivo dopo una fuga

PESCHICI Il padre pianse a Savona, cacciato dal Giro in maglia rosa. Trentanove anni dopo, Axel Merckx piange sulle transenne di Peschici, battuto a 150 metri dal traguardo. Ha sempre avuto il coraggio di portare in Giro con leggerezza il suo cognome, Axel. Ha sempre saputo di non essere un campione, ma oggi voleva vincere. Forse chiuderà la carriera a fine stagione e voleva andarsene con un' altra vittoria al Giro dopo quella a Prato nel 2000. Così prima è entrato nella fuga di giornata, poi se ne è andato da solo a 15 chilometri dall' arrivo. Tutto solo nella Foresta Umbra, giù per le discese tra cielo e mare del Gargano. Sapeva che non gli avrebbero fatto regali. Ma lui teneva la testa giù sul manubrio: 200 metri di vantaggio a dieci chilometri dalla fine, ancora 7 secondi a -5, una cinquantina di metri al triangolo rosso dell' ultimo chilometro. La strada in salita, ecco le case bianche, ecco l'edicola della fortuna - quella dove vinsero 63 miliardi al Superenalotto. Mancano 350 metri, Axel si gira e pedala, dietro ci sono le maglie verdi di Wegelius e Pellizotti.

Curva a destra, curva a sinistra e il rettilineo finale. A 150 metri il sogno si spegne. Franco Pellizotti arriva come una furia. Non lo guarda neppure, va a vincere a braccia alzate. Un bacio alla fede, un dito puntato, il sorriso del trionfo.

Axel invece si sgonfia. Lui che è alto 1,91 sembra diventare piccolo piccolo. Rallenta, vede passare Efimkim, Yakovlev, Dupont, Eltink, Carrasco Gamiz, Pinotti, Krauss, Kolobnev, Horrach Rippoll e lui pedala in automatico. Taglia il traguardo.

Attorno è festa, rumore, musica, miss, bambini. Lui si appoggia ad una transenna. Si mette le mani sugli occhi, in una bolla di silenzio. Un singhiozzo sulla fatica. Ma il mestiere lo conosce, sa che deve comunque parlare, spiegare la sconfitta. «Il ciclismo è così. Ho cercato di vincere in una giornata che sapevo essere adatta alle mie caratteristiche». Anche a Prato vinse con una fuga in discesa. Quel giorno Axel sembrava tutto papà Eddy. Oggi è un ragazzo che ha scelto un mestiere difficile. «Sapevo che la discesa era adatta a me - ripete - E sapevo anche che non potevo arrivare in volata con gli altri della fuga, c'era troppa gente più veloce. Ma quando me ne sono andato ho fatto il vuoto. E fino ai 350 metri ho creduto di avercela fatta. Poi ho cominciato a girarmi per cercare di capire dove fossero gli altri. Sono arrivati quando pensavo di potercela fare. Il mio Giro è finito qui. Non ci sono più tappe per me. E poi devo pensare al Tour de France. Smettere? Lo deciderò a fine stagione». Ma a 34 anni è dura continuare a pedalare chiamandosi Merckx.

L'altra faccia della giornata numero 10 è quella sorridente di Franco Pellizotti, friulano di nascita, ma veneto di Bibione. Riccioli biondi e grande sorriso, ha fama di scalatore e un albo d'oro da eterna promessa. Professionista dal 2001, l'anno successivo infila 4 vittorie (una tappa alla Tirreno-Adriatico, una al Giro dei Paesi Baschi, una al Giro di Polonia ed il Giro del Friuli), un'altra nel 2004 (Gp di Chiasso), due ancora nel 2005 (una tappa e la classifica finale della Coppi&Bartali).

Le classifiche — Giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	**F. PELLIZOTTI (ITA) in 4h39'47"**	(abb. 20")
2	V. Efimkin (Rus)	s.t. (abb. 12")
3	S. Yakovlev (Kaz)	a 2" (abb. 8")
4	H. Dupont (Fra)	s.t.
5	T. Eltink (Ola)	a 3"
6	J. L. C. Gamiz (Spa)	s.t.
7	**M. Pinotti (Ita)**	a 5"
8	A. Kolobnev (Rus)	s.t.
9	S. Krauss (Ger)	a 8"
10	J. H. Ripoll (Spa)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	**IVAN BASSO (Ita/Team CSC)**	in 39h29'40''
2	J. Gutierrez Cataluna (Spa)	a 1'34''
3	**D. Cunego (Ita)**	a 1'48''
4	**Franco Pellizotti (Ita)**	a 2'05''
5	**P. Savoldelli (Ita)**	a 2'35''
6	S. Honchar (Ucr)	a 2'43''
7	**D. Di Luca (Ita)**	a 2'48''
8	**G. Simoni (Ita)**	a 3'20''
9	**G. Caruso (Ita)**	a 3'23''
10	T. Danielson (Usa)	a 3'31''

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Gli azzurri verso i mondiali

Petrucci chiama Lippi «Verrò a trovarvi con il commissario Rossi»

ROMA Una telefonata a Marcello Lippi per rassicurarlo sulla situazione della federcalcio adesso che il commissario si è insediato. Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha voluto subito tranquillizzare il ct della nazionale dopo il via libera ufficiale alla nomina di Guido Rossi a commissario straordinario della Figc: Petrucci ha chiamato Lippi e anche Claudio Gentile, già in ritiro con l'Under 21 a Montesilvano in vista degli europei di categoria. Il capo dello sport italiano ha parlato anche con Gigi Riva, team manager del gruppo azzurro, facendogli notare che adesso il suo ruolo è ancora più determinante. Tutti poi si coordineranno con Giancarlo Abete, ex vicepresidente della Figc, capodelegazione dell'Italia ai mondiali di Germania. Intanto per la prossima settimana (ma è escluso che sia lunedì) Petrucci sta organizzando la visita alla nazionale in ritiro a Coverciano insieme al commissario straordinario.

Ripensa spesso a quello che è accaduto negli ultimi tempi, «SuperPippo» Inzaghi, e quasi non crede ancora di aver convinto il ct Lippi a convocarlo per l'avventura di Germania 2006. «A volte - ha detto - ripenso a sette mesi fa e mi sembra tutto incredibile. Avevo fatto una scommessa con me stesso, quella di ritornare ad essere un giocatore importante per il Milan. Non era facile, dopo due anni di inattività e due operazioni importanti, ma ci sono riuscito e oggi penso che questa convocazione sia davvero la ciliegina sulla torta. Era un traguardo molto difficile da raggiungere e esserci riuscito per me è motivo di orgoglio e di grande soddisfazione.Io mi sento pronto, non vedo l'ora che inizi, per un giocatore vestire la maglia azzurra è qualcosa di straordinario. Per me sarà la terza volta».

Champions League, atto finale A Parigi Barcellona-Arsenal

PARIGI Calcio vero, magari anche spettacolo stasera allo Stade de France di Saint Denis fra Arsenal e Barcellona. Leggero favore del pronostico per i blaugrana di Frank Rjikaard e Ronaldinho, dicono i bookmaker. Eppure la tranquillità di Arsene Wenger, il francese che fa da padrone di casa con l'idolo locale Thierry Henry al fianco, lascia aperto ogni pronostico. Soltanto una Champions sfavilla nella prestigiosa teca dei catalani, quella del 1992 contro la Sampdoria, addirittura neppure una finale nel passato dell'Arsenal. La finale (ore 20.45) sarà trasmessa in diretta da Canale 5 e Sky Sport 1. Quest'ultima dedicherà 19 una vera maratona (19 ore di trasmissione, il via alle 6.30) alla partita che per la prima volta in Italia sarà trasmessa anche in alta definizione.

BASKET SERIE B1 Nei prossimi giorni verrà impostata la strategia per il futuro campionato

Acegas: budget ridotto, mercato difficile

Muzio, Moruzzi e Iannilli riconfermati. In arrivo qualche talento emergente

TRIESTE «Parlare di mercato, in questo momento, è prematuro. Dobbiamo riunirci, decidere le linee da seguire per la prossima stagione, poi saremo pronti a muoverci. Prima di ragionare apertamente su conferme, arrivi e partenze, però voglio parlare con la squadra e capire umori e intenzioni del gruppo. So che i tifosi vogliono conoscere il futuro della società, ma chiedo a tutti ancora qualche giorno di pazienza. Mi sembra corretto aspettare, non fosse altro per il rispetto che dobbiamo ai nostri giocatori».

Maurizio Tosolini liquida con una battuta il discorso futuro. Un discorso solo rimandato alla riunione che, tra qualche giorno, metterà attorno a un tavolo il direttore sportivo biancorosso, il patron Massimo Paniccia e il presidente Roberto Dipiazza. In discussione l'impegno che l'Acegas potrà garantire per il prossimo campionato e il ruolo che la Pallacanestro Trieste sarà in grado di recitare in un campionato i cui obiettivi sono ancora tutti da definire.

I «rumours» di questi giorni parlano di un possibile parziale disimpegno della proprietà rispetto alle intenzioni palesate lo scorso anno dopo la promozione in serie B d'Eccellenza. Lo sforamento del budget in questo campionato e l'ingresso di Acegas nella Triestina, infatti, potrebbero aver ridimensionato ruolo e obiettivi della società. Ma il condizionale, in questo momento, resta d'obbligo. Lo scenario, in ogni caso, resta legato al più classico degli interrogativi: Trieste lascia o raddoppia? Per costruire una squadra competitiva e in grado di dare l'assalto alla Legadue servirà una cifra superiore al milione e mezzo di euro. Quest'anno la società ha investito all'incirca un milione, impegno da rinforzare per dare sostanza ai sogni di una tifoseria che chiede a gran voce il ritorno nel basket di vertice. In questi anni l'Acegas ha fatto ampiamente la sua parte, ma per poter continuare il progetto di crescita dovrebbe essere in grado di trovare dei partner in grado di supportare, almeno in parte, i costi della stagione.

Sul fronte giocatori l'annata appena conclusa ha dato segnali importanti. Sulla via di una riconferma per il prossimo torneo ci sono Muzio, Moruzzi e Iannilli, da valutare gli altri giocatori anche e soprattutto in base al bilancio che la società avrà a disposizione. E in base alla disponibilità dei giocatori a sposare un eventuale progetto in tono minore.

Se ce ne fosse la necessità, infatti, Trieste potrebbe orientarsi sulla costruzione di una squadra giovane con giocatori che, un po' come è stato per Iannilli in questa stagione, sarebbero lanciati in B d'Eccellenza. Un programma che potrebbe portare in maglia Acegas alcuni dei tanti ragazzi di talento, che quest'anno la formazione di Furio Steffè ha affrontato.

Lorenzo Gatto

Iannilli verso la conferma, insieme a Muzio e Moruzzi

TENNIS

Petrini e Stulle vincitori al Villaggio del Pescatore

TRIESTE Folta partecipazione di atleti alla seconda edizione del Trofeo il Campione disputato sui campi della Polisportiva San Marco, al Villaggio del Pescatore. Hanno dato la loro adesione 107 racchette delle quali 78 nel maschile e 29 nel femminile. Nel singolare maschile netto predominio di Pierfrancesco Petrini, ritornato quarta categoria dopo anni e anni di permanenza nella serie superiore. Nel corso del torneo Petrini non ha concesso nulla ai suoi avversari, nemmeno in finale, dove si è sbarazzato con un duplice 6/0 del beniamino di casa Stefano Capponi.

In campo femminile centra invece l'obiettivo l'altra portacolori della Polisportiva San Marco Elisa Stulle, che rispettando il pronostico della vigilia ha sconfitto in finale l'intramontabie Cirilla Devetti, come al solito al termine di un incontro fatto di scambi lunghissimi da fondo campo. Nella settimana precedente erano stati protagonisti i giovanissimi, con le vittorie di Matteo Zorzin e Nicoletta Furlan tra gli Under 10 e di Matteo Chiuch e Caterina Grattagliano nell'Under 12. La segreteria della Polisportiva San Marco informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi, riservati a ragazzi e adulti, nei mesi di giugno, luglio e agosto. Per informazioni chiamare il numero 040/208432 dalle ore 16 alle 19.

SINGOLARE MASCHILE Quarti: Petrini b. Antony 6-3 6-2, Forza b. Morossi 7-5 6-3, Drigo b. Borghetti 6-2 6-1, Capponi b. F. Zebochin 6-1 3-6 6-2. Semifinali: Petrini b. Forza 6-0 6-2, Capponi b. Drigo 7-6 6-7 6-4. Finale: Petrini b. Capponi 6-0 6-0.

SINGOLARE FEMMINILE Quarti: Stulle b. Di Davide 6-0 6-1, Fantina b. Negrisin 7-6 7-6, Colmari b. Liposich 6-1 6-3, Devetti b. Ragusin 6-0 6-0. Semifinali: Stulle b. Fantina 6-2 6-3, Devetti b. Colmari 6-3 6-3. Finale: Stulle b. Devetti 7-5 6-2. Under 10 femminile finale: Furlan b. Marchesan 6-5. Under 10 maschile finale: Zorzin b. Menia 6-1. Under 12 maschile semifinale: Maggi b. Dilenarda prg, Chiuch b. Soccavo 6-4 6-1. Finale: Chiuch b. Maggi 6-2 6-0. Under 12 femminile semifinale: Grattagliano b. Sardoc 6-4 6-2, Parolin b. Rota 6-2 6-4. Finale: Grattagliano b. Parolin 5-7 6-2 7-6.

Lavinia Novi Ussai

CANOTTAGGIO

Al Meeting nazionale nelle acque del lago umbro gli equipaggi delle società di Trieste e Monfalcone hanno confermato di essere competitivi in tutte le categorie

Piediluco, il quattro della Nettuno senza rivali in Italia

TRIESTE Un meeting nazionale di canottaggio dei record, quello svolto sulle acque del lago di Piediluco: dal record di partecipazione dei vogatori provenienti da tutta Italia (quasi 1300), alla migliorata qualità dell'organizzazione . Per i colori regionali ottimi risultati vengono dalla categoria Ragazzi, con segnali forti dalle società medio-piccole che in questi ultimi anni hanno creato equipaggi di altissimo livello, pronti per scendere in acqua ai campionati di categoria a luglio da favoriti.

È il caso della Nettuno, che sta vivendo una seconda giovinezza agonistica con il rientro da alcune stagioni del decano degli allenatori triestini, Gianfranco Bosdachin, che ha forgiato un quadruplo Ragazzi (medaglia anche per il capovoga Zacchigna e quinto posto per il centro barca Miccoli nella finale del singolo), in grado di dimostrare per la seconda volta in un mese di non avere rivali in Italia e puntare direttamente al titolo. Per i biancoverdi, bronzo anche per il doppio femminile ragazze di Grbec e Valmassoi.

Riconferma anche per le monfalconesi di Cristin che con il 4 di coppia femminile, campione italiano uscente (e le buone prestazioni della Russi), e con un'altra vittoria cristallina domenica mattina, sono sempre l'equipaggio da battere. Piacevoli sorprese sempre tra gli under 16 vengono dalla Ginnastica Triestina con l'argento del doppio femminile (Giambalvo, Oselladore), e dal bronzo del Cmm «N. Sauro» con il doppio di Bon e Mangano. Tra gli juniores unico equipaggio tra i regionali a salire sul podio è stato il singolista muggesano della Pullino, Ustolin, che ha conquistato una preziosa medaglia di bronzo. Per il Saturnia di Barbo i migliori risultati giungono dal settore senior maschile e femminile con le vittorie di Sergas, Pellizzari, Meioli, e le medaglie di Cumbo, D'Ambrosi, Vecchiet e Gioia. Tesserate per la Sisport Fiat di Torino, buone le prestazioni della Tremul e della Tessera.

RISULTATI Medaglie d'oro: singolo senior Sergas (Saturnia); 4 senza senior (misto) Tremul (Sisport); 4 di coppia senior (misto) Pellizzari, Meioli (Saturnia), Russi (Timavo). Medaglie d'argento: 2 senza senior Tremul (Sisport); 4 senza senior (misto) Tessera (Sisport); doppio ragazze Giambalvo, Oselladore (Ginnastica Triestina); 4 senza senior (misto) Cumbo (Saturnia). Medaglie di bronzo: singolo ragazzi Zacchigna (Nettuno); singolo juniores Ustolin (Pullino); 2 con senior D'Ambrosi, Vecchiet, tim. Gioia (Saturnia); doppio ragazze Grbec, Valmassoi (Nettuno); doppio ragazzi Bon, Mangano (Cmm «N. Sauro»).

IN BREVE

Vela, chiuso l'Act 10 a Valencia

Louis Vuitton Cup Bmw Oracle vince Luna Rossa seconda

VALENCIA Bmw Oracle Racing ha vinto il Valencia Louis Vuitton Act 10 dopo una bella vittoria su Luna Rossa conquistata grazie a una «finezza tattica» di Dickson. Al termine della giornata finale, ieri, 4 team (Bmw Oracle, Emirates Team New Zealand, Luna Rossa e Alinghi) si sono trovati a pari punti (9). Bmw Oracle Racing e Luna Rossa avevano lo stesso numero di vittorie (2 vittorie 1 sconfitta), ma gli americani hanno vinto lo spareggio avendo battuto gli italiani nello scontro diretto, così com'è accaduto a New Zealand su Alinghi. Oggi si dovrebbe correre il match sospeso tra Bmw Oracle Racing e + 39 Challenge.

Ippica, due appuntamenti a Grosseto e Montecatini

TRIESTE Le due tris di oggi sono in programma a Grosseto e Montecatini. Nella prima, sulkla distanza dei 1.750 metri, Electric Bay è il favorito della vigilia, ma anche Diodede e Miki The Sweet godono dei favori del pronostico, con Tiffing, Petito Man e Sapis outsider. A Montecatini, invece, saranno in 18 sul miglio. Borgo Petral ha qualche handicap in partenza, ma anche qualità in più rispetto ai suoi avversari. Dracma CC e Diabolik Ans. le alternative. Zelk Om., Zillis e Brigadier tentano la sorpresa.

Rugby, il Trieste 2004 insieme alle migliori

TRIESTE Il Rugby Trieste 2004 ha giocato nell'ultimo weekend, assieme alle migliori squadre italiane ed europee, a Casale sul Sile con gli Under 15 e a Treviso con gli Under 11 e 13. Le tre squadre triestine hanno ottenuto qualche vittoria e la soddisfazione di aver visto il miglior rugby propaganda italiano. Archiviato il Trofeo Topolino, rimangono al Rugby Trieste 2004 due impegni: domenica il Torneo Città di Udine per Under 11 e 13 e il 26 maggio la seconda fase del Trofeo Città di Trieste per le scuole elementari.

CALCIO

Gli esiti dei play-off nei tornei dilettanti legati alla salvezza del Rivignano in serie D

San Luigi e San Sergio, un posto per due

Biancoverdi promossi solo se i lupetti si autoeliminano col Fagagna

Più diretto il discorso per Kras e Primorec negli spareggi di Prima e Seconda categoria: se vincono domenica salgono entrambe

TRIESTE La retrocessione della Manzanese dalla serie D complica le cose per le squadre impegnate nei play-off promozione di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria. Tutti a sperare ora nel Rivignano, che si giocherà la salvezza nella sfida con il Montebelluna (andata in Veneto domenica prossima, ritorno in Friuli domenica 28); in caso di risultato positivo, salirebbe la vincente della finale di Promozione tra le prime classificate dei due gironi, oltre alle vincenti dei gironi play-off di Prima e Seconda categoria. In caso contrario, il numero delle promosse diminuirebbe sensibilmente.

Andando ad analizzare nello specifico le chance delle triestine, da dire subito che le speranze del San Luigi di terminare il proprio raggruppamento in testa sono affidate all'esito di Pro Fagagna-San Sergio: solamente i risultati di 0-0 e di 1-1 premierebbero infatti i biancoverdi di Pozzecco. Discrete le possibilità del San Sergio, che a Fagagna può giocare per diversi risultati: la vittoria, naturalmente, oltre a un risultato di parità con almeno due gol, dal momento che il 5-5 ottenuto contro il San Luigi consente ai lupetti di dormire sonni tranquilli per quanto riguarda i gol complessivi, uno dei punti chiave per stabilire la classifica finale in caso di parità nei punti ottenuti nel girone. La Pro Fagagna sarà quindi costretta a cercare a tutti i costi la vittoria, concedendo così spazi importanti a gente letale in fase offensiva come Di Donato, Kurdi, Mormile e Besic.

San Sergio, chance promozione

In Prima Categoria il Kras è invece padrone del proprio destino. I triestini, senza fare tanti calcoli, devono cercare di fare bottino pieno nell'ultimo match con la Spal Cordovado. Entrambe le compagini hanno 3 punti e un identico computo dei gol fatti e subiti; alla compagine di Musolino andrebbe bene anche il pareggio per ottenere il primo posto, ma così facendo i 4 punti in classifica in linea di massima non garantirebbero ai biancorossi la promozione in caso di retrocessione del Rivignano dalla serie D. Meglio quindi cercare la vittoria ed è questa la convinzione in seno alla società di Rupingrande. Il problema si chiama però Knezevic: l'attaccante sloveno, che domenica ha siglato il gol stagionale numero 28, ha infatti un problema alla gamba sinistra che ne mette in forse la presenza. Sarebbe davvero un duro colpo per i biancorossi, anche se uno dei punti di forza della compagine di Musolino è proprio quella di riuscire ad andare in gol con diversi giocatori (ben 14 nel corso del campionato).

Discorso analogo, infine, in Seconda categoria per il Primorec, che domenica va a Codroipo forte della leadership nel suo girone: una vittoria sarebbe garanzia pressoché assoluta della promozione.

Marco Caselli

GIOCHI STUDENTESCHI

Alle finali nazionali di Lignano primo successo per la nostra rappresentativa

Il Fvg vince il bronzo nel nuoto

LIGNANO La prima medaglia per il Friuli Venezia Giulia, impegnato ai Giochi sportivi studenteschi in corso di svolgimento a Lignano Sabbiadoro, è arrivata dal nuoto. A vincerla sono state Jenny Tellan, Lisa Doro, Annalisa Bernabei e Maria Vittoria Bellot, che si sono classificate al terzo posto nella staffetta 4x50.

Per il quartetto della Scuola Media «Centro Storico» Pordenone si è trattato di un arrivo al fotofinish con il Veneto, che ha toccato con un anticipo di soli 45 centesimi, mentre il Brasile (1'58"98) ha fatto suo il primo posto con un vantaggio di 84 centesimi. Sempre dal nuoto è arrivata la qualificazione alle finali in programma oggi per cinque studenti del Friuli Venezia Giulia, si tratta di Annalisa Bernabei (Centro Storico Pordenone) e Susanna Feruglio (Tavagnacco), che hanno fatto registrare il miglior tempo rispettivamente nei 50 farfalla e 50 rana, Rachele Cecilia Qualla (Manzoni Udine), secondo tempo pari merito (32.62) dei 50 metri dorso, il triestino Luca Liccardi (Valmaura), terzo tempo nei 50 rana e Filippo Tosolini (Ellero Udine), che è entrato come settimo nella finale dei 50 stile libero.

Punteggio azzerato dalla Commissione Disciplinare invece, per le ragazze del Locchi Gorizia impegnate nel torneo di calcio a 5 e avviate ad un piazzamento di rilievo dopo i sonanti successi ottenuti lunedì, 7-1 alla Campania e 5-1 alla Sardegna. Il tecnico isontino, Nereo Tavagnutti, ha messo in campo sempre lo stesso quintetto perché le tre riserve erano infortunate, ma il regolamento prevede che tutte le giocatrici debbano scendere in campo e la Commissione non ha potuto fare altro che correggere in 0-3 tutti i risultati delle goriziane.

Oggi giornata conclusiva con l'assegnazione di tutte le medaglie. L'atletica ne assegna 32 d'oro, il nuoto 24, ma due le ha già incamerate il Brasile, la ginnastica 13 e due ciascuno per calcio a 5, pallacanestro e pallavolo.

e. d. d.

ATLETICA LEGGERA

Meeting Senza Confini Alpe Adria exploit della Polisportiva Triveneto

TRIESTE La Polisportiva Triveneto Trieste ha ottenuto un posto d'onore al 22.o meeting giovanile internazionale Senza Confini Alpe Adria, svolto domenica scorsa a Tarvisio e al quale erano state invitate tutte le società giovanili di atletica leggera della Carinzia, Slovenia, Friuli Venezia Giulia e Croazia.

La giovane e agguerrita società triestina, che ha schierato un gruppo di circa 25 atleti rappresentativi di tutte le categorie giovanili dei nati fra il 1991 e il 1995, si è piazzata alle spalle della vincitrice Libertas Mereto e della Slovena AK Triglav Krani. Una grande impresa, considerando che la Triveneto esiste da soli due anni. Da segnalare il secondo posto a pari merito del promettente Gabriele Brunelli nel salto in alto, una serie di altri ottimi secondi posti specie nella velocità Cadetti (Under 15) sugli 80 metri tra cui il 10"6 di Silvia Pitteri nei 60 metri dietro a un notevole 10"3 della vincitrice, il 10"8 di Elena Pockay (al record personale nel salto in alto) e il 10"9 di Virginia Franzoni, prestazioni ottenute tutte contro vento; e fra i maschi la conferma con 10" netti di un valido Steven Verani.

Notevole infine la vittoria di Monica Benolli della Trieste Trasporti in 10"1 sui 60 ostacoli Ragazze davanti al Caterina Ducci Novelli della Triveneto e di Federica Bevilacqua, sempre della Trieste Trasporti, sui 2000 in 7'17"9.

IPPICA

Nella corsa nazionale disputata all'ora di pranzo assolo della cavalla di Vecchione. Quota popolare di 86,25 euro per i vincitori

Filodoro Rex va in testa e saluta tutti nella Tris di Montebello

TRIESTE Filodoro Rex è andata in testa, Vecchione ha scandito i tempi da par suo, e la vittoria è stata una formalità per la figlia di Crowning Classic. La Tris nazionale del caffè ha in tal modo salutato vincitrice una femmina che mancava di riferimenti sulla distanza del doppio chilometro, lacuna che Filodoro Rex ha colmato imponendosi con un esemplare 1.18.3i. Subito in testa attaccata da Flexibilia, l'allieva di Vecchione ha risposto picche. Con Filodoro Rex a dirigere il carosello, le posizioni si stabilizzavano, e dopo un giro il battistrada veniva seguito dalle pariglie formate da Fangio e Fabiola Bi, Fedone e Furor de Gloria, Filusofic Cobra e Falcone Rob. Un rallentamento della capofila permetteva a Fabiola Bi di appariagliarla all'ultimo passaggio.

Il ritmo subiva una accelerazione nella penultima retta, dove Furor de Gloria controllava il tentativo di Falcone Rob, mentre allungava decisa Filodoro Rex, sempre seguita da Fangio e Fedone. Tentava la terza ruota Furor de Gloria ai 250 finali ma non riusciva a rendersi pericoloso. Qui, Filodoro Rex concretizzava senza affanni il suo perfetto percorso di testa, mentre Furor de Gloria andava a inzuccarsi con Fabiola Bi che si era spostata verso l'esterno provocando la rottura del favorito. Tranne Furor de Gloria, all'arrivo sono giunti gli altri tre cavalli che godevano dei maggiori suffragi, pertanto dalla combinazione vincente 5-11-14 non si poteva pretendere di racimolare più degli 86,25 euro che ha elargito.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Parchetti di Toro - Tris nazionale (metri 2060): 1) Filodoro Rex (R. Vecchione); 2) Fedone; 3) Falcone Rob; 4) Fangio. 15 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 8,05; 2,55, 2,04, 2,12; (35,86). Combinazione tris 5-11-14. Quota euro 86,25 per 4951 vincitori.

Premio Ristrutturazione (metri 1660): 1) Gap Bi (J. Nordin); 2) Gessica Effe; 3) Gabirel Bre. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 1,36; 1,16, 1,58, 1,49; (3,29). Trio: 13,83 euro.

Premio Prefiniti (metri 1660): 1) Fire Cristal (P. Romanelli); 2) Feltrina Dan; 3) Filius De' Mura. 7 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 3,03; 2,06, 10,62; (48,24). Trio: 111,70 euro.

Premio Posa in Opera (metri 1660): 1) Elzeviro Rl (D. D'Angelo); 2) Edo Ld; 3) Durlindana Lp. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 1.93; 1,21, 1,39, 1,51; (3,82). Trio: 18,08 euro.

Premio Quadri Antichi (metri 1660): 1) Cociani Jet (E. Montagna); 2) Ciclone Jet; 3) Daytona Ans. 8 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 3,19; 1,72, 1,81, 4,96; (15,50): Trio: 239,56 euro.

Premio Essenze (metri 1660): 1) Guapa De Gloria (P. Romanelli); 2) Gwineth Duke; 3) Gulliver Prad. 11 part. Tempo al km 1.17.1. tot.: 8,02; 2,21, 1,58, 1,78; (7,42). Trio: 250,11 euro.

Premio Pavimenti (metri 1660): 1) Cash Prestige Vita (F. Pisacane); 2) Erika Bi; 3) Gigolo Horda. 7 part. Tempo al km 1.14.6. Tot.: 69,19; 20,20, 1,89; (44,15). Trio: 1440,23 euro.